



Open Factory, fabbriche visitabili Focus sul lavoro che si trasforma

PIANA E SANDRE / PAGINE 24, 25 E 26



Trieste, rotte globali e logistica nel forum sulla Blue Economy

/ PAGINA 27



LA POLITICA

A PADOVA DOPO LO SCONTRO CON FDI

Mattarella:
«È la solidarietà
l'antidoto contro
guerre e paure»



RANDON / APAG. 14

L'ALLUVIONE NELL'ISONTINO: ALLARME PER GLI ULTIMI ESAMI TECNICI. ATTESE NUOVE PRECIPITAZIONI, IL MONTE A CORMONS POTREBBE CEDERE DI NUOVO

La frana fa ancora paura

«Bomba pronta a esplodere». Rientri nella zona rossa forse tra tre anni. Pronti hotel e case Ater

«Una bomba a mano già despoletta, che bisogna stringere in pugno. Ma basterebbe una distrazione a farla esplodere». Il dirigente delle attività di prevenzione e pronto intervento della Protezione civile regionale Claudio Garlatti ha usato queste parole e questa metafora, tanto crude quanto efficaci, per spiegare ai residenti di Brazzano di Cormons che non solo le frane del monte San Giorgio fanno ancora paura, ma che «rappresentano un pericolo vero». La zona rossa resterà off limits forse per tre anni. **BISIACH** / APAG. 2

IN PIENO GIORNO

Altra aggressione sull'autobus Autista picchiato dai maranza

Dopo l'episodio violento di martedì sera a bordo della linea "B", venerdì pomeriggio un autista è stato preso a pugni. / APAG. 33



**I PARERI PSICHIATRICI
SULLA MADRE OMICIDA
«NESSUN DISTURBO»
PATTARO / PAGINA 19**

I ROGGI INNESCATI DA MIGRANTI

Porto vecchio, in un mese tre incendi nei magazzini

Le fiamme che il 13 novembre sono divampate nel magazzino 2a del Porto Vecchio non hanno lasciato che pochi segni. **CODAGNONE** / APAG. 30

L'ANALISI

PAOLO COSTA

UNA MANOVRA SENZA CORAGGIO

La discussione parlamentare sulla legge di bilancio 2025 prevede che solo poche centinaia degli oltre 5.000 emendamenti presentati possano essere presi in considerazione. / APAG. 13

IL COMMENTO

FABIO BORDIGNON

PROVA DI FORZA INTERNA ALLE COALIZIONI

Fuori tre governatori "storici". Dentro tre volti nuovi. Comunque andranno le cose, nella tornata elettorale tra oggi e domani, Veneto, Campania e Puglia cambieranno la propria guida. / APAG. 12

CALCIO, L'UNIONE CI PROVA NEL PRIMO TEMPO MA ANCORA UNA VOLTA NON SFRUTTA LE POCHE CHANCE: 0-0



Triestina contro Virtus Verona, un punto non basta

Un momento della partita dell'Unione in trasferta a Verona: pareggio inutile (foto Lasorte) **ESPOSITO** / APAG. 48 E 49

IL CANALE TINTO DI VERDE

Sette denunce per il blitz ambientalista a Ponterosso



Il Canale tinto di verde ieri mattina

Ieri mattina i gruppetti di turisti a passeggio lungo il Canale di Ponterosso, spazzato dalla bora, sulle prime hanno pensato a una sorta di performance artistica verde fluo. Si trattava di un'azione di protesta di "Extinction Rebellion", movimento internazionale di ambientalisti «contro l'eccidio». Analoghe iniziative sono state messe a segno in altre 9 città italiane. **SARTI** / APAG. 34

MUSICA IN LUTTO

Ornella Vanoni, addio da regina



BRANCOLIE POLESINI / APAG. 40 E 41



FINO AL 28
NOVEMBRE

-35% PIÙ ULTERIORE SCONTO
SUL PREZZO DI LISTINO
SULLA NUOVA TECNOLOGIA
Offerta non cumulabile con altre promozioni in corso



Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito



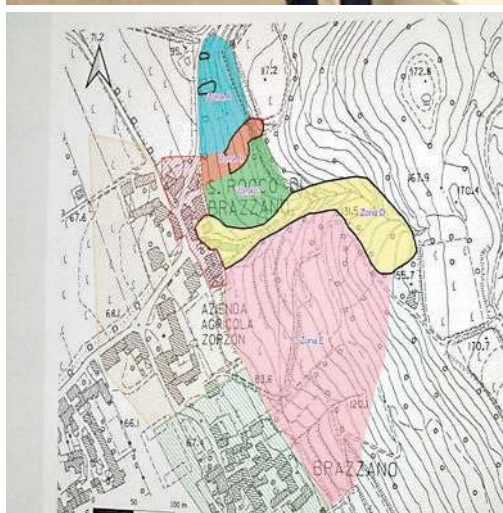
L'ESEMPLARE PIÙ GRANDE D'ITALIA

A Trebiciano il proteo gigante



SALVINI / APAG. 35

L'ondata di maltempo



Da sinistra Felcaro e Garlatti, la frana dietro la chiesa, i detriti della casa crollata e le zone in cui è stata divisa Brazzano (Fotoservizio Marega)

La frana

torna a fare paura

«Via dalla zona rossa per 3 anni»

Responsi allarmanti dagli ultimi rilievi. «Siamo davanti ad una bomba pronta ad esplodere»
Evacuazione revocata solo per 50 degli 84 sfollati di Brazzano. Attese lunghe per tutti gli altri

Marco Bisiach / CORMONS

«Una bomba a mano già despolettata, che bisogna stringere in pugno. Ma basterebbe una distrazione a farla esplodere». Il dirigente delle attività di prevenzione e pronto intervento della Protezione civile regionale Claudio Garlatti ha usato queste parole e questa metafora, tanto crude quanto drammaticamente efficaci, per spiegare ai residenti di Brazzano che non solo le frane del monte San Giorgio fanno ancora paura, ma che «rappresentano un pericolo vero». Ecco perché l'incontro pubblico di ieri pomeriggio nell'oratorio di via Pozzetto ha offerto uno scenario differente da quello ipotizzato fino solo a poche ore prima, e sicuramente inatteso dalle famiglie coinvolte nell'evacuazione.

LE TRE ZONE

Solo cinquanta residenti sono potuti rientrare nelle loro abitazioni già ieri, nella cosiddetta zona bianca ritenuta del tutto sicura fin da subito. Altri 34 cittadini, invece, dovranno essere sistemati in alloggi tempo-

Chi vive nell'area classificata come arancione dovrà restare lontano dalla propria abitazione per almeno due o tre mesi

Le 34 persone senza un tetto saranno ospitate nell'ex hotel Felcaro. Ad alcune poi saranno assegnati degli alloggi Ater

anei: per 24 di loro il disagio durerà dai due ai tre mesi, ma dieci persone rischiano di ritrovare la propria casa solo tra tre anni. «Le decisioni sono state prese in base alle ultime deduzioni dei tecnici arrivate tra la scorsa notte e la prima mattina – ha detto il sindaco di Cormons Roberto Felcaro –. Avevamo predisposto tutto per poter far rientrare a casa anche i residenti in zona arancione, con il sistema di rilevamento delle precipitazioni e di allarme. Ma non è stato possibile percorrere questa strada, perché il rischio sarebbe stato troppo elevato, e soprattutto continuo. Non possiamo scendere a patti con la sicurezza, e dunque siamo chiamati ad adottare un'altra strategia, ben sapendo che comporta disagi importantissimi per molte persone, alle quali resteremo vicini».

LE DUE FRANE

A fotografare la situazione dal punto di vista tecnico, mostrando anche una serie di mappe e fotografie, è stato Garlatti. «Il problema di cui ci siamo resi conto è che la frana è ancora in bilico – ha spiegato –.

Siamo riusciti a stimare che lunedì scorso si sono staccati e sono finiti a valle 13 mila metri cubi di materiale, ma ce ne sono altri 2 mila lassù, e sono ormai terra sciolta. Questo significa che forti precipitazioni come quelle previste ad esempio già lunedì (domani, ndr) potrebbero far colare altro materiale verso la piazza o via San Giorgio». Ma non basta. Poco distante dalla frana assassina, più a sinistra guardano il monte, è stato individuato un altro movimento franoso che andrà analizzato con attenzione, e messo in sicurezza, perché grava proprio sulle sottostanti abitazioni. Di qui la perimetrazione della zona rossa, e di qui anche la complessità degli studi e degli interventi (potenzialmente da svariate centinaia di migliaia di euro, se non di più) che dovranno essere messi in atto prima di poterla dichiarare sicura. In tal senso c'è anche l'ipotesi di coinvolgere l'Università di Firenze che, per le sue competenze, potrebbe offrire un supporto tecnico prezioso. Intanto però Garlatti ha illustrato gli interventi urgenti di messa in sicurezza del mon-

te San Giorgio che permetteranno, nel giro di due o tre mesi, di rendere sicura l'attuale zona arancione (per 24 residenti), che a quel punto diventerà a sua volta bianca.

GLI ALLOGGI DI FORTUNA

Se 50 cormonesi hanno potuto tirare un sospiro di sollievo, per i restanti 34 sono state individuate due misure d'emergenza. Tutti (tranne coloro che hanno seconde case o faranno sapere di poter disporre di altre soluzioni) saranno ospitati già da lunedì dall'ex Hotel Felcaro, che si trova proprio a Brazzano, in regime di pensione completa con i costi che saranno sostenuti dalle amministrazioni pubbliche. I cittadini della zona arancione vi resteranno fino alla conclusione dei lavori urgenti, per qualche mese, mentre ai quattro nuclei famigliari della zona rossa (il quinto ha trovato una sistemazione alternativa) saranno poi assegnati degli alloggi dell'Ater, che il presidente Daniele Seron ha spiegato di voler individuare (tutti in paese, in modo da non sradicare i cittadini e non sconvolgerne le abitudini)

ni) e mettere a disposizione nel giro di una ventina di giorni. Saranno concessi al Comune, che coprirà i costi. Per coloro che avranno necessità di raggiungere le proprie case, per recuperare oggetti, prendersi cura di animali o gestire orti e terreni agricoli, la Protezione civile comunale organizzerà invece un servizio di accompagnamento a chiamata.

VIGILANZA E AIUTI

Ancora, il sindaco Felcaro ha annunciato di aver già parlato con il prefetto Ester Fedullo per attivare pattuglie delle forze dell'ordine per sorvegliare l'area di Brazzano dove le case resteranno vuote, prevenendo possibili casi di sciacallaggio. Visto che in zona rossa ci sono anche due aziende vitivinicole (Borgo del Tiglio e Zorzon), verranno valutate con la Regione misure per sostenere i titolari evitando la chiusura. Il Comune si farà carico anche di veicolare alla stessa Regione le eventuali richieste di risarcimento danni che, tramite appositi moduli, i cittadini colpiti dal maltempo avranno modo di presentare. —

L'ondata di maltempo



«Servono iniziative di supporto comunitario»

Psicologi in campo per aiutare a superare l'esperienza del trauma

GLIAIUTI

Emmanuel Cuccu / CORMONS

«**I** drammatismi fatti di Cormons, come quelli di Versa, sollevano non soltanto questioni materiali, ma anche un'urgenza psicologica. Per questo chiediamo alle istituzioni sanitarie regionali di attivarsi al più presto: servono équipe specializzate in interventi di emergenza». È l'appello lanciato dalla presidente dell'Ordine degli psicologi del Fvg Eva Pascoli, che richiama a tal proposito l'esempio della ricostruzione post-terremoto del 1976. «Serve un piano che abbracci una visione comune per la messa in sicurezza dei territori - afferma -. La volontà c'è, ci sono le persone e la resilienza dei sopravvissuti, anche mentre si piange chi non c'è più».

La riflessione si allarga alla dimensione collettiva del dolore, come sottolinea la consigliera e referente per la Formazione dell'Ordine Federica Parri: «Il trauma non è confinato allo spazio fisico dove accade. Nelle società attraversate da migrazioni, guerre e catastrofi, il trauma diventa una trama globale, che riguarda la memoria individuale e quella sociale». «Come Ordine professionale abbiamo il dovere etico di promuovere la cultura della cura - conclude Pascoli -. È fondamentale promuovere iniziative di supporto comunitario, programmi educativi e politici che favoriscano il dialogo

e la costruzione di reti sociali di sostegno, che riconoscano la dimensione collettiva del trauma e lavorino in sinergia per la sua trasformazione».

Accanto all'offerta di sostegno psicologico, c'è poi anche l'aiuto materiale. Per sostenere la ripartenza economica dei territori colpiti dall'alluvione, l'Ente bilaterale Terziario e quello del Turismo, attraverso il Comitato di Gorizia, hanno stanziato complessivamente 40mila euro di contributi immediati. Si tratta di un intervento pensato per aiutare lavoratori e imprese del terziario e del turismo alle prese con danni a locali, attrezzature e abitazioni. I contributi previsti sono di 600 euro per i lavoratori e 1.500 euro per le imprese. Le somme potranno coprire spese di pulizia, messa in sicurezza, perizie, sostituzione di arredi ed elettrodomestici. Le domande si potranno presentare fino al 31 gennaio 2026, salvo esaurimento dei fondi, con il supporto diretto degli uffici di Confcommercio Gorizia, messi a disposizione per velocizzare le pratiche.

È un aiuto concreto che arriva in questi giorni dall'iniziativa «Gelaterie per Versa». Nelle gelaterie artigiane della regione e non solo che hanno aderito, sono stati offerti dei gusti speciali collegati ad una raccolta fondi: ogni assaggio è un aiuto a chi deve ricominciare. L'evento, lanciato dal gelatiere Roberto Comelli del Fiore di Latte di Gradisca, che è originario proprio di Versa, ha raccolto un'adesione ampia e coinvolgente. —

Lacrime e disperazione tra i cittadini che vivono più a ridosso della zona del crollo
«I miei genitori anziani erano convinti di rientrare: 36 mesi per loro sono un tempo infinito»

Lo choc delle famiglie: «Chi lo dice adesso alle nostre bambine?»

LE TESTIMONIANZE

Marco Bisiach
e Marco Silvestri / CORMONS

I volti tesi che, con il passare dei minuti, si distendono in un moto di sollievo o si rigano di lacrime amare e preoccupate. L'umanissima rabbia che si mischia alla frustrazione e all'ansia, in un fiorire di domande concitate. Nella sala dell'oratorio di Cormons si è ritrovata una comunità ferita e ancora disorientata. Eppure unita, malgrado destini che hanno preso al momento strade diverse dopo le comunicazioni delle autorità sul rientro scaglionato (e per qualcuno ancora molto lontano e sfumato all'orizzonte) nelle abitazioni all'ombra del monte San Giorgio, la zona che era stata fatta evacua-

re. Uno dei simboli della terribile prova che tanti residenti sono chiamati ad affrontare è la famiglia di Davide Disegna e Federica Tranchini, una delle cinque della zona rossa. Con le loro due figlie di 8 e 11 anni, i genitori dovranno trasferirsi in un alloggio popolare. Già, ma per quanto? «Il Comune si è mosso subito, ma la situazione non è facile per noi - racconta Federica, che al termine dell'incontro si è lasciata andare al pianto -. Pensiamo soprattutto alle bimbe. Per loro è stato uno choc, ancora faticano a dormire, e sicuramente usufruiremo del servizio di supporto psicologico. Noi abbiamo scelto la nostra casa, abbiamo scelto il borgo di Brazzano, lì ci sono le nostre speranze e i nostri sogni». Sogni che ora appaiono fragili come cristalli.

Ma il dolore è condiviso da tanti. «I miei genitori abitano nella zona rossa, ed erano convinti di poter rientrare - dice una donna, in lacrime -. Dovrò trovare il modo di spiegare loro che non sarà così, non so come lo potranno accettare. Alla loro età, tre anni sono un tempo infinito». «Ho passato questi giorni in un alloggio turistico, ora non so dove mi manderanno - racconta invece Achi Carine Bertille -. Pensando però a chi non c'è più, ed è stato meno fortunato di noi, credo che dobbiamo ringraziare Dio per essere vivi».

Tra coloro che si dovranno trasferire in un alloggio popolare, appena possibile, c'è ovviamente anche Daniela



La rabbia dei cittadini durante l'incontro convocato per comunicare i tempi di rientro nelle abitazioni



Dario Juric



Achi Carine Bertille



Federica Tranchini



Daniela Cecchin



Altri residenti di Brazzano durante la riunione FOTO MAREGA

Cecchin, la donna che abita in una delle case spazzate via dalla frana, ma si è salvata perdendo tutto ciò che avevano. Per lei, il trasferimento sarà definitivo, non ci sarà in ogni caso un'abitazione dove tornare. «Ho ricevuto tantissime testimonianze di affetto, e so che tante persone si sono attivate per aiutarci - racconta -, ma pensando a ciò che la frana si è portata via mi viene da piangere. Non solo quasi tutto ciò che avevo, ma anche e soprattutto tutti i miei ricordi». Anche

a Daniela si è rivolta Hanna Farah, psicologa dell'emergenza, che martedì alle 18 incontrerà gli sfollati sempre in oratorio. «Saremo al vostro fianco per far emergere il vissuto di ciascuno, la rabbia, il disorientamento, sentimenti assolutamente leciti - ha detto -. Perdere la propria casa e la propria sicurezza è quanto di più doloroso esista, saremo a vostra disposizione per aiutarvi».

C'è infine chi può iniziare a lasciarsi l'incubo alle spalle, rientrando nelle abitazio-

ni tra le strade ancora sporche di fango. «Sono felice per me e la mia famiglia, ma al tempo stesso addolorato per coloro che dovranno soffrire ancora - le parole di Dario Juric, tornato sulla soglia della sua casa, in zona bianca -. Dopo il terremoto, non pensavo che avrei vissuto qualcosa di simile. Quando è successo ci ha ulteriormente uniti come comunità, dobbiamo ripartire cercando di aiutare chi sta peggio di noi». —

L'ondata di maltempo

L'immagine satellitare ripresa dal sistema Copernicus martedì 18 novembre, dopo l'ondata di maltempo che si è abbattuta sul Friuli: si nota chiaramente la chiazza marrone nell'Adriatico, frutto dei detriti trasportati dai fiumi

Nel mare Adriatico dopo l'alluvione una chiazza fangosa estesa per chilometri

Le impressionanti immagini riprese dal satellite Copernicus
L'esperto: «Si tratta di sedimenti derivati dalle piene dei fiumi»

Giacomina Pellizzari / UDINE

La piena dei fiumi Judrio e Torre ha trascinato in mare molto sedimento. L'immagine scattata il 18 novembre dai satelliti Copernicus Sentinel 2, il sistema che monitora le dinamiche delle inondazioni in Europa, restituisce una grande macchia scura nel golfo di Trieste. «La macchia è caratterizzata – spiegano gli esperti del sistema europeo – da pennacchi tor-



Il professor Federico Cazorzi

bidi, marrone chiaro, presenti lungo la costa che riflettono l'elevato volume di deflusso trasportato dal fiume Isonzo».

Si tratta di un fenomeno del tutto normale, assicura il professor Federico Cazorzi, docente di Idraulica agraria e sistemazioni idraulico-forestali all'Università di Udine: «Durante le piene i torrenti e i fiumi portano molto sedimento, l'acqua diventa torbida e alla foce si forma il cosiddetto plu-

me. È un fatto assolutamente naturale». E a chi gli chiede se questo fenomeno può favorire il transito di sostanze inquinanti, il docente precisa: «È ovvio che se ci sono siti inquinanti vengono trasportati a mare. Però ci sono anche siti che non sono per niente inquinati e trasportano a mare sostanze tossiche».

Un esempio? «Sappiamo che la laguna di Marano è ricca di mercurio perché arriva dalla zona dell'Idra, l'affluente dell'Isonzo, in Slovenia dove, storicamente, c'erano miniere di metalli tra cui anche il mercurio. Ma anche se non ci fossero state le miniere ci sarebbe stata la contaminazione di mercurio in laguna, è un fatto naturale, non antropico». Tornando invece al fenomeno visibile a occhio nudo nel golfo di Trieste, il professor ribadisce che il ventaglio di dispersione dei sedimenti non è stato indotto dalla frana, bensì dalle piene dei fiumi e dalla diffusa erosione. Dopo precipitazioni intense come quelle registrate a Brazzano e a Versa, lungo gli alvei dei fiumi e dei torrenti le erosioni sono sempre più evidenti. Conseguentemente aumenta la quantità dei sedimenti trasportata alla foce.

Di fronte a piogge intensissi-

L'INTERVENTO

Legambiente: «Va rallentato il flusso idrico»

Legambiente Fvg esprime «profonda solidarietà e cordoglio alle famiglie delle vittime colpite» dall'alluvione di lunedì. Pur evidenziando come sia «prematura avanzare valutazioni sito-specifiche definitive sulle cause territoriali che hanno concorso all'amplificazione degli effetti di questa intensa precipitazione», scrive in una nota Michele Grego, del direttivo dell'associazione, sottolineando come sia «imperativo rallentare il flusso delle acque verso il mare. Questo obiettivo sistemico e strategico è duplice: serve a ridurre il picco di piena e a trattenere l'acqua. Tale approccio deve diventare un pilastro nell'aggiornamento del Piano di Governo del Territorio».

me e localizzate, quindi, diventa difficile monitorare i rischi idrogeologici perché – sono sempre le parole di Cazorzi – «le formule che usavamo fino a poco tempo fa non sono più adatte a rappresentare i fenomeni che si verificano. Quanto più elevate sono le precipitazioni tanto meno efficace è qualsiasi cosa». Da qui la necessità di individuare nuovi indicatori che consentano una migliore progettazione di sistemazione idraulico-forestale e nuovi criteri di definizione delle priorità d'intervento sia in termini costruttivi sia di manutenzione.

Questa è anche la finalità del progetto biennale di ricerca «Torrent», coordinato da Cazorzi, che coinvolge le università di Udine (capofila) e Lubiana, la Regione e il Centro regionale di sviluppo di Capodistria, per ridurre il rischio nella gestione dei torrenti. «Sfruttando i droni e le tecnologie che ci consentono di fare i rilievi con un dettaglio impressionante e di ripeterli con frequenza – continua il docente –, possiamo capire dove andare a risolvere i problemi con più urgenza e dove possiamo attendere. Proprio perché le risorse non sono infinite bisogna stabilire delle priorità». —



promosso da

nord-est multimedia

CorriereAlpi

il mattino

IL PICCOLO

la Nuova

la tribuna

Messaggero

il NordEst

italypost

L'Economia

curato da

posteventi

partner

UMANA

supporter

COSMO

opening di turismo industriale e cultura manifatturiera

28 novembre 2025
Evento di anteprima
— Carraro Group, Campodarsego (PD)
Il capitale umano come motore dello sviluppo industriale e territoriale

29-30 novembre 2025
Opening diffuso
Visite guidate e laboratori, dimostrazioni e workshop nelle aziende

Scopri il programma dell'evento di anteprima e delle visite guidate

Un passo avanti con la tecnologia



L'ipoacusia non è più un ostacolo insormontabile. Grazie all'innovazione tecnologica, gli apparecchi acustici moderni hanno abbandonato l'immagine di semplici amplificatori per trasformarsi in sofisticati dispositivi digitali intelligenti e discreti. Questi dispositivi di ultima generazione offrono una qualità del suono senza precedenti, un'integrazione totale con la vita quotidiana e un netto miglioramento del benessere cognitivo e sociale di chi li indossa.

FUNZIONI BASATE SULL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE. Il cuore della rivoluzione è l'Intelligenza Artificiale (IA), che consente agli apparecchi acustici di "imparare" e adattarsi in tempo reale all'ambiente sonoro e alle abitudini dell'utente. L'apparecchio acustico, dotato di un potente chip di elaborazione, analizza costantemente l'ambiente (una sala affollata, il vento, una conversazione tranquilla). L'IA applica algoritmi avanzati per classificare il suono e regolare automaticamente le impostazioni, garantendo un'esperienza sonora personalizzata e fluida senza bisogno di intervento manuale. In pratica, l'apparecchio si modella sull'utente, non viceversa. C'è un'altra funzione cruciale: la riduzione

avanzata del rumore. I moderni apparecchi acustici non amplificano solo, ma **distinguono** in modo sofisticato il parlato dal rumore di fondo. Sono in grado, infatti, di focalizzare l'attenzione sui suoni provenienti dalla direzione frontale (il parlato), abbattendo o riducendo i rumori laterali e posteriori (come il traffico o il chiacchiericcio in un ristorante), rendendo l'ascolto molto meno faticoso. Inoltre, molti modelli avanzati includono programmi specifici che **emettono suoni terapeutici per mascherare o ridurre la percezione dell'acufene**, offrendo sollievo a chi ne soffre. La moderna tecnologia ha anche trasformato gli apparecchi acustici in veri e propri auricolari wireless ad alte prestazioni. Quasi tutti i dispositivi di ultima generazione sono dotati di **connettività Bluetooth a basso consumo energetico**. Questo permette lo *streaming* audio diretto da smartphone, tablet e televisori. Le conversazioni telefoniche, la musica o l'audio della TV vengono trasmessi direttamente nell'apparecchio, con un'eccezionale chiarezza del suono. Tramite app intuitive, l'utente può gestire e personalizzare completamente il proprio dispositivo. È possibile regolare il volume e cambiare i programmi d'ascolto, monitorare lo stato della batteria, localizzare l'apparecchio in caso di smarrimento.

DESIGN E SOSTENIBILITÀ. I progressi nel design hanno reso gli apparecchi non solo più potenti, ma anche più discreti e pratici. Per i modelli ricaricabili, l'utente può semplicemente riporre i dispositivi in un caricatore la sera, come un cellulare, e avere autonomia per l'intera giornata. Questo elimina la necessità di cambiare regolarmente le pile usa e getta, un vantaggio sia in termini di comodità che di sostenibilità ambientale. Quanto al design, dagli apparecchi retroauricolari sempre più miniaturizzati a quelli completamente nel condotto uditivo, l'estetica è diventata un fattore chiave. Molti modelli sono quasi invisibili quando indossati, abbattendo ogni potenziale barriera psicologica.

**FINO AL 28 NOVEMBRE**



-35%**PIÙ ULTERIORE SCONTO SUL PREZZO DI LISTINO SULLA NUOVA TECNOLOGIA**
Offerta non cumulabile con altre promozioni in corso

I VANTAGGI PER CHI LI INDOSSA. I benefici di queste tecnologie avanzate vanno ben oltre la semplice capacità di sentire meglio. La funzione più importante è la capacità di **migliorare significativamente la comprensione del parlato** anche in ambienti rumorosi, riducendo l'isolamento sociale e la frustrazione. Ascoltare con difficoltà impegna una grande quantità di risorse cognitive. Gli apparecchi moderni, con le loro funzioni di elaborazione, **supportano il cervello fornendogli informazioni sonore più chiare e complete**. Intervenire tempestivamente sulla perdita uditiva è un passo fondamentale per prevenire il decadimento cognitivo e mantenere le funzioni cerebrali attive e allenate. Il risultato finale è una riconquista della vita sociale, della partecipazione attiva alle conversazioni, della sicurezza e dell'orientamento nello spazio.

TRIESTE

Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 15.00-18.00

CATTINARA

Strada di Fiume, 310 - Tel. 040 2453148
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 14.00-18.00



EVENTO SPECIALE

MARTEDÌ 25 NOVEMBRE
dalle ore 9.00 alle ore 12.00

TEST GRATUITO UDITO + EQUILIBRIO
(AUTO-TEST)

FARMACIA DI GRETTA Largo Osoppo, 1 - Trieste

Info e prenotazioni **Tel. 040 772807**

L'ondata di maltempo

Una breccia di 15 metri nell'argine dello Judrio: così si è allagata Versa

La barriera secondaria era stata costruita lungo il fiume dopo l'alluvione del 1998. Il sindaco di Chiopris: «Non è esondato il Torre, altrimenti conseguenze peggiori»

Timothy Disegna
/ CHIOPRIS VISCONA

Una notte che ha riportato indietro l'orologio al 1998, nonostante le opere di protezione realizzate proprio per scongiurare un nuovo disastro. Tra domenica e lunedì, è stato l'argine secondario del fiume Judrio a cedere, costruito a valle della confluenza con il Corno in comune di Chiopris Viscone dopo l'alluvione di ventisei anni fa proprio per proteggere l'area. Quella barriera però, com'è oggi evidente, non ha retto.

La scoperta è arrivata solo martedì, durante i sopralluoghi: una breccia di 15 metri che ha lasciato deflui-



LA BARRIERA SFONDATA
IL SINDACO DI CHIOPRIS VISCONA, CARLO SCHIFF, SULL'ARGINE DELLO JUDRIO

re l'acqua verso lo stradone per Medea, fino a raggiungere e allagare l'abitato di Versa, distante circa tre chilometri. Un déjà vu amaro per la comunità. «Ciò significa che non è esondato il torrente Torre – spiega il sindaco Carlo Schiff – altrimenti le conseguenze sarebbero state ancora peggiori».

In ogni caso, la Protezione civile regionale ha preso in carico i lavori necessari per rimettere in sicurezza la zona. «Prossimamente è attesa la sua sistemazione, in circa dieci giorni – prosegue Schiff – ma per ora la situazione è tranquilla». Non nasconde, comunque, la preoccupazione per una fragilità idrogeologica che pe-

riodicamente si ripresenta. Danni subiti anche all'argine principale dello stesso corso d'acqua, che è stato scavalcato dalla furia del fiume. Su questo fronte, l'Ufficio difesa del suolo di Gorizia si è attivata per eseguire le opere di ripristino. Parallelamente, l'Ente di decentramento regionale ha avviato i lavori per ripristinare la viabilità principale tra Chiopris e Medea, interrotta da lunedì.

Uno degli effetti più pratici e immediati della piena ha riguardato la mobilità delle famiglie. La principale strada di collegamento verso Medea è tuttora non transitabile, a causa dei danni provocati dal fiume traci-



Il sindaco Schiff indica la porzione di argine dello Judrio che ha ceduto tra domenica e lunedì. PETRUSI

L'appello: «È ora di mettere mano al Corno, sghiaiano e rimuovendo gli alberi»

mato. I due Comuni interessati stanno quindi studiando una soluzione alternativa per garantire il funzionamento del servizio scolastico. «L'idea è passare per via Versa», ha annunciato il primo cittadino.





INCANTALIA

la boutique alimentare



L'ondata di maltempo



Schiff ha colto l'occasione per lanciare un appello chiaro e forte alle autorità competenti: «È ora di mettere mano al fiume Corno per il suo sghiaimento e rimozione di alberi».

Ma i suoi timori non si fer-

mano qui. «Sono preoccupato anche per la situazione del torrente Torre che scorre a ridosso di Viscone, per i tratti a monte e a valle del ponte nuovo: a monte per il piano delle ghiaie attuale, a valle perché ha eroso terre-

ni vicino al depuratore». Problematiche, in ogni caso, già comunicate alla Regione.

Oltre a Versa, anche le località di Chiopris e Viscone hanno registrato allagamenti. «Siamo vicini alla popolazione di Versa», ha assicurato il sindaco, annunciando che verrà quantificato l'ammontare dei danni per informare la Regione.

Tra le priorità immediate, oltre al ripristino degli argini, Schiff ha indicato anche la necessità di «interventire per il rifacimento dei fossi».

Proprio come in passato, uno degli scogli maggiori sembra essere la lentezza delle procedure. «La competenza sulla pulizia del Corno spetta al Demanio idrico regionale – ha ricordato il sindaco – ma ci sono tempi lunghi per le autorizzazioni». Un monito affinché la prevenzione non resti un'istanza ascoltata solo in emergenza. L'argine ceduto, che sorge a 200 metri a valle dalla confluenza dei due fiumi e fu realizzato proprio in risposta al disastro del 1998, n'è la testimonianza più evidente: la memoria da sola non basta, se non è accompagnata da una manutenzione costante e da interventi strutturali tempestivi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IERI LA VISITA DELL'ARCIVESCOVO A ROMANS

Due chiese invase dal fango I volontari si mobilitano

Edo Calligaris / ROMANS

L'arcivescovo di Gorizia Carlo Redaelli, accompagnato dal parroco monsignor Michele Centomo ha fatto una breve visita ieri mattina alla comunità alluvionata di Versa incontrando i residenti nel momento in cui i vari volontari hanno riaperto le porte delle due chiese del paese, per riportare all'esterno banchi e arredi e quant'altro è stato danneggiato dall'alluvione, per poi ripulire dall'acqua e dal fango i pavimenti apparsi come delle paludi.

Due immagini davvero desolanti, rese ancor più cupe e tristi dalla semioscurità che regna all'interno dei due edifici sacri, con l'illuminazione ancora da ripristinare. Due tappeti di fango sul quale si sono ammassati tutti gli oggetti che potevano galleggiare. Opere lignee di pregio, realizzate anche dai falegnami del luogo, dei veri e propri artisti come Silvano Comelli e Fabio Godeas. Nella chiesa parrocchiale collocata al centro del paese e dedicata a Sant'An-



I volontari nella chiesetta della Beata Vergine Lauretana a Versa

drea apostolo, il cui nucleo originario risale al 1247, si è dovuti ricorrere ad un camion aspirante per poter raccogliere una consistente quantità d'acqua, mentre i volontari della Protezione civile assieme a quelli della parrocchia stessa hanno portato all'esterno i banchi e quanto è stato bagnato e rovinato dall'acqua. Stesso discorso per la chiesetta della Beata Vergine Lauretana, eretta nel 1619 sulla sponda sinistra del Torre, ma poco distante pure dagli argini dello Judrio, ac-

canto a un sacello pare dedicato alla Madonna affinché proteggesse il paese proprio dalle alluvioni. È stata ripulita ieri dai volontari della Protezione civile giunti da Sacile con tre moduli, Montenars due, assieme alle unità di Bordano e Mossa. Difficile al momento quantificare l'entità dei danni, considerando pure che a fianco della chiesa parrocchiale c'è una sala, inizialmente per recite teatrali, che, dopo il sopralluogo aggraverà sicuramente l'ammontare dei danni. —





INCANTALIA

la boutique alimentare



Il conflitto in Ucraina

Trump ora apre alle modifiche Vertice a Ginevra per Usa, Ue e Kiev

Dal tycoon la svolta: «Il mio progetto non è definitivo»
Per gli alleati il piano è una base che richiederà altro lavoro

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Dall'ultimatum di Trump a Kiev «prendere o lasciare» entro giovedì (giorno del Ringraziamento in Usa) alla riapertura della mediazione diplomatica, con un vertice di domenica nella neutrale Svizzera tra ucraini, americani ed europei. È l'ultimo sviluppo della crisi ucraina, dopo il gelo di Zelensky e la frenata degli alleati europei sul piano di pace in 28 punti avallato dal tycoon. Una svolta confermata anche dall'apparente apertura dello stesso presidente americano. «La guerra deve finire in un modo o nell'altro», ha detto ai giornalisti prima di andare a giocare a golf.

Ma ha risposto «no» quando gli è stato chiesto se questa fosse la sua offerta definitiva a Kiev, lasciando intendere che forse c'è ancora spazio e tempo per limare l'accordo. Il suo commento arriva mentre l'Ucraina e gli alleati europei di Washington affermano che il piano di pace può essere una base per i colloqui, ma necessita di «ulteriore lavoro».

LA SFIDA

La nuova sfida esistenziale per Kiev e il Vecchio Continente passa in queste ore per Ginevra, dove una nutrita delegazione ucraina guidata da Andriy Yermak incontrerà l'inviato Usa Steve Witkoff e il segretario di Stato Marco Rubio. Presente anche il segretario dell'esercito americano Dan Driscoll, che venerdì sera

ha informato gli ambasciatori dei Paesi della Nato dopo i suoi colloqui a Kiev con Zelensky: «Nessun accordo è perfetto, ma deve essere raggiunto il prima possibile», li ha avvisati. Per gli europei parteciperanno i consiglieri per la sicurezza nazionale di Francia, Germania e Gran Bretagna (E3), cui si unirà anche il consigliere diplomatico di Palazzo Chigi Fabrizio Saggio, che ha lasciato il G20 a Johannesburg.

Non è invece per ora sul tavolo l'ipotesi, riportata da alcuni media, di una missione nei prossimi giorni di leader europei alla Casa Bianca per discutere il piano con Trump, come successe lo scorso ago-

Bruxelles fatica a diventare un soggetto politico in grado di giocare un ruolo

sto.

IL LEADER EUROPEI

Dal summit sudafricano, disertato dagli Usa, i leader dei Paesi europei e del G7 hanno però già tirato il freno a mano in un comunicato congiunto, riconoscendo che «la bozza iniziale del piano in 28 punti include elementi importanti che saranno essenziali per una pace giusta e duratura», ma avvisando che essa rappresenta solo «una base che richiederà ulteriore lavoro».

Inoltre si sono detti «chiari sul principio che i confini non devono essere modificati con la forza» e «preoccupati per le limitazioni proposte alle forze armate ucraine, che lascerebbero l'Ucraina vulnerabile a futuri attacchi». Si ricorda infine che «l'attuazione degli elementi relativi all'Unione Europea e alla Nato richiederebbe rispettivamente il consenso dei membri dell'Ue e della Nato». Critiche e riserve sul piano serpeggiano in Usa anche tra alcuni senatori democratici e repubblicani, tra cui il repubblicano Roger Wicker, presidente della potente commissione del Senato per le Forze Armate. Se Zelensky ha fatto la sua mossa tattica accettando i colloqui in Svizzera con gli Usa, l'Europa non ha ancora una strategia chiara e sta studiando le contromosse: lo stop alla Casa Bianca è ancora lontano dal diventare un contropiano. L'Europa fatica a diventare soggetto politico in questa crisi, anche a causa delle divisioni interne. Da un lato c'è chi preme per la linea dura respingendo completamente il piano di Trump (in primis Macron, Merz e Starmer), dall'altro c'è chi non vuole strappare con la Casa Bianca. Come Giorgia Meloni, che al G20 ha ricordato come l'Italia sia «pronta a collaborare con i suoi partner europei e americani per raggiungere una pace giusta», denunciando «l'ingiustificata guerra di aggressione russa contro l'Ucraina». —



LA REAZIONE

Rabbia e rassegnazione Per i cittadini ucraini è un accordo indigesto

ROMA

Nel giorno in cui ricordano le vittime dell'Holodomor, la carestia causata dai sovietici che nel 1932-33 uccise 7 milioni di persone, gli ucraini devono ancora una volta fare i conti con lo stesso nemico e con un piano di pace indigesto, da molti vissuto come «una capitolazione».

C'è rabbia, ma anche paura e rassegnazione, a Kiev come lungo il fronte. Gli abitanti della capitale si preparano ad



Una commemorazione a Kiev

un inverno duro. La città è al buio e al freddo. L'infrastruttura energetica è da mesi sotto attacco.

Ukrenergio impone interru-

zioni di corrente a rotazione. La gente si arrangia come può. Volodymyr, 66 anni, e la moglie Tetiana, 64, si svegliano di notte per farsi la doccia, lavare i panni e ricaricare le batterie. «Sono tornato alle lampade a cherosene» racconta lui all'Afp.

Tetiana aggiunge: «Mio marito dice di non essere preoccupato, ma io sì». La gente è stanca, e la fine del conflitto sarebbe un sollievo. Ma il piano di pace è indigesto.

Attivisti, legislatori, soldati e veterani ucraini - intervistati dal Kyev Independent - avvertono che rafforzerà la posizione russa, portando nuovi conflitti, in prima linea, in Ucraina, e in Europa.

Per Volodymyr Ariev, deputato del partito d'opposizione Solidarietà Europea, sembra «un piano di capitolazione e tradimento». —

LE CRITICITÀ

Terre a Mosca, tagli all'esercito: i punti che sembrano una resa

Riabilitazione totale per Putin, sul quale pende un mandato d'arresto della Corte penale internazionale, con l'ipotesi di un ritorno nel G8

ROMA

Il piano in 28 punti messo sul tavolo di Kiev dagli Usa sembra mettere definitivamente fine alle ambizioni del presidente ucraino Volo-

dymyr Zelensky di una «pace dignitosa». Ed è per questo che l'Europa proverà in tutti i modi a intervenire per modificare i passaggi più critici. Tra questi l'ipotesi che Mosca venga reintegrata nell'economia globale, con il ritorno nel G8 e un accordo di cooperazione con gli Stati Uniti. Insomma, una riabilitazione totale per Vladimir Putin su cui pende una mandato di arresto del-

la Cpi. Non va meglio per quanto riguarda l'integrità territoriale ucraina.

Le regioni di Kherson e Zaporizhzhia resterebbero congelate sulla linea di contatto, con un riconoscimento implicito dello status quo.

La Crimea, occupata illegalmente da Mosca nel 2014, il Lugansk e il Donetsk verrebbero poi riconosciute come russe de facto, anche dagli Stati Uniti. Una



Steve Witkoff e Kirill Dmitriev durante un loro incontro ad aprile ANSA

scelta che fotograferebbe solo parzialmente la situazione attuale dal momento che, secondo le stime, Kiev controlla ancora circa il 12% del Donbass. L'esercito di difesa dovrebbe così arretrare, lasciando quella parte di territorio come zona cuscinetto. Difficile spiegarlo alle centinaia di migliaia di persone morte o ferite per difendere quel territorio in questi quasi 4 anni di guerra.

Come difficile sarebbe far accettare all'esercito una riduzione di un terzo degli effettivi, che nell'idea statunitense passerebbero da 900 mila a 600 mila. Un'opzione che preoccupa anche i leader dell'Unione europea e del G7, come fatto sapere dal G20 sudafricano. —

Il conflitto in Ucraina



Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump ANSA

RAID SU ODESSA

La Romania fa decollare i caccia F-16 al confine

Nella notte tra venerdì e sabato, la Romania ha fatto decollare due caccia F-16 per monitorare il confine a seguito di un attacco di droni russi che ha coinvolto la regione di Odessa.

Lo hanno riferito poco dopo i raid i media ucraini, che hanno citato una nota del ministero della Difesa di Bucarest. «Due caccia F-16 Fighting Falcon sono stati lanciati nella notte tra il 21 e il 22 novembre dall'86ma base aerea per monitorare la situazione aerea al confine con l'Ucraina, nel contesto degli attacchi condotti dalla Federazione Russa vicino al confine fluviale con la Romania», recita il testo.

Secondo quanto riportato dai media di Kiev, i droni lanciati da Mosca hanno colpito il checkpoint di Orlivka, che si trova alla frontiera con la Romania, mettendolo temporaneamente fuori uso. —

A JOHANNESBURG

La premier sostiene la proposta americana «L'Europa sia unita»



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni atterrata a Johannesburg

Meloni incontra von der Leyen e Costa, poi la riunione di coordinamento fra i leader. «L'Italia pronta a collaborare per arrivare a una pace giusta»

P. Cappelleri / JOHANNESBURG

Gli Stati Uniti sono necessari per arrivare a una soluzione. I 28 punti del piano Trump sono una base su cui lavorare, e hanno il merito di mettere per la prima volta nero su bianco una serie di questioni: alcuni aspetti sono migliorabili, ma altri già oggi sarebbero accettabili dagli ucraini. Ne è convinta Giorgia Meloni, sicura che l'accelerazione impressa da Washington per mettere fine al conflitto sia un'occasione da non perdere, e di fronte alla quale gli europei devono essere coordinati e muoversi, sia diplomaticamente sia dal punto di vista mediatico, nella

stessa direzione. La premier lo ha ribadito agli interlocutori nei diversi confronti avuti a margine del G20 a Johannesburg.

Ha avuto un incontro con i vertici Ue, Ursula von der Leyen e Antonio Costa, nella tarda serata alla vigilia del vertice, e poi ha partecipato alla riunione di coordinamento fra leader europei

Per il ministro Crosetto alcuni punti sono «inaccettabili» ma è un inizio

e del G7. «L'Italia - ha detto durante i lavori del G20 - è pronta a collaborare con i suoi partner europei e americani per raggiungere una pace giusta».

Al momento non sembra in vista una telefonata con Donald Trump, ma l'atteg-

giamento degli americani sarà verificato dal consigliere diplomatico di Palazzo Chigi, Fabrizio Saggio, che intanto ha lasciato il Sudafrica per volare a Ginevra: insieme agli omologhi di Francia, Gran Bretagna e Germania domani incontreranno funzionari di Ue, Usa e Ucraina per portare avanti il negoziato sul piano di pace. Oltre all'inviato americano Steve Witkoff ci sarà al tavolo il segretario di Stato Marco Rubio.

Un segnale visto da Roma come una evidente accelerazione, dietro cui c'è la volontà di Washington di andare in fondo.

LA TRATTATIVA

La trattativa è direttamente tra Usa e Ucraina. Ma in questo scenario il ruolo degli europei, si ragiona in ambienti di governo, deve essere quello di sostenere Kiev e aiutare a trovare punti di equilibrio. Il lavoro diplomatico si annuncia complesso su alcuni punti, dal tema degli asset russi congelati a quello dei territori rivendicati da Mosca, passando per il coinvolgimento dell'Europa che, ribadisce il ministro degli Esteri Antonio Tajani, «deve essere protagonista».

Alcuni punti sono «inaccettabili» secondo Guido Crosetto, che giudica il piano «molto duro nei confronti dell'Ucraina» anche se rappresenta «il punto di inizio di una trattativa che tutti auspichiamo e per la quale tutti dobbiamo impegnarci senza tregua». Per il ministro della Difesa «Trump ci ha ormai fatto capire, con i dazi, con Gaza ed in molti altri scenari, quale sia la sua tattica: provoca, blandisce, forza, accarezza un giorno, schiaffeggia quello successivo». —

IL SUMMIT

L'allarme di Macron «Il G20 è a rischio Mobilitiamoci insieme»

JOHANNESBURG

Una dichiarazione adottata «per consenso schiacciante» (con l'Argentina contraria) evita il fallimento totale del primo G20 in Africa. Lo stato di salute del gruppo delle principali economie mondiali è stato però diagnosticato con realismo da vari leader. «Il G20 è a rischio» perché fatica a risolvere le crisi globali, l'allarme lanciato da Emmanuel Macron nel suo intervento al summit di Johannesburg, il



Emmanuel Macron ANSA

primo andato in scena senza uno dei Paesi membri al tavolo, per il boicottaggio degli Stati Uniti, senza contare le assenze di vari grandi leader, a

partire dal cinese Xi Jinping e dal russo Vladimir Putin.

«Stiamo lottando per risolvere insieme le principali crisi attorno a questo tavolo» e «non ci stiamo mobilitando collettivamente per alcune priorità», sottolinea Macron.

«La strada davanti è dura, bisogna trovare dei modi per giocare un ruolo costruttivo», conviene il britannico Keir Starmer. E anche il premier cinese Li Qiang si chiede che fine abbia fatto «la solidarietà globale», di fronte a «unilateralismo e protezionismo dilaganti». Nelle conclusioni i leader ribadiscono l'impegno per il funzionamento del G20 «nello spirito del multilateralismo, sulla base del consenso, con tutti i membri che partecipano su un piano di parità a tutti i suoi eventi, compresi i vertici, in conformità con gli obblighi internazionali». —

L'INTERVISTA

«Senza un'intesa l'Ucraina resisterà fino a primavera»

Per il generale Camporini coloro che hanno redatto il documento sono «dilettanti allo sbaraglio che parlano di cose che non conoscono»

ROMA

Se non si arriva ad un'intesa per la fine della guerra, l'Ucraina può resistere ancora per diversi mesi: «avrebbe la capacità di superare l'autunno, l'in-

verno e arrivare fino alla primavera», complice anche la «mediocre prestazione delle forze armate russe». Ma è anche vero che il rapporto numerico tra l'esercito di Mosca e quello di Kiev appare «difficilmente sostenibile» nel lungo periodo. L'ex capo di Stato maggiore della Difesa Vincenzo Camporini analizza con l'Ansa le possibili ricadute sul terreno del piano che dovrebbe portare alla pace tra Russia



Vincenzo Camporini ANSA

e Ucraina dopo oltre tre anni e mezzo di guerra. Un piano che, così com'è, non piace affatto al generale che ha guidato anche l'Aeronautica Militare: coloro che hanno redatto i 28 punti, sostiene infatti, sono «dilettanti allo sbaraglio che parlano di cose che non conoscono». Ci sono infatti, dice Camporini, «una serie di evidenze linguistiche e logiche» che lo dimostrano, oltre che «frasi sconnesse» e «contraddizioni nei termini».

Uno degli esempi di questo dilettantismo citati dall'ex capo di Stato Maggiore è la previsione di schierare aerei da combattimento in Polonia. Varsavia «è membro della Nato. Noi quotidianamente abbiamo velivoli dall'Alleanza atlantica stanziati in Polonia.

Dunque non deve essere scritto in un trattato fra due Paesi».

Un'altra criticità riguarda il punto nel documento che prevede una mediazione degli Stati Uniti nel dialogo tra Russia e Nato, come se gli Usa fossero un corpo esterno all'Alleanza.

«Ma gli Stati Uniti - chiosa Camporini - fanno ampiamen-

Un «no» secco metterebbe molto in difficoltà il Paese invaso dai russi

te parte dell'Alleanza Atlantica». Quanto alle garanzie di intervento militare nel caso di una nuova aggressione da parte di Mosca, anche queste con-

tinue nel piano, Camporini le definisce «scritte sulla sabbia». E ricorda: nel 1994 «gli Stati Uniti, insieme a Gran Bretagna, Francia, Cina e Russia scrissero che l'integrità territoriale dell'Ucraina sarebbe stata garantita». Dopo che questa fu violata, nessuno intervenne. Di certo c'è comunque che un no secco al piano proposto da Trump metterebbe molto in difficoltà Kiev. «In base alle ultime dichiarazioni del presidente, verrebbe meno il supporto dell'intelligence americana alle operazioni sul terreno» che è «molto importante» per l'Ucraina. E a questo si aggiungerebbe una «maggiore vulnerabilità» con il venir meno dei rifornimenti di munizionamento occidentali, compresi i missili Patriot. —

BRASILE

Arrestato Bolsonaro: «C'era pericolo di fuga»

L'ex presidente, ai domiciliari, avrebbe manomesso la cavigliera elettronica. Avrebbe cercato asilo all'ambasciata Usa

Paolo Manzo / BRASILIA

Il caso di Jair Bolsonaro torna a polarizzare il Brasile. L'ex presidente, ai domiciliari dopo la condanna a 27 anni e tre mesi con l'accusa di tentato colpo di Stato, è stato arrestato e condotto in carcere. Aspiegare la decisione è stato il giudice della Corte suprema Alexandre de Moraes: voleva scappare. Bolsonaro avrebbe tentato infatti di manomettere la cavigliera elettronica che indossa dallo scorso 18 luglio con l'intenzione di «garantirsi la fuga». Il magistrato ha inoltre messo in evidenza il rischio che l'ex leader brasiliano potesse cercare asilo in una delle ambasciate vicine alla sua resi-

denza, citando espressamente quella degli Stati Uniti.

LA VICENDA

Ai domiciliari dal 4 agosto, Bolsonaro è stato prelevato all'alba dalla polizia federale dal suo appartamento di Brasília, poche ore dopo che uno dei figli, il senatore Flavio Bolsonaro, aveva convocato una veglia davanti al condominio dove risiede il padre. L'ex presidente è stato quindi trasferito nel quartier generale della polizia e rinchiuso in una cella di 12 metri quadrati ristrutturata di recente proprio in previsione di una sua possibile custodia cautelare. Il locale dispone di bagno privato, letto, armadio, scrivania, sedia, tele-

visione, frigorifero e aria condizionata. Bolsonaro riceverà inoltre assistenza medica continuativa, come ordinato dal giudice. Al momento dell'arresto, la moglie Michelle si trovava nel Nordest del Paese per un evento poi cancellato e ha fatto sapere di essere «in attesa di un volo per Brasília». La notizia dell'arresto ha riacceso nel Paese il dibattito politico. L'altro figlio del presidente, Eduardo Bolsonaro che da febbraio vive negli Stati Uniti, ha diffuso un video sui social invitando i sostenitori a «non scoraggiarsi» e a «impegnarsi al massimo» perché ci sia l'amnistia. Il governatore di San Paolo, Tarcísio de Freitas, considerato uno dei possibili can-

didati alla presidenza nel 2026, ha definito la misura «contraria al principio della dignità umana».

LE REAZIONI

La maggioranza ha invece festeggiato l'arresto. Militanti del Partito dei Lavoratori, il Pt di Lula, si sono radunati davanti alla sede della polizia festeggiando la notizia dell'arresto e stappando bottiglie di spumante. Il leader del Pt alla Camera, Lindbergh Farias, ha parlato di una «grande giornata», mentre la ministra delle Relazioni Istituzionali, Gleisi Hoffmann, ha definito la decisione «pienamente conforme ai riti del dovuto processo legale». —



L'ex presidente del Brasile Jair Bolsonaro ANSA

MEDIO ORIENTE

Israele attacca: 21 morti a Gaza La tregua vacilla

Secondo l'ufficio di Netanyahu il cessate il fuoco sarebbe stato violato da parte di Hamas «Uccisi 5 importanti terroristi» I miliziani respingono le accuse

TEL AVIV

Mentre gli Stati Uniti premono per un accordo in Ucraina, la tregua raggiunta con il piano di Donald Trump a Gaza vacilla. Per la seconda volta nel giro di tre giorni, Israele ha bombardato diverse località della Striscia, causando almeno 21 morti secondo fonti palestinesi. «Hamas ha violato il cessate il fuoco», ha accusato l'ufficio del primo ministro Benjamin Netanyahu, spiegando che nei raid dell'aviazione sono stati «uccisi cinque importanti terroristi» della milizia islamica. Accuse respinte da Hamas che ha a sua volta fatto appello ai mediatori, in

particolare a Washington, affinché «costringano» il nemico a cessare le violazioni della tregua e «contrastino i suoi tentativi di minare l'accordo». Tuttavia, secondo un alto funzionario americano citato da Channel 12, gli Stati Uniti avrebbero approvato gli ultimi raid, sposando la posizione israeliana «secondo cui le violazioni del cessate il fuoco saranno affrontate con una risposta immediata». La dinamica dell'ultimo bagno di sangue appare molto simile a quella del 19 novembre, stando ai resoconti dell'esercito: un miliziano attraversa la Linea Gialla che delimita l'area sotto il controllo dell'Idf, spara ai soldati prima di essere ucciso. L'Idf ha fatto sapere che non ci sono feriti tra i militari e di aver «iniziato a colpire obiettivi terroristici di Hamas nella Striscia» subito dopo, pubblicando anche il video dell'uomo ar-



Una casa presa di mira dagli attacchi aerei israeliani a Gaza AFP

mato di fucile che spara verso le truppe prima di barcollare e cadere a terra. Secondo l'agenzia palestinese Wafa, l'aviazione ha bombardato Gaza City, Deir al Balah e Nuseirat, con un bilancio di 21 morti e decine di feriti. In precedenza un drone israeliano aveva preso di mira un'auto a Rimal, quartiere di Gaza City, in un attacco mirato contro Abu Abdallah al Hadidi, alto ufficiale dei rifornimenti del

quartier generale dell'ala militare di Hamas. L'uomo è rimasto ucciso, ma secondo fonti palestinesi sono morte anche altre quattro persone. L'esercito israeliano ha poi riferito di aver ucciso o arrestato «tutti i 17 terroristi che avevano tentato di fuggire» venerdì dal tunnel di Rafah: in totale «11 sono stati eliminati e 6 sono stati arrestati e trasferiti per essere interrogati dallo Shin Bet». —

SPAGNA

Papa Leone rimuove un vescovo per abusi

CITTÀ DEL VATICANO

Ancora martedì sera era lo stesso papa Leone a mostrare cautela: il vescovo di Cadice mons. Rafael Zornoza, indagato per abusi «insiste sulla sua innocenza. È stata aperta un'indagine e dobbiamo lasciarla procedere», diceva Prevost lasciando Castel Gandolfo. I «risultati» cui alludeva il Pontefice sono però evidentemente arrivati con un'accelerata nell'indagine aperta in Vaticano, e Leone ha rotto ogni indugio: a dodici giorni dallo scoppio del caso sui giornali spagnoli, è stata pubblicata sul bollettino della sala stampa vaticana, la rinuncia del vescovo, accusato di abusi sessuali continuati su un minore durante gli anni Novanta, quando era sacerdote a Getafe (Madrid) e dirigeva il seminario maggiore della diocesi. Da giorni la posizione di Zornoza vacillava. Il vescovo, avendo 76 anni aveva già presentato la sua rinuncia l'anno scorso al compimento dei 75,



Monsignor Rafael Zornoza

l'età della pensione dei vescovi. Quest'estate alla Dottrina della Fede non è arrivata la lettera del denunciante, un ex seminarista che ha raccontato come Zornoza lo costringesse a subire abusi sessuali, presunti crimini avvenuti da quando aveva 14 anni e fino ai 21. Di recente l'indagine a suo carico aveva ricevuto nuovi importanti documenti trasmessi per mezzo della nunziatura di Madrid. —

L'ESCALATION

Cristiani nel mirino in Nigeria 350 i rapiti a scuola e in chiesa

ROMA

Oltre 350 rapiti in pochi giorni in un'escalation di violenze che in Nigeria ha preso di mira in particolare i cristiani: 303 alunni e 15 insegnanti sono stati presi in ostaggio dopo l'attacco all'alba di venerdì contro una scuola cattolica, mentre sono 38 i fedeli sequestrati martedì in un assalto contro una chiesa costato la vita a due persone. Per fronteggiare l'e-

mergenza, il presidente Bola Tinubu ha cancellato tutti i suoi appuntamenti in agenda, compresa la partecipazione al summit del G20 in Sudafrica. Da Johannesburg, la premier Giorgia Meloni ha condannato le violenze, sottolineando che «la libertà religiosa è un diritto inviolabile» e chiedendo al governo nigeriano «di rafforzare la protezione delle comunità cristiane e di tutte le comunità religiose». Un appello reiterato

dal ministro degli Esteri Antonio Tajani: «La sistematicità della persecuzione è inaccettabile, le violenze devono finire subito».

L'attacco contro la scuola St. Mary, a Papiri nello Stato occidentale del Niger, è stato compiuto in piena notte: decine di uomini armati a bordo di altrettante motociclette hanno assalito l'istituto che ospita alunni e alunne e dopo un assedio durato oltre un'ora ne hanno se-

questrati centinaia, quasi la metà dei 629 ospitati nella struttura. Tra loro anche piccoli e adolescenti: «Voglio che tornino a casa», ha detto una signora in lacrime ai giornalisti, riferendosi alle due nipotine di 6 e 13 anni portate via dalle gang. Le bande hanno accampamenti nelle vaste e fitte foreste che si estendono nell'area occidentale del Paese, ed è lì che avrebbero condotto i rapiti. In una di queste boscaglie, quella di Birnin Gwari, si troverebbero le 23 studentesse sequestrate lunedì scorso dopo un attacco a una scuola pubblica nello Stato di Kebbi, sempre nell'ovest. Mentre è sconosciuta la posizione dei 38 rapiti nel corso della preghiera nella chiesa Christ Apostolic Church di Eruku. —



I dormitori della scuola cattolica di St. Mary, in Nigeria ANSA



I.P.

Cassa Rurale FVG premia il merito scolastico: storie e progetti delle nuove generazioni

Ph: P. Bumbaca

Emozioni, racconti e sguardi sul futuro: Cassa Rurale FVG ha celebrato nei giorni scorsi il merito scolastico dei giovani studenti del Friuli-Venezia Giulia con un viaggio nelle esperienze di chi, premiato in passato, sostiene oggi con il proprio lavoro lo sviluppo del territorio.

Un format rinnovato, quello dell'edizione 2025, che mette al centro i percorsi dei ragazzi, la loro crescita e il loro impegno attivo nella comunità. L'evento, intitolato quest'anno **"I giovani nel Credito Cooperativo"** e ospitato presso il **Nuovo Teatro Comunale di Gradisca d'Isonzo** alla presenza di studenti, laureati, famiglie e autorità locali, rappresenta l'appuntamento annuale per la cerimonia di assegnazione delle borse di studio ai soci e ai figli dei soci della banca più meritevoli. La presenza degli ex studenti premiati, oggi inseriti nel mondo del lavoro, e dei giovani volontari delle associazioni del territorio, ha dato alla premiazione un valore aggiunto, rendendola anche un momento di condivisione, confronto e riflessione sulle prospettive che si aprono al termine

del percorso di studi. Moderati dalla giornalista **Alice Mattelloni**, i giovani ospiti hanno raccontato le proprie esperienze, parlando di sfide, successi e aspirazioni, e mostrando come passione e costanza possano diventare strumenti concreti per costruire il proprio cammino e contribuire al bene comune. Una sala gremita ha ascoltato con interesse la storia di **Sara Sgubin**, vincitrice della borsa di studio nel 2021 per la Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Agrarie, impegnata oggi nell'azienda agricola di famiglia; quella di **Anna Boscarol**, laureata magistrale in Scienze Politiche, premiata nel 2020 e ora specia-



Umberto Martinuzzi
VICE PRESIDENTE VICARIO DI CASSA RURALE FVG

lista amministrativo contabile presso la Regione FVG; e, infine, il percorso scolastico e professionale di **Matteo Zotti**, premiato nel 2022 per la Laurea Magistrale in Odontoiatria e oggi medico presso ASUGI.

"Ascoltare i ragazzi raccontare con entusiasmo i propri traguardi e sogni ci ricorda quanto sia fondamentale dare fiducia alle nuove generazioni" - ha concluso il vice presidente vicario **Umberto Martinuzzi**. - **Il sostegno ai giovani non è solo un gesto simbolico. Come banca cooperativa, crediamo nel merito e nella responsabilità: premiare chi studia**



con impegno significa anche investire nella comunità e nel futuro di chi oggi si sta formando per diventare protagonista domani."

La prima parte della serata si è conclusa con la consegna delle borse di studio agli studenti più meritevoli delle scuole medie e superiori, lasciando poi spazio all'altro tema centrale dell'evento, quello dei giovani nel volontariato, che ha portato sul palco nuove prospettive di impegno, dal sociale allo sport, dalla cultura alla cittadinanza attiva.

A raccontare per primo la propria esperienza è stato **Stefano Minniti**, presidente di **Etnos**, associazione culturale goriziana, promotrice - tra le altre iniziative - del Festival Mondiale del Folklore. A seguire, **Silvia De Michielis** ha illustrato il ruolo dell'associazione **"Leali delle Notizie"**, di cui è membro direttivo, nella promozione della cultura e del giornalismo, grazie all'organizzazione del Festival del Giornalismo e ai numerosi progetti dedicati ai giovani.

E infine **Alberto Olivo**, già premiato dalla Cassa Rurale FVG nel 2020 per la laurea triennale in Conservatorio, oggi presidente del **Tennis Club Fiumicello**, ha portato la testimonianza di realtà sportiva radicata e attiva nell'organizza-

zione di corsi, tornei e attività estive, tra cui il torneo sostenuto dalla Cassa Rurale FVG. Le loro parole hanno completato un quadro ricco di stimoli e prospettive, dimostrando come anche chi è agli inizi del proprio percorso possa dare un contributo concreto e positivo al territorio, diventando parte attiva di una comunità che cresce grazie all'impegno di tutti. A seguire, la cerimonia è entrata nella fase conclusiva con la seconda parte delle premiazioni.

Nel corso della serata sono state assegnate complessivamente 89 borse di studio, intitolate alla memoria dei fondatori delle prime casse rurali dell'Isonzo, mons. Adamo Zanetti e mons. Luigi Faidutti: 23 a studenti delle scuole medie, 30 a quelli delle scuole superiori, 12 ai laureati triennali e 24 ai laureati magistrali.

"Tre percorsi diversi, che hanno in comune la passione, l'impegno e la determinazione." - ha osservato il direttore generale di Cassa Rurale FVG, **Andrea Musig** - **Ogni storia raccontata è un'ulteriore conferma di quanto sia importante per i giovani mettersi in gioco e rimboccarsi le maniche per ottenere risultati significativi, che possano generare valore per tutto il territorio."**

GLI STUDENTI PREMIATI

BORSA DI STUDIO **Mons. A. Zanetti**

SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

Andreos Anna, Bagolin Anna, Buset Carlotta, Corradini D'elia Anna, Crupi Francesco, De Biasi Giovanni, Dicosola Maria, Germini Valerio, Gon Tiago, Laorenza Emily, Liddi Giacomo, Lupieri Giorgia, Medeot Giorgia, Moro Lara, Pavo Emma, Pavo Livia, Pirone Eleonora, Rusin Sofia Lidia, Scarel Margherita, Scarpin Emma, Simoncello Mattia, Subiaco Filippo, Visintin Daniele.

BORSA DI STUDIO **Mons. L. Faidutti**

CORSO DI LAUREA TRIENNALE

Bean Erica, Bergantin Asia, Bianco Nicolò, Bigot Costanza, Burba Valeria, Furfaro Alessia, Gentile Federico, Goat Alice, Leghissa Giada, Peressi Giulia, Puntin Ambra, Vescovi Anna.

SCUOLA SECONDARIA DI II° GRADO

Bergamasco Anna, Bergamin Giulia, Bevilacqua Marco, Blasizza Eleonora, Bressan Eddi, Bressan Gianluca, Caffar Aaron, Chiaradia Veronica, Cioffi Sofia Milana, Cociani Margherita, Ena Luca, Goat Ambra, Gobbo Michelle, Iacono Noemi, Krascek Mattia, Mattiazzi Marco, Milanese Lisa, Movio Federico, Pesce Piccolo Sophia Viktoria, Pin Sara, Pinat Guglielmo, Priano Lorenzo Emanuele, Rigon Giovanni, Rosia Fabio, Silvestri Chiara, Spagnul Ambra, Tanieli Luca, Tercic Edith, Terenzio Giulia, Tomasi Nina.

CORSO MAGISTRALE

Adamo Saverio, Bennacchio Elisabetta, Borri Anthea, Bramuzzo Sofia, Bressan Aaron, Capocasale Chiara, Cecotti Marika, Ceschia Gabriele, Corso Costanza, D'urso Sofia, Feola Francesca, Franzot Roberto, Imbrogno Margherita, Maurig Sofia Elettra, Ponton Letizia, Schintu Niccolò, Spanghero Cecilia, Tirel Francesco, Tomaselli Chiara, Tonzar Eva, Vecchiet Alessio, Vidoz Teresa, Visintini Enrico, Zuccheri Isabella.



LA POLEMICA

A Report l'audio di Fanizza Ghiglia: «Forzata la verità»

L'ex segretario generale del Garante: «Sono stato responsabilizzato dal Collegio»
Secondo il membro dell'Authority «si è dimesso perché ha fatto un errore grave»

Elisabetta Stefanelli / ROMA

Durante la riunione tra dipendenti e collegio del Garante della Privacy di tre giorni fa l'ex segretario generale Angelo Fanizza ha detto pubblicamente, come si ascolta in un audio diffuso da Report, di essere stato «responsabilizzato dal Collegio» e di non aver agito come battitore libero, mettendo così in dubbio il comunicato diffuso dal collegio subito dopo le sue dimissioni. Non solo, il collegio - secondo quanto afferma Fanizza - avrebbe discusso insieme al segretario generale persino sulle modalità da seguire, valutando se rivolgersi a una società privata o alla magistratura. «Io non mi muovo come battitore libero - afferma Fanizza nell'audio -. Il collegio mi ha giustamente responsabilizzato di avviare delle responsabilità di discovery. Si è parlato, non si è deciso, se fosse necessario individuare un soggetto istituzionale tipo la

magistratura, oppure se incaricare ufficialmente una società privata. Sfidò chiunque a dire se io, in quella sede, quando si è parlato di soggetti privati, non mi sono fermamente opposto alla possibilità che un privato potesse conoscere alcuni appuntamenti». Ma per il componente del

Fratoianni chiede alla politica una legge per rinnovare i componenti

garante Agostino Ghiglia, la verità è altra.

L'INTERVISTA

«Il Collegio ha dato mandato a Fanizza di fare una ricerca interna per far emergere eventuali responsabilità per la fuga di dati, ma ovviamente attraverso attività lecite e legali, non c'è quindi nessuna contraddizione. Report vuol



Un frame tratto dal video di Report ANSA

le forzare la verità», dice Ghiglia. Allora perché Fanizza si è dimesso? «Si è dimesso perché ha fatto un errore molto grave inviando una lettera con richieste di cui il collegio era all'oscuro, e che erano illecite perché violavano proprio quella privacy che l'autorità protegge». Nel comunicato del collegio del 21 novembre si legge che «la comunicazione dell'ex Segretario generale del 4 novembre 2025 e la risposta del Dirigente dei sistemi informatici del 5 novembre 2025, trasmesse tramite protocolli riservati - che garantivano l'accessibilità delle comunicazioni esclusivamente a mittente e destinatario - non sono state rese note ai componenti del Collegio. Successivamente, nel corso dell'adunanza del 13 novembre, l'ex Segretario Generale ha informato verbalmente il Collegio della sua richiesta trasmessa al Dirigente di accedere alle e-mail dei dipendenti. Il Collegio ha, di conseguenza, segnalato al Segretario Generale la natura sproporzionata e illecita della richiesta», spiega ancora Ghiglia.

LA RICHIESTA

Nicola Fratoianni di Avs, chiede a Meloni e Tajani, a Schlein e Conte di fare subito una legge in Parlamento per il rinnovo di questa Autorità di Garanzia e che faccia decadere l'attuale composizione, la nostra proposta di legge è a disposizione per essere discussa e ridare dignità alle Istituzioni». —

SCONTRI A BOLOGNA

Lepore attacca il Viminale «Gestione sconsiderata»

BOLOGNA

Dopo i momenti di guerriglia vissuti venerdì sera da un pezzo di centro a Bologna, con la zona del Paladonna blindata durante la manifestazione contro la partita di Eurolega Basket tra Virtus e gli israeliani del Maccabi Tel Aviv, non si smorza la tensione tra il Comune e il Viminale. Il sindaco Matteo Lepore attacca direttamente il ministro Matteo Piantedosi per la «gestione sconsiderata» del dispositivo di sicurezza intorno al match e lo ritiene responsabile degli almeno «100mila euro di danni» subiti dalla città. Il ministero dell'Interno replica per voce del sottosegretario Nicola Molteni, che invita il primo cittadino a condannare i violenti, tra i quali - punzecchia - quelli dei «suoi amati centri sociali». Il sindaco Matteo Lepore ha condannato fermamente le violenze, opera di un «80% che veniva da fuori città», ed è tornato ad attaccare. Le «scene di guerriglia», ha detto, «si potevano evitare: io avevo chiesto di usare la testa e non i muscoli». —

IL COMMENTO

LA PROVA DI FORZA DENTRO LE COALIZIONI

FABIO BORDIGNON

Fuori tre governatori «storici». Dentro tre volti nuovi. Comunque andranno le cose, nella tornata che chiude, tra oggi e domani, il ciclo del voto regionale 2025, Veneto, Campania e Puglia cambieranno la propria guida. Ma, se le attese di generale stabilità saranno confermate, per trovare altri spunti interessanti bisognerà guardare dentro le coalizioni. E a chi si chiamerà fuori dall'arena elettorale.

Se ci saranno sorprese, si tratterà di veri e propri colpi di scena. Qualora una delle tre regioni dovesse cambiare colore politico, dopo le riconferme fornite da Marche (centro-destra), Calabria (centro-destra) e Toscana (centro-sinistra). Allora la contabilità generale non conseguasse un complessivo 3-3, con il Veneto a centro-destra e le altre due regioni a centro-sinistra. E, visto che solo dal Sud potrebbe arrivare qualche brivido in questo senso, si tratterebbe, nel caso, di un vero e proprio sfondamento per Meloni. E di un terremoto sul (già terremotato) campo largo, i cui attori attendono invece, dall'esito delle urne, qualche buona ragione per stare insieme.

Tutti gli indizi segnalano come, dopo le montagne russe degli anni scorsi, la giostra



Matteo Salvini e Giorgia Meloni

elettorale si sia fermata. Congelando gli equilibri esistenti, a livello nazionale come in periferia. Non a caso, nel primo tempo del voto regionale, le conferme hanno riguardato anche la poltrona del Presidente. Non potrà essere così nell'esito di domani, a causa del vincolo sul numero di mandati. Ma l'eredità e il peso degli uscenti saranno comunque ingombranti. Non solo perché De Luca sarà in corsa con una propria lista, e Zaia capolista della Lega. Ma anche perché i loro numeri di cinque anni fa - rispettivamente, 69% e 77% - fissano asticelle altissime per i successori.

Oltre all'esito generale, conterranno allora le «proporzioni» e la composizione del risultato. Anzitutto, rispetto agli equilibri tra alleati: Pd, M5s e partiti minori, da una

parte, FdI, Lega e FI, dall'altra. Nel primo caso, come detto, occhi soprattutto al Sud e, in particolare, alla Campania, la regione più «gialla» d'Italia: dove il M5s ha conosciuto i propri risultati migliori e schiera un big della prima ora. Nel caso della coalizione di governo, salvo exploit nelle altre due regioni, conterranno soprattutto i dati che arriveranno dal Veneto. Per saggiare l'avanzata di FdI nella terra dove un tempo era tutto forzaleghismo. Ma, oltre che sulle dinamiche intra-coalizionali, l'attenzione si concentrerà su quelle interne ai partiti. In particolare, sul confronto tra Lega (nazionale) di Salvini e Lega (veneta) di Zaia, che potrà mettere sul piatto le preferenze ricevute.

Come ormai ad ogni appuntamento elettorale, la lettura rischierà di essere parziale se non si guarderà anche fuori dalle urne: ai voti non espressi. Con una avvertenza: il confronto più veritiero sarà con l'affluenza del 2015, leggermente inferiore rispetto a cinque anni fa, quando si votò nella stessa giornata anche per il referendum sulla riduzione del numero di parlamentari. Questa volta, invece, la consultazione sulla nuova revisione costituzionale avverrà tra qualche mese. E continueremo a non annoiarci. —

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE SEZIONE CIVILE – VOLONTARIA GIURISDIZIONE - R.G. 853/2022 AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO

Liquidatore: Luca Camerini dottore commercialista con studio in Trieste via Crispi 4, tel. 040/630232 fax 040-631090; mail: studio@lucacamerini.it PEC: camerini@odcects.legalmail.it.

Si rende noto che il giorno **Mercoledì 28 gennaio 2026 alle ore 15,00** avanti al liquidatore dott. Luca Camerini, presso il cui studio on Trieste via F. Crispi 4 saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo la vendita senza incanto con le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del **gestore Astegiudiziarie inlinea SpA sulla piattaforma vendita telematica www.astetelematiche.it** degli immobili di seguito descritti:

LOTTO UNICO

Stato tavolare

P.T. 2787 del C.C. di Rozzoll Terr.

Foglio A (Prima parte)

Ente indipendente costituito dall'alloggio sito al primo piano della casa civ. n. 18 di v. del Ghirlandaio costruita sulla P.T. 2433 di Rozzoll Terr. composto di due stanze e poggiolo, cameretta, cucina, bagno con wc e disobllo, orlato in verde e marcato "B", nonché ripostiglio al sottotetto, pure in verde e marcato "B".

Piano al G.N. 4021/58

Foglio A (Seconda parte)

Pres. 30.09.1958 G.N. 4021: si annota che con la proprietà di questo ente è inscindibilmente congiunta la comproprietà di 175/10.000 p.i. della P.T. 2433 di Rozzoll Terr.

Proprietà 1/1 richiedente l'ammissione alla procedura di liquidazione RG 853/2022

Situazione Catastale

Dati identificativi: Comune di TRIESTE (L424) (TS): Sez. Urb. 0 Foglio 7 Particella 11/3 Subalterno 2; classamento: rendita: Euro 557,77; zona censuaria 1, categoria A/3, Classe 4, Consistenza 4,5 vani

Indirizzo: VIA DEL GHIRLANDAIO n. 18 Piano 1 – 8; dati di superficie: Totale: 62 m2 Totale escluse aree scoperte: 58 m2

Descrizione dell'immobile

L'immobile consiste in un alloggio ubicato al primo piano, con soffitta al piano sottotetto, dell'edificio sito al civ. n. 18 di via del Ghirlandaio a Trieste; presenta un assetto distributivo semplice e si compone di due stanze, una cucina, un bagno wc, un ripostiglio ed un atrio d'ingresso /disimpegno. Il poggiolo è prospiciente la via del Ghirlandaio ed è accessibile dalla stanza adibita a camera da letto, adiacente alla cucina.

A seguito di specifica richiesta, l'Amministrazione Aesse Gestioni Immobiliari S.n.c., con sede in Trieste, in data 18.09.2024, ha comunicato che l'importo annuo delle spese esercizio 2024/2025 è pari a € 1.713,03. Per quanto attiene alle spese insolute, dalla documentazione contabile pervenuta si desume un debito avente un importo pari a € 475,97. Il bene viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova (così come risulta dalle perizie di stima redatte dal CT ing. Carlotta Bullo di data 19-09-2024 e alle quali si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento) anche con

riferimento al DM 22-01-2008 n.37 e fermo il disposto dell'art. 2922 CC al prezzo base di Euro 83.000,00 (ottantatremila/00). Il valore determinato dal perito stimatore tiene già conto dei costi che bisognerà sostenere per le opportune regolarizzazioni. In caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad Euro 2.000,00 (duemila/00).

Si precisa inoltre che la partecipazione alle vendite giudiziarie non esonera gli offerenti dal compiere le visure ipotecarie e catastali. Ai sensi dell'art. 571 c.p.c. saranno ritenute valide offerte anche inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base e quindi (arrotondati) Euro 62.250,00 (sessantadue miladuecentocinquanta/00), salvo in quest'ultimo caso la facoltà di non dare corso alla vendita in presenza di domande di assegnazione (art. 572 c.p.c.). Il termine per il versamento del saldo prezzo è di 60 (sessanta) giorni dall'aggiudicazione. La vendita è a corpo e non a misura e eventuali differenze di misura non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo. La vendita non è altresì soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà essere revocata per alcun motivo; conseguentemente, l'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere ivi compresi, ad esempio, quelli urbanistici ovvero derivanti dalla eventuale necessità di adeguamento di impianti alle leggi vigenti, spese condominiali dell'anno in corso e dell'anno precedente non pagate dal debitore, per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati in perizia, non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo, essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione dei beni. L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti e sequestri civili che saranno cancellati a cura e spese della procedura. Si rammenta che per gli immobili realizzati in violazione della normativa urbanistico-edilizia, l'aggiudicatario, potrà ricorrere, ove consentito, alla disciplina dell'art. 40 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, come integrato e modificato dall'art.46 del D.P.R. 6 giugno 2001, n.380, purché presenti domanda di concessione o permesso in sanatoria entro 120 giorni dalla notifica del decreto di trasferimento. L'eventuale liberazione dell'immobile sarà attuata, salvo espresso esonero, a cura del liquidatore. L'offerta di acquisto può essere presentata su supporto analogico mediante deposito presso lo studio del professionista delegato entro le ore 12.00 del giorno venerdì 23-01-2026 o, in alternativa, con modalità telematica sempre entro le ore 12.00 del giorno venerdì 23-01-2026. La richiesta per la visita del bene in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite portale delle vendite pubbliche a norma dell'art. 560 c.p.c. Il presente avviso è inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet: <https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/> nonché pubblicato sul sito, www.astegiudiziarie.it e Newspaper Aste e un suo estratto sul quotidiano "Il Piccolo". Trieste, 23-11-2025

Il liquidatore (dott. Luca Camerini)

Politica economica

L'ANALISI

L'Italia e una Manovra senza coraggio: rassegnati alla crescita zero virgola

Il governo propone una legge di bilancio virtuosa per rigore, ma condizionata dai saldi invariati
Si distribuiscono briciole, non si investe in sostegni strutturali a imprese e settori strategici

PAOLO COSTA

La discussione parlamentare sulla legge di bilancio 2025 prevede che solo poche centinaia degli oltre 5.000 emendamenti presentati possano essere presi in considerazione. E tutti vincolati al rispetto della regola ferrea dei «saldi invariati». Ogni euro di spesa aggiuntiva deve essere compensato da un taglio equivalente altrove. L'obiettivo, commendevole, è quello di mostrarsi più che diligenti nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, europei e no, per convincere i nostri creditori a continuare a investire nel debito pubblico italiano. Uno sforzo che ha ottenuto il piccolo premio dal voto di Moody's che fa scalare di una posizione dalla quarta, Baa3, alla terza Baa2, la qualità medio-bassa del nostro debito pubblico. Ma un

Rapporto debito/Pil: si taglia il numeratore invece di aumentare il denominatore

vincolo che produce anche il fatto, meno commendevole, di un Parlamento che, dentro «saldi finanziari» figli di un quadro macroeconomico fondato su una crescita del Pil dello zero virgola, si sente autorizzato a deresponsabilizzarsi completamente dal problema della crescita.

Dagli emendamenti alla manovra 2025 emerge che nessuna forza politica – di governo o di opposizione – si è posta seriamente il tema degli investimenti nel capitale fisso sociale necessario per portare il prodotto potenzia-

le dell'Italia su un sentiero che ne inverta la tendenza al declino – la peggior performance dal 2008 al 2024 tra gli Stati membri della Ue, esclusa la Grecia. E di una Unione europea dalle prestazioni poco brillanti se confrontate con quelle Usa per non parlare della Cina. Una condizione che richiederebbe interventi urgenti in quei «beni pubblici» senza i quali è difficile immaginare un aumento della produttività, per quanta buona volontà ci mettano imprese e lavoratori.

Invece, nella proposta governativa: sulle infrastrutture fisiche i (pochi) 24 miliardi annunciati sono rinviati al 2027-2036, mentre si tagliano 3,2 miliardi agli enti locali tra 2025 e 2029. Sul capitale umano si congelano i salari del pubblico impiego fino al 2030 e si tagliano i fondi a università e ricerca. Sul capitale finanziario si immagina di aiutare la crescita dimensionale delle imprese con 100 milioni: cifra irrisoria per un Paese malato di nansmo industriale.

In questa prospettiva poco incoraggiante il vincolo dei saldi invariati ha prodotto un effetto perverso. Nonostante gli avvertimenti della Banca d'Italia del Cnel, dell'Istat, dell'Ufficio parlamentare di bilancio, passando per la Corte dei conti, il Parlamento non si è assunto la responsabilità di occuparsi della crescita. Cinicamente: se il quadro macroeconomico è dato, se il Pil crescerà programmaticamente dello zero virgola qualunque cosa si faccia, allora tanto vale concentrarsi su ciò che resta: la distribuzione.

Ecco quindi maggioranza e opposizione impegnate nel-



Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, durante un meeting finanziario internazionale

la stessa gara – strappare qualche emendamento favorevole ai propri elettori di riferimento. Anche l'Ires premiale sugli investimenti in beni strumentali, per fare un esempio raccomandabile, appare, per tempi e modi, più un piccolo presente alla manifattura che un provvedimento efficace.

Nessuno pare dunque volersi chiedere se quel quadro macroeconomico sia proprio ineludibile. Nessuno propone di modificarlo investendo nei fattori che determinano la crescita potenziale. Il dibattito parlamentare si riduce a una competizione tra corporazioni professionali, settori economici, territori, generazioni. Mentre il problema strutturale – la stagnazione ventennale della produttività italiana – resta fuori dall'agenda. Eppure, c'è

un dato che dovrebbe scuotere questa sonnolenza collettiva. L'urgenza di invertire la rotta che neanche il Pnrr ha prodotto, mancando di concentrarsi sugli investimenti in infrastrutture, capitale umano, innovazione *game changer*: quelli capaci di stimolare effetti cumulativi sugli investimenti di imprese e famiglie.

Il paradosso è che il vincolo dei saldi invariati è in Italia auto-imposto e più stringente di quanto richiesto dall'Unione europea. Il nuovo Patto di Stabilità non vieta di aumentare temporaneamente il deficit per investimenti che contribuiscano alla sostenibilità di lungo periodo. Germania, Francia e Spagna hanno fatto scelte diverse, investendo in transizione ecologica, infrastrutture e industria. L'Italia ha scel-

to invece una prudenza fiscale che condanna il Pil potenziale alla stagnazione rendendo più difficile generare la crescita necessaria anche a ridurre il peso del debito. Mentre altri Paesi cercano di abbattere il rapporto debito/Pil aumentando il denominatore, l'Italia si ostina a cercare di tagliare il numeratore, purtroppo a spese della crescita.

Il risultato è un Parlamento che discute animatamente di come distribuire le briciole. Maggioranza e opposizione litigano su bonus e detrazioni fiscali – tutte questioni legittime, ma tutte interne a un gioco a somma zero che non affronta il problema strutturale. Nessuno propone emendamenti per aumentare la dotazione di infrastrutture digitali, idriche, energetiche. Nessuno chiede

un piano straordinario per la formazione Stem (Science, Technology, Engineering, Mathematics) che colmi il gap di 8-17 mila laureati l'anno. Nessuno immagina strumenti per far crescere la dimensione delle imprese italiane. Sono temi espulsi dall'agenda perché richiederebbero di mettere in discussione il vincolo dei saldi invariati, magari affrontando davvero il tema dell'enorme evasione fiscale, e il quadro macroeconomico che lo sottende, magari affrontando il tema di come incanalare il risparmio italiano (grazie al cielo!) ancora abbondante, a finanziare gli investimenti anche nei beni pubblici.

Insomma ci vorrebbe una politica economica di medio lungo periodo – un piano degno di questo nome – che in Italia manca da troppo tempo. È più facile, per tutti, accettare la gabbia e compete-

Roma sceglie la prudenza fiscale e così ci condanna alla stagnazione

re al suo interno. Influire sulla carta dei vini del ristorante del Titanic mentre la nave procede nella nebbia anziché cercare di invertirne la rotta. Sperando, solo sperando, di non incappare nell'iceberg. Ma le previsioni di crescita anemica, il fallimento del Pnrr, la stagnazione ventennale della produttività sono segnali inequivocabili: l'iceberg c'è. Continuare a ignorarlo, discutendo del menù, è la forma più insidiosa di irresponsabilità di una classe dirigente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

promosso da

nord/east multimedia ilNordEst. Messaggero

main partner

BLUENERGY enel

partner

Banco 360 OFE EVGNERGIA D&A

Transizione

L'anno che verrà

4 dicembre 2025, ore 16
Torre di Santa Maria (UD)



Inquadra il QR Code
per scoprire il programma
e registrarti

La cerimonia con il Presidente

Marta Randon / PADOVA

Il mondo cambia, gira la testa dall'altra parte, ma Padova c'è. Più la società globale è distratta, più l'impegno dei Medici per l'Africa - Cuamm cresce, rilanciando la propria missione. È il messaggio che ieri ha attraversato il meeting annuale nel padiglione 8 della Fiera: una celebrazione dei 75 anni dell'ong padovana che ha assunto i toni di una dichiarazione collettiva di responsabilità.

Tra i primi a ribadirlo, con la concretezza dei numeri e l'eleganza che lo contraddistingue, è stato il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo Gilberto Muraro. «Insieme alle altre Fondazioni abbiamo donato un milione e mezzo di euro per mitigare gli effetti del taglio dei fondi all'Agenzia degli Stati Uniti per

Muraro (Cariparo):
«Donati 1,5 milioni
per coprire il vuoto
lasciato da Trump»

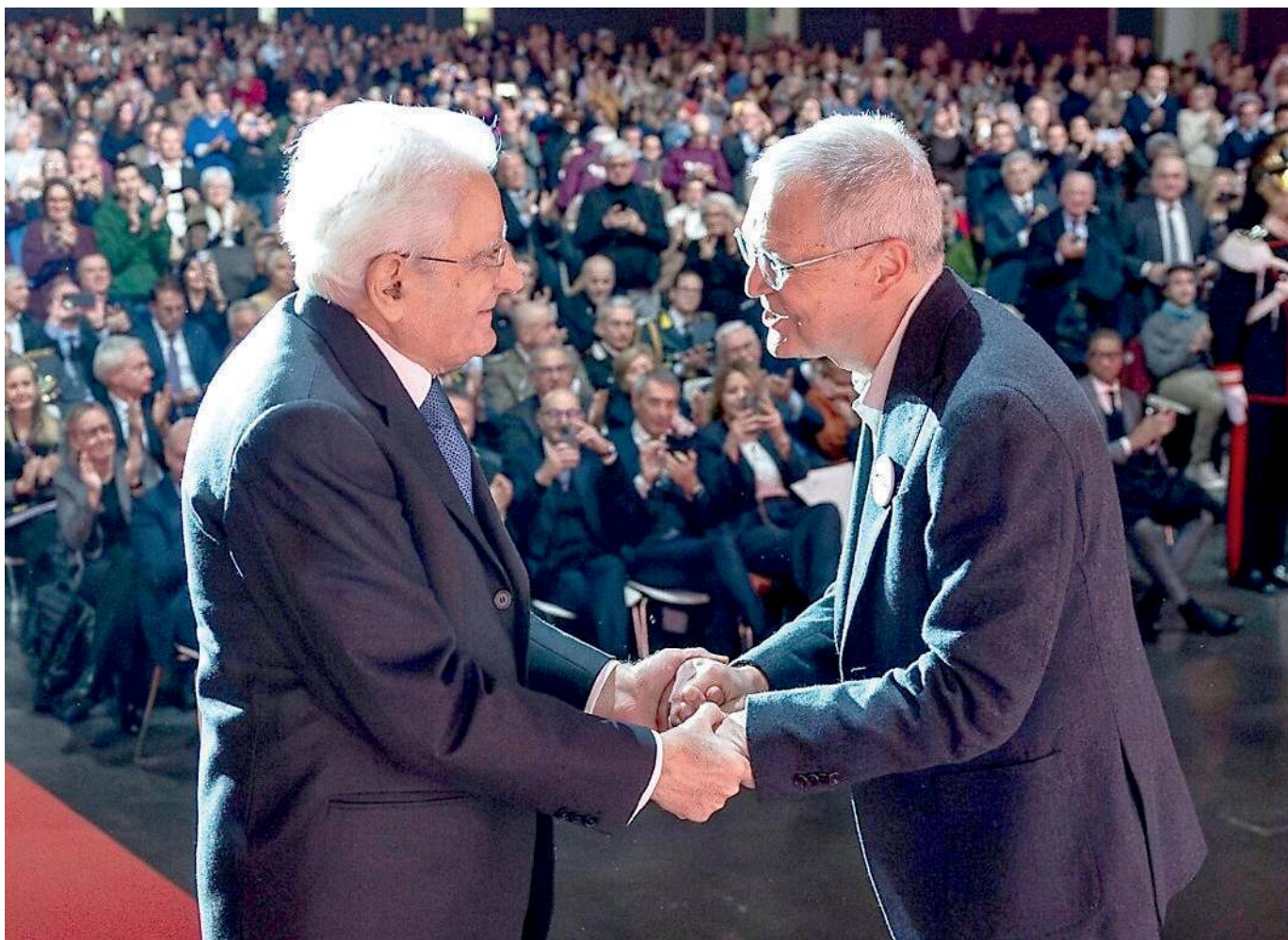
lo Sviluppo internazionale (Usaid) da parte del presidente Trump» ha detto dal palco. La scelta del tycoon ha causato infatti la sospensione di migliaia di progetti umanitari e di sviluppo nei Paesi più poveri. La Fondazione Cariparo, in questo caso con Cariplo e tante altre, è arrivata dove c'è bisogno e continuerà a farlo, pronta a colmare vuoti.

La festa è stata grande, calorosa, e ha riunito oltre 4mila persone: volontari, medici, sostenitori, giornalisti, amministratori, artisti. Un popolo eterogeneo e appassionato, accolto soprattutto per l'ospite d'onore, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. «L'opera del Cuamm, svolta dove il bisogno è più acuto e dove la povertà costituisce una pesante limitazione nella vita e della vita stessa - ha sottolineato - si arricchisce di un grande significato per la visione che reca e che esprime in contrasto con le guerre, con le volontà di potenza nazionali, con gli egoismi alimentati da paure e nuove chiusure».

Mattarella ospite d'onore per i 75 anni del Cuamm

«La Repubblica vi è grata»

Il capo dello Stato in Fiera a Padova per il meeting dell'ong dei Medici per l'Africa
«La solidarietà genera fiducia ed è l'antidoto contro guerre, egoismi e paure»



La calorosa stretta di mano tra il presidente Sergio Mattarella e il direttore del Cuamm don Dante Carraro sul palco del padiglione 8, in Fiera

«Avere perpetuamente fame e sete di giustizia» come scriveva Aldo Moro, «questo insegnano le donne e gli uomini nel Cuamm» ha continuato il presidente. Fu proprio il segretario della Dc a firmare il decreto con cui il Cuamm è stata riconosciuta come prima ong italiana in ambito sanitario.

L'augurio di Mattarella è limpido: «Proseguire e far crescere la consapevolezza,

la comune convinzione della dignità inviolabile e del rispetto della persona, di ogni persona. Per questo la Repubblica vi è grata». Un riconoscimento che affonda le radici nella storia stessa del Cuamm, nato nel 1950 quando in Italia non esisteva ancora una cornice legislativa per la cooperazione internazionale. «Nel 1954 sono partiti i primi medici, la sfida era alta e il progetto ambizio-

so e difficile - ha ricordato il presidente -. L'energia, la tenacia, l'intelligenza di una figura eccezionale come quella del primo direttore, don Luigi Mazzucato, ha reso possibile e sviluppato sempre di più il sogno». Un ponte, quello costruito negli anni, che ha anticipato ogni progresso: «La solidarietà genera fiducia: è l'antidoto alla rassegnazione delle differenze».

Mattarella ha rimarcato come il Cuamm «non si è dato il facile alibi di essere troppo piccolo per cambiare il mondo», scegliendo invece di muovere passi concreti, anche quando il sentiero non era tracciato. Una combinazione rara di professionalità, testimonianza e organizzazione, capaci di lasciare un segno duraturo, di cui il direttore Carraro è il primo testimone.

A fare gli onori di casa è stato il sindaco Sergio Giordani, che ha salutato il Presidente con parole intense: «La sua presenza qui con noi sottolinea meglio di tante parole quanto questo anniversario sia speciale - ha affermato -. L'agire del Cuamm ci ricorda che oggi più che mai, abbiamo bisogno di solidarietà giustizia e pace». Il sindaco ha denunciato un mondo dove «l'egoismo sembra diventare la normalità», mentre qualcuno considera uno spreco destinare risorse ai Paesi più poveri. «Il Cuamm ci mostra concretamente un'altra strada», ha detto, ricordando che quel metodo può essere esteso anche ad altri settori: economia, cultura, istruzione. «Forse - suggerisce - è tempo di chiedersi se l'aiuto occidentale debba sempre coincidere con il proprio modello socioeconomico, o se sia

Il sindaco Sergio Giordani:
«Voi ci mostrate la strada da percorrere»

più giusto costruire percorsi condivisi, realmente partecipati». Tra i tanti politici presenti anche la ministra dell'Università Anna Maria Bernini: «Investendo in Africa investiamo su di noi» ha affermato. La rettrice Daniela Mapelli le ha fatto eco, sottolineando il ruolo di Padova nei progetti formativi. Sono 121 gli specializzandi oggi con Cuamm nel Continente Nero: «È un vero e proprio percorso di formazione, vanno in Africa per apprendere nuove competenze, operare in paesi poveri non significa esercitare una medicina povera. Anzi» ha detto. Una palestra professionale che, secondo la rettrice, cambia lo sguardo dei futuri medici: «Tornano arricchiti: imparano a lavorare in équipe multiculturale e multilingue, a gestire emergenze, a prestare attenzione all'ascolto perché si hanno meno mezzi diagnostici». E qui, conclude, che le università mostrano la loro vera missione: «Formare cittadine e cittadini consapevoli che la salute è un bene globale». —

Abbonati al tuo quotidiano!



Con l'attivazione di **1 abbonamento** annuale o semestrale **1 libro** compreso a scelta tra i titoli disponibili*

Chiama i numeri 800 420330 • 800 860356 • Invia mail abbonamenti.ext@grupponem.it

è una
collaborazione:



**nord/est
multimedia**

GRIAUDO

la tribuna la Nuova IL PICCOLO il mattino Corriere Alpi Messaggero Veneto

*Promozione valida fino a esaurimento scorte

1975 - 2025

DALL'ARCHIVIO DEL MINISTERO DEGLI ESTERI

Osimo visto da chi l'ha scritto

Presentato a Trieste il libro che pubblica i carteggi diplomatici riservati. Gli storici: «Tutela delle minoranze fattore chiave»

Valeria Pace

Dalle carte fino a poco tempo fa unicamente custodite nell'archivio del ministero degli Affari esteri emerge un nuovo sguardo sul trattato di Osimo, trattato con cui cinquant'anni fa si chiuse la questione aperta del confine orientale. Si tratta dello sguardo dei politici e dei diplomatici che si sono trovati davanti alle scelte che hanno portato alla definizione del contestato accordo.

Collazionato per l'occasione del cinquantenario dagli accordi ed edito direttamente dal ministero, il volume "Documenti sulla pace adriatica. Il negoziato per gli accordi di Osimo nelle carte della diplomazia italiana" è stato presentato ieri a Trieste da un parterre di studiosi, che include il curatore e docente alla Sapienza di Roma, Massimo Bucarelli, il docente dell'Università di Udine Arrigo Bonifacio, il docente dell'Università di Belgrado

Saša Mišić, moderati dal docente dell'Università di Trieste Raoul Pupo. Il volume, liberamente accessibile online, conduce in un viaggio negli archivi e nei documenti segreti redatti nei sette lunghi anni di gestazione del trattato, ed è arricchito da due saggi.

Il punto di vista che offrono,

l'ha sottolineato Bucarelli, «è diverso da quello della memoria del dolore delle terre lasciate indietro». Bucarelli ha ricostruito come la primavera di Praga abbia precipitato il desiderio di «puntellare lo Stato vicino» con la definizione delle frontiere per non «correre il rischio di avere vicino al confine

un governo filosovietico e magari, un domani, le truppe del Patto di Varsavia ai confini». La convinzione è stata dunque che fosse opportuno puntare sul miglioramento delle condizioni economiche di Trieste, e che queste avrebbero fatto dimenticare in breve tempo le concessioni fatte.

Ma uno dei punti forse più sorprendenti per i non addetti ai lavori è che oltre alla definizione certa del confine, la questione della tutela delle minoranze è stata determinante nelle trattative per l'Italia, ansiosa di liberarsi dal regime di tutela stabilito con il Memorandum di Londra che concedeva

ai due Stati diritto di interferenza reciproco sul tema. Si temeva, infatti, ha spiegato Bonifacio, che quanto successo in Alto Adige potesse ripetersi a Trieste, con crisi diplomatiche e l'organizzazione di cellule terroristiche all'interno della minoranza slovena in Italia, «sebbene non ci fosse evidenza di terrorismo nella minoranza, e che l'estrema destra nazionalista italiana fosse la più indiziata per quanto riguardava il terrorismo». Oltre a questo, c'era l'interesse di migliorare le condizioni degli italiani che vivevano nella zona B, garantiti dalle stesse protezioni giuridiche della minoranza slovena nella zona A, ma ritenuti godere di condizioni effettive di tutela peggiori. «Ogni volta che si era riusciti a portare a un miglioramento per entrambe le minoranze, questo si era raggiunto all'interno di accordi informali, e dunque si è ritenuto che solo creando garanzie politiche si potesse risolvere la questione delle minoranze». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento dell'incontro di ieri al Circolo della Stampa. FOTOSILVANO

IL DOCENTE DELLA SAPIENZA

Il negoziato sofferto che ridisegnò la storia e aprì scenari nuovi

Viaggio nelle trattative segrete che chiusero la questione adriatica

L'INTERVENTO

MASSIMO BUCARELLI*

Il 10 novembre del 1975, a Osimo, i governi italiano e jugoslavo firmarono un trattato per la definizione dei confini e un accordo di cooperazione economica, grazie ai quali veniva finalmente chiusa «l'ultima pagina dell'ultimo capitolo della guerra» e si apriva una nuova fase di collaborazione e amicizia. La conclusione del trattato era l'esito di un negoziato avviato su iniziativa italiana nell'autunno del 1968 con la presentazione di un documento in 18 punti con cui si proponeva al governo di Belgrado di avviare «conversazioni esplorative segrete». L'obiettivo era quello di porre fine al contenzioso territoriale e giuridico risalente alle vicende del secondo conflitto mondiale, e ancora motivo di profonda divisione per la mancata delimitazione della frontiera settentrionale, la presenza in territorio italiano di «sacche» abusive di truppe jugoslave e l'incerto destino del mai costituito Territorio



Massimo Bucarelli

Liberò di Trieste.

La politica italiana, in particolare alcuni esponenti della Democrazia cristiana, il partito di maggioranza relativa, nonché principale azionista delle coalizioni di governo dell'epoca, era ormai entrata nell'ordine di idee che fosse giunto il momento di favorire la pacificazione tra le due sponde dell'Adriatico. A Roma, grazie anche alle riflessioni e ai suggerimenti di alcuni ambienti diplomatici della Farnesina, si prese definitivamente atto, con realismo e senso di responsabilità, che la sistemazione data al problema di Trieste con il Memorandum di Londra del 1954 (che di fatto divideva il TLT

assegnando sia pur provvisoriamente l'amministrazione della zona con A con Trieste all'Italia e quella della zona B con Capodistria/Koper alla Jugoslavia), doveva ormai considerarsi definitiva, non essendo modificabile con il consenso di Belgrado, né tantomeno con l'uso della forza da parte italiana. Era giunto il momento, in virtù di considerazioni complessive relative alla precarietà della situazione internazionale causata dall'intervento sovietico in Cecoslovacchia e alle difficoltà interne tanto nella società italiana, che in quella jugoslava, di sottoporre la politica jugoslava condotta fino ad allora dai governi italiani a una profonda revisione, per capire, finalmente, che gli interessi del paese potevano essere salvaguardati anche in altro modo: non con l'espansione territoriale, ma con quella dei commerci, della presenza economica e dell'influenza culturale; non alimentando il senso di precarietà degli assetti territoriali, ma proiettando stabilità e assicurando la pace.

La proposta italiana fu solo il primo passo di un percorso



rivelatosi lungo e caratterizzato da diverse fasi critiche, come l'annullamento della visita di Tito in Italia nel dicembre 1970 e la «crisi dei cartelli» posti dalle autorità jugoslave ai punti di transito tra le zone A e B. Per ben sette anni fu impossibile raggiungere quell'intesa voluta da entrambe le parti, ma difficile da concretizzare per le divergenze circa i tempi e i modi di conclusione dell'accordo. Mentre il governo italiano chiedeva tempo e segretezza per negoziare un insieme di intese e misure utili a presentare la pacificazione adriatica come l'acquisizione di un vantaggio reciproco e non la rinuncia unilaterale alla parte d'I-

stria compresa nella zona B dell'ex TLT, il governo di Belgrado premeva per il rapido riconoscimento italiano della sovranità jugoslava sulla zona B e per l'ufficializzazione delle trattative in modo da impegnare la controparte italiana al risultato finale. L'accordo finale fu raggiunto al di fuori dei tradizionali canali diplomatici, grazie alle trattative condotte da due «tecnici» competenti di questioni economiche, che individuarono nella realizzazione della zona industriale franca, situata per lo più in territorio jugoslavo, ma sottoposta al regime delle merci dei punti franchi di Trieste, la reale contropartita a beneficio della

popolazione italiana locale.

Grazie alla documentazione inedita tratta dagli archivi del Ministero degli Esteri e pubblicata in questo volume, è ora possibile delineare con maggiori precisione e consapevolezza i passaggi fondamentali e le criticità delle trattative che condussero Roma e Belgrado a chiudere le controversie ereditate dalla guerra. Per seguire nei documenti lo svolgersi delle discussioni sui dettagli degli accordi e sulle questioni di maggiore importanza politica sono una guida indispensabile i due saggi introduttivi sulla definizione delle questioni territoriali e sul problema delle minoranze (ad opera, quest'ultimo, di Arrigo Bonifacio, che ha collaborato alla realizzazione del volume).

Le intese del 1975, nonostante le comprensibili e prevedibili reazioni degli ambienti locali triestini e di quelli legati al mondo degli esuli, vittime non tanto dei negoziatori di Osimo ma della scellerata partecipazione italiana alla seconda guerra mondiale, contribuirono notevolmente a migliorare i rapporti tra Roma e Belgrado. L'amicizia jugoslava diventò la principale opzione a disposizione dei governi italiani per erigersi a punto di riferimento regionale dell'Europa adriatica, uno degli obiettivi costantemente perseguiti dalla politica italiana del XX secolo, raggiunto però attraverso il dialogo, la cooperazione e il multilateralismo, elementi distintivi della politica estera dell'Italia repubblicana. —

* Professore ordinario di storia delle relazioni internazionali della Sapienza, Università di Roma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La manifestazione

Focus su Trieste e i drammi della Rotta balcanica al premio Luchetta
Il governatore critico sul riconoscimento alla relatrice dell'Onu

Violenza sui migranti emergenza senza fine E Fedriga su Albanese «Segnale preoccupante»

L'INCONTRO

Valeria Pace

La seconda giornata del premio Luchetta è stata segnata dal rinfocolarsi delle polemiche per la premiazione della relatrice speciale Onu per i territori palestinesi occupati Francesca Albanese con l'intervento del governatore Massimiliano Fedriga che ha definito «preoccupante» la decisione della Fondazione, ma è iniziata con la premiazione della categoria Rotta balcanica.

Dopo l'intervento del giorno precedente dell'assessore regionale alla Sicurezza Pierpao-

lo Roberti che ha bollato come «sconcertante» la premiazione di Albanese «nella città in cui sono state presentate le leggi razziali», anche il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga ha esternato la sua sorpresa. La scelta, secondo lui, «mette in discussione i valori di civiltà, democrazia e accoglienza che hanno sempre contraddistinto questa terra. La decisione di invitare persone pubblicamente censurate da Stati democratici per le loro posizioni rappresenta, di fatto, un segnale preoccupante e un atto contrario alla libertà e alla verità».

Ma la mattina, al teatro Miela, tutta l'attenzione era rivolta al fenomeno migratorio,

con la premiazione della categoria Rotta balcanica. Si è parlato del fatto che lungo la Rotta balcanica si muore senza diritto a un'identità, e i fantasmi che sopravvivono e arrivano a Trieste abitano da invisibili gli spazi della città grazie ai servizi di Alessia Candito su Repubblica, Alessia Piuze sulla Vita Cattolica e Anna Vitaliani con Renato Orso della TgR Fvg che hanno acceso una luce su questi fenomeni.

C'è una valle in Bosnia, quella della Drina, dove ai margini dei cimiteri si trovano lapidi marcate da «N.N.». Là, madri di Srebrenica danno una mano come possono ai migranti, e c'è chi si è preso la missione di dare un volto ai morti ignoti,

aiutando le loro famiglie e i loro cari a sapere che fine abbiano fatto, ha raccontato Piuze. C'è un sistema di violenza che è uguale in Libia, lungo la Rotta balcanica e addirittura in centro a Trieste, dove migranti vengono sequestrati e torturati in videocall con la famiglia per riuscire a estorcere riscatti, ha spiegato a tutta Italia il longform di Candito, selezionato come vincitore. E ci sono, poi, le storie di ingegneri informatici che si trovano a dormire all'addiaccio davanti alla stazione ferroviaria di Trieste

per settimane in attesa di un posto in accoglienza, hanno fatto vedere Vitaliani e Orso.

Le giornaliste ieri, in occasione della premiazione della prima classificata Candito, hanno dialogato sul palco del Miela con Gianfranco Schiavone, presidente del Consorzio italiano di solidarietà (Ics) e Roberta Altin, docente di Antropologia all'Università di Trieste. Nella giornata c'è stata anche la premiazione della categoria radiotv, stampa internazionale, reportage e fotografia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il premio Luchetta Rotta balcanica. Da sinistra Candito, Schiavone, Piuze, Vitaliani e Altin. FOTO SILVANO

IL PROGRAMMA

Rassegna con Damilano Il premio a Calandra

La giornata di oggi del Luchetta inizia al Miela alle 10 con una rassegna stampa con Marco Damilano «Giornali e caffè». Poi, alle 11 tocca alla premiazione della categoria Stampa italiana, vinta da Raffaella Calandra del Sole 24 ore «Mai così tanti ragazzi in carcere». Alle 12, poi, focus sul Myanmar con un dialogo tra Daniele Bellocchio e Walter Skerk.



LEZIONI DI BUSINESS ETIQUETTE Le buone maniere sui luoghi di lavoro

- Strette di mano e presentazioni
- Dress code e comunicazione professionale
- Galateo aziendale
- Business dining ed eventi

**MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 2025
DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 17.00**

presso la Fondazione Friuli - Via Gemona 1, UDINE

PER PARTECIPARE:

relazioniiesterne@confapifvg.it tel. 0432 - 507377

DOCENTE: dott.ssa Elisa Motterle

Divulgatrice e punto di riferimento in Italia per il galateo contemporaneo, autrice per HarperCollins, founder di Italian Etiquette Society.



La storia

Arte del mare

Costanza Francesconi/VENEZIA

Le dita corrono sulle assi ancora calde, occhi e orecchie dei maestri d'ascia al lavoro. Ascoltano il legno cantare, un coro di sei essenze diverse da rendere armonico nelle due scialuppe dell'Amerigo Vespucci a cui i carpentieri del Cantiere Nautico Venezia, società nota in Laguna con l'acronimo Ca.Na.Ve, stanno dando forma nel capannone che affaccia sul canale della Scomenzera. Fincantieri ha vinto la gara per il restauro completo della nave scuola della Marina Militare Amerigo Vespucci e, l'anno scorso, ha affidato in subappalto ai veneziani la costruzione di due palischermi, imbarcazioni da lavoro destinate alle esercitazioni dell'equipaggio del veliero. Simbolo del mare italiano, è attualmente ormeggiato a La Spezia. Attende di completare le operazioni di refitting prima del prossimo tour mondiale, in partenza con la bella stagione nel 2026. Un capitolo di

Il progetto da 300 mila euro assegnato dopo una lunga ricerca in Italia

storia a cui partecipa a pieno titolo l'eccellenza della cantieristica veneziana.

L'AFFIDAMENTO DEL PROGETTO

«Un incarico che unisce tradizione artigianale e prestigio nazionale, un ritorno alla pura costruzione navale in legno e alle sue sfide, un riconoscimento di valore, ma anche un'occasione di formazione e trasmissione della tecnica». Così descrive l'impresa Fabio Sacco, presidente di Ca.Na.Ve., il cui vice Gianluca Coltro coordina operativamente la squadra coinvolta nel progetto. L'affidamento (circa 300 mila euro) è arrivato dopo una lunga ricerca in tutto il Paese. «I cantieri con le capacità tecniche e la manodopera necessarie si contano sulle dita d'una mano e sono, per la maggior parte, già saturi di scadenze – spiega Sacco –. Da qui la scelta di rivolgersi a Venezia, per la competenza dei propri maestri d'ascia. Un'opportunità rara, in un periodo in cui la mancanza di manodopera è una delle principali criticità del settore in tutta Italia».

MAESTRANZE TUTTE VENEZIANE

Il maestro d'ascia Giovanni Da Ponte accompagna e guida con la sua esperienza gli artigiani, due per barca. In cantiere troviamo i maestri Michele Azzalin e Francesco Gazzillo, quest'ultimo fresco di titolo, e Fabio De Tisi, trentino d'origine e lagunare di adozione. Di supporto, infi-

Maestri lagunari per le scialuppe di nave Vespucci

La Marina Militare ha commissionato due palischermi agli artigiani del Ca.Na.Ve. «L'incarico unisce la tradizione con il prestigio nazionale: ne siamo orgogliosi»



In alto, da sinistra in senso orario, l'interno di una scialuppa e Giovanni Da Ponte che mostra il progetto con Gianluca Coltro; il veliero a Venezia e gli artigiani al lavoro. In basso, un esterno del palischermo (INTERPRESS)



ne, un ragazzo francese e un genovese neoassunto. «Dopo un sopralluogo dalla Marina Militare in cantiere, e il via libera a procedere, siamo stati a Trieste per prendere le misure dove, al momento, si trovava il veliero. A giugno abbiamo cominciato a costruire gli scafi», ricostruisce Da Ponte. Dei remi si occupano invece i remieri Piero Dri e Paolo Brandolisio, le vele le fabbrica Camilla Morelli, mentre una ditta di Spinea realizza tutte le componenti in ottone, «quelle che nessun catalogo di nautica propone, ma serve far fondere appositamente», dice. I



palischermi possono andare a vela o a remi, accogliendo fino a dieci vogatori. Il nome, infatti, deriva dal greco *poly-skálmos*, che significa «con molti scalmi», ossia i punti in cui alloggia il remo.

LINEE SORRENTINE

Sono barche lunghe 8,70 metri e larghe circa 2,5, utilizzate per l'addestramento degli allievi ufficiali. «Il veliero ne ha in dotazione quattro in tutto, tra le undici diverse imbarcazioni che si possono contare sulla coperta», svela Da Ponte. Due erano state rifatte di recente, quelle che parti-

ranno per il varo da Venezia, andranno a sostituire le restanti più vecchie. Questi mezzi reinterpretano pedissequamente il gozzo sorrentino, con le sue linee morbide e arrotondate molto lontane dalle geometrie spigolose tipiche delle barche veneziane. Eppure Venezia darà loro i natali dopo nove mesi di lavoro. «Il progetto deve attenersi con assoluta precisione alle specifiche tecniche – disegni e capitolato – stabilite dalla Marina Militare sulla base di un rilievo realizzato nel 2010, che impone una fedeltà millimetrica ai modelli originali», snocciola Da Ponte. Un delicato equilibrio tra artigianalità e ingegneria, che prosegue in parallelo su entrambe le imbarcazioni.

LA CARPENTERIA: UN'ARTE

Per sviluppare la silhouette tipica dei palischermi, le assi vengono ammorbidite in un lungo forno a vapore, così da poterle piegare senza ricorrere a incollaggi. «Un procedimento lento e meticoloso, in-

«Ogni asse deve essere ammorbidita per poterla piegare: operazione delicata»

dispensabile per garantire la resistenza e l'autenticità delle forme», chiarisce il maestro d'ascia. Ripercorre il bouquet di essenze usate: l'iroko, un legno molto duro, ideale per la chiglia; il rovere, con le sue venature naturali, perfetto per le ordinate fisse. E poi l'acacia, che il calore permette di piegare facilmente senza spezzarsi, per le ordinate flessibili. Il mogano, anima di altri elementi strutturali interni, il frassino per le falchette, le «cintura» che chiude il bordo alto della barca. «Siamo a buon punto. La consegna è per fine febbraio», ricorda.

CATENA DI CONOSCENZA

Per il cantiere veneziano – una ventina di addetti, la costruzione di barche in legno nel Dna ma una quotidianità vocata soprattutto alla manutenzione di barche da lavoro – l'occasione è storica. «Anche in un'epoca dominata dalla standardizzazione, la cantieristica veneziana dimostra di poter ancora essere un punto di riferimento», evidenzia Sacco. «Da sempre», lo incalza Da Ponte, «ho a cuore questo mestiere, che è anche una lotta concreta e quotidiana sui fatti, una lotta per mantenere viva l'autenticità della città. Si possono scrivere centinaia di libri sulla storia di Venezia, su come un tempo venissero costruite le barche qui. Ma, senza lavoro, la catena di conoscenza è destinata a spezzarsi».

I GENITORI FARANNO RICORSO

I bimbi del bosco nella casa famiglia Scontro durissimo tra politica e Anm

Nordio: «Atto doloroso e grave». Salvini: «È un sequestro»
I magistrati replicano: «Intervenire era un nostro dovere»

Eleonora Sasso / PESCARA

Doveva essere solo una storia con al centro i diritti di tre bambini; è diventata l'ennesimo terreno di scontro sulla giustizia: non più una vicenda di piccoli tolti ai genitori che vivono nei boschi dell'Abruzzo e ora sono stati portati in una casa famiglia, ma un duro botta e risposta tra governo e magistratura. «Un sequestro, una vicenda grave» l'accusa che arriva dall'esecutivo. Un atto eseguito su «elementi oggettivi» la replica dell'Anm. Il tutto mentre i bambini, come conferma il legale della famiglia che sta già preparando il ricorso, «sono scossi». Il primo a riaccendere

la polemica è il ministro della Giustizia Carlo Nordio che già venerdì, dopo essersi sentito con la premier Giorgia Meloni, aveva annunciato la possibilità di inviare gli ispettori. «Strappare un bambino dalla famiglia è un atto estremamente doloroso e grave - ha detto ieri - quindi bisognerà approfondire. In questo momento è prematuro fare qualsiasi considerazione procedurale» ma ci saranno, è la promessa del Guardasigilli, «accertamenti profondi».

SALVINI: «INDEGNO E VERGOGNOSO»

Parole alle quali seguono quelle, ancora più dure, di Matteo Salvini. Siamo di fronte, dice il vicepremier, ad un

«sequestro» di tre bimbi tolti alla madre e al padre «in maniera indegna, preoccupante, pericolosa e vergognosa». Poi il leader della Lega ribadisce la sua volontà di andare in Abruzzo «la settimana prossima» e lancia l'ennesima stoccata ai magistrati: «giudici e assistenti sociali non rompano le scatole. Anche questa storia dimostra che una profonda, sana e giusta riforma della giustizia che non funziona, sarà fondamentale».

«FINALITÀ PROTETTIVE»

Accuse alle quali replica, l'Associazione nazionale magistrati, prima con una nota ufficiale del direttivo e poi con il segretario Rocco Maruotti.



La casa nel bosco a Palmoli, in Abruzzo, dove vivono Nathan Trevallion e Catherine Birmingham ANSA

L'atto del tribunale dell'Aquila, dice l'associazione delle toghe, «si fonda su valutazioni tecniche ed elementi oggettivi: sicurezza, condizioni sanitarie, accesso alla socialità, obbligo scolastico. Ed è stato assunto con finalità esclusivamente protettive. La politica legga i provvedimenti prima di attaccare a occhi chiusi» e non strumentalizzarli. L'Associa-

zione dei magistrati per i minori e la famiglia fa presente che i giudici «hanno il dovere di intervenire» tutte le volte che ravvisano «concreti e attuali motivi» per ritenere «compromessi o anche solo messi a rischio» i diritti fondamentali dei minorenni. Una lettura che non va giù al legale di Nathan e Catherine, i genitori dei tre bambini. I picco-

li «sono vaccinati, non hanno problemi di socialità e neppure di scolarizzazione, e l'abitazione ha l'idoneità statica con un certificato rilasciato lunedì scorso». Nulla, insomma, per cui disporre la sospensione della potestà genitoriale. «Questi bambini hanno più relazioni vere di tanti coetanei che magari hanno amici virtuali sul telefonino». —

CORTEO TRANSFEMMINISTA

Roma, settantamila «no» alla violenza sulle donne Sfila anche Cortellesi

ROMA

Fumogeni fucsia che colorano il cielo, chiavi che tintinnano come un allarme collettivo, cartelli e bandiere che sventolano a perdita d'occhio. Settantamila persone, secondo le organizzatrici, hanno partecipato al corteo nazionale transfemminista di «Non una di Meno», che ha sfilato a Roma per dire no alla violenza e al patriarcato. Lo slogan «Sabotiamo guerre e patriarcato» a scandire ogni

passo della marea fucsia, mentre sullo sfondo rimbalzano ancora le parole di Nordio e Roccella, che hanno acceso il dibattito politico delle ultime ore. «Siamo tutte transfemministe», urla la testa del corteo partito da piazza della Repubblica e arrivato a San Giovanni. In via Merulana uno dei momenti simbolici della giornata: il silenzio, le candele. E l'omaggio a Ornella Vanoni con «La voglia, la pazzia». Poco prima alcuni manifestanti avevano brucia-

to cartelli di Pro Vita e Famiglia vicino alla sede dell'associazione antiabortista. Il serpente prosegue verso via Cavour, dove esplode il flash mob dei mazzi di chiavi, il gesto ormai universale di denuncia della violenza domestica. E sulla basilica di Santa Maria Maggiore compaiono le proiezioni contro il precariato femminile nella scuola. Poi il lancio di due palloni giganti, con la bandiera palestinese e quella delle persone trans, a segnare l'intreccio delle lotte «contro ogni forma di oppressione». La polemica però non si placa dopo le parole del ministro Nordio. «Nel codice genetico dell'uomo c'è una resistenza alla parità dei sessi», aveva detto ieri. E ieri tornando sull'argomento ha detto: «Molto rumore per nulla». E ancora: «Ho detto quello che pensano tutti».

Ma in piazza a rispondere sono in molti. Anche persone dello spettacolo. La regista Paola Cortellesi ha parlato di «sconforto» e di una società che «deve cambiare», mentre Anna Foglietta ha definito «non condivisibili» le parole del governo: «La violenza va affrontata senza bandiere». La manifestazione si chiude tra cori e musica, con l'associazione che denuncia 78 femminicidi dall'inizio dell'anno e chiede interventi strutturali, non slogan: «La violenza patriarcale non è emergenza. È sistema».

Mentre il corteo era alle battute finali i ministri Roccella e Valditaro, in un'altra parte di Roma, dopo l'accensione del tempio di Venere, hanno presentato «Corri Libera», la marcia in programma oggi con partenza dal Colosseo: 5 mila iscrizioni raggiunte. —

SI NASCONDEVA IN CANTINA

Minacce a un maestro Fermato il tiktokker

Si nascondeva nelle cantine di un palazzo di Torino, senza filmare e postare sui social. Said Ali, 24 anni, il tiktokker noto come Don Ali, è stato arrestato venerdì sera dagli agenti della squadra mobile della Questura. Il «Re dei Maranza», italiano, ma di origini marocchine, è accusato di atti persecutori e diffamazione aggravata. Sul web ha costruito un seguito di oltre duecentomila follower, postando contenuti dal tono acceso e violento. Tra questi anche il video che ha portato all'arresto.

A fine ottobre, insieme a due membri del suo team, aveva aspettato un insegnante all'uscita dell'istituto scolastico dove l'uomo si era recato a prendere la figlia di tre anni e mezzo. Lo aveva minacciato e schiaffeggiato alla nuca davanti alla piccola, insultandolo e accusandolo di avere maltrattato un alunno e sostenendo che il bambino vessato fosse suo nipote. Dalle indagini però non risultano bimbi di origine marocchina iscritti nell'istituto dove insegna il maestro. —

FURTI DA VALENTINO, DIOR E LOUIS VUITTON

Sgominata la banda delle griffe Tre arresti, la base era a Roma

ROMA

Una banda specializzata in furti nelle boutique del lusso a Roma e Firenze. Un gruppo criminale, composto complessivamente da 10 persone, con base operativa nella Capitale che ha preso di mira negli ultimi quattro mesi i negozi di griffe prestigiose come Valentino, Dior e Louis Vuitton. In tre sono stati raggiunti da una ordinanza di custodia cautelare

nell'ambito di una maxioperazione di Carabinieri e Polizia che ha portato a recuperare parte della merce rubata per un valore che sfiora i 500 mila euro. Tratti in arresto un romano di 26 anni, un 28enne cittadino moldavo e un 37enne uruguaiano, con l'accusa di concorso in furto aggravato.

Secondo quanto ricostruito dai pm di Roma e Firenze, che hanno coordinato le indagini, la banda è autrice di almeno

tre colpi: il primo l'8 agosto in piazza Mignanelli, a poca distanza da piazza di Spagna, con 30 borse rubate dal negozio di Valentino. Pochi giorni dopo, il 31 agosto, presa di mira la boutique di Dior in centro a Firenze: portate via borse, sciarpe, occhiali e scarpe per un valore di 184 mila euro. L'ultimo, forse il più clamoroso, risale al 17 novembre nella centralissima via Condotti, nella Capitale. La banda ha fatto raz-

zia da Louis Vuitton, mettendo le mani su un bottino da circa 300 mila euro. Imalviventi sono arrivati con un Suv nero davanti al magazzino della boutique e, dopo aver spaccato la vetrata, hanno forzato la saracinesca. I responsabili, a volto coperto e torce alla mano, sono entrati nel magazzino sul retro del negozio in via Mario de' Fiori e, dopo essersi impossessati di 140 prodotti tra costosissime borse e altri capi della nota maison, sono scappati a tutta velocità. Gli inquirenti hanno analizzato i primi due colpi trovando analogie nel modus operandi e capendo, da subito, che si trovavano di fronte ad un gruppo di «professionisti». Individuate poi almeno due basi logistiche a Roma che erano utilizzate dalla banda. —



Un carabiniere mostra la refurtiva recuperata

La tragedia di Muggia

Madre omicida, lo psichiatra in aula «Nessun disturbo, crisi da stress»

Lo aveva detto al giudice civile nel 2022 lo specialista che seguiva Olena. Le perizie solo dopo il delitto

LA DENUNCIA DEL 2023

Le parole più strazianti e il dovere dell'ascolto

Giorno per giorno stiamo raccontando questa storia devastante. Ci siamo trovati davanti a interrogativi che segnano i percorsi della cronaca in casi invasivi nei confronti di bambini. Il piccolo Giovanni avrebbe pronunciato frasi impressionanti, che nel 2023 avevano spinto il padre a sporgere querela per maltrattamenti, lesioni, violenza. Pur consapevoli del contenuto crudo e serio di questi passaggi, e pur evitando di sottolinearli nei titoli, abbiamo optato per riferirli nei testi. Perché questa tragedia è di una gravità insostenibile, e c'è di mezzo un bambino che aveva detto cose precise, ma non ascoltate. A muoverci è stata un'istanza di verità perché quelle parole devono essere lette e ascoltate, da chi indaga, da chi giudicherà e da ogni coscienza. (f.b.)

Maria Elena Pattaro

«Nessun malessere psichico». Solo crisi frammentarie causate dallo stress familiare. E non di entità tale da precludere a Olena Stasiuk, la madre omicida, di «stare, anche da sola, con il figlio». Questo diceva nel 2022, davanti al giudice civile, lo psichiatra di Asugi che all'epoca seguiva la 55enne ucraina. Tre anni e mezzo dopo la donna ha ucciso a coltellate il figlio di 9 anni Giovanni Trame, a Muggia, approfittando dell'incontro settimanale "non protetto", ottenuto dal Tribunale di Trieste. Nella perizia medico-legale, disposta dal gip, la diagnosi sommaria parlerebbe di un disturbo di personalità con tratti paranoici. Nel mezzo un delitto atroce. E, a detta dell'ex legale di papà Paolo Trame, una «presa in carico al bisogno che non tutelava gli interessi del minore».

In quell'udienza del 2022, nel corso della causa per l'affi-

damento del bimbo, aveva testimoniato anche un altro psichiatra: quello che per primo l'aveva presa in carico al Centro di salute mentale di Domio nel 2017. Lo specialista aveva rilevato una «dimensione schizotipica di personalità preesistente alla problematica sanitaria attuale, acuita dalle tensioni familiari». Da cui la somministrazione dei farmaci, a cui tuttavia Stasiuk si era spesso sottratta. «Mi ero resa conto già all'epoca che la signora era sfuggita dalle maglie del Centro di salute mentale» afferma l'avvocata Gigliola Bridda. A maggio, di fronte alla prospettiva che Stasiuk ottenesse un incontro libero a settimana, la legale aveva ribadito la richiesta di approfondimenti psichiatrici prima di accordare il via libera a una madre ritenuta «pericolosa». Così non è stato. «Non mi bastava la dichiarazione del 2024 del Centro di Salute mentale relativa a un miglioramento – dice Bridda –. Pre-



La casa dell'omicidio FOTOLASORTE

tendevo che si certificasse il percorso fatto dalla signora per essere sicuri che non fosse una minaccia per Giovanni».

L'ORDINE DEGLI PSICOLOGI

«Origine e storia complessa Non cerchiamo colpevoli»

«Quanto accaduto a Muggia è una vicenda che ha un'origine e una storia complesse». A dirlo è Eva Pascoli, presidente dell'Ordine regionale delle psicologhe e degli psicologi. Che aggiunge: «La morte di un bambino è un evento che tocca tutti. Il modo in cui questo avviene è un dolore pieno di interrogativi e di paura. La giustizia deve certamente svolgere le proprie indagini. Ma la dimensione psicosociale ha il compito di riflettere sui processi, esplorare ciò che può non funzionare in un sistema, anche quando vuole garantire sicurezza, con il solo obiettivo di farlo funzionare meglio e non di cercare un colpevole». —

Disturbo di personalità con tratti paranoici. Sarebbe questa la diagnosi sommaria emessa dalla perizia medico-psi-

chiatra chiesta dal gip Francesco Antoni. Lo scopo era stabilire se l'omicida fosse compatibile con la custodia cautelare in carcere. Responso negativo, dello psichiatra Lucio Di Genaro. La donna, accusata di omicidio volontario pluriaggravato, è incompatibile con il regime carcerario. C'è il timore che compia gesti estremi. Motivo per cui rimane piantonata in ospedale almeno fino all'interrogatorio di garanzia.

Le condizioni psichiche della donna sono un nodo cruciale, dunque, nel caso. Sia in relazione all'eventuale ruolo avuto nell'omicidio, sia per il prosieguo del procedimento penale. L'avvocata Chiara Valente, difensore della 55enne, ha già annunciato che chiederà una perizia psichiatrica sulla capacità di intendere e volere di Stasiuk al momento del fatto. Le perizie psichiatriche caldegiate dall'ex marito arrivavano troppo tardi. Solo a delitto compiuto. Il giudice civile che aveva in mano il caso non ne aveva mai disposte. Ma a febbraio del 2022 aveva convocato, appunto, gli psichiatri che si erano occupati della donna. All'epoca si stava valutando se concedere momenti di autonomia con il figlio, come da lei richiesto. Il via libera (salvo una breve parentesi) sarebbe arrivato a maggio di quest'anno. Ed è in quel frangente che Stasiuk ha ucciso suo figlio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La trentenne, nata dal primo matrimonio, ha ottenuto il via libera ai colloqui in ospedale, dove la donna è piantonata. La giovane abita all'estero: saputo della tragedia ha raggiunto Trieste. Intanto la cittadina si prepara al funerale del bimbo

IL CORDOGLIO

L'altra sua figlia è venuta a Trieste per incontrarla dopo il delitto. Per provare a capire cosa l'ha spinto a uccidere quel bambino, figlio di seconde nozze. O forse solo per stare vicina alla madre in un momento in cui il dolore e lo shock hanno ancora il sopravvento. Il piccolo Giovanni Trame, ucciso a coltellate a Muggia la sera del 12 novembre, non era l'unico figlio di Olena Stasiuk. La 55enne, originaria dell'Ucraina, ha anche una figlia trentenne. La giovane vive all'estero e, appresa la tragica notizia, ha raggiunto l'Italia per far visita alla madre. Stando a quanto trapela le visite sono già state autorizzate. Stasiuk è ancora ricoverata in ospedale a Trieste, sorvegliata 24 ore dalle forze dell'ordine. E così sarà almeno fino alla prossima settimana, quando è previsto l'interrogatorio di garanzia che era slittato a causa del tracollo psichico successivo al delitto e tale da rendere necessario il ricovero. Ora che le sue condizioni sembrano migliorate, l'indagata (difesa dall'avvocata Chiara Valente) potrà fornire al giudice per le indagini preliminari la propria versione dei fatti.

Resta un nodo da sciogliere: quello relativo alla misura cautelare. Da un lato infatti il gip ha disposto la custodia in carcere, ravvisando il pericolo di fuga e di reitera-



Il Duomo di Muggia durante la veglia per il piccolo Giovanni Trame, ucciso dalla madre Olena Stasiuk, alla presenza delle forze dell'ordine FOTOSILVANO

L'altra figlia vuole vederla Martedì l'addio a Giovanni

zione del reato. Detto in altri termini: c'è il rischio che la donna scappi e che possa uccidere ancora, in particolare qualche altro familiare. Primo fra tutti il marito, in passato già bersaglio di minacce di morte nel corso della battaglia civile per l'affidamento del piccolo Giovanni. Un braccio di ferro scattato dopo la separazione e che si tra-

scinava ormai da otto anni. Dall'altro lato, il perito ha riscontrato l'incompatibilità attuale della donna con la detenzione in un carcere ordinario. Il rischio è che possa compiere gesti, anche gravi, di autolesionismo. Come peraltro ha minacciato di fare in passato se le avessero tolto il bambino. Le opzioni sul tavolo, che starà al giudice valuta-

re, vanno dal piantonamento all'ospedale (come sta accadendo ora) all'eventuale ingresso in una sezione carceraria speciale destinata a chi ha squilibri psichici.

Olena Stasiuk è accusata di omicidio volontario pluriaggravato. Un'accusa da ergastolo. Due le inchieste aperte sul caso. Quella penale, diretta dal sostituto procuratore

Alessandro Perogio, che punta a ricostruire la dinamica e il movente dell'omicidio. E quella ministeriale, condotta dal ministero della Giustizia con l'obiettivo di fare piena luce su come si sia arrivati alla decisione di concedere incontri "non protetti" alla madre, seguita dal 2017 dal Centro di salute mentale. La relazione del Tribunale triestino

è già sul tavolo del ministro Carlo Nordio.

Mentre la giustizia fa il proprio corso, la comunità di Muggia si prepara a dare l'ultimo, accorato, saluto a Giovanni. Il funerale verrà celebrato martedì mattina, alle 11 in Duomo. Il feretro entrerà in chiesa un'ora prima, alle 10, per una preghiera comunitaria. Al termine della celebrazione, presieduta dal parroco don Andrea Destradi, la salma verrà accompagnata in corteo fino al cimitero cittadino, dove il piccolo troverà sepoltura. Alle esequie sono attese migliaia di persone.

La chiesa, che si trova proprio di fronte al palazzo in cui si è consumato il delitto, non basterà ad accoglierle tutte. La parrocchia ha predisposto degli altoparlanti in piazza Marconi, così da permettere la partecipazione al maggior numero possibile di fedeli. In piazza ci sarà un presidio della Croce Rossa, con ambulanza e personale sanitario così da far fronte a eventuali emergenze. Con tutta probabilità ci saranno anche degli agenti impegnati a fare da scudo a papà Paolo Trame (come la sera della veglia) per tenere a bada giornalisti e troupe televisive, vista l'eco mediatica che la tragedia ha avuto, anche a livello nazionale. Sabato scorso alla veglia di preghiera c'erano almeno mille persone, compresi i compagni di classe e di calcio del piccolo. Tutti mossi dall'affetto per quell' "angioletto" strappato troppo presto alla vita, senza che la rete attivata in sua tutela sia riuscita a proteggerlo. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ambiente e sicurezza

Torna l'allarme per gli orsi I residenti: «Non si esce più»

Cresce la preoccupazione tra gli abitanti della zona tra Segna e Carlopago: «Arrivano vicinissimi alle case, abbiamo paura e dobbiamo chiuderci dentro»

Andrea Marsanich / FIUME

Preoccupazione, ansia, anche paura. Sono gli stati d'animo che accomunano gli abitanti, per la maggior parte anziani, di alcuni villaggi compresi tra le cittadine di Segna e Carlopago, a causa delle scorribande di una decina di orsi, calatisi dalle pendici delle vicine Alpi Bebie (in croato Velebit) e giunti in prossimità del mare, quasi sicuramente alla ricerca di cibo.

A detta dei residenti, si tratta di almeno dieci plantigradi, tra cui orse con i cuccioli e maschi adulti, che arrivano a poche decine di metri dalle case e senza timore alcuno.

«Siamo spaventati – hanno dichiarato ai media due abitanti di queste località, Zdenko Mršić e Leo Šegota – gli orsi ci costringono la se-



Nell'immagine d'archivio un orso nei boschi dell'entroterra dalmata

ra a chiuderci nelle nostre case, dove restiamo barricati non appena arriva l'oscurità. Nessuno di noi osa uscire di casa per il rischio di imbatterci in qualche bestione, che potrebbe ferirci o peggio. L'altro giorno abbiamo notata un'orsa con i suoi tre piccoli e subito dopo un esemplare adulto». «Quasi

Segnalati finora dieci esemplari, compresi una femmina e tre cuccioli

superfluo aggiungere – hanno ricordato – che l'orsa, se percepisce una situazione di pericolo per i suoi cuccioli, non esita ad attaccare l'uomo, con conseguenze molto serie e, nei casi peggiori, anche tragiche».

I due hanno ricordato che l'orso è un animale tutelato in Croazia da leggi e regolamenti molto severi, che prevedono solo abbattimenti mirati. Secondo Mršić e Šegota, se questo gruppo dovesse restare nell'area tra Segna e Carlopago, potrebbero sorgere problemi specie nella stagione primaverile, quando molte persone si recano in natura per raccogliere asparagi selvatici. In Croazia, queste le stime, vive una popolazione orsina di circa mille unità, orsi distribuiti soprattutto in Gorski kotar (entroterra di Fiume), Lika e nella parte interna della Dalmazia.

Esemplari sono stati segnalati pure sul Monte Maggiore, l'altura che separa Istria e Quarnero, nella Cicceria (area nord-orientale dell'Istria), nel Fiumano e per anni pure a Veglia. A proposito di questa isola nordadriatica, negli ultimi tempi non si registrano problemi provocati dai plantigradi, ma per decenni hanno fatto a pezzi centinaia di ovini.

Veglia era stata raggiunta per la prima volta dagli orsi a nuoto negli anni Sessanta del secolo scorso, con gli animali che avevano toccato l'isola dopo avere attraversato le regioni montane dell'entroterra, portandosi fino al mare. Non poche so-

no state le battute di caccia a Veglia che si sono rese indispensabili per la massiccia presenza di questi animali selvatici, attratti dalla presenza di pecore e agnelli. Finora le doppie hanno ucciso a Veglia una quindicina di plantigradi, abbattimento reso possibile da delibere che permettono l'eliminazione di specie alloctone, animali la cui presenza determina squilibrio ecologico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISTRIA E QUARNERO

Bora e nevicate mettono in crisi i collegamenti

Isole senza collegamenti con la terraferma, strade chiuse o con circolazione limitata. L'«antipasto invernale» ieri ha messo in ginocchio i collegamenti marittimi e stradali in Croazia, dove bora e neve l'hanno fatta da padrone, causando tanti disagi alle persone che dovevano (o avrebbero dovuto) mettersi in viaggio. Pago, Arbe, Veglia, Unie e Sansego sono rimaste senza alcun collegamento con la terraferma a causa della bora, le cui raffiche hanno superato i 100 orari. Chiusi anche alcuni tratti autostradali.

LA SENTENZA

Condanna a 3 anni e 10 mesi per il prete pedofilo di Zara

Andrea Marsanich / ZARA

Condannato in primo grado a 3 anni e 10 mesi di reclusione. E quanto stabilito dalla corte del Tribunale comunale di Zara, presieduta dalla giudice Mitra Meštrović, che ha ritenuto colpevole di pedopornografia e sfruttamento sessuale di minore il sacerdote 40enne Darko Marušić, ex parroco di Perušić Benkovački, nato nella località di Zemónico inferiore (Zemunik donji), nello Zaratino.

La corte ha condannato il re-

ligioso per avere fatto conoscere la pornografia a minorenni, tentando di avere rapporti sessuali con una ragazzina di età inferiore ai 15 anni. Per tutti questi reati, la corte zaratina gli ha inflitto la condanna a 46 mesi di prigione, con il sacerdote che resterà in carcere sussistendo il pericolo di reiterazione di reato. Lo ha reso noto il portavoce del Tribunale cittadino di Zara, Davor Dubravica.

Don Marušić si trova in carcere dal 20 dicembre dopo che il Tribunale regionale di

Zara aveva optato per questa misura cautelare, basandosi sulle numerose denunce che avevano riguardato il sacerdote e i minorenni da lui molestati. Il rinvio a giudizio si era avuto lo scorso 6 febbraio, sulla base degli esiti delle perquisizioni che avevano riguardato gli ambienti parrocchiali, il computer e il cellulare del prete. Il processo è stato celebrato a porte chiuse a causa delle vittime minorenni, mentre invece il verdetto – in ossequio alla legge – è pubblico, il che rende possibile rendere noto



L'arcivescovo di Zara Milan Zgrablić

il nome del condannato.

La vicenda del sacerdote pedofilo aveva scosso l'opinione pubblica zaratina e del resto della Croazia, anche perché l'arresto del religioso si

era avuto mentre quest'ultimo era in procinto di celebrare un funerale, con l'Arcidiocesi zaratina costretta in tempi brevissimi a inviare a Perušić Benkovački un altro sa-

cerdote.

Dopo l'arresto, l'Arcidiocesi aveva deciso di sospendere don Darko da tutti i compiti ecclesiastici. Quando il verdetto sarà definitivo (la difesa può ricorrere in appello), si metterà in moto il processo canonico. Intanto don Marušić non può partecipare ad alcuna funzione religiosa pubblica, né recarsi nei luoghi dove svolgerà attività pastorale.

L'Arcidiocesi di Zara ha emesso un comunicato, dicendosi profondamente turbata, condannando senza mezzi termini simili comportamenti. «Rivolgiamo l'appello – si legge nel comunicato – alle persone costrette a subire molestie sessuali da parte di religiosi a denunciare questi episodi alle competenti autorità. Da parte nostra, offriamo la massima collaborazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo Autorevole Dentro il territorio

ilNordEst.

Economia, cultura, cronaca e innovazione.
Il nuovo sito che dà voce al Nord Est.

www.ilnordest.it f @ in nord/est multimedia

IL CASO

La protesta dei tartufai arriva fino a Zagabria

ZAGABRIA

Il ministro dell'Agricoltura David Vlačić si è preso a cuore il problema denunciato dai tartufai istriani sulla concorrenza sleale di quelli stranieri, soprattutto bulgari. Su iniziativa del parlamentare istriano Dalibor Paus, il ministro ha invitato a Zagabria i rappresentanti della categoria, che denunciano l'uso di cani superiore al consentito e il contrabbando. Paus ha citato l'Italia, dove

per i non residenti vigono regole rigide tra cui il numero limitato di licenze e il superamento di un esame per ottenere il permesso di raccolta. Ha quindi sollecitato l'introduzione di norme simili in Croazia. Il ministro ha sottolineato che i tartufai istriani rappresentano una componente importante dell'identità istriana per cui è assolutamente necessario risolvere la questione. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO PNRR

Raccolta differenziata Nuovo centro a Sissano

POLA

Finalmente i cittadini residenti nel comune di Lisignano, nell'Istria meridionale, hanno a disposizione un'area moderna e funzionale dove depositare i rifiuti ingombranti. Stiamo parlando del centro di raccolta Sissano sud con i suoi 700 metri quadrati di superficie. Esso può accogliere una cinquantina di tipologie di rifiuti, da quelli elettronici ai

vecchi pneumatici, da sostanze chimiche al cartone e alla plastica. Dunque un prezioso contributo all'elevamento del livello della raccolta differenziata con enormi benefici per l'ambiente. La costruzione del centro è stata finanziata dal ministero croato dell'Economia con l'importo di 700 mila euro erogati su fondi del Pnrr. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il voto in Republika Srpska

I serbo-bosniaci oggi alle urne Si elegge il successore di Dodik

Le presidenziali indette dopo la condanna del leader nazionalista: favorito il suo fedelissimo Karan

Stefano Giantin / BELGRADO

Un'elezione indetta per modificare un quadro che sembrava immutabile solo qualche mese fa, mettendo così a tutti gli effetti la parola fine alla "era Dodik". Oppure un voto che, un po' gattopardesca-mente, porterà solo cambiamenti superficiali, senza andare a toccare la vera eminenza grigia che ancora regna indisturbata.

Sono le due possibili letture relative alle importanti elezioni presidenziali anticipate in programma oggi in Republika Srpska (Rs), l'entità politica a maggioranza serba in Bosnia-Erzegovina. Elezioni che sono state indette dalla Commissione elettorale centrale dopo la destituzione dalla carica di presidente di Milorad Dodik, leader nazionalista, filorusso e con malcelate venature secessionistiche. Dodik era stato condannato in via definitiva a un anno di

galera – pena poi commutata in una ammenda – e soprattutto a sei anni di interdizione dai pubblici uffici. La sua colpa, quella di aver disubbidito alle delibere dell'Alto rappresentante Christian Schmidt, arbitro del rispetto degli accordi di pace di Dayton. Dodik, dopo aver reagito con rabbia – e con altre mosse provocatorie – alla destituzione, l'ha poi di fatto accettata, spianando la strada alla scelta di Ana Trišić-Babić, altra figura comunque vicinissima a Dodik, come presidentessa ad interim.

Il nuovo presidente tuttavia dovrà uscire solo dalle urne. Il favorito è Siniša Karan, dell'Snsd di Dodik e suo fedelissimo nel partito, ben inserito nei gangli del potere, a Banja Luka, dove oggi ricopre la funzione di ministro dello Sviluppo tecnologico, dopo aver svolto quella di titolare del dicastero degli Interni negli anni precedenti.



IL PRESIDENTE DESTITUITO
MILORAD DODIK, LEADER NAZIONALISTA
SERBO-BOSNIACO E FILORUSSO

Lo sfidante è il docente universitario Blanuša sostenuto dal Sds e dalle opposizioni

A sfidare Karan, un volto relativamente sconosciuto in Republika Srpska. È quello del professore universitario Branko Blanuša, sostenuto dal Partito democratico serbo (Sds) e da gran parte delle opposizioni. I sondaggi danno per grande favorito Karan ma, come spesso accade nei Balcani, una sorpresa non va

esclusa.

Di certo, se dici Karan leggi Dodik, si mormora a Banja Luka. Il candidato dell'Snsd, infatti, sarebbe solo un'altra faccia del leader nazionalista, impossibilitato a competere direttamente alle urne. E dunque obbligato a optare per un suo sodale, da piazzare sulla poltrona più alta nell'entità

serba di Bosnia. Dodik che, per raggiungere l'obiettivo, si è speso moltissimo, equiparando le presidenziali a un referendum sul destino della Rs. Bisogna votare Karan per arginare le «forze distruttive» che, da Sarajevo e con il benplacito di Schmidt, vorrebbero soggiogare la Rs, ha suggerito Dodik, che dopo aver fatto il passo indietro spianando la strada a elezioni anticipate, si è visto cancellare le sanzioni Usa nei suoi confronti.

«Chi non vota per Karan vota per Schmidt», ha poi rincarato, sferrando un nuovo attacco all'ex politico tedesco, bersaglio anche di un «regalo» controverso da parte del ministro serbo-bosniaco Staša Košarac: un elmetto originale da Ss, destinato all'«occupante» tedesco, «impersonificazione del male». Ma la svolta di Dodik si presterebbe a una lettura maliziosa. «Volevano liberarsi di Dodik, ma ora ne avranno due, di Dodik», ha ammesso lo stesso Karan durante un comizio.

«Da una parte c'è la classe al potere, che vive nella ricchezza, dall'altra voi, il popolo, che vivete modestamente», ha affermato da parte sua Blanuša, promettendo un repulisti e di innalzare gli standard di vita. E soprattutto mostrando grande sicurezza di uscire vittorioso dalle urne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Interreg
Italia-Slovenija
DAIRY+



Cofinanziato
dall'Unione europea
Sofinanzia
Evropska unija



IL VALORE DEI SOTTOPRODOTTI DELLA FILIERA LATTIERO-CASEARIA

Ciclo di workshop gratuiti
per gli operatori del settore



26 NOVEMBRE - ORE 15
CODROIPO CEFAP + ONLINE

Quali sono
i trend di mercato
e le opportunità
di sostegno?



Fondazione Agrifood & Bioeconomy
FVG coinvolgerà esperti per
approfondire la domanda di mercato
per prodotti con "nutritional claims"
e "novel food". Capirai anche quali
opportunità attivare per supportare
investimenti innovativi.



Tutti gli eventi si svolgeranno in lingua
italiana. Gli eventi paralleli in sloveno
saranno organizzati nella primavera
2025.

ISCRIVITI QUI:



Il progetto DAIRY+ è co-finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia
www.ita-slo.eu/dairy

Fissato per il 17 dicembre il nuovo appuntamento a Bruxelles:
tra gli obiettivi ribadire gli impegni e accelerare l'iter verso l'adesione

Vertice sull'allargamento con i leader di Ue e Balcani

IL SUMMIT

I leader dell'Ue e dei Balcani occidentali si incontreranno a Bruxelles il 17 dicembre. Il vertice rientra nell'attuazione dell'agenda strategica 2024-2029 che sottolinea l'importanza dell'allargamento come investimento geostrategico per la pace, la sicurezza, la stabilità e la prosperità.

Due gli obiettivi principali dell'incontro: ribadire la prospettiva di adesione dei Balcani occidentali e l'attuale slancio positivo nell'allargamento dell'Ue; rinnovare l'impegno da parte dei Balcani a compiere progressi tangibili nella cooperazione regionale, nelle relazioni di buon vicinato e nella riconciliazione. Il dossier dell'allargamento sarà sul tavolo sia del consiglio Affari generali, in programma il 16 dicembre, sia del vertice Ue dei capi di Stato e di governo del 18 dicembre.

Si è tenuta a Bruxelles una cena di lavoro tra i ministri degli Esteri dei Ventisette e quelli dei Paesi dei Balcani. «Abbiamo discusso delle sfide comuni e di come collaborare ancora più strettamente su questioni di sicurezza e politica estera – ha spiegato l'Al-



KAJA KALLAS
L'ALTA RAPPRESENTANTE
DELL'UNIONE EUROPEA

Kallas: «Cooperazione sempre più stretta su sicurezza e politica estera»

ta rappresentante Ue Kaja Kallas -. Più ci avviciniamo all'allargamento e più dobbiamo restare uniti e difendere le nostre democrazie dagli attacchi ibridi e dalle interferenze straniere».

Intanto, mentre oggi si vota per le presidenziali in Republika Srpska, la premier bosniaca Borjana Krišto ha

comunicato l'adozione da parte della Commissione Europea dell'Agenda di Riforma per la Bosnia-Erzegovina. Krišto ha dichiarato che la conferma ufficiale da parte delle istituzioni della Bosnia-Erzegovina seguirà la prossima settimana. Come ha affermato la premier, la conferma dell'Agenda di Riforma sarà seguita dalla nomina di un coordinatore e dal varo di due accordi: l'Accordo di Ratifica e l'Accordo di Prestito. «Ci aspettiamo la ratifica di entrambi gli accordi in modo da poter continuare a tenere il passo con l'attuazione di questo importante progetto con gli altri paesi della regione» ha affermato Krišto. —

ECONOMIA

L'associazione regionale delle piccole e medie industrie Fvg fa il punto sui primi undici mesi
«Ammortizzatori sociali, coinvolto meno del 10 per cento delle aziende nostre associate»

Confapi: cassa integrazione il ricorso rimane contenuto

Maura Delle Case / TRIESTE

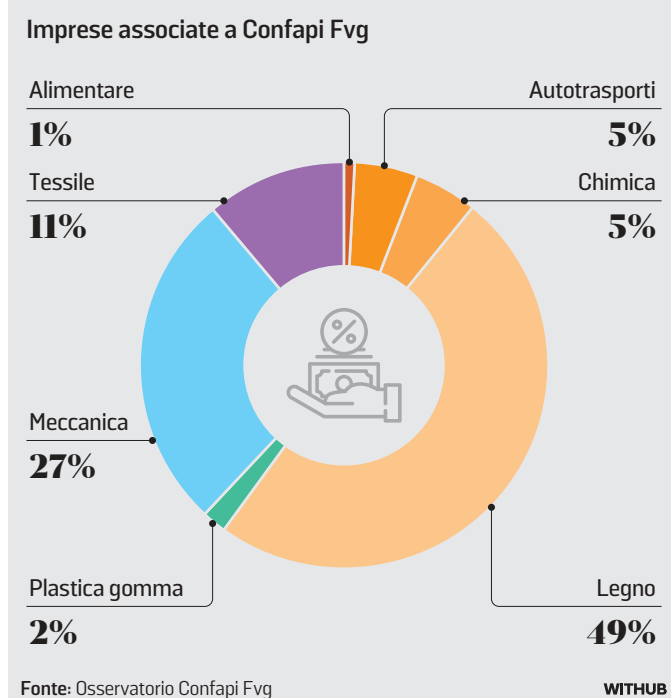
Tempo di bilanci, in vista della fine dell'anno, anche sul fronte dell'utilizzo degli ammortizzatori sociali da parte delle imprese regionali. A fare i conti in particolare è Confapi Fvg che al 20 novembre registra un uso contenuto degli strumenti di ammortizzazione – meno del 10% delle aziende associate vi ha fatto ricorso –, di fatto stabile rispetto agli stessi 11 mesi del 2024. A partire dall'utilizzo della Cigo, che però si differenzia da un settore all'altro. A farvi maggiormente ricorso, secondo i dati raccolti ed elaborati dall'Osservatorio di Confapi Fvg, sono le imprese del legno

Paniccia: «Nonostante il calo di lavoro le imprese godono di una buona liquidità»

arredo (con il 49% delle procedure totali) e del settore metalmeccanico (27%), a causa delle improvvise oscillazioni degli ordini e di un mercato molto irregolare che rendono difficile la programmazione. Al terzo posto il settore tessile (8%) mentre quello che negli 11 mesi vi ha fatto minor ricorso, appena l'1% delle procedure, è stato il settore agroalimentare.

La Cassa ordinaria, fa sapere ancora Confapi, viene utilizzata prevalentemente con modalità di riduzione oraria, spesso concentrata in un giorno a settimana per ottimizzare la durata massima, e viene anticipata in busta paga dalle aziende che, quando possibile, la utilizzano a rotazione. «Ciò significa – dichiara il presidente

PROCEDURE PER RICORSO AGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI PER SETTORE



Massimo Paniccia

di Confapi Fvg, Massimo Paniccia – che i lavoratori continuano a percepire la retribuzione, seppur in misura ridotta, direttamente dall'impresa, che poi recupererà i trattamenti anticipati in compensazione, con la contribuzione dovuta all'Inps». «Questo dimostra – continua il presidente dell'as-

sociazione delle piccole e medie industrie – che le imprese interessate, nonostante il calo di lavoro, godono pur sempre di una buona liquidità, indice di una situazione economico-finanziaria equilibrata».

Il numero uno dell'associazione regionale piccole e medie industrie evidenzia quindi come le aziende risentano ancora sia degli effetti della guerra in Ucraina e del blocco delle esportazioni verso Russia e Bielorussia, che delle tensioni in Medio Oriente.

«Nel 2025 – ricorda quindi Paniccia – si è aggiunta anche l'incertezza generata dai dazi statunitensi, che pur non avendo bloccato i flussi commerciali, hanno in qualche modo influenzato gli ordini e reso difficile la programmazione. Un ruolo non marginale lo gioca poi la crisi dell'automotive in

Europa che tramite la catena di subfornitura ricade su molte imprese della metalmeccanica».

Tornando all'utilizzo degli ammortizzatori sociali, Confapi Fvg, che assiste le imprese nella redazione delle relazioni tecniche, nel rispondere alle richieste di integrazioni e nell'interlocuzione costante sia con l'Inps che con la Regione, registra un lieve aumento del ricorso al contratto difensivo di solidarietà, strumenti che rispondono alle esigenze di superare periodi di mancanza di ordini o di commesse strutturali evitando esuberi.

Quanto alla Solidarietà, «la Regione Fvg – ricorda il presidente Paniccia – sostiene questi percorsi con un contributo dedicato, pari a 3 euro per ciascuna ora del monte ore non dovuto a seguito della riduzione di orario di lavoro. Il totale del beneficio viene poi ripartito nella misura dell'80% a favore dei lavoratori e del restante 20% a favore dell'impresa».

Per il numero uno di Confapi Fvg «si tratta di una misura molto apprezzata e costituisce a tutti gli effetti un beneficio che per l'impresa (rientra nel regime de minimis), e per i lavoratori, poiché compensa l'impatto negativo sullo stipendio della riduzione di orario di lavoro in solidarietà».

In conclusione, l'Osservatorio sul ricorso agli ammortizzatori sociali delle imprese associate restituisce il quadro, per dirla con il presidente Paniccia, «di una situazione gestibile, senza particolari effetti o conseguenze negative, e dimostra che questi strumenti possono anche costituire una soluzione tecnica per rispondere ad andamenti congiunturali negativi e transitori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL MEGASTORE DI VILLESSE

Sull'accordo aziendale i dipendenti di Ikea pronti allo sciopero

Nicola Brillo / TRIESTE

Mancato rinnovo del contratto aziendale e premio di produzione difficile da raggiungere. I lavoratori della sede Ikea di Villesse sono pronti allo sciopero nazionale in programma il 5 dicembre. L'iniziativa è indetta dalle organizzazioni sindacali di categoria Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs. «Dopo anni di trattativa con l'azienda non stiamo raggiungendo una conclusione – spiega Marisa Furlan, coordinatrice territoriale della Uiltucs Fvg –. Sulla maggiorazione c'è un po' di apertura, mentre su livelli e obbligatorietà di lavoro festivo, l'azienda ha posto il muro. A questo si somma il tema del premio di produttività, con obiettivi tanto alti, che oltre il 50% dei negozi in Italia non lo percepirà. Nel corso degli anni stiamo assistendo ad un peggioramento delle condizioni lavorative dei dipendenti Ikea».

Attualmente impiegati nella struttura di Villesse ci sono 207 lavoratori, oltre la metà in part time. Il 5 dicembre, oltre allo sciopero, è previsto anche un presidio dei lavoratori davanti la sede per informare i clienti del megastore svedese. Il punto vendita goriziano ha raggiunto il premio di produttività. «Riscontriamo a livello nazionale alcune disfunzioni organizzative nei magazzini con mancanza puntuale nei rifornimenti», aggiunge Furlan.

Il sindacato goriziano lamenta inoltre la situazione di alcuni lavoratori che sono stati adibiti a mansioni superiori senza la retribuzione corrispondente per oltre un anno, e ad un mese dal termine del «percorso di crescita» venivano spostati in altri re-

parti, facendogli ricominciare il percorso da zero.

Nel bilancio 2024-2025 chiuso ad agosto le vendite di Ikea a livello internazionale sono leggermente diminuite per il secondo anno consecutivo, attestandosi a 44,6 miliardi (-1%). Il numero totale di prodotti venduti, tuttavia, è aumentato del 3%, con un aumento anche del numero di clienti e visite in negozio.

La multinazionale svedese, dopo aver aumentato i prezzi durante la pandemia, ha poi deciso una riduzione dei prezzi per far fronte alla concorrenza. Ikea Italia ha fatto sapere la propria posizione sullo sciopero in una nota: «Per quanto concerne il premio di partecipazione, esso costituisce un sistema premiale strettamente correlato al raggiungimento di specifici obiettivi prefissati. Purtroppo, il mancato conseguimento di tali obiettivi non consente, per l'anno in corso, di erogare il premio a tutti i co-worker. Rimane il rammarico per non aver raggiunto un accordo per il rinnovo del contratto integrativo che avrebbe consentito a tutti i co-worker di fruire un premio di gran lunga migliorativo rispetto all'attuale sistema premiale».

La multinazionale svedese assicura di aver «costantemente ricercato un confronto con le sigle sindacali e conferma la propria disponibilità a sottoscrivere il contratto in qualsiasi momento, anche con una durata ridotta rispetto alla normale vigenza, sulla base della proposta aziendale, la quale si presenta evidentemente migliorativa». Ikea Italia auspica una pronta ripresa di un dialogo costruttivo con tutte le parti coinvolte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI
FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

LAVORO

Metalmeccanici c'è la firma sul contratto aumento di 205 euro

MILANO

È stato firmato, dopo «quattro giorni di trattativa no-stop tra Fim-Fiom-Uilm e Federmeccanica-Assistal» il rinnovo del contratto per i metalmeccanici (Ccnl 2025-28), che prevede un aumento salariale medio a regime di 205 euro sui minimi. Lo hanno comunica-

to ieri pomeriggio i sindacati Fim Fiom Uilm in una nota congiunta.

Il «risultato fondamentale è stato quello di salvaguardare e confermare la struttura della parte economica del contratto – spiegano i sindacati – Garanzia dell'adeguamento all'Ipca-nei, quota di salario aggiuntivo, clausola di salvaguardia nel caso in cui l'in-

frazione dovesse avere dei picchi negli anni di vigenza del ccnl. Questo sistema è quello che garantirà realmente la difesa dei salari dall'erosione inflattiva».

Sono stati poi raggiunti altri obiettivi «presenti nella piattaforma contrattuale di Fim-Fiom-Uilm, come l'avvio di una sperimentazione sulla riduzione dell'orario di lavoro che verrà affidata a una commissione specifica sul tema».

Sugli altri temi, un risultato «molto importante» è «il contrasto alla precarietà con una percentuale garantita di stabilizzazione dei lavoratori a tempo determinato legata alle cause per prorogare i contratti di durata di 12 mesi», pro-

seguono i sindacati. C'è poi «il diritto per gli staff leasing di durata di 48 mesi ad essere stabilizzati a tempo indeterminato presso l'azienda oggetto della missione».

«Abbiamo salvaguardato il potere d'acquisto delle lavoratrici e dei lavoratori metalmeccanici e rafforzato diritti e tutele. L'incremento salariale, l'inizio di una sperimentazione sulla riduzione dell'orario di lavoro e la stabilizzazione dei rapporti di lavoro precari erano i nostri capisaldi e li abbiamo ottenuti», hanno commentato i segretari generali di Fim-Fiom-Uilm, Ferdinando Uliano, Michele De Palma e Rocco. —



IN AZIENDA

Dove e quando

La mappa degli stabilimenti che sarà possibile visitare

PAGINA 24



IL CAPITALE UMANO

Lo studio di Daniele Marini

«Le farò sapere se accetto il posto»
Le aziende a caccia dei giovani talenti

PAGINA 25



autostradealtoadriatico.it

Ricchi di informazioni si viaggia sereni

LA MANIFESTAZIONE

LA NECESSITÀ DELL'INDUSTRIA DI MOSTRarsi AL PUBBLICO

LUCAPIANA

C'è spesso una componente di curiosità che ci spinge, quando ce n'è la possibilità, a visitare l'interno di una fabbrica o di un luogo di lavoro dove si governano strutture complicate. È proprio questa molla uno dei fattori che determina il successo di Open Factory, la manifestazione giunta all'undicesima edizione che sabato e domenica prossimi permetterà la visita di numerosi siti industriali, nel Nord Est e non solo, oppure di infrastrutture come gli aeroporti di Venezia, Treviso e Verona, dove per una volta sarà possibile oltrepassare quelle porte che ci sono precluse durante i viaggi normali.

Per il territorio, tuttavia, Open Factory ha un significato che va al di là della semplice voglia di vedere il dietro le quinte. In regioni come il Veneto e il Friuli Venezia Giulia, caratterizzate da una forte eredità manifatturiera e allo stesso tempo da una marcata specializzazione in prodotti destinati alla fornitura di componenti o di prodotti in conto terzi, molti imprenditori hanno infatti realizzato che per avere successo non è più sufficiente essere bravi nel proprio mestiere. Per attrarre uno dei beni più preziosi di questa era, il capitale umano, occorre infatti essere anche riconosciuti come bravi dal grande pubblico, e dunque attrattivi per i talenti del futuro. In Open Factory, dunque, non c'è solo la possibilità di toccare con mano le ragioni della nostra ricchezza ma anche quella di intravedere dove ci porterà il futuro.

Le fabbriche aperte per comprendere il lavoro del futuro



La Daniela di Buttrio

Gli aeroporti di Venezia e di Treviso, le trasmissioni delle macchine agricole, i grandi macchinari per la produzione dell'acciaio, le fibre in carbonio per le supercar. Sabato e domenica torna Open Factory, il tour che permette al pubblico di scoprire le aziende e gli impianti dov'è custodito il patrimonio industriale del Nord Est

RICCARDO SANDRE / ALLE PAGINE 24 E 25

il Nord Est. Eventi

DOMENICA 23 NOVEMBRE

L'ANTEPRIMA DI VENERDÌ

Dai trattori all'aerospazio

«Open Factory: il capitale umano come motore dello sviluppo». L'argomento dell'evento di anteprima della manifestazione non potrebbe essere più caldo: in un Nord Est che soffre la partenza di tanti giovani laureati e ne attrae pochi dall'estero, il capitale umano è infatti considerato come uno dei fattori più determinanti per le prospettive di sviluppo.

L'incontro si terrà venerdì prossimo, il 28 novembre,



Il QR code per accedere al programma dell'evento

nel quartier generale del gruppo Carraro, a Campodarsego, con inizio alle 16.30. La partecipazione è aperta: basta registrarsi sul sito www.eventinem.it oppure attraverso il QR code qui accanto. Tra i vari interventi, ci saranno quelli di Enrico Carraro, presidente del gruppo di famiglia che produce trasmissioni per trattori, e di Federico Zoppas, general manager di Zoppas Industries, che guida il raggruppamento di aziende venete attive nell'aerospazio. —



autostradealtoadriatico.it

Ricchi di informazioni si viaggia sereni

- Aggiornamenti sulla rete autostradale
- Traffico in tempo reale
- Servizi agli utenti



carecom.it

Le nostre iniziative



Open Factory

un week-end per visitare le fabbriche del Nord Est

Sabato e domenica le aziende apriranno le porte ai visitatori, svelando un patrimonio di conoscenze, tecnologie e curiosità. La mappa della manifestazione, dagli aeroporti di Saverio alla Daniela, dalla Novation Tech alle imprese lombarde ed emiliane

RICCARDO SANDRE

Raccontare le aziende, rafforzare il legame con le comunità e i propri collaboratori, e far percepire che, in un momento di trasformazione per l'economia italiana, le fabbriche sono un elemento fondamentale per il futuro del Paese. È in questo quadro che si inserisce l'undicesima edizione di Open Factory, il più importante opening di cultura industriale e manifatturiera italiana, che si terrà sabato e domenica prossimi, il 29 e 30 novembre.

Promosso da Nord Est Multimedia - il gruppo che pubblica questo giornale e altri sei quotidiani del territorio, ItalyPost e L'Economia del Corriere della Sera, il progetto coinvolgerà numerose aziende in tutta Italia che apriranno letteralmente i loro cancelli ad eventi e visite guidate. Un'occasione unica per scoprire da vicino le imprese che generano valore per il Paese, protagoniste dell'eccellenza manifatturiera e dell'innovazione italiana.

Ad aprire ufficialmente l'undicesima edizione di Open Factory sarà, nel pomeriggio di venerdì 28, il convegno dal titolo "Il capitale umano come leva strategica per il futuro dell'impresa e dei territori". L'incontro, che si terrà presso la sede di Carraro Group a Campodarsego, nel Padovano, sarà dedi-

cato a uno dei temi più urgenti e decisivi per la competitività del sistema produttivo italiano: la capacità delle imprese e dei territori di attrarre, formare e trattenere talenti.

Il convegno, che vede il supporto di Umana e di Its Cosmo Fashion Academy, metterà a confronto giovani studenti, imprenditori e rappresentanti del mondo della formazione e

I luoghi e gli orari delle visite, dal Friuli Venezia Giulia al Veneto fino allo stabilimento torinese dell'Aurora

della ricerca, per analizzare le pratiche concrete in grado di rendere i territori più attrattivi e creare un ecosistema favorevole alla crescita professionale e personale dei giovani.

Dopo una visita allo stabilimento di Carraro Group, interverranno Enrico Carraro, presidente di Carraro Group, Paolo Possamai, direttore editoriale del gruppo Nem, Daniele Marini, docente di Sociologia dei Processi Economici all'Università di Padova e direttore scientifico della divisione Research & Analysis Community, Andrea Conchetto, amministratore delegato Carraro Group, Raffaella Caprioglio, presidente Umana, Monica Scarpa, am-

ministratore delegato Gruppo Save, Corrado Facco, presidente Its Cosmo Fashion Academy e amministratore delegato e direttore generale Certottica Group e Marco Rossi, amministratore delegato Irsap.

Il dibattito, moderato da Luca Piana, vicedirettore dei quotidiani Nem, sarà un'occasione per approfondire il ruolo strategico delle competenze, della formazione e della valorizzazione del capitale umano come fattori chiave per la competitività e la sostenibilità delle imprese italiane. Infine, Federico Zoppas, managing director di Zoppas Industries, sarà al centro di un'intervista conclusiva dedicata all'importanza della gestione dei giovani talenti in azienda. Dopo l'evento di apertura in Carraro Group, sabato 29 novembre saranno gli aeroporti di Venezia, Treviso e Verona, che accompagneranno i visitatori alla scoperta dei "dietro le quinte" del trasporto aereo. Al Marco Polo di Venezia, il pubblico potrà esplorare aree solitamente riservate, come il parcheggio aeromobili, e assistere all'affascinante dimostrazione del lavoro del falconiere. All'Antonio Canova di Treviso, i visitatori seguiranno un percorso dal piazzale degli aeromobili fino ai reparti tecnici, mentre al Valerio Catullo di Verona sarà possibile partecipare a un tour guidato all'interno dell'aerostazione, con un focus sul lavoro

del gruppo cinofilo. Sempre in Veneto, a Montebelluna, Novation Tech, sabato 29 novembre, accoglierà il pubblico nel cuore della sua produzione. Ad Arquà Polesine, in provincia di Rovigo, domenica 30, aprirà le porte Irsap, azienda che da oltre 60 anni opera nel settore della climatizzazione civile e residenziale. Il Friuli Venezia Giulia sarà rappresen-

tato da tre protagoniste dell'eccellenza industriale. A Buttrio Daniela & C. Officine Meccaniche, una delle più importanti multinazionali italiane, aprirà i propri stabilimenti per mostrare da vicino i processi con cui realizza impianti siderurgici e metallurgici destinati in tutto il mondo. Ad Azzano Decimo, nel Pordenonese, Ros farà scoprire al pubblico, sabato

29 e domenica 30, il ciclo produttivo della lavorazione della lamiera mentre a Maniago, la Siap - centro d'eccellenza del Gruppo Carraro - accompagnerà i visitatori nel mondo della meccanica di precisione domenica 30 novembre.

In Lombardia, la visita alle fabbriche racconterà due volti diversi del "saper fare" italiano: la tradizione tessile e l'innova-



openfactory

opening di turismo industriale e cultura manifatturiera

29-30 novembre 2025: due giorni per scoprire le eccellenze della manifattura italiana

A AEROPORTO "ANTONIO CANOVA" DI TREVISO

— Via Noalese 63/E, Treviso (TV)
29 novembre 2025 | ore 10-12.30
L'aeroporto "Antonio Canova" di Treviso accompagnerà i visitatori dal piazzale degli aeromobili alla scoperta dei lati "nascosti" dell'aerostazione.

B AEROPORTO "MARCO POLO" DI VENEZIA

— Viale G. Galilei 30/1, Tessera (VE)
29 novembre 2025 | ore 10-12.30
L'aeroporto "Marco Polo" di Venezia aprirà in via del tutto eccezionale le proprie porte: dal parcheggio aeromobili all'incontro con il falconiere.

C DANIELI

— Via G. B. Beltrame 28, Buttrio (UD)
29 novembre 2025 | ore 10-16
Danieli & C. Officine Meccaniche è uno dei principali produttori mondiali di macchinari e impianti per l'industria siderurgica e metallurgica.

D NOVATION TECH

— Via Feltrina Sud 172, Montebelluna (TV)
29 novembre 2025 | ore 9.15-17.15
L'azienda opera nella produzione di componenti in fibra di carbonio e compositi per i settori Automotive, Aerospace, sportivo e dell'occhialeria.

E ROS

— Via Crosera, 42, Azzano Decimo (PN)
29-30 novembre 2025 | ore 10-17.30
Ros opera nella lavorazione dei laminati e grazie alla qualità dei suoi prodotti è riuscita a imporsi nel mercato italiano e a farsi apprezzare in tutta Europa.

F SIAP

— Via Monfalcone 4, Maniago (PN)
30 novembre 2025 | ore 13-19.15
SIAP rappresenta il centro d'eccellenza del Gruppo Carraro e oggi è uno tra i partner più rilevanti per l'ingranaggia dei principali OEM mondiali di ogni settore.

Le nostre iniziative



Da sinistra, la Daniela di Buttrio, l'aeroporto Marco Polo di Venezia e la Siap di Maniago

Al Marco Polo di Venezia sarà tra l'altro possibile assistere a una dimostrazione del lavoro dei falconieri

A Buttrio la Daniela mostrerà da vicino i processi con cui realizza i suoi impianti siderurgici costruiti in tutto il mondo

In provincia di Varese sarà possibile entrare alla Vibram, famosa per le suole delle calzature da montagna

vazione tecnica. A Rovellasca (Como), Gabel Industria Tessile mostrerà il suo mondo fatto di filati, sostenibilità e bellezza sia sabato 29 che domenica 30 novembre. A Albizzate (Varese), invece, Vibram, marchio iconico conosciuto in tutto il mondo, aprirà le porte del suo stabilimento dove nascono le famose suole in gomma ad alte prestazioni, punto di riferimento per l'outdoor, il lavoro e il tempo libero. In Emilia Romagna, a Parma, il Gruppo Davines inviterà i visitatori sabato 29 novembre a entrare nel suggestivo Davines Village, sede che incarna la filosofia dell'azienda: armonia tra bellezza, etica e sostenibilità. Sia sabato 29 che domenica 30 novembre, a Torino, Aurora accoglierà il pubblico nel suo storico stabilimento, dove dal 1919 nascono penne e strumenti di scrittura che hanno fatto la storia del design.

Grazie alla disponibilità di tutte queste aziende, alla partecipazione di studiosi e rappresentanti di vertice dell'imprenditoria italiana e a un pubblico che si annuncia da sold out, Open Factory si conferma come un laboratorio di relazioni e di idee, capace di favorire il dialogo tra impresa, scuola, università e generazioni differenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per iscrizioni e info
www.open-factory.it

Venerdì alle 16.30 nel quartier generale di Campodarsego l'incontro sul capitale umano con la presentazione dello studio curato da Daniele Marini intitolato "Il futuro è il presente"

L'evento di anteprima alla Carraro Un dialogo tra gli studenti e Zoppas sull'industria dell'aerospazio



Enrico Carraro



Daniele Marini



Monica Scarpa



Federico Zoppas



Una linea di produzione della Carraro, multinazionale che produce trasmissioni per trattori

IL CONFRONTO

«Una volta si diceva "il tempo è denaro" ora, per i ragazzi della Generazione Z, il vero denaro è il tempo». Daniele Marini, docente di Sociologia dei Processi Economici all'Università di Padova e direttore scientifico della divisione Research & Analysis Community, sceglie di riassumere così il senso della sua ricerca dal titolo "Il futuro è il presente. Il lavoro visto con gli occhi della GenZ".

La ricerca sarà presentata il prossimo venerdì 28 durante il convegno di apertura dell'undicesima edizione di Open Factory, dal titolo "Il capitale umano come leva strategica per il futuro dell'impresa e dei territori". L'incontro sarà ospitato presso la sede di Carraro Group a Campodarsego, in provincia di Padova. Al centro del confronto uno dei temi più urgenti e decisivi per la competitività del sistema produttivo italiano: la capacità delle imprese e dei territori di attrarre, formare e trattenere talenti. La ricerca curata da Marini fornisce alcuni dati per comprendere come i giovani leggono il proprio futuro. A colpire, prima di tutto, è il dato secondo cui solo il 4,4% del campione di under 34 intervistato è convinto, come si pensava un tempo, che «sono i lavoratori che si devono adeguare alle esigenze del lavoro». Tutti gli altri in un modo o nell'altro sono convinti che siano le imprese a dover venire loro incontro.

Diventa così più comprensibile il fenomeno del «Le farò sapere se accetto la vostra proposta», che quasi 3 giovani su 5 hanno detto almeno una volta alla fine di un colloquio. «I

giovani non sono schizzinosi osvogliati» spiega Marini. «Le risposte ai nostri questionari ci dicono che, anzi, il lavoro ricopre ancora un ruolo significativo tra i valori fondanti della propria personalità anche per i giovanissimi tra i 18 e i 24 anni (il 40,5% del campione lo ritiene importante). Le cose tuttavia sono molto cambiate negli ultimi anni. Nel 1987 i giovani presentavano una gerarchia valoriale molto più precisa e verticale: la famiglia, il lavoro, gli amici. Poi venivano il tempo libero, la cultura, lo sport ecc. Ora la famiglia, la cura della propria salute, il tempo libero, la cultura e gli amici vengono prima del lavoro ma, in termini di peso, sono più o meno ugualmente importanti. Ciò a dimostrazione di una complessità più si-

dei dipendenti e così via. Solo un 12,6% ha un approccio strumentale, legato alla vicinanza a casa e alla flessibilità degli orari.

C'è poi una questione altrettanto strutturale: i giovani sembrano conoscere molto meno il mondo del lavoro e le sue dinamiche rispetto anche solo ad una ventina di anni fa. «Alla richiesta di descrivere i luoghi di lavoro, nello specifico fabbriche e industria, la prima risposta in assoluto è stata "non so"» osserva il docente di Padova. «Abbiamo poi verificato una significativa discrepanza tra le caratteristiche immaginate e quelle reali rispetto lavoro operaio: l'impressione di autonomia, di sforzo fisico e di uso delle tecnologie sono molto sottovalutate dai giovani. Questa scarsa conoscenza del lavoro nasce di fatto da una divaricazione più netta di un tempo, tra il periodo della vita dedicato allo studio e quello della vita professionale. Solo una ventina di anni fa i giovani facevano spesso lavori estivi che andavano dal facchinaggio alla fabbrica, passando per l'attività di commessi e così via. Ora questa prassi si è ridotta notevolmente e l'alternanza scuola-lavoro non è sufficiente a riequilibrare le esperienze concrete. Anche sul piano della facilità percepita nel trovare un'occupazione i giovani sembrano essere preda di stereotipi solo in parte concreti: solo 11 giovani su 100 credono che in Italia sia facile trovare un lavoro, contro il 35,3% che è convinto che all'estero sia tutto più semplice. Il fenomeno», conclude Marini, «rischia contribuire ad alimentare quell'emigrazione dei talenti e delle competenze che invece dovrebbe essere nostro compito arginare al più presto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



il Lavoro con la U maiuscola

Somministrazione a tempo determinato
Somministrazione a tempo indeterminato
Apprendistato professionalizzante e duale
Ricerca e selezione
Formazione
Outplacement
Politiche Attive del Lavoro
Consulenza organizzativa

Le nostre iniziative

L'evento organizzato da Nem, con inizio alle 16, farà il punto sullo sviluppo delle rotte globali e sulla logistica

Domani a Trieste il forum Blue Economy Le infrastrutture per l'economia del mare

Luca Piana

Un'occasione unica per fare il punto su come stanno cambiando le rotte del commercio internazionale e sul ruolo che Trieste, con le infrastrutture attuali e quelle che dovranno essere realizzate, potrà giocare nel prossimo futuro. È questo l'obiettivo di "Blue Economy. Economia del mare", il forum che Nord Est Multimedia, il gruppo che pubblica il Piccolo, il sito ilNordEst.it e altri cinque quotidiani, ha organizzato per domani a Trieste, all'hotel Savoia Excelsior Palace, con inizio alle 16. La partecipazione è aperta al pubblico, fino ad esaurimento dei posti disponibili: per partecipare è sufficiente registrarsi sul sito www.eventinem.it.
Reduce dallo shock della lunga assenza di un presidente dell'Autorità di sistema portuale di Trieste e Monfalcone, coin oltre 500 giorni di commissariamen-

to e la nomina del nuovo numero rimasta a lungo impigliata nei corridoi della politica romana, la città si ritrova ora a dover affrontare tutta una serie di nodi per rispondere ai ritardi accumulati e alle nuove sfide che si sono concretizzate nel frattempo. Uno stallo dal quale occorrerà uscire al più presto, ora che la nuova guida

Tra i relatori Panaro, Grimaldi, Raso, Crescenzi, Gorla, Piccoli e Della Gatta

dell'Autorità è stata individuata in Marco Consalvo, amministratore delegato di Trieste Airport, scalo che negli ultimi anni ha imboccato un percorso di crescita che lo sta portando verso obiettivi che fino a qualche tempo fa apparivano lontani.
Dopo i saluti delle istitu-

zioni, con il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga e il presidente dell'Associazione spedizionieri Stefano Visintin, il quadro della situazione a livello internazionale verrà illustrato da Alessandro Panaro, Head maritime & energy di Srm, il centro studi di Intesa Sanpaolo, che descriverà gli scenari per lo sviluppo dei porti e dello shipping nel Mediterraneo.

Il focus si restringerà ulteriormente su Trieste con una discussione su "Le rotte del commercio: imprese e investimenti nel porto che cambia", che vedrà fra i relatori Antonio Barbara, amministratore delegato di Hhla Italia, Guido Grimaldi, direttore commerciale corporate short sea shipping del Gruppo Grimaldi, Jens Peter Nielsen, amministratore delegato di Aquila (controllata di Adria Port), e Guido Raso, amministratore delegato di Samer Seaports &



Alessandro Panaro



Stefano Visintin



Antonio Barbara



Alessandro Gorla

Terminals.
Dai commerci alle infrastrutture, toccherà al secondo panel fare il punto sulla "Transizione Blu", occupandosi di energia e sostenibilità della logistica marittima. Ne parleranno Cristina Amirante, assessore alle Infrastrutture della Regione Fvg, Paolo Crescenzi, dirigente Infrastrutture ferroviarie e stradali della Autorità portuale, Alessandno Gorla, presidente e amministratore delegato di Siot, e Giovanni Piccoli, direttore reti di AcegasApsAmga, la compagnia che sta elettrificando le banchine del porto per poter effettuare il cold ironing, l'alimentazione delle navi attraccate.
L'ultimo grande tema, uno dei più complessi in un'epoca dove guerre e tensioni geopolitiche mostrano un potenziale dirompente, riguarda la sicurezza. Lo affronterà Enrico Della Gatta, vicepresidente Defence Market Business Intelligence di Fincantieri, che potrà delineare come il gruppo cantieristico sotto la guida dell'amministratore delegato Pierroberto Folgiero ha posto sempre più l'attenzione sul sistema della subacquea, intese come le infrastrutture tecnologiche necessarie per mettere in sicurezza porti e collegamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Heritage & Vision

Il Patrimonio Storico come asset strategico per le aziende.



28 novembre
Ore 17.45 -19.30

Tecnica Group Headquarter
Via Fante d'Italia, 56
Giavera del Montello (TV)

Evento con prenotazione obbligatoria
fino ad esaurimento posti
Per informazioni e prenotazione:
heritage.department@tecnicagroup.com

Programma

Registrazione dei partecipanti dalle ore 17.45, inizio lavori ore 18:00

Welcome - Saluti Introduttivi

Alberto Zanatta (Presidente Tecnica Group)
Paola Carron (Presidente Confindustria Veneto Est)

Interventi

- L'archivio come valore strategico - Il progetto «Timelines»
Marco Montemaggi (Heritage Department Curator - Tecnica Group)
- L'archivio come fonte di ispirazione per un'iniziativa di marketing - Il progetto "Stranger Colors of Benetton"
Mara Lacagnina e Simone Da Ros (Archivists - Archivio Benetton)
- Il Museo d'impresa come strumento di narrazione: LVMH per "ApritiModa" in Riviera del Brenta
Federica Rossi (Museum Curator - Museo della Calzatura di Villa Foscari Rossi)

Conclusioni

Marco Bertilorenzi
(Professore in Storia Economica - Presidente corso di laurea "Tecniche, Patrimonio, Territori dell'Industria TPTI", Università di Padova)

Moderata: Cristiana Colli (giornalista e curatrice)



†
Ci ha lasciati
Laura Schiozzi
Lo annunciano la mamma Rita, il marito Stefano e i parenti tutti.
Non fiori ma donazioni
Trieste, 23 novembre 2025

Laura
per noi sarai sempre il tuo sorriso.
Antonella, Marco, Lucia, Francesca, Federico, Lucia-na, Paolo, Manuela.
Trieste, 23 novembre 2025

Tutti i colleghi di ARPA FVG partecipano al grande dolore della famiglia per la prematura perdita di Laura.
Trieste, 23 novembre 2025

Con profonda tristezza, AcegasApsAmga partecipa al dolore per la scomparsa di Laura Schiozzi, una professionista stimata con cui abbiamo avuto il privilegio di collaborare in diverse occasioni.

AcegasApsAmga ne conserva il ricordo con gratitudine e porge sentite condoglianze alla famiglia e a chi le è stato vicino.
Resterà nella memoria della nostra comunità professionale come esempio di integrità e autentica passione.
Trieste, 22 novembre 2025

Il Gruppo Arvedi esprime profondo cordoglio per la scomparsa della
DOTTORESSA
Laura Schiozzi
e porge alla famiglia ed ai colleghi di Arpa FVG Trieste le più sentite condoglianze.
Cremona - Trieste, 23 novembre 2025

Partecipano al dolore CHIA-RA, GIANCARLO, GIULIA e MIRTA.
Trieste, 23 novembre 2025

SQS Servizi Qualità e Sicurezza s.r.l. e tutti i suoi collaboratori partecipano al dolore della famiglia e ricordano con stima

Laura Schiozzi
Trieste, 23 novembre 2025

Tutti i TAMBURINI piangono con l'amica RITA, il marito e il resto della famiglia la prematura morte di

Laura
Trieste, 23 novembre 2025

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Barzelogna
L'annunciano la sorella ELEONORA e il fratello MAURO.
Lo saluteremo martedì 25 alle 10.00 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 23 novembre 2025

Con cordoglio.
Livia e i cugini Barzelogna.
Trieste, 23 novembre 2025

†
E' mancato
Alessio Bonin
...ora naviga per altri mari
Addolorati lo annunciano la mamma ALMA con GABRIELLA, MATTEO e FEDERICA, NELLY e MICHELE.
Lo saluteremo mercoledì 26 dalle 10 in via Costalunga, seguirà la S.Messa alle 10.50
Trieste, 23 novembre 2025

†
Carlo Lirutti
il nostro amore ti accompagna.

La moglie Luisella con Emma, i figli Katia e Kristian con le rispettive famiglie, i fratelli Roberta, Luigina ed Antonio unitamente ai parenti tutti.

Ti saluteremo sabato 29 novembre alle ore 12.00 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 23 novembre 2025

Ci mancherai:
i suoceri Marilù e Antonio i cognati Valentina e Paolo con Nicolò, Michele e Lisa
Trieste, 23 novembre 2025

†
E' mancato all'affetto della famiglia

Dario Clai
Ne danno il triste annuncio la moglie Rita, la figlia Thea con Paolo e gli adorati nipoti Ivana, Marta e Nicolò.

Lo saluteremo mercoledì 26 dalle 9.30 alle 10.00 in via Costalunga.
Trieste, 23 novembre 2025

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Antonino Conticello
A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie MARIUCCIA, la figlia LORELLA e l'adorato nipote LUCA.
Trieste, 23 novembre 2025

E' mancato un uomo di sport. Ci ha lasciato un amico di tutti.

Dino Carli
Lo ricordano i figli ALESSANDRA e FRANCO, con GIACOMO, LAURA, SARA, ALEXA, STEFANO, le cognate NELLA e FIORELLA, i nipoti FABIO, DANIEL e LORENA con MARCO.

Lo saluteremo con una Messa martedì 25 alle ore 10.50 nella Chiesa del cimitero.
Trieste, 23 novembre 2025

"Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono solo degli invisibili: tengono i loro occhi pieni di gloria puntati nei nostri pieni di lacrime."

La Tergeste Nuoto Altura si stringe attorno alla Famiglia del nostro Presidente Franco per la scomparsa del papà Dino.

Dino Carli
Ciao Dino, grazie di tutto. Andrea, Luca, Matteo e tutto lo Staff della Tergeste Nuoto Altura.
Trieste, 23 novembre 2025

Roberto e Silvia Rosenwasser, Paolo Ruzzier sono vicini a Franco e Alessandra
Trieste, 23 novembre 2025

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

nord est multimedia

†
La nostra cara mamma e nonna
Cristina Collobicchio ved. Pittassi

ha raggiunto il suo amato Bruno.

Lo annunciano i figli Valentina con Fabio, Riccardo con Patrizia e gli amatissimi nipoti Nicolò e Anna.

La saluteremo sabato 29 novembre alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.
No fiori elargizioni pro AIL
Trieste, 23 novembre 2025

†
E' venuto a mancare
Stellio Dionis Riccardo

Lo annunciano la moglie VALI, la figlia GIULY e la famiglia tutta.
Lo saluteremo mercoledì 26, alle ore 12.30, presso la Chiesa del Cimitero.
Ciao nonno MATTIA.
Trieste, 23 novembre 2025

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Sergio Grando Istriano
lo annunciano la moglie PIERINA, i figli BARBARA, ROBERTO con LUCIA, le sorelle e parenti tutti.
Lo saluteremo giovedì 27 alle 11.00 in via Costalunga.
Trieste, 23 novembre 2025

Ci ha lasciato nel dolore
Gina Klancic in Tarlao
Lo annunciano il marito ALCEO, il figlio MARCO, la nuora MARZIA, i consuoceri ROBERTO e MARINA, i nipoti ZENO e DAVIDE, CLAUDIO con LIVIANA, MATTEO e FRANCESCA, FLAVIO con SULLY e SIMONE, le care amiche di famiglia PAOLA, SANDRA, DEBORAH, NENA con ELVIS e NADALIN.

Un ringraziamento all'amico Dott. R.TRAMARIN che l'ha seguita amorevolmente nei suoi ultimi giorni.
La saluteremo martedì 25 dalle 10.45 alle 12.00 in via Costalunga.
Trieste, 23 novembre 2025

E' venuta a mancare
Vera Uršič in Comari

Lo annunciano il marito ERNESTO, i figli e i nipoti.

La saluteremo venerdì 28 novembre nella chiesa di S. Giuseppe dalle 11.00 alle 12.00. Seguirà la santa messa e la sepoltura.
S. Giuseppe, 23 novembre 2025

E' mancato
Sergio Vattovaz
all'affetto della moglie Nivea, dei figli Neva, Mauro e Fulvio, delle nuore, dei nipoti, del fratello Giuliano con famiglia e parenti tutti.

Lo saluteremo lunedì 24 dalle 10.45 alle 11.20 in via Costalunga.
Santa Croce , 23 novembre 2025

Ci ha lasciato
Giorgio Vorich
Lo annunciano i figli LUCA e MARCO, papà PINO con LUCIANA e la compagna ALIDA.

Lo saluteremo mercoledì 26 alle 11.40 in via Costalunga.
Trieste, 23 novembre 2025

†
Ci ha lasciati
Maria Zaccaria ved. Caldi

Ne danno il triste annuncio le figlie SONIA e RENATA, il genero WALTER, nipoti e pronipoti.

Ultimo saluto mercoledì 26 novembre alle 11 nel cimitero di Aurisina.
Aurisina, 23 novembre 2025

ANNIVERSARIO
23-11-2024

Michela Grahonja
Per sempre nei nostri cuori...
I familiari
Trieste, 23 novembre 2025

XXI ANNIVERSARIO
Nadia Pettirosso Saba
Ricordandoti.

I tuoi cari.
Trieste, 23 novembre 2025

IV ANNIVERSARIO
23/11/2021 23/11/2025
Giuseppe Prašel (Pino)

Sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri.
La tua famiglia.
Dolina, 23 novembre 2025

23 novembre 1997
Lisa
...INDISSOLUBILMENTE..... per sempre!
mamma e papà
Trieste, 23 novembre 2025

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

nord est multimedia

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
GRUPPO CERBONE

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777 h 24
365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it **www.triesteonoranzefunebri.it**

Le Idee

SESSUALITÀ, I LIMITI DELLA SCUOLA

PIER ALDO ROVATTI

Una delle parole più usate in questi giorni è la parola “educazione”, collegata alla nostra scuola attuale: una scuola che non sembra volersi assumere la responsabilità e l’impegno che l’educazione dovrebbe comportare. Per scuola intendo soprattutto la scuola primaria e quella secondaria, in particolare la primaria, quella che di solito chiamiamo “elementare”.

Nella primaria, ma poi anche parzialmente in quella secondaria, sono le famiglie e gli insegnanti a entrare in rapporto e spesso in collisione: a chi tocca l’educazione? Qual è il ruolo della famiglia? E se la famiglia non è più quasi mai quel nucleo dorato che riesce a produrre nei figli un buon insegnamento verso la vita, cioè che è in grado di produrre un’educazione? La scuola è in grado di sopperire a una simile mancanza?

Sono domande non così ovvie come sembrano, perché pochi oggi ritengono che la famiglia – posto che esista una effettiva famiglia – propende verso una chiusura protettiva, proprio mentre il figlio piccolo sta per entrare in una dinamica sociale che gli

apre nuovi orizzonti, e fra questi fin da subito si presenta quell’orizzonte che di solito chiamiamo “sessualità”. Questo orizzonte resta di solito silenziosamente murato tra le pareti di casa, mentre – quando inizia la scuola – avviene un salto all’esterno, la scoperta di un universo affettivo molto diverso da quello familiare.

È facile constatare che la scuola non è preparata ad accogliere e rendere palpabile, esplicito, un simile salto, evidentemente implicito nella parola “educazione”, ma altrettanto evidentemente lasciato in penombra, quasi fosse meglio non parlarne come se non avesse a che fare con questa impegnativa parola. Certo, ogni insegnante trasmetterà, senza neppure volerlo, il

proprio atteggiamento verso le esperienze sessuali dei suoi alunni, ma la scuola come titolazione sembra piuttosto tenere gli occhi abbassati su questa delicata faccenda, come se fosse un problema che riguarda piuttosto le famiglie.

Non è neppure un palleggio in cui ciascuno rimanda la palla dall’altra parte della rete: la scuola rifiuta una responsabilità sul problema, che infatti di solito non trova ascolto nell’idea scolastica di educazione. Mi sembra che sia proprio di questo che si sta cominciando adesso a parlare: una questione che è lì da sempre e che viene a galla

perché le famiglie agiscono sempre meno come il contenitore del problema sessuale.

Per convincersi di questo buco educativo, di una simile lacuna nell’idea normale di educazione scolastica, basterebbe osservare come viene adoperato questo termine, che resta di solito caratterizzato come “educazione civica” e soprattutto con il titolo di “educazione fisica”.

Insomma è come se la scuola si prendesse in primo luogo il compito di contribuire a educare il proprio corpo, nelle apposite palestre o all’aperto, e, secondariamente, fornisse alcuni elementi capaci di garantire un’abitabilità della società in cui gli studenti vivono, trovando un ritorno nel primo caso, e fornendo solo qualche traccia di “cittadinanza”, come se non fosse suo compito procedere oltre.

Di educazione sessuale si parla poco o nulla e così accade che il problema, che è lì sotto gli occhi di tutti, viene secondarizzato e messo ai margini dell’idea di educazione.

Quello della sessualità non viene preso sul serio come problema, e solo adesso la nostra scuola comincia ad accorgersene, attraverso segnali che, però, non sembrano portare al punto effettivo.

Non ci vuole molto a capire che non basta lanciare l’esigenza di una educazione “ses-

suo-affettiva” quando nulla di tutto ciò è traducibile nell’attuale pratica scolastica: basterebbe quel “sessuo” con cui si vorrebbe intestare una simile novità educativa per rendere poco comprensibile tale proposta.

“Sessualità e affettività”, ottimo! Ma come passare dal titolo a una pratica effettiva? Come delimitare in questo modo un problema che dovrebbe attraversare la formazione di ogni insegnante e che quindi richiederebbe un rimpasto – diciamo così – di ciò che significa far lezione a dei ragazzi, mettendoli finalmente di fronte non a nozioni da apprendere ma a modi di vivere?

Forse la scuola non ha questo compito? Allora, in che cosa consiste il suo compito, il suo impegno educativo? Basterebbe appunto ragionare sulla parola “educazione” per rendersi conto di quanto siamo, per dir così, “barbarici” nell’affrontare nelle ore di lezione un simile compito. Se “educare” significa tirar fuori, che cosa vogliamo tirar fuori da noi stessi quando insegniamo, in modo che chi ci ascolta almeno intuisca che cosa stiamo cercando di fare. —

**Il problema
è lì sotto gli occhi
di tutti
eppure viene
messo ai margini**

DO YOU WANT
TO LEARN
ENGLISH?

...IT'S
SIMPLE

7,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO

Business
ENGLISH

UN MANUALE DI BUSINESS ENGLISH
PER AFFRONTARE CURRICULUM,
COLLOQUI, RIUNIONI, E-MAIL
E CONFERENCE CALL.
GRAZIE AL JOB GENIE,
IL “GENIO DEL LAVORO”,
OFFRE FRASI PRONTE
E TECNICHE EFFICACI PER COMUNICARE
IN INGLESE CON CLIENTI E COLLEGHI,
QUALUNQUE SIA IL TUO LIVELLO.

DAL 20 NOVEMBRE IN EDICOLA CON

nord/est
multimedia

la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il mattino

Corriere Alpi

Messaggero Veneto

IN COLLABORAZIONE CON GRIBAUDO

TRIESTE

ROBERTOBORGHESI.COM
ORO - GIOIELLI - OROLOGI
PROFESSIONALITÀ ITALIANA, CONVENIENZA SLOVENA
a 10 minuti da Trieste, nella piazza della Chiesa
Sezana - PREČNA ULICA, 1 - tel. +386 31425958

La sicurezza in Porto Vecchio e i nodi dell'immigrazione

In un mese tre roghi nei magazzini Convocato un vertice in Prefettura

Con l'emergenza freddo aumentano gli incendi innescati dai giacigli dei migranti riparati nello scalo

Francesco Codagnone

Le fiamme che il 13 novembre scorso sono divampate nel magazzino 2a del Porto Vecchio non hanno lasciato che pochi segni su quelle mura già annerite dai fumi. I Vigili del fuoco hanno domato l'incendio in poco più di un'ora, mentre l'odore acre veniva portato via dal vento e l'unico migrante trovato in quell'hangar trasportato in ospedale. Illeso, fortunatamente, codice bianco. La mente era però andata al rogo scoppiato appena tre sere prima, il 10 novembre, quando il fuoco aveva avvolto anche i piani superiori dello stesso edificio, e ancora al 12 ottobre, quando un alto pennacchio di fumo levatosi dal Molo III aveva invaso il cielo della Barcolana.

Tre incendi nell'arco di appena un mese, tre drammi mancanti. Il tema sarà affrontato in un vertice convocato per domani in Prefettura. Il timore di istituzioni e forze dell'ordine è che

con l'inverno i roghi in Porto Vecchio possano diventare ancora più frequenti. Vanno individuate misure, con urgenza, perché va da sé che i migranti che cercano riparo in quegli edifici vuoti hanno bisogno di scaldarsi, tanto più di notte e con la bora a cento. Accumulano immondizia, coperte, mascherie per accendere falò, e basta un colpo di vento perché sfuggano di mano. Anche un fuocherello acceso per cucinarsi un pasto può trasformarsi in un incendio spaventoso. I pompieri continuano a intervenire da anni, spesso negli stessi hangar, soprattutto i più vicini ai varchi, come il 2a o il 4: ma spenti i roghi e sgomberati gli edifici, questi tornano a popolarsi.

Il danno è anche materiale, certo, perché in quei fabbricati trascurati da tempo risiede il capitale della città; ma si tratta di stabili in muratura, perlopiù privi di elementi in legno. I danni alle strutture sono conte-



Foto d'archivio di un vistoso rogo divampato all'interno del magazzino 2a del Porto Vecchio FOTO ANDREA LASORTE

nuti, e fatta eccezione per il crollo del tetto dell'hangar 1a, un anno fa, gli unici segni lasciati dalle fiamme sono le tracce nere di fuliggine. Il vero rischio è che prima o poi in quei rifugi si consumi una tragedia.

Nella maggior parte dei casi, come nei tre incendi dell'ultimo mese, i profughi tendono ad allontanarsi autonomamente ai primi segnali di fumo. Ma certi edifici sono veri labirinti, e capita che i migranti vi rimangano intrappolati in attesa dei soccorsi. Riportano lievi ferite, perlopiù inalazioni di fumo. Talvolta non è neanche necessario il ricovero in ospedale, ma nelle fiamme perdono i loro pochi averi. Altre volte il disastro è solo sfiorato. Come lo scorso febbraio, quando otto ragazzi erano quasi morti intossicati dal monossido. Avevano acceso un falò per affrontare la notte nell'edificio 4, e sono stati sorpresi dal sonno.

Le onlus sono preoccupate. Nei giorni scorsi la rete solidale - Ics, Linea d'ombra e No Name Kitchen - basandosi su testimonianze dei migranti stessi ha denunciato la possibilità che dietro i roghi possa esservi del dolo, mirato ad alimentare l'allarme sociale. A loro sostegno è intervenuta anche la consigliera regionale del Patto-Civica Giulia Massolino, esortando le istituzioni a fare immediata chiarezza. I Vigili del fuoco e le autorità a oggi però escludono un tale scenario. —

Scritte in arabo, urdu, pashtu, dari e bengali
Via all'iter per lo strumento di allontanamento

Divieti d'accesso tra hangar e scavi Arrivano i cartelli e il nuovo Daspo

LA MISURA

«**D**ivieto di accesso». «Area accidentata - pericolo di crollo». Avvisi, divieti, altolà, stampati su plastica e tradotti in inglese e tutte le lingue parlate da chi cerca rifugio in quei vecchi magazzini diroccati: urdu, pashtu, dari, bengali, arabo. «Metteremo i cartelli per i migranti», aveva annunciato il sindaco Roberto Dipiazza quasi nove mesi fa, ed eccoli infine: una quarantina di tabelloni che verranno apposti ai varchi, ai fabbricati portuali, alle reti dei cantieri e i punti dell'antico scalo valutati sensibili, nel tentativo di mettere in sicurezza l'intero Porto Vecchio.

Ma né dei cartelli, né le sanzioni previste per chi violerà ta-

li divieti potranno bastare a sigillare un'area così vasta e insidiosa. Men che meno a tenere lontano chi li tenta di nascondersi o non ha altri posti in cui trascorrere le notti gelide piombate dai Balcani, spesso però mettendo a rischio l'incolumità propria e di chi lavora in quella zona. L'abbandono, le sue conseguenze. Anche un piccolo fuocherello acceso per scaldarsi o cucinare un pasto può trasformarsi in un incendio spaventoso, come quello che dieci giorni fa ha avvolto e annerito il magazzino 2a.

Ai continui trasferimenti dei richiedenti asilo da parte della Prefettura si affiancano così i costanti controlli interforze nella zona ex portuale. «Tutto il Porto Vecchio è monitorato dalle forze dell'ordine: la Polizia locale - riferisce l'assessore alla Sicurezza Cateri-



ESCALATION

L'edificio 2a il più colpito

In alto, gli ultimi due incendi del 10 e del 13 novembre scorsi, entrambi divampati nel magazzino 2a. A sinistra, il prototipo del nuovo cartello di divieto d'accesso che verrà affisso nei punti sensibili del Porto Vecchio. In basso, uno scatto del rogo scoppiato nel magazzino 6 del Molo III la mattina della Barcolana.



na de Gavardo - è presente con il distretto di via Giulia, impegnato nei controlli sulla viabilità, oltre ai Nis per gli interventi antidegrado».

Il Comune sta poi studiando misure più stringenti. Su richiesta del sindaco e in accordo con il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, la prossima modifica al Regolamento della Polizia urbana - di recente approvata dalla giunta e ora attesa in Consiglio comunale - porterà l'estensione dell'area soggetta a Daspo urbano (Dacur) al Porto Vecchio. Misura che, per chi sarà sorpreso a condurre comportamenti contrari al pubblico decoro, comporterà il pagamento di una multa e l'allontanamento fino a 48 ore da parte della Polizia. Nel caso di violazione scatterebbe una seconda sanzione, oltre alla segnalazione alla Questura, che potrà disporre il Dacur con divieto di accesso e frequentazione per massimo un anno: se reiterata l'inosservanza, la violazione diventerebbe penale.

Tra i comportamenti vietati rientrerebbero casistiche quali l'ubriachezza molesta, l'accattonaggio, il commercio abusivo, atti osceni in luogo pubblico: anche fare i bisogni per strada. E i bivacchi, ma se su pubblica via. Più complessi gli interventi per monitorare l'interno di quegli hangar fatiscenti, spesso unica soluzione per i migranti che di notte cercano un riparo. —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rischi per i profughi

Il 21 febbraio otto migranti avevano rischiato la vita nell'hangar 4, dopo essere rimasti intossicati da monossido di carbonio dormendo attorno a un falò per scaldarsi.



La denuncia: «Dolosi»

Le onlus umanitarie, basandosi su testimonianze dei migranti, hanno denunciato la possibile natura dolosa dei fuochi. Ipotesi però ancora esclusa dai Vigili del fuoco.



Dopo lo sgombero

Dopo l'ultimo sgombero del Porto Vecchio, avvenuto lo scorso primo ottobre – in vista della Barcolana – i migranti sono tornati a dormire nei magazzini.



La sicurezza in Porto Vecchio e i nodi dell'immigrazione

Dopo l'appello di Dipiazza e degli altri sindaci ecco il rimborso dei fondi. Riguardano le spese nel 2023 e nel 2024 dopo il boom degli arrivi.

Accoglienza dei minori
Dal Viminale 13 milioni
in ritardo di due anni



Un migrante si scalda con un fuoco acceso nel magazzino 1a FOTOLASORTE

dietro quanto versato alle cooperative. A oggi il ministero dell'Interno deve al Comune 8 milioni e 507 euro a rimborso di quanto speso per i Msna nel 2024, più 4 milioni e 59 mila euro per il 2023. In tutto oltre 12,6 milioni, che potrebbero superare i 22 milioni giunti alla fine del 2025.

Numeri preoccupanti, finiti al centro di una missiva – firmata lo scorso settembre da Dipiazza, Zibera e dai rappresentanti dei Comuni di Pordenone, Cividale del Friuli e Monfalcone – rivolta ai ministri dell'Interno e dell'Economia, Matteo Piantedosi e Giancarlo Giorgetti, al governatore Massimiliano Fedriga e ai presidenti dell'Anci nazionale e regionale Gaetano Manfredi e Dorino Favot, chiedendo il rimborso di quanto speso in accoglienza e il trasferimento di questa competenza al governo. Il secondo punto resta sospeso, ma i contributi, alla fine, sono arrivati: a giorni – comunica Dipiazza – verranno intanto trasferiti 13 milioni a copertura di quanto speso nel 2023 e 2024. In ritardo di due anni. —

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Le lettere inviate a Roma, i pressing sui ministri e sulle associazioni nazionali, la minaccia di incatenarsi al Quirinale. La miccia di sdegno appiccata nell'Isontino durante l'estate e poi divampata a Trieste, prima porta d'ingresso per i ragazzini migranti incamminatisi da soli tra le gole dei Balcani. Il ministero dell'Interno ha infine dato risposte all'appello lanciato

to mesi fa dal sindaco Roberto Dipiazza e dai suoi omologhi regionali, comunicando l'imminente trasferimento di circa 13 milioni di euro dovuti dal Viminale al Comune di Trieste come contributo alle spese sostenute per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati tra il 2023 e il 2024.

Risposte sì, ma con un ritardo di due anni, dovuto a un progressivo assottigliamento dei fondi cui sinora attingeva il governo per i Msna, mettendo a rischio i bilanci degli enti locali,

del terzo settore e la sostenibilità stessa dei servizi dedicati ai più vulnerabili. Ragazzini afgani, pachistani e bengalesi, partiti lungo la rotta balcanica senza la madre, senza il padre e nessun adulto a guidarli, e che, arrivati in piazza Libertà, chiedono accoglienza, cure sanitarie, assistenza legale.

I minori non possono (non dovrebbero) essere abbandonati, e la loro accoglienza è così delegata al Comune, che con il proprio bilancio anticipa le rette a cooperative e associa-

zioni che seguono i minori, attualmente 275 collocati in 14 strutture. Il governo per anni ha rimborsato l'ente con il Fondo per Msna, ma il picco di arrivi registrati da dopo la caduta di Kabul – 1.014 nel 2023 e 699 nel 2024, contro i poco più di 300 del 2025 – il parallelo aumento dei costi di gestione dei centri e, di contro, il progressivo taglio delle risorse statali ha determinato un divario insanabile tra le richieste degli enti locali e l'effettivo sostegno del Viminale. Così, nono-

stante i numeri in calo lungo la rotta balcanica e lontani dall'emergenza, l'impegno per il territorio rischiava, e rischia, di diventare insostenibile.

Nei mesi scorsi il grido d'allarme si è levato da più angoli d'Italia, a partire dalla Sicilia, da Napoli, Bergamo e, per il Friuli Venezia Giulia, da Gorizia con il suo sindaco Rodolfo Zibera; la situazione più critica a livello locale, però, era quella di Trieste, dove nell'ultimo anno Dipiazza ha smosso mari e monti per ottenere in-



PARLIAMO DI MARE

Venezia
Hotel Monaco & Grand Canal
Sabato 29 novembre 2025
ore 9:30 - 13:00

IL LAVORO MARITTIMO,
NAVIGANDO TRA INNOVAZIONE
E FORMAZIONE

Promosso e organizzato da



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro per la Protezione civile
e le Politiche del mare

Proprietà uniche, benefici scientificamente riconosciuti e un patrimonio naturale

Acqua termale alleata di benessere e salute

L'acqua termale è da secoli considerata una risorsa preziosa per il benessere umano, grazie alla sua origine naturale e alle caratteristiche chimiche che la rendono unica. Nasce infatti da un lungo percorso sotterraneo attraverso rocce e strati minerali, durante il quale si arricchisce di sostanze preziose come zolfo, bicarbonati, sali di calcio, magnesio e silice. La composizione varia in base alla zona geografica e alla profondità delle falde, ma ovunque mantiene un tratto distintivo che la differenzia dall'acqua potabile comune. Il suo contenuto di minerali, combinato con la temperatura più elevata rispetto alla media delle sorgenti, contribuisce a creare un prodotto naturale dalle comprovate qualità terapeutiche. L'Italia, insieme a pochi altri Paesi europei, vanta un patrimonio straordinario di sorgenti termali, distribuite dal nord al sud della penisola e sfruttate sin dall'antichità. L'uso delle acque calde per la cura del corpo era noto già alle civiltà etrusche e romane, che avevano compreso i benefici legati ai bagni termali e alla pratica della balneoterapia.

Oggi questo sapere antico si fonde con le moderne conoscenze scientifiche, trasformando l'acqua termale in una risorsa terapeutica riconosciuta. Non si tratta solo di un'esperienza di relax o di un momento dedicato al piacere sensoriale, ma di un vero e proprio strumento di prevenzione e cura per nu-



merose patologie.

BENEFICI SUL SISTEMA RESPIRATORIO E SULLA PELLE

Tra gli effetti più noti e studiati dell'acqua termale rientrano i benefici sul sistema respiratorio. I vapori e le inalazioni di acque ricche di zolfo, ad esempio, aiutano a ridurre i processi infiammatori delle vie aeree, favorendo la fluidificazione del muco e migliorando la capacità respiratoria in chi soffre di patologie croniche come sinusiti, bronchiti o riniti allergiche. Le cure inalatorie sono particolarmente indicate anche per i bambini, poiché rappresentano un trattamento naturale, non invasivo e ben tollerato.

Allo stesso tempo, le acque termali offrono importanti risultati sul benessere cutaneo. Grazie al contenuto di minerali, hanno proprietà lenitive, purificanti e rigeneranti che le rendono utili nella cura di dermatiti, psoriasi, acne e irritazioni della pelle. Il calore contribuisce a migliorare la circolazione sanguigna, aumentando l'ossigenazione dei tessuti e favorendo i processi di guarigione naturale.

Molti trattamenti dermatologici sfruttano proprio i bagni termali o le applicazioni di fanghi ricchi di sostanze minerali, per ridurre i sintomi di patologie croniche e migliorare l'aspetto generale della pelle. L'acqua termale è inoltre alla base di numerosi prodotti cosmetici, come spray e creme, destinati a proteggere

e idratare la cute anche lontano dalle strutture termali.

CURA DELL'APPARATO MUSCOLO-SCHELETRICO E CIRCOLATORIO

Un altro ambito in cui l'acqua termale ha dimostrato grande efficacia è quello muscolo-scheletrico. I bagni e i percorsi in vasche a diverse temperature rappresentano un supporto prezioso per chi soffre di artrosi, reumatismi, traumi o dolori cronici.

L'azione combinata del calore e dei minerali contribuisce a ridurre le infiammazioni articolari, alleviare il dolore e favorire la mobilità. I fanghi termali, applicati su muscoli e articolazioni, amplificano questo effetto terapeutico grazie alla loro capacità di trattenere il calore e rilasciarlo gradualmente. L'acqua termale ha inoltre un impatto positivo sulla circolazione sanguigna e linfatica. I percorsi vascolari, che alternano immersioni in vasche calde e fredde, aiutano a tonificare le pareti vascolari, migliorano il ritorno venoso e riducono gonfiori e pesantezza agli arti inferiori.

Questo tipo di trattamento è indicato per chi soffre di insufficienza venosa o di disturbi legati alla cattiva circolazione, e rappresenta un valido complemento alle terapie farmacologiche. Non a caso, molti atleti scelgono di includere percorsi termali nei programmi di riabilitazione e recupero fisico.



Direttore Sanitario Dr. F. Zucconi

AUT. GENASUGI / GEN 0029291 P 02/04/2025



**Risonanza magnetica alto campo (1.5T) • TC multistrato e cone beam
Densitometria ossea • Radiologia • Ecografia • Infiltrazioni Radio/Ecoguidate**

Via delle Zudecche, 1F - Trieste | ☎ 040 635 434 | posta@studioradiologicozucconi.com | www.studioradiologicozucconi.com

Autista preso a pugni in faccia dai maranza

Conducente della Trieste Trasporti aggredito di pomeriggio in piazza dell'Ospitale a bordo della linea 11. Indaga la Polizia

Gianpaolo Sarti

Un'altra aggressione nei confronti di un conducente della Trieste Trasporti. Dopo l'episodio violento di martedì sera a bordo della linea "B", venerdì pomeriggio un autista è stato preso a pugni sull'autobus numero 11, diretto verso piazza Goldoni.

È successo attorno alle 15.20 in piazza dell'Ospitale: tre maranza hanno prima provocato e minacciato il conducente; uno gli ha poi sferrato un pugno al volto. Secondo le testimonianze erano ragazzini, forse addirittura minorenni. Gli atti dell'intervento riferiscono di «tre stranieri», ma sono state avviate ulteriori verifiche da parte della Polizia.

Quel che è certo è che i tre, per atteggiamenti, modo di vestire e slang, dagli accertamenti fin qui compiuti sono stati identificati nella subcultura dei maranza, appunto, di cui in genere fanno parte bande di giovani di origine straniera di diverse nazionalità o anche di seconda generazione, misti a italiani (triestini compresi).

Le tensioni, comunque, erano cominciate ben prima

che l'autobus raggiungesse piazza dell'Ospitale: durante il tragitto il gruppetto aveva iniziato ad assumere comportamenti molesti e di pesante disturbo, anche nei confronti degli altri passeggeri a bordo.

L'autista, pure lui giovane (lavora nella Trieste Trasporti da meno di un anno), ha prima tentato di tranquillizzare i tre sollecitandoli a moderare i toni e a restare calmi. Ma loro hanno risposto in maniera offensiva, irridente e intimidatoria. A quel punto il

L'episodio fa seguito al brutale pestaggio di martedì sera in via Alberti sulla "B"

conducente, visto che la situazione rischiava di degenerare, ha deciso di accostare e di fermare il bus. In quel momento il mezzo si trovava in piazza dell'Ospitale, quindi davanti al Maggiore.

Il dipendente della Trieste Trasporti ha aperto la porta della cabina di guida per ripetere ai tre di non dare problemi, ma uno di loro gli ha sfer-



Autobus delle linee 5 e 11 si incrociano in piazza Ospedale dov'è avvenuta l'aggressione FOTO SILVANO

rato il pugno in faccia. Non è chiaro se la vittima sia stata colpita proprio a bordo dell'autobus o all'esterno. Saranno le immagini delle telecamere, di cui qualsiasi mezzo della Trieste Trasporti è ormai dotato, a dirlo. Il gruppetto poi si è dileguato.

La Polizia, giunta sul posto con una volante, ha raccolto le testimonianze dell'autista

e di quanti hanno assistito alla scena. Gli agenti hanno anche acquisito le sequenze video in modo da identificare l'aggressore e i due che erano assieme a lui. Il conducente è stato soccorso e medicato a Cattinara. Non è ferito in modo grave.

L'episodio fa seguito a quello di martedì sera, quando due individui – al momento

ignoti – avevano aggredito brutalmente un autista della linea "B", un cinquantenne triestino, che stava andando verso il deposito del Broletto. Era circa mezzanotte: il conducente aveva detto alla coppia di passeggeri di scendere, visto che il bus aveva raggiunto via Alberti (ultima fermata prima del deposito). Ma i due, dopo un diverbio, aveva-

no reagito violentemente per poi darsi alla fuga. Su questo fatto indagano i Carabinieri.

«Voglio esprimere solidarietà e vicinanza ai due conducenti aggrediti negli ultimi giorni, a nome dell'azienda e mio personale», così Maurizio Marzi Wildauer, presidente di Trieste Trasporti e Tpl Fvg. «Il trasporto pubblico è un elemento di aggregazione sociale e di sviluppo e tale deve rimanere: come tutti i servizi, anche Trieste Trasporti appartiene con orgoglio al territorio e ogni forma di violenza colpisce non solo la comunità aziendale ma la città tutta. Confido che si sia trattato di due episodi isolati che non si ripeteranno. Raccomando a tutto il personale di segnalare ogni situazione critica al nostro centro radio o al 112 – aggiunge il presidente – per consentire di attivare tempestivamente le procedure e i protocolli di sicurezza».

I due fatti, per quanto avvenuti a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro, a detta di Trieste Trasporti rappresentano comunque casi isolati e non sintomatici di un'emergenza in corso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 19ENNE HA PATTEGGIATO E CONVERTITO LA PENA IN LAVORI SOCIALMENTE UTILI

Tentò la rapina all'ex Colombin Ora per 2 anni aiuterà i disabili

Maria Elena Pattaro

Due anni di carcere convertiti in 1.470 ore di lavori socialmente utili in aiuto dei ragazzi disabili. E mille euro di multa. È questo il patteggiamento raggiunto da P. L., il 19enne di origini rom che lo scorso agosto, insieme a due complici, ha tentato di svaligiare la ex Colombin, minacciando con un coltello il custode che li aveva sorpresi con i borsoni pieni di rame. Durante la fuga l'imputato e l'amico 17enne erano caduti scavalcando la

rete ed erano rimasti feriti. Il terzo membro della banda, invece, era riuscito a dileguarsi prima dell'arrivo della Polizia. Quel colpo maldestro nell'ex fabbrica di tappi in sughero in zona industriale era sfociato in un ricovero all'ospedale e poi nell'arresto. L'accusa era di tentata rapina, aggravata dall'uso dell'arma bianca e del fatto di aver agito in più persone.

La settimana scorsa il 19enne (difeso dall'avvocato Donatella Majer) è comparso davanti al collegio. I giudici han-

no avallato l'accordo di applicazione della pena raggiunto tra la difesa e la pm Ilaria Iozzi. Già nell'udienza precedente il ragazzo, dopo aver chiesto scusa per le proprie azioni, aveva chiesto di patteggiare 2 anni e di accedere ai lavori di pubblica utilità come pena alternativa al carcere. Mancava soltanto l'ultimo tassello: individuare l'ente presso cui intraprendere un percorso rieducativo appropriato. Detto fatto: il 19enne aiuterà un'associazione sportiva che opera con ragazzi disabili. Il



L'ex fabbrica di tappi in sughero presa di mira dal trio FOTO BRUNI

giovane sembra aver compreso il disvalore di ciò che ha compiuto e pare intenzionato a cambiare strada. La posizione del 17enne è invece ancora al vaglio della Procura dei mi-

nori. Mentre il terzo complice, l'unico riuscito a dileguarsi, risulta ancora ignoto.

L'incursione era scattata il pomeriggio del 4 agosto, in via dei Cosulich. I tre giovanis-

simi si erano intrufolati nella proprietà muniti di borsoni. Puntavano al rame, l'oro rosso tanto ambito nel mercato nero. Erano riusciti a impadronirsi di alcuni tubi, ma non avevano fatto i conti con il custode, che era lì a sorvegliare l'area, a maggior ragione dopo il rogo scoppiato due giorni prima in uno degli edifici del complesso in disuso. Vedendosi smascherati, i tre erano passati al contrattacco. Uno di loro avrebbe puntato un coltello contro il custode. A quel punto il furto si è trasformato in tentata rapina. Il trio aveva poi cercato di scappare: mollati a terra i borsoni, i ragazzi si erano fiondati sulla recinzione. Due erano caduti da 2 metri d'altezza, restando a terra doloranti. Il terzo invece era riuscito a scappare, a mani vuote. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ideaNatale

27-28-29-30 * novembre 2025
UDINE FIERE
Tutti i giorni 10-20

Prenditi il tuo tempo, regalati il piacere del regalo,
partecipa a tanti eventi gratuiti per adulti e bambini.

www.ideanatale.it

LA MANIFESTAZIONE NON AUTORIZZATA SULLE POLITICHE GLOBALI

Il blitz in Canal Grande colora il mare di verde Interviene la Questura: scattano sette denunce

Sono tutti triestini, attivisti ambientalisti con Greta Thunberg. Protestano contro le scelte anti ecologiche. Il liquido è innocuo

Gianpaolo Sarti

Ieri mattina i gruppetti di turisti a passeggio lungo il Canale di Ponterosso, spazzato dalla bora, sulle prime hanno pensato a una sorta di performance artistica. D'altronde quel verde fluo che di colpo ha tinto il mare poteva far intendere proprio questo. Invece si trattava di un'azione di protesta di "Extinction Rebellion", movimento internazionale di ambientalisti «contro l'ecocidio». Analoghe iniziative, ieri, sono state messe a segno in altre nove città italiane, tra cui anche a Venezia alla presenza di Greta Thunberg, che ha ricevuto un Dapo urbano.

I sette attivisti che ieri han-

no inscenato il blitz a Trieste, dopo aver versato il colorante hanno anche srotolato uno striscione. Il tutto è durato poco: gli agenti della Digos hanno fermato e accompagnato i sette in Questura per essere identificati.

Il gruppo ora rischia le denunce, innanzitutto per non aver comunicato la manifestazione. Ma potrebbero anche essere contestati reati di carattere ambientale.

«Negli ultimi giorni della COP30 a Belém in Brasile le acque di 10 città italiane sono state temporaneamente tinte di verde da Extinction Rebellion», si legge in un comunicato degli attivisti. «Una protesta dal forte impatto visivo, realizzata tramite

l'utilizzo di fluoresceina, un sale sodico totalmente innocuo, regolarmente usato per monitorare i flussi idrici nei fiumi dagli speleologi o dai subacquei in mare. Con lo slogan "Fermare l'ecocidio", decine di persone sono scese in piazza in tutta Italia per denunciare le "politiche ecocide" del governo italiano e rendere visibili i luoghi in cui queste stanno già producendo danni concreti. In alcune città sono stati tinti di verde i fiumi, come il Po in secca ai Murazzi di Torino, il Reno nel Canale delle Moline a Bologna, la Darsena ai Navigli a Milano, il torrente Parma a Parma e il fiume Tara a Taranto, pesantemente contaminato dall'ex Ilva e adesso minac-



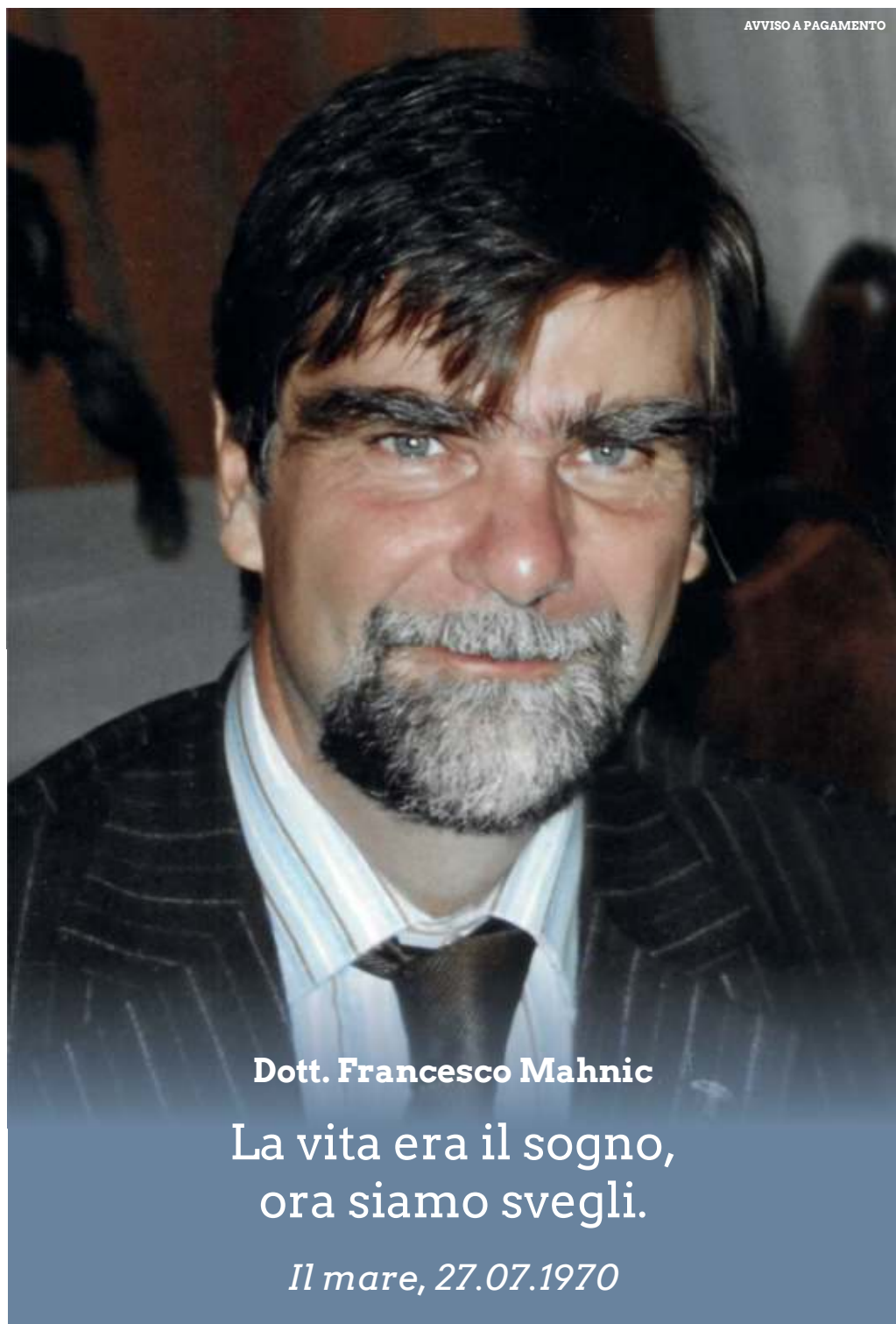
I passanti in Ponterosso osservano stupiti il mare del Canal Grande colorato di verde FOTO SILVANO E BRUNI

ciato dal nuovo dissalatore. Mentre in altre città si è trattato di acque di mare, come il Canal Grande di Venezia – dove era presente Greta Thunberg – in città come Padova e Genova sono state tinte di verde le acque della fontana in Prato della Valle e in Piazza De Ferrari. A Venezia le forze dell'ordine sono intervenute identificando diverse perso-

ne presenti e sequestrando strumenti musicali e lo striscione che era stato esposto».

Ma il gesto non è stato gradito da un'altra associazione che si occupa di tematiche analoghe e pulisce ciclicamente il canale di Ponterosso: L'Altritalia Ambiente: «Come si può definire ambientalista chi getta sostanze, anche se non inquinanti, in mare?»,

incalza Adriano Toffoli, consigliere nazionale. «Non è accettabile un atto del genere, come questo che è avvenuto nel canale di Ponterosso a Trieste. Se vuoi dimostrare qualcosa non danneggi le cose altrui, non danneggi il mare. L'ambiente va preservato con azioni rispettose e con progetti mirati non certo con la delinquenza». —



Dott. Francesco Mahnic

La vita era il sogno,
ora siamo svegli.

Il mare, 27.07.1970

L'ARRIVO DELL'INVERNO

Freddo e raffiche di bora fino a 119 chilometri orari

Bora e temperature in picchiata. L'inverno è dunque arrivato e oggi, stando alle previsioni, dovrebbe fare ancora più freddo. Quarantacinque, complessivamente, gli interventi dei Vigili del fuoco (alcuni anche con il supporto delle pattuglie della Polizia locale) per mettere in sicurezza infissi, coperture di tetti e per sgomberare dalle carreggiate i rami precipitati dagli alberi.

A metà mattina è stato chiuso il viale al Cacciatore, in entrambi i sensi di marcia, proprio a causa di un tronco caduto sulla strada. Nessun danno, fortunatamente.

Numerosi i tavoli e le sedie dei bar rovesciati dal vento, così come gli scooter parcheggiati.

Ieri la raffica più forte ha raggiunto i 119 chilometri orari: è stata registrata alle 7 dalla stazione meteo Osmer-Arpa di molo Fratelli Bandiera. Ma la bora, con punte attorno ai 100, non ha dato tregua nell'intervallo di tempo da mezzanotte fino alle 11, per poi calare piano piano in serata.

Oggi è previsto freddo, con temperature minime fra 1 e 3 gradi e massime fra 7 e 9 gradi. Continuerà a soffiare vento moderato che dovrebbe cessare nel corso del pomeriggio. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto il Molo Audace sferzato dalle raffiche di bora e dal mare; sopra viale al Cacciatore rimasto chiuso FOTO MASSIMO SILVANO

La scoperta a Trebiciano



Nell'abisso Luftloch
l'esemplare di proteo
più grande d'Italia

Ugo Salvini

È lungo 31 centimetri, ha la testa larghissima e pesa circa cento grammi. È il proteo più grande d'Italia ed è stato scoperto in questi giorni nella grotta Luftloch di Trebiciano dagli esploratori della Società Adriatica di speleologia, che vede così aggiungersi un nuovo record alla già lunga serie di successi inanellati nel tempo.

Il ritrovamento è stato registrato in quella grotta Luftloch dove, un anno e mezzo fa, dopo 24 anni di lavoro, i componenti dell'Adriatica di speleologia avevano scoperto un nuovo tratto sotterraneo del fiume Timavo. Durante le esplorazioni, a più di 300 metri di profondità, si è così documentata la presenza di numerosi esemplari di proteo (*Proteus anguinus*) e, assieme alla studiosa Chiara Manfrin, docente del Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università di Trieste, sono iniziate nuove ricerche e monitoraggio. Dopo attente verifi-

che e misurazioni, facendo confronti con documentazioni fotografiche relative a precedenti scoperte, gli speleologi dell'Adriatica si sono così resi conto che, nel loro retino, avevano un proteo da record.

«Nel Timavo – spiega Marco Restaino, speleologo tra gli scopritori della grotta Luftloch – si trovano spesso esemplari molto grandi, che di solito raggiungono i 25 centimetri, ma raramente si andava di oltre. Questo esemplare invece – sottolinea – si è subito distinto per dimensioni mai misurate in precedenza». Nel tratto sloveno del fiume Timavo, o in altre zone della Slovenia, sono riportate documentazioni di protei di simili dimensioni, come risulta dai dati dell'Università di Lubiana e del Museo di Storia Naturale di Trieste, confrontati da Nicola Bressi, zoologo del Museo. «Ma per l'Italia – riprende Staino – questo è sicuramente il più grande storicamente osservato e di cui siano stati presi i param-

IL PICCOLO DRAGO
LE IMMAGINI DEL RITROVAMENTO DA PARTE DELLA SOCIETÀ ADRIATICA DI SPELEOLOGIA

Lo straordinario rinvenimento durante le esplorazioni a più di 300 metri di profondità

tri di grandezza. Grazie a specifici permessi ministeriali, perché il proteo gode di livelli assoluti di protezione – continua il portavoce dell'Adriatica di speleologia – sarà possibile prelevare un microscopico pezzo di tessuto che, una volta analizzato, consentirà al Dipartimento di Scienze della Vita di avere una quantità di informazioni uniche riguardo questo incredibile animale».

Il Dipartimento, supportato dal Servizio geologico della Regione, ha infatti avviato un importante progetto per il monitoraggio e lo studio

dell'iconico animale cavernicolo per eccellenza, il proteo. Si tratta di un anfibio, come le rane e le salamandre che, nel corso di milioni di anni trascorsi nel buio delle grotte, ha modificato il suo aspetto e il suo metabolismo per adattarsi a questo ambiente così particolare. Vive nell'area dinarica e lo si osserva nelle acque delle grotte collegate alle falde carsiche. In Italia è diffusamente presente nel Carso isontino, mentre in quello triestino è possibile trovarlo, dove risulta abbondante, solo in quelle pochissime grotte che raggiungono le acque profonde, riconducibili al fiume Timavo, alle spalle di Trieste. È cieco e depigmentato e molti tratti della sua vita sono ancora misteriosi, per la difficoltà di studiare agevolmente i suoi comportamenti, nell'ambiente naturale. Alcune ricerche riferiscono che può arrivare ai 100 anni d'età e la sua presenza è sinonimo di acque di buona qualità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DEL GRUPPO NEM

infostriscia

Cerchiamo volontari!

Partecipa ai nostri incontri di sensibilizzazione informativa
Scopri i prossimi appuntamenti!

25 novembre • 17:30
Salita di Gretta 4 - sede del CAV

Testimoni di speranza. Il modello del C.A.V.
relatrice **Soemia Sibillo** / direttrice CAV Mangiagalli

centro di aiuto alla vita
Marisa-Trieste

Per info & iscrizioni:
✉ cavtrieste@mpv.org ✎ cav-trieste.it
f facebook.com/CentroDiAiutoAllaVita ☎ 040 396 644

Lo Scrigno
Piazza Cavana, 1 - Trieste - Tel. 040 303350
orario: 9-13 / 16-19.30 dal martedì al sabato

COMPRO ORO e ARGENTERIA

ACQUISTIAMO INTERE EREDITÀ:
GIOIELLI
DI IERI E DI OGGI, CON BRILLANTI
O PIETRE PREZIOSE, ORECCHINI, PUNTI LUCE...

BRILLANTI

DI BUONA CARATURA, ANCHE TAGLIO VECCHIO

OROLOGI

SPORTIVI DA UOMO IN ACCIAIO,
anche guasti per ricambi (NO QUARZO)

COLLEZIONISMO

MEDAGLIE IN TUTTI I METALLI, DISTINTIVI MILITARI,
DECORAZIONI, BANCONOTE VECCHIE, PENNE,
OGGETTI CURIOSI DEI NONNI... (IN QUANTITÀ)

BIGIOTTERIA

VECCHIA / USATA, BELLA E BRUTTA PURCHÉ IN
UNA CERTA QUANTITÀ... COMPRESI COLLANE CON
PIETRE, BRACCIALI E ANELLI IN ARGENTO...

RAPIDE VALUTAZIONI - PAGAMENTO IMMEDIATO

Nacque nel 1950 per volere di don Marzari in una Trieste ferita e sotto occupazione alleata. Oggi alla guida il direttore Marini

La Repubblica dei Ragazzi compie 75 anni Il gioco come metodo, aiutandosi sempre

LA STORIA

Lorenzo Degrassi

Settantacinque anni fa, in una Trieste ferita dalla guerra e sotto l'occupazione alleata, un sacerdote profugo dall'Istria seppe immaginare qualcosa che ancora oggi resiste al tempo. La Repubblica dei Ragazzi nacque il 26 novembre 1950, in una sala del teatro Rossetti gremita come per le grandi occasioni. A volerla con ostinata convinzione fu il capodistriano don Edoardo Marzari, figura capace di lasciare un segno profondo nella città.

Fiero di essere un sacerdote, ricordano ancora oggi i suoi collaboratori del tempo, ma soprattutto educatore visionario: per lui il "gioco" era un metodo, un veicolo di responsabilità, impegno, servizio, riconoscimento. Da quella domenica sono trascorsi tre quarti di secolo, eppure l'intuizione originaria non si è esaurita. I luoghi sono cambiati, i metodi si sono evoluti, ma i valori sono rimasti identici. Migliaia di giovani triestini e istriani hanno attra-

versato le sue attività: da Palazzo Vivante, sede dell'Opera Figli del Popolo, ai soggiorni montani in Carnia, dal collegio Semente Nova alla Famiglia Auxilium, fino ai centri di avviamento professionale.

Oggi la Repubblica dei Ragazzi vive soprattutto nella sua identità sportiva. L'Azzurra RdR riunisce pallacanestro, pallavolo e danza, quasi 400 iscritti, decine di squadre dai più piccoli fino alle categorie under 18 e 19, corsi di hip hop kids e young. E continuano i tornei giovanili nati nel 1983 in memoria del fondatore, oggi appuntamento nazionale che porta in città squadre da tutta Italia. Accanto allo sport resistono le tradizioni più identitarie: i camp estivi a Piani di Luzza e a Piancavallo, le settimane Gioca Sport, la vita quotidiana nella sede di largo Papa Giovanni XXIII, l'"Euro Lavoro", la moneta interna che educa alla responsabilità attraverso piccoli gesti. E poi l'appuntamento più atteso: la Municipalità estiva di Punta Sottile, a Muggia, dove un centinaio di ragazzi si autogovernano tra mare, sport e amicizia.

Dal 2015 la guida dell'intera



Tre immagini simbolo: il voto della Repubblica dei ragazzi, Bartoli con Ceschia e l'omaggio a Redipuglia

macchina è affidata a Marino Marini, direttore instancabile, memoria storica e motore dell'attività quotidiana. Manager di lungo corso, amministratore delegato della Korman Italia spa - fondata nel 1994 assieme alle figlie Emanuela e Federica - Marini è anche socio fondatore dell'Associazione Italia Hong Kong, vicepresidente dell'Associazione Spedizionieri di Trieste e membro di varie realtà internazionali. Prima di lui si sono succeduti alla direzione Guerrino Travan, Angelo Vlacci, Bruno Meriggi e Fulvio Bisacco.

In 75 anni la RdR ha visto crescere generazioni di ragazzi diventati poi figure note della vita cittadina: Emilio Felluga, presidente regionale del Coni; Luciano Ceschia, giornalista e presidente dell'Ordine; l'onorevole Corrado Belci; Sergio Bonifacio della Banca d'Italia; Guido Botteri, già direttore della Rai regionale. E, sul fronte sportivo, i cestisti Ruzzier, Tonut, Bossi, Schina, arrivati alla serie A1 e in Nazionale. Tra i cittadini onorari Gianni Bartoli, primo sindaco del dopoguerra, Gino Bartali, Nino Benvenuti, Francesco De Falco. Le celebrazioni si svolgono oggi con la Messa a Montuazza, gli omaggi al cippo di don Marzari e ai Caduti di San Giusto, il pranzo sociale, le consegne delle carte d'identità ai nuovi cittadini della RdR... Un modo per ricordare una storia che continua a crescere restando fedele al motto del fondatore: «Uno per tutti - tutti per uno. Aiutare ad aiutarsi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SEI ISOLE ECOLOGICHE NEL CENTRO STORICO

Conto alla rovescia per i rifiuti Tessere in consegna a Muggia

Luigi Putignano / MUGGIA

È in corso il posizionamento dei nuovi cassonetti per la raccolta dei rifiuti del centro storico di Muggia. Sono sei le isole ecologiche allestite dal Comune: piazzale Caliterna, androna via Manzoni, in via Garibaldi, in salita ai Pia, in salita delle Mura e in via Roma, tutte situate a ridosso del nucleo antico della cittadina.

Allo stesso tempo continua la consegna delle tessere, che consentono il conferi-

mento dei rifiuti, in sala Millo. I residenti del centro storico possono ritirarle anche senza seguire l'ordine del cognome indicato inizialmente. Sono state, inoltre, aggiunte due nuove date per il ritiro delle tessere da parte dei cittadini, in vista dell'entrata in vigore, prevista per il 9 dicembre: le tessere si potranno ritirare anche sabato 29 dalle 9.30 alle 12.30 in piazza Marconi, direttamente all'ufficio Relazioni con il pubblico.

I nuovi contenitori che si

stanno posizionando andranno a sostituire il sistema del porta a porta, che, per l'utenza coinvolta dalla novità, resterà ancora attivo per un breve periodo di transizione, precisamente dall'1 all'8 dicembre, durante il quale sarà in funzione un regime misto, mentre il 9 dicembre segnerà l'avvio ufficiale del nuovo sistema con la chiusura definitiva per il centro storico del sistema porta a porta.

Tutte le isole ecologiche, ognuna delle quali sarà at-



I nuovi cassonetti posizionati in piazzale Caliterna a Muggia

trezzata con contenitori per la raccolta differenziata che consentiranno di conferire negli appositi contenitori carte e cartone, vetro e lattine, plastica, organico ed in-

differenziata, sarà utilizzabile 24 ore su 24, e sette giorni su sette.

I contenitori potranno essere aperti tramite la tessera personalizzata o dal pro-

prio smartphone grazie all'app Sigma Mu, disponibile per dispositivi iOS e Android, utilizzando quale credenziali per il primo accesso il numero riportato sulla tessera personalizzata (Badge) rilasciato dal Comune di Muggia.

Il meccanismo di funzionamento è semplice ed informatizzato: l'utente, una volta avvicinato al contenitore corrispondente al rifiuto da conferire, deve premere il pulsante di avvio del sistema e successivamente avvicinare la tessera all'apposito lettore. In questo modo l'apposita fessura della frazione da conferire si sblocca permettendo al cittadino di conferire il rifiuto. Un cambiamento che i muggesani dovranno testare molto presto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROSSO FULVIO
ANTIQUARIO
in via Diaz 13

acquista quadri - stampe
libri - lampade
soprammobili
arredamenti del passato
040 306226-305343

IL 2 DICEMBRE DALLE 19.30 FINO AL MATTINO

Galleria di Montedoro Chiusura per collaudo

MUGGIA

La galleria di Montedoro, lungo il raccordo Rabuiese Lacostice, resterà chiusa in entrambi i sensi di marcia dalle 19.30 del 2 dicembre alle 6 del mattino del 3 dicembre. Lo comunica l'Anas, spiegando che lo stop alla circolazione lungo le canne del tunnel autostradale, sulla tratta autostradale Sistiana-Rabuiese, all'altezza dei 2 chilometri

della galleria in direzione sia di Trieste sia di Muggia, «si rende necessario per svolgere attività di collaudo dell'impianto di videosorveglianza, nell'ambito dei lavori di manutenzione straordinaria degli impianti tecnologici e per la realizzazione dell'impianto di video sorveglianza della galleria Montedoro e del viadotto Siot». —

L. PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale

Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

Le botteghe e le attività di una frazione



A sinistra Mikela Drnovscek e Marko Pahor dell'hotel Eden; al centro Kristina Logar della panetteria Leghissa; a destra in alto Annalisa Bernich del Why not e, sotto, il fruttivendolo Livio Capuzzo FOTO FRANCESCO BRUNI

Il commercio fa quadrato e Sistiana diventa modello «L'unica vera concorrenza è aiutarsi uno con l'altro»

IL RACCONTO

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Vanta negozi che spaziano in molti settori merceologici, dagli alimentari all'abbigliamento, dai giornali ai tabacchi. Assicura anche i servizi essenziali, dalla farmacia alla stazione di servizio, alla banca e, a breve, vedrà aperto anche un ambulatorio per la medicina di base. Insomma, un piccolo universo commer-

ciale, concentrato in poche centinaia di metri. E rappresenta, proprio per queste caratteristiche, una rarità, in un momento storico nel quale, soprattutto nelle grandi città, i fori commerciali tendono a vuotarsi. Parliamo di Sistiana, frazione di Duino Aurisina, che va in controtendenza, risultando animata e non solo durante la stagione estiva, quando il piccolo centro si riempie di turisti, ma anche quando il freddo si fa sentire e la bora soffia con forza.

Il segreto di Sistiana, per te-

stimonianza degli operatori, sta tutto nella volontà di conservare quella dimensione umana nei rapporti con la clientela e quella disponibilità che, purtroppo, si sta via via perdendo. Con l'aggiunta della capacità, di questi stessi operatori, di interagire fra loro, collaborando nell'interesse comune: «Perché – come spiega Livio Capuzzo, il fruttivendolo – per tenere botta, come si usa dire, bisogna aiutarci a vicenda fra di noi. Infatti cerchiamo di tenere aperto tutti con il più ampio orario,

così garantiamo alla clientela la possibilità di trovare ciò che serve a tutte le ore o quasi». E Capuzzo, di origine friulana, è una sorta di esempio unico sotto questo profilo: «Quando ho saputo che stava per chiudere la vicina cartoleria, che era anche rivendita di quotidiani e riviste – racconta – mi sono fatto avanti e adesso vendo anche i giornali (al suo posto aprirà un centro prelievi, ndr). Altrimenti la gente va altrove. Il nostro motto è l'unione fa la forza». Ma serve anche la qualità: «Ai turisti, che sono esigenti – conclude Capuzzo – offriamo infatti prodotti di livello mediamente superiore, anche se costano di più».

Ricalca le sue parole Kristina Logar, titolare di una più che centenaria attività di Sistiana, la panetteria e pasticceria Leghissa: «La fondò un mio bisnonno – spiega – prima della prima Guerra mondiale e siamo ancora qui. Il segreto consiste nell'assicurare un buon servizio, prodotti validi a prezzi accettabili, tanta cortesia. I fondatori ebbero la forza di ricostruire l'edificio dopo che una bomba lo colpì durante il primo conflitto e noi dobbiamo essere all'altezza, cercando di superare anche i



Mitja Emili di Photo 360

momenti difficili, che ogni tanto ci sono». A pochi passi da Leghissa i coniugi Mikela Drnovscek e Marko Pahor hanno rilanciato l'hotel Eden. «Abbiamo rilevato la vecchia struttura all'epoca del Covid, nel 2021 – spiega Mikela – arricchendola con un'offerta di qualità per ciò che concerne il ristorante, che era stato chiuso nel 2017 e adesso è affidato allo chef Federico Sestan». «Abbiamo anche ampliato il tutto con due grandi verande visibili dalla strada – aggiunge Marko – e dato così una nuo-

va immagine. Prima l'hotel era un po' anonimo». Seguito a ruota da Mikela: «Per lavorare bene anche d'inverno – dice – ospitiamo spesso dirigenti e funzionari delle grandi aziende di Trieste e Monfalcone, che preferiscono rimanere a dormire qui, a Sistiana, un luogo tranquillo, per poi andare ai congressi coprendo una distanza di pochi chilometri».

Annalisa Bernich è titolare del Why not, bar del centro di Sistiana: «Qui in paese ci sono diversi bar – spiega – ma ci siamo specializzati. Noi per esempio siamo apprezzati per la qualità del caffè, altri nelle bevande per giovani, altri ancora per le birre, così lavoriamo tutti. A Sistiana, sapendo che si trova tutto o quasi, vengono clienti da ogni angolo del Carso, ai quali d'estate si aggiungono i turisti. Resistiamo da 23 anni, perciò credo la ricetta sia quella giusta». Lo conferma Mitja Emili, titolare del negozio Photo 360: «D'estate vengono turisti e tanti giovani da Trieste e Monfalcone perché Sistiana è viva. Il sistema che abbiamo organizzato, ampliando il più possibile l'offerta commerciale, sta funzionando e ne siamo orgogliosi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SUPERMERCATO

Il Conad di Duino rinnovato e riaperto

È stato riaperto ieri mattina, dopo un restyling, il Conad di Duino. Al taglio del nastro, assieme ai settanta addetti e gestori della società B2C, l'amministratore delegato Panzavolta e il presidente Pelliconi. Presenti il vicesindaco di Duino Aurisina, Petelin, e il sindaco di Trieste Dipiazza. Foto Francesco Bruni



NUOVA EDIZIONE

Il diciottenne Samuel Cossutta è il vincitore del concorso di cucina dedicato Pavel Marc

Si è conclusa a Trieste la nuova edizione del Concorso di Cucina Pavel Marc, un'appassionante sfida che ha messo in luce il talento degli allievi degli istituti alberghieri del Friuli Venezia Giulia. Otto giovani cuochi, provenienti dagli enti di formazione Civiform di Cividale e Trieste, Isis Bonaldo Stringher di Udine, Ial Fvg di Trieste e Ad Formandum di Trieste e Gorizia si sono confrontati sul tema "Il pesce azzurro e i prodotti stagionali in una main course". A valutarli, una giuria d'eccezione composta da Matteo Papa, Chef Docente di Cucina Alma, Florinda Gatti, Marketing Alma, Mattia Mitrano, Educational Advisor Alma, Luca Gioiello, Associazione Cuochi di Trieste e Luciano Simonit, Ais Friuli Venezia Giulia. A conquistare il primo posto è stato il diciottenne Samuel Cos-



sutta, allievo Ad Formandum, con il suo piatto "Sgombro dagli sprechi", una proposta che ha convinto la giuria per equilibrio, tecnica e particolare atten-

zione alla sostenibilità. «Siamo rimasti estremamente colpiti dalla qualità e dalla professionalità dimostrata da tutti gli otto allievi, in particolare per

come hanno saputo interpretare il tema del concorso. Abbiamo notato un ottimo livello tecnico e, soprattutto, delle belle idee comuni. Il mio augurio è

che continuino ad alimentare l'interesse e la voglia di crescere, attingendo ispirazione non solo dalla cucina, ma da qualsiasi forma d'arte e conoscenza che arricchisca la loro visione. Abbiate sempre fame di sapere, perché questo è l'ingrediente segreto per il successo» ha dichiarato Matteo Papa, Chef Docente di Alma. Il vincitore del Concorso Pavel Marc 2025 si aggiudica la partecipazione al Corso Superiore di Cucina Italiana all'Alma - La Scuola Internazionale di Cucina Italiana, comprensivo di alloggio, per un valore complessivo di 25.000 euro. «Sono estremamente soddisfatto di questa bellissima giornata, trascorsa in un clima di grande collaborazione con tutti gli enti partecipanti. L'energia che abbiamo respirato qui è stata incredibile, con ottime idee che pongono delle basi solide

per il futuro del settore alberghiero in Regione. Ma l'emozione più grande è stata la vittoria di Samuel Cossutta, un allievo che attualmente lavora alla Trattoria Valeria di Opicina, gestita da Tom Oberdan. Se guardiamo lo schermo qui dietro, tra le foto che ritraggono un giovane Pavel Marc, c'è proprio un'immagine di lui in compagnia di Tom: una linea di continuità che lega la storia e il futuro della nostra scuola, rendendo la vittoria di Samuel ancora più speciale e significativa», ha dichiarato Alessandro Infanti, direttore di Ad Formandum. L'iniziativa è stata resa possibile grazie al supporto di numerosi partner e sponsor: Alma, Ad Formandum, Associazione Cuochi di Trieste, Ais Friuli Venezia Giulia, Fondazione CR-Trieste, ZKB Trieste Gorizia e Camera di Commercio Venezia Giulia Trieste Gorizia.

LE LETTERE

Ringraziamento/1
Ai sanitari del reparto di Medicina d'urgenza

Desidero ringraziare di cuore tutto il personale dei reparti di Medicina e di chirurgia d'urgenza dell'ospedale di Cattinara. In ambedue i reparti ho ricevuto, nella mia grave condizione clinica, un'assistenza immediata e una professionalità di alto livello, con un'umanità che non avrei immaginato. Non ho parole nel ricordare costantemente, da fine luglio, la vostra dedizione nei confronti di noi pazienti, il sorriso e le parole di sollievo che mi hanno aiutato a guarire più in fretta. 6° 3D e 15° piano 3D.

Giuliano Giannini

Ringraziamento/2
Ai due agenti della Polizia locale

Lo scorso mese di luglio un furgoncino arrecava un danno alla mia autovettura e, senza fermarsi, si allontanava velocemente. Chiamavo il comando di polizia municipale per la rileva-

zione dell'incidente. In tempi brevi arrivava una pattuglia che procedeva a stipulare il verbale, identificando i testimoni da me indicati e raccogliendo tempestivamente, presso il domicilio, le loro dichiarazioni. Con una lodevole efficienza i vigili intervenuti sigg. ri Haligogna e Benco, visionavano le telecamere in zona e riuscivano, con delle indagini, a risalire alla società di leasing proprietaria del mezzo e al conducente, permettendomi così di portare a buon fine la pratica assicurativa per il risarcimento del danno. Ringrazio la polizia municipale e i due cortesi vigili per l'impegno e la gentilezza nello svolgimento delle loro mansioni e per l'efficienza dimostrata nella risoluzione del caso.

Giovanna Leggio

Ringraziamento/3
L'efficienza in Pronto soccorso

La settimana scorsa, per un problema di instabilità, ho dovuto recarmi al Pronto Soccorso. Ho sperato fino all'ultimo di non andarci perché consapevole che, in caso di urgenze, la mia attesa - prima di essere vista da un medico - sareb-

be stata lunga! Invece, da quando mi hanno attenzionata, è stato come esser entrata a far parte della catena di un ingranaggio che via via mi ha portato a fare una serie di esami in rapida successione. Il tutto sempre con sensibilità e gentilezza da parte di tutti. Un vero plauso e da sfatare il giudizio di malasanità!

Silvia Holzner

Calcio
Lettera aperta all'Unione e a Tesser

Lettera aperta a mister Attilio Tesser, ai giocatori della prima squadra della città, la Triestina, sempre Forza Unione! Voi tutti siete professionisti che indossano una maglia importante, che rappresentano tutta la bellissima città di Trieste in un bellissimo stadio intitolato al paron Nereo Rocco. Chi scrive purtroppo non vive ma sopravvive, ed è ben diverso, con l'ergastolo del dolore avendo perso il figlio Maurizio a soli 25 anni, causa un guidatore ubriaco che lo ha centrato in macchina in una curva sulla Strada Del Cacciatore (Boschetto) a 90 km all'ora spaccandogli l'osso del collo e uccidendolo all'istante. Voi cari amici che mi ascoltate fate un bellissimo lavoro e ci re-

galate emozioni, fate palpitar tanti tantissimi cuori dei tifosi che sono il 12esimo giocatore, dagli spalti al campo uniti per la vittoria. Non ho bisogno di incitarvi, siete tutti super motivati lo sapete in primis per la vostra carriera per una nuova società e dal meraviglioso condottiero mister vincente, campione di umiltà Attilio Tesser. Adesso tocca a voi continuare a sudare negli allenamenti per fare bene in campo durante la partita. Purtroppo in troppe finali di partita, dice mister Tesser, "questi episodi nel finale non sono il frutto della condizione fisica, ma più della mancanza di cambi: noi stiamo giocando con una pressione molto forte e alta. Certo, su qualcuno forse può pesare un po' la condizione atletica. Ma stavolta mancavano Ionita e Silvestri e di conseguenza i cambi necessari per sopprimere alle varie situazioni. Ma non mi aggrappo a questo, non è un calcio d'angolo al 93' che cambia il giudizio e la prestazione". Le fa onore mister la sua onestà, oggettiva, disamina. Da lassù i tanti tifosi, tra loro Maurizio che sono in cielo tifano per voi. Pensateci. Tanti auguri, per mantenere la categoria avrete compiuto un miracolo calcistico, ne parlerebbero tutti i giornali essendo partiti con un fardello

di penalità per colpe non vostre.

Claudio Visintin

Risorse comunali
Più soldi in luminarie a scapito dei festival

Ho avuto occasione di leggere una recentissima delibera della giunta comunale per l'assegnazione di contributi ad alcune iniziative di associazioni culturali che avevano partecipato al bando per il 2025. Il meccanismo di assegnazione dei fondi è abbastanza complicato da comprendere, ma comunque i primi 6 soggetti classificati avrebbero avuto diritto in totale a circa 128.000 euro, però con una copertura di soli 55.000 euro a bilancio. Di conseguenza i fondi assegnati sono stati ridotti e ad esempio le prime due manifestazioni in classifica, ovvero il "Trieste film festival" e il "Trieste science + fiction", ricevono meno di 18.000 euro a testa invece dei 40.000 euro per cui avrebbero avuto titolo. Negli stessi giorni è stato comunicato che la spesa totale per gli addobbi natalizi cittadini raggiungerà 1.380.000 euro, circa mezzo milione in più dello scorso anno. Colpisce la disparità fra un'e-

norme spesa così effimera, voluttuaria mi viene da dire, e i contributi tanto poco generosi per eventi che invece alimentano la crescita culturale in città, ma non è un caso purtroppo. Cordiali saluti.

Livio Stefani

Trattato di Osimo
Il Tlt non è mai nato e non esiste

Nei giorni passati si è parlato abbondantemente dell'accordo di Osimo, per il suo cinquantesimo, che metteva fine al contenzioso con la ex Jugoslavia, e del presunto Tlt. Un lettore, nella sua segnalazione, ha contestato quello che il professor Pupo, studioso ed esperto di Storia, ha dichiarato: "Con il trattato di Osimo si chiudeva tutto il contenzioso ed il Tlt non esisteva". Il lettore faceva anche l'esempio di San Marino, ma non vedo cosa c'entra lo staterello con il Tlt.

Vorrei sottolineare che il Tlt (Territorio Libero di Trieste) non è mai esistito, e non solo secondo me! Questi i fatti più rilevanti. Alla fine della Seconda guerra mondiale, l'Onu, appena costituito, con il Trattato di pace di Parigi tra l'Italia ed i Paesi vincitori,

GLI AUGURI DI OGGI



ERIKA
Anche se non par vero, i 50 xe rivai. Auguri Erika da Runa, Elisabetta, Adua, Rosy, Aaron, Asta



LORENZO
Sono arrivati i 60. Augurissimi da Lupo, Margherita, Sandra, Maurizio, Lara Dario Daniele Sara Elvis Silvana Claudio.



GIOVANNA
Come promesso sono arrivati i 102, auguri da tutti i tuoi cari, Umberto Anna e la nipote Elena

MATRIMONI

Desimirovic Mikica e Jordakovic Tatjana, Porro Lauro e Camiolo Arianna, Leone Francesco e Cherneha Oksana, Netoiu Marius e Dragomirescu Sorina-Lenuta, Rajkovic Lazar e Vujovic Lara, Romeo Simonegabriele e Bono Sofia.

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 22/11/2025

BARI	82	8	24	45	37
CAGLIARI	7	16	67	74	35
FIRENZE	76	32	44	6	51
GENOVA	22	77	19	27	89
MILANO	46	81	56	29	85
NAPOLI	68	90	80	6	47
PALERMO	31	7	43	83	19
ROMA	8	68	17	12	57
TORINO	87	17	61	60	58
VENEZIA	27	5	17	72	50
NAZIONALE	70	76	56	81	15

SuperEnalotto

2-8-29-47-59-65

Jolly 86 Superstar 26

JACKPOT 82.600.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO	
Nessun	+6
Nessun	5+1
Ai 3	5
Ai 697	4
Ai 27.786	3
Ai 402.958	2

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6
Nessun	5+1
Nessun	5
All'unico	4
Ai 177	3
Ai 2.076	2
Ai 12.036	1
Ai 24.254	0

10e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

5	7	8	16	17
22	24	27	31	32
44	46	67	68	76
77	81	82	87	90

Numero Oro 82 Doppio Oro 82-8

LA PRESENTAZIONE

Il futuro visto da Francesco Antonini nel suo nuovo libro



È stato presentato ieri alla libreria Lovat in viale XX Settembre, il libro di Francesco Antonini dal titolo “L’invenzione del dottor Miller” (edito da Zel). A presentare il volume, assieme ad Antonini, i giornalisti Paolo Pichierri e Marco Ballico. Sono stati affidati a Sara Alzetta dei momenti di lettura. Il libro racconta una storia del futuro prossimo che si snoda fra Trieste, Lione e Monaco di Baviera. Siamo nel 2044 e il mondo è diviso in due blocchi, con una rigida classificazione sociale basata sul reddito e nuovi strumenti messi a disposizione dalla tecnologia, dal polso elettronico che ha preso il posto dello smartphone alle mautiche, automobili senza conducente (foto Massimo Silvano).

nell’articolo 21 del memorandum, aveva stabilito che una parte del territorio sarebbe diventato Tlt, con tutte le prerogative di un piccolo stato. L’Onu aveva anche stabilito che doveva essere nominato un governatore, un’assemblea popolare, un Corpo Giudiziario indipendente ecc.. Questo Corpo Giudiziario indipendente avrebbe avuto il compito di stilare una nuova Costituzione per il territorio libero.

Nulla di tutto questo è stato fatto, quindi il Tlt non è mai esistito.

Nel 1975, come premesso all’inizio, ci fu il famoso Trattato bilaterale di Osimo tra L’Italia e la Jugoslavia, dove la Zona A restava all’Italia e la B alla Jugoslavia. L’Onu e tutti i Paesi vincitori approvavano tutto ciò. Questa è la sola realtà. Tutto quello che era stato stabilito con il memorandum di Londra non aveva più alcun valore, e tutto è cambiato da allora.

La Germania non doveva rimanere divisa per l’eternità? Questo è l’esempio più eclatante, e questo avevano deciso i Paesi vincitori, ma così non è più, e si può dedurre che tutto il resto non ha alcun valore, e che nessuno può avere alcuna rivendicazione, più o meno interessata su un Tlt mai partito!

Pino Podgornik

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT32B0200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l’Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Serena Corazza da Ocovich Giuliana 30,00 pro COMITATO LINGUA DEI SEGNI C/O ENTE NAZIONALE SORDOMUTI.

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Lucrezia di Merida (martire)
Il giorno è il 327°, ne restano 38
Il sole sorge alle 7.15 tramonta alle 16.27
La luna sorge alle 10.30 e cala alle 18.25
Il proverbio Quando arriva la gloria svanisce la memoria.

LA QUALITÀ DELL’ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
22 novembre	3	67
23 novembre	9	56
24 novembre	7	52
25 novembre	5	51

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

LA RUBRICA

STEFANO DONGETTI

NORDIO E IL CODICE GENETICO

Il ministro Nordio non ha del tutto torto sull’influenza del codice genetico. Io, per esempio, provo spesso una irresistibile voglia di carne di mammoth, cruda e possibilmente grondante sangue. Di solito ripiego sul roast beef all’inglese, ma non è la stessa cosa.

Trovo un po’ di sollievo a stare da solo, in garage, a intagliare degli utensili in selce. Per fortuna l’altro giorno, mentre mia moglie era fuori con le amiche a raccogliere delle bacche, ho scoperto che trasportare un oggetto facendolo rotolare su un tronco è più semplice che trascinarlo. Da questa mia intuizione potrebbe nascere qualcosa di rivoluzionario nel progresso del genere umano. Ma è l’unico motivo di conforto di questo periodo, in cui combatto quotidianamente con i miei istinti e con il mal di schiena causato dalla postura eretta.



MUSICA E DANZA

Lo spettacolo della Lilt e Azzurra

Sabato 6 dicembre, alle 20. 30, il Teatro Stabile Sloveno ospiterà il concerto di beneficenza dei “Diavolo in NOI”. La scuola di ballo “Emporio Danza”, invece, guidata dalla maestra Viviana Penso, porterà sul palco 10 ballerini professionali e 30 allievi, che danzeranno sulle musiche dei “Diavolo in Noi” con esibizioni e coreografie inedite. Salirà sul palcoscenico anche un “ospite speciale”: il tenore Kristian Marusic, che in duetto con il frontman della band Jimmy Merler canterà i brani incisi da Luciano Pavarotti ed eseguiti con Zuccherò.

Il concerto è promosso dalla Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori – Lilt di Trieste Odv, che nell’occasione sarà affiancata da Azzurra – Associazione Malattie Rare e dal Gruppo Volontari di Duino Aurisina e Santa Croce.

I biglietti possono già essere ritirati, a fronte di una donazione, nelle tre Associazioni e in particolare alla segreteria della Lilt, in piazza dell’Ospedale 2 a Trieste (III° piano – Scala A), dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30 e –previa telefonata al 040398312 – anche il lunedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 18. 30. —

L’INTERVENTO

Servizi alle persone e colpe della politica



ANNAMARIA CARLI KALC

Sono un’assistente sociale in pensione e, dopo aver letto i numerosi commenti relativi al tragico fatto di Muggia, sento il dovere di esprimere una riflessione. Non entro nel merito della cronaca: non conosco il caso abbastanza da formulare giudizi. Posso solo dire che, in tanti anni di lavoro, ho imparato che non esistono il bianco e il nero. La realtà è sempre troppo complessa per permetterci condanne nette, anche quando ci troviamo di fronte alla morte.

Vorrei invece condividere una riflessione più generale sullo stato dei servizi sociali, in particolare dell’area minori. Noi assistenti sociali abbiamo sempre pensato che il nostro settore è rimasto marginale. Gli anziani hanno sindacati che tutelano le loro istanze, i disabili hanno associazioni organizzate e riconosciute; i minori, invece, raramente hanno avuto “tutori sociali” abbastanza forti da difendere i loro diritti.

C’è stato un periodo in cui sembrava che qualcosa stesse cambiando. Mi riferisco alla legge 285/97, la cosiddetta “legge Turco”, che poneva al centro i diritti dei minori e li riconosceva come cittadini titolari di diritti individuali. Oltre al finanziamento e alla buona struttura operativa, il suo valore più grande fu quello di aver coinvolto i consigli comunali — insieme a scuole, associazioni, servizi sanitari — in una riflessione collettiva sul livello di tutela dei propri cittadini minorenni. Un’esperienza preziosa, oggi quasi completamente dimenticata. Le scelte politiche successive, infatti, hanno via via cancellato molto di ciò che era stato costruito.

Un altro momento di speranza arrivò nel 2000 con la legge 328 e con la successiva legge regionale 6 del 2006, che ridisegnavano il sistema dei servizi sociali modernizzandolo e razionalizzandolo. Anche quel percorso, purtroppo, nella nostra Regione è stato indebolito da scelte politiche che ritengo profondamente sbagliate. L’accorpamento dell’assessorato alle politiche sociali con quello alla sanità, il depauperamento degli uffici dedicati al sociale e lo smembramento delle competenze tra vari assessorati hanno minato alla base l’unitarietà del sistema. Quello che ne è derivato è un modello frammentato, difficile da governare, e questa ingovernabilità non è stata casuale: è stata, a mio avviso, deliberatamente costruita. La Regione Friuli Venezia Giulia ha di fatto progressivamente abdicato al proprio ruolo di governo del sistema sociale integrato.

I servizi sociali dei Comuni sono sempre più abbandonati a se stessi, spesso con carenze di personale e di mezzi per lavorare in settori così difficili e delicati. La situazione socio-economica del Paese porta a sempre maggiori disagi e difficoltà delle famiglie, degli adolescenti, dei minori e, nei casi più estremi, tragedie come quella di Muggia. Le persone cercano aiuto presso i servizi comunali ma anche presso le altre istituzioni come la Caritas, San Martino al Campo. ..Le attuali leggi vigenti prevedono Piani di zona dove il privato e il pubblico pianificano assieme interventi e servizi per ottimizzare i percorsi di aiuto e le risorse umane e economiche a disposizione. Le leggi prevedono Punti unici di accesso ai servizi, la presa in carico integrata con equipe miste socio sanitarie, strumenti pianificatori e modalità di lavoro purtroppo smantellati e mandati nel dimenticatoio.

Le recenti proteste e gli scioperi degli educatori dei servizi educativi non sono dovuti al desiderio di avere il weekend libero, ma alla consapevolezza di affrontare situazioni difficili senza disporre degli strumenti necessari per incidere davvero su un cambiamento di rotta, le proteste del Coordinamento per la difesa della salute pubblica relative al ridimensionamento dei Centri di salute mentale e dei Distretti sanitari sono segnali forti che intendono far emergere la situazione di difficoltà del sistema socio sanitario che spesso solo grazie all’impegno degli operatori riesce a dare delle risposte ai crescenti bisogni della popolazione.

La realtà dei servizi alla persona è complessa, e chi non ne fa parte spesso non percepisce la catena delle responsabilità. È così che le frustrazioni generate da un sistema malato ricadono sulle figure più visibili ma anche più fragili, gli infermieri del pronto soccorso, l’impiegato allo sportello, l’assistente sociale, l’educatore, a volte con aggressioni fisiche a volte con aggressioni virtuali stando dietro a una tastiera. Sono loro, ogni giorno, a fare da parafulmine.

Forse sarò considerata “buonista”. Ma se essere buonisti significa rifiutare semplificazioni, cercare di capire perché gli eventi accadono e come sia possibile prevenire o correggere ciò che non funziona, allora sì: lo sono stata per tutta la vita e lo sarò fino alla fine. —

CULTURA & SPETTACOLI

Lutto nella musica italiana

Vanoni, l'addio di una regina

GIAN PAOLO POLESINI

Svariate versioni di Ornella hanno convissuto nell'animo della Vanoni: fino a venerdì sera tutte si sono affaccendate per donarle una vita esuberante, fuori schema, irruente, un po' anarchica: un'esistenza da "tu sei un attimo senza fine, tutto è ormai nelle tue mani, mani grandi, mani senza fine".

Ed è per l'infinito di quell'attimo d'amore travolgente che nei decenni a seguire la melodia balzerà ovunque, ascoltando la sua voce sussurrata, bilanciata sui frangenti dai toni malinconici e sensuali.

"L'appuntamento", "La musica è finita", "Domani è un altro giorno", "Che cosa c'è", "Tristezza". Caliamo subito con l'orgoglio di una scala reale nel poker alcune delle sue meravigliose hit. E se passano in radio, la gioventù le conosce e le canta. I millenials sono più sentimentali di quel che pensiamo. Okay i rapper, ma la Storia va onorata. Lo sanno.

Forse sono troppe le personalità da mettere in ordine con la giusta rilevanza, ma ci proviamo, favoriti dalle emozioni che nei settant'anni di palcoscenico la Signora milanese della musica ha elargito con un temperamento unico in un mondo turbolento e ricco di cloni. Lei non lo è mai stata, figuriamoci: la Vanoni è unica e irripetibile. Come Mina.

Non stava bene. Da qualche giorno sentiva dolori strani. L'aveva confidato a un suo amico: «Andrò in clinica, ci penseranno loro a sistemarmi».

Invece è stata sorpresa da un arresto cardiocircolatorio, a novant'anni e spiccioli, ma con l'aggressività di una ragazza combattiva. Progettava, raccontava, tirava di fioretto come solo lei col suo sarcasmo sapeva fare. Sedeva abitualmente nel salotto domenicale di Fazio da dove lanciava anatemi senza scrupoli. Usciva l'attrice che era stata.

Eh certo, pure sulle ruvide tavole ci passeggiò Ornella, guardata con affetto dal suo Giorgio Strehler.

Debuttò negli speranzosi

Ornella Vanoni è nata a Milano il 22 settembre 1934 ed è morta nella sua casa di Milano venerdì notte. La sua carriera artistica cominciò con il teatro, quando aveva 23 anni (foto Ansa)



Cinquanta con Pirandello: "Sei personaggi in cerca d'autore". La notò Sarah Ferrati: «Fermi tutti — disse durante un provino al Piccolo teatro — qui c'è qualcosa».

Con Giorgio poi si fidanzò e, in quegli anni, la faccenda di

una ventenne in combutta con l'uomo maturo, famoso e sposato, andava storta ai moralisti che popolavano in eccedenza l'Italia. Il trasloco nella musica avvenne gradualmente, dettato dalle intuizioni del maestro Strehler, certo, sem-

pre lui, perché i registi vedono quello che nessun altro riesce a immaginare.

Suo padre era un industriale e l'educazione di pupa Ornella fu scandita dal rigore dei colleghi svizzeri e francesi, perché così s'imponesse alla gioventù

altolocata. Eppure la giovinetta covava un desiderio anomalo: diventare estetista.

«Mai nessuno mi ha imbrigliato — confessò con la solita energia quando ne compì appunto novantuno — e questa condizione l'ho pagata con gli

interessi».

Carattere deciso, mai disposta ai compromessi, Ornella Vanoni ha attraversato buona parte del Novecento sospinta dalle sue canzoni, da quando Giorgio, ovviamente ancora e sempre lui, s'inventò per lei

La collega e amica

Iva Zanicchi: «Sei stata l'interprete più grande»

«È morta la mia amica, Ornella Vanoni. È uno scherzo Ornella, che non dovevi farmi. Ti ho sentita una settimana fa e mi hai sgridata amorevolmente, come sempre. Ho seguito il tuo consiglio, proprio oggi ti avrei chiamata per dirti che avevo seguito il tuo consiglio ed ho accorciato i capelli come volevi tu». Così Iva Zanicchi rende omaggio a Ornella Vanoni, sua collega ma soprattutto sua grande amica.

Un'amicizia di vecchia data, che il tempo ha rafforzato. «Mi mancherai tanto. Mi mancherà tutto di te, le tue sgridate, ma molto di più i tuoi buoni consigli. Sei stata una grande interprete, inutile dirlo, la più grande interprete italiana. Quando cantavi, la tua musica, la tua voce arrivava al cuore, ma questo lo sanno tutti. Ti ho voluto tanto bene, ti ho amata e stimata. Prego per te cara, ciao Ornella, ciao». —



Iva Zanicchi

L'amico scelto per suonare al suo funerale

Fresu: «È stata emozione, aborrisva l'ovvietà»

«Quante volte abbiamo riso, pianto, cantato e suonato in questi trent'anni. Quasi impossibile parlare di Ornella». Paolo Fresu non trova le parole, proprio lui che Vanoni aveva "eletto" per suonare al suo funerale. «Impossibile trattteggiare una vita ricca fatta di successi e di trionfi, di cadute, ascese e passioni. Scrivere qualcosa su di lei, ma cosa?», dice il jazzista sardo. «Forse il modo migliore è quello di tro-

vare degli aggettivi. Ornella è l'emozione della vita. La sua è la nostra. Una donna sfuggente che abborriva l'ovvietà e il banale. Un'artista che ha frantumato il sottile equilibrio tra arte e vita e che ha fatto del palcoscenico la sua casa dove ospitare e dispensare i sentimenti umani. Ornella ha volato tutta la sua vita. A volte bruciandosi le ali ma sempre rialzandosi e librandosi sempre più in alto». —



Paolo Fresu

LA SUA
CITTÀ

Il dolore di Milano, domani il funerale a Brera

Sarà allestita al Piccolo Teatro Grassi di Milano la camera ardente per Ornella Vanoni. A dare l'annuncio ieri è stato l'assessore alla Cultura del Comune di Milano Tommaso Sacchi, comuni-

cando che la camera ardente sarà aperta oggi dalle 10 alle 14 e domani dalle 10 alle ore 13. Il funerale - accompagnato dalla musica jazz di Paolo Fresu, come lei stessa aveva chiesto - si terrà



domani alle 15, sempre a Milano, nella chiesa di San Marco, quartiere Brera. Per l'intera giornata, e per volere del sindaco Giuseppe Sala, a Milano sarà proclamato il lutto cittadino in segno di cordoglio e partecipazione della comunità milanese. Sala ieri ha voluto ri-

cordarla come «una donna libera». Milano è stata, per una vita, la città di Ornella Vanoni: lì ha iniziato a cantare e fare teatro, lì ha conosciuto artisti come Alda Merini e politici come Craxi. E lì stanno arrivando da tutta Italia i suoi amici per l'ultimo saluto.



IL GRANDE INCONTRO

Gino Paoli, la sua lunga storia d'amore



LEANDRO BARSOTTI

Ci sono storie d'amore che non chiedono permesso. Accadono. Quella tra Ornella Vanoni e Gino Paoli appartiene a questa categoria rara: non la storia perfetta, ma la storia necessaria. Nascono a un giorno di distanza: 22 settembre lei, 23 lui. Un dettaglio che da solo basterebbe a spiegare la loro geometria emotiva. Due cuspidi tra Vergine e Bilancia, come se il destino li avesse messi sulla stessa linea di partenza perché potessero inseguirsi. O, chissà, ritrovarsi, come fanno le anime gemelle.

Il loro primo incontro avviene alla Ricordi, in quella Milano dei primi anni Sessanta che odorava di dischi e sigarette lasciate a bruciare a bordo tavolo. Paoli la riconosce dalle mani — non dall'intonazione, non dal profilo. Dalle mani. Mani grandi. Un lampo nella memoria dell'anima.

Da lì si muove tutto: l'amore irregolare, gli strappi, i ritorni, il sesso, i pianti. Le loro vite ufficiali portano altrove, ma la traiettoria sentimentale resta una linea sotterranea che continua a vibrare. È la storia degli amori che hanno una loro logica misteriosa, e non rispondono ai modelli. Quelle relazioni senza termine. La prova più evidente è nelle canzoni. «Senza fine» è il loro ritratto: un modo di dirsi ciò che si riusciva guardandosi.

«Tutto è ormai nelle tue mani». La magia della loro relazione iconica sta qui. Nella tensione. Nei legami che si spezzano e restano intatti. Nella chimica che sopravvive a tutto, anche a un colpo di pistola.

Le anime gemelle non hanno bisogno di durare per sempre. Hanno bisogno di accadere. Gino e Ornella sono accaduti. E da quell'impatto — breve, lungo, intermittente che sia — è nata una delle pagine più luminose della nostra musica pop.

Alla fine resta un'immagine semplice: quelle mani grandi, mani senza fine. Mani che hanno trattenuto un amore e continueranno a raccogliarlo sempre, e forse anche oltre questa vita. —

La libertà scelta, le ferite raccontate e quella seduzione intelligente: cosa resterà per sempre dell'energia luminosa di una vera artista

Lei, stella irripetibile I dieci pilastri per cui non potremo dimenticare Ornella

FABRIZIO BRANCOLI

Si potrebbe raccontarla a partire dai silenzi dopo una battuta, da quel modo unico di accarezzare il mondo con un sorriso obliquo, da una voce che veniva a trovarti come una visita improvvisa. Ornella Vanoni lasciava una traccia sottile e irresistibile: un misto di eleganza spiazzante, ironia laterale e un coraggio di verità che toglieva ogni distanza. «La morte fa parte della vita, bisogna guardarla senza ansia», diceva spesso, con quella lucidità che non diventava mai durezza. E intanto regalava una smorfia, una frase tagliente, un lampo di tenerezza.

Una regina, sì. Ma soprattutto una campionessa di umanità. Quella disciplina imperfetta e precaria che praticiamo tutti, nel nostro modo, ogni giorno. Lei lo ha fatto erigendo dieci pilastri.

1. La voce che non somiglia a nessun'altra

Ruvida e setosa, vibrante e fragile. Una voce abitata, non semplicemente interpretata. «Io nelle canzoni ci vivo, mica ci recito», diceva. Ogni nota portava un frammento della sua verità.

2. L'indipendenza come destino scelto

Ornella considerava la solitudine una forma adulta di libertà. «Ho scelto di vivere sola, ma a volte mi manca una carezza». Veniva voglia di abbracciarla.

3. L'autoironia come disciplina sentimentale

Sapeva ridere dei propri inciampi con finezza, come chi conosce bene la vita. «Non so se arrivo a Natale», diceva con un lampo negli occhi. E sorridevamo, pensando a una scaramanzia. Un modo di proteggersi senza nascondersi.

4. La seduzione come rappresentazione dell'intelligenza

La sua presenza bastava: un gesto, una parola, un ritmo della voce. «Anche io ho



Fiori e biglietti sul cancello della casa milanese di Ornella Vanoni

portato la gamba fuori, per sedurre... ora uso altri strumenti». La seduzione era un modo di entrare in relazione, non una posa.

5. La donna che ha raccontato tutto

Le fragilità non la spaventavano. Le diceva, le spiegava, le attraversava. «Ho imparato a volermi bene tardi, ma almeno l'ho imparato». È stata una delle poche a trasformare la sincerità in gesto pubblico.

6. Le ferite come paesaggio, non trofeo

Gli amori, gli sbagli, le attese: Ornella li riprendeva in mano come si fa con le conchiglie raccolte lungo la riva del mare. «Vincente o perdente, l'importante è essere sinceri con se stessi».

7. Il tempo come compagno di viaggio

Osservava l'età come si osserva il mare: con rispetto, senza paura. «Quando arriva la mia età, la morte va pensata. Senza ansia».

8. L'arte come pelle che respira

Dal teatro alla mala, dal Brasile al pop d'autore: ogni fase nasceva da una necessità interiore. «Sono sempre stata Ornella. Solo che adesso mi sembra di averlo scritto davvero di mio pugno». La coerenza era la sua rivoluzione.

9. L'icona naturale delle nuove generazioni

I giovani l'hanno fatta propria per la schiettezza, per la libertà di tono, per la capacità di dire tutto senza protezioni. Un'icona senza strategia, aveva l'autenticità come superpotere.

10. L'addio già immaginato

Aveva descritto il suo ultimo passo con una serenità sorprendente. «Voglio essere cremata e buttata al mare». Un'immagine limpida: l'acqua e l'aria come ultimo orizzonte. Nella luce e nel vento, la immaginiamo così. —

l'ambiente della «Mala» con la complicità di autori come Dario Fo, Fiorenzo Carpi e Gino Negri. Ballate dialettali che la indirizzarono al suo primo disco dal titolo «Le canzoni della malavita».

Fu l'amore a farla nuovamente strambare, sospinta come i velisti da un'improvvisa folata di emozioni: nel Sessanta conobbe Gino Paoli che scrisse per lei «Me in tutto il mondo» e il capolavoro «Senza fine». Il 45 giri uscì nel settembre 1961. Con «Se qualcuno ti dirà», sul lato b. Tenerezza ed esplosioni furono distribuite in egual peso da quei due immersi nella passione, però assai diversi. Litigi e gelosie popolavano i giorni nel piccolo rifugio creativo di Paoli, fra vinili, libri e sigarette. «Il cielo in una stanza» e «Una lunga storia d'amore» fanno parte del loro universo che non ha mai smesso di rilasciare dolcezza reciproca.

È difficile ricordare l'intera arte della Vanoni.

L'Italia televisiva del bianco e nero se la ritrovò nel «Mulinello del Po», lo sceneggiato Rai del 1971, e nello stesso anno uscì «Domani è un altro giorno». Per dire quanto Ornella ri-

fuggiva a uno standard definito.

Non ebbe mai dimora fissa la Vanoni: è sofisticata nella bossa nova — «La voglia la pazzia l'incoscienza l'allegria» — come nazional-popolare a Sanremo: otto partecipazioni all'Ariston dal 1965, con «Abbracciami forte», a «Imparare ad amarsi» con Bungaro e Pacifico nel 1918.

Quarantuno sono gli album prodotti e ventuno le tournée fatte e finite: l'ultima è del 2024. Cinema? Nove film, fra cui il popolare «7 donne e un mistero». Interpretava Rachel, ma era la Vanoni.

Anche lei cominciò a farsi viva in tv a «Giardino d'inverno», 1961, assieme alle gemelle Kessler. Destino...

L'ultima delle sue tante stagioni Ornella l'ha regalata a Fazio (e a noi, ovviamente). Una successione di chicche e aneddoti: «Non voglio morire troppo tardi, troppo vecchia, non voglio», disse dal salotto domenicale di La9. «Io voglio vivere finché io do alla vita qualcosa e la vita dà qualcosa a me».

Tanto la morte, per una come lei, è pura invenzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 11 e alle 16
Fibonacci Day
all'Immaginario

Cosa hanno in comune le piramidi d'Egitto, il Partenone ad Atene, i fiori di campo e una sonata di Mozart? Oggi all'Immaginario Scientifico di Trieste si parla della famosa successione di Fibonacci. Oggi è infatti la Giornata mondiale di Fibonacci, uno dei più grandi matematici del Medioevo. 1 1 2 3 sono i primi numeri della famosa sequenza, in cui ogni numero è dato dalla somma dei due precedenti. Proprio su questo all'Immaginario Scientifico ci sarà un approfondimento alle 11 e alle 16. L'approfondimento è compreso nel biglietto al museo e non prevede prenotazione.

Alle 11
Parole all'amo
al Teatro dei Fabbri

Un appuntamento imperdibile che farà riscoprire ai più piccoli (e non solo) la fantasia racchiusa nelle semplici lettere sta per arrivare a Trieste. Nell'ambito della rassegna "Ti Racconto una Fiaba", andrà in scena "Parole all'amo" al Teatro dei Fabbri di Trieste oggi alle 11.

Alle 16.30
"Giocoleggiamo?"
alla Libreria Ubik

Sesto appuntamento di "Giocoleggiamo?", il ciclo di laboratori per bambini in programma ogni domenica pomeriggio alla libreria Ubik in Galleria Tergesteo (Piazza della Borsa 15). Oggi, alle 16.30, il laboratorio "Disegna Zeno e i suoi super amici" sarà condotto dall'illustra-

trice Sara Not, che farà conoscere ai bambini Zeno, un bambino allegro e curioso. Età consigliata: dai 6 agli 8 anni. L'ingresso è libero, si chiede di prenotare.

Giovedì
Incontro di ascolto
per genitori separati

Giovedì, alle 20.30, nella sede di via del Lavatoio 5 (quarto piano) si svolge l'incontro di supporto psicologico e legale gratuito per genitori che stanno vivendo un momento di difficoltà in relazione alle problematiche familiari e di coppia. Info e prenotazioni: 370 3388545, ampstriestefvg@gmail.com.

Autoaiuto
Assistenza
dall'As.Tr.A.

Se qualcuno ha dei problemi con l'alcool, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'As.Tr.a. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia in via R. Abro 11 o telefonando allo 040 639152.

Tempo libero
La storica ferrovia
dello Schafberg

L'Associazione Ferstoria promuove per il 12-14 dicembre un'escursione a Salisburgo, al lago alpino Wolfgangsee ed alla storica ferrovia a cremagliera dello Schafberg che offre un gran panorama del Salzkammergut. Info e adesioni da Mittelnets Trieste (via San Giorgio 7a, telefono 040 9896112 - 338 7062067 - 393 4552120, info@mittelnets.com).



Sacre meditazioni organistiche

Oggi, alle 17, nella Chiesa Luterana (Largo Panfili 1), per la X edizione delle "Sacre meditazioni organistiche internazionali" sarà ospite lo spagnolo Felipe Lopez, organista di Madrid. Il tema della serata sarà la grande musica barocca spagnola. Protagonisti l'organo Steinmeyer del 1874 e l'organo Tronci 1793.

TRIESTE - ALLE 18 AL MAGAZZINO 26

“Women in Rock” alla Sala Luttazzi



Oggi, alle 18, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 (Porto vecchio) si terrà lo spettacolo "Women in Rock", un concerto narrativo che celebra la donna attraverso la musica e le storie delle grandi protagoniste del rock e del pop internazionale e italiano. Sul palco il pianista e narratore Gabriele Medeot e la straordinaria voce di Laura Panetta, per uno show che intreccia parole, immagini e canzoni che hanno segnato intere generazioni. "Women in Rock" è molto più di un concerto: è un viaggio attraverso i mutamenti sociali, le battaglie, l'amore, la passione e i sacrifici delle donne raccontati attraverso le loro stesse voci. Da Patti Smith ad Alanis Morissette, da Mina a Fiorella Mannoia, passando per Tracy Chapman, Cyndi Lauper e Aretha Franklin, e tante altre artiste, la musica si fa racconto, memoria, emozione viva. Uno spettacolo pensato per far riflettere e per rendere omaggio, con delicatezza e potenza, a tutte le donne che hanno trasformato la propria voce in libertà. L'evento è promosso da Irsrec Fvg con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia, con il patrocinio del Comune di Trieste, in collaborazione con La Cappella Underground, Casa Internazionale delle Donne e Fotografaredonna. Ingresso gratuito.

TRIESTE - ALLE 16.30 AL TEATRINO BASAGLIA

“Voio ma no posso” di Privileggi



Quarto spettacolo in abbonamento per la 41a Stagione del teatro in dialetto triestino organizzata e promossa da L'Armonia Aps Associazione tra Compagnie Teatrali Triestine - Fita. Oggi, alle 16.30 al Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss 13) andrà in scena presenta il gruppo Proposte Teatrali Aps - Fita con la commedia brillante "Voio ma no posso" da "Fumo negli occhi" di Faele e Romano, adattamento in dialetto e regia di Alessandra Privileggi. Siamo negli anni Sessanta, in pieno periodo di boom economico e, allora come adesso, c'è chi si compiace di ostentare il proprio benessere e chi vorrebbe farlo, ma non può. L'importante è far credere di avere o, peggio ancora, far credere di essere ciò che non si è: la famosa maschera di Pirandello, tema antico ma sempre attuale. E cosa non farebbe la signora Bortolussi per apparire quello che non è agli occhi della sua vicina di casa?! Una storia divertente, con personaggi comici che incarnano uno tra i più radicati vizi umani. Gli interpreti sono: Perla Lanotte, Renato Fragiaco, Jacopo Baroni, Claudia Privileggi, Giorgio Fonn, Aleksander Sovich, Patrizia Calò e Francesco Molino. Rammentatrice: Noemi mauri. Scenografia di Roberto Pignatario. Costumi: Rossana Busato. Regia di Alessandra Privileggi.



MUSICA

Mostra mercato
del disco
al Palazzetto
di Chiarbola

Torna oggi la manifestazione dei collezionisti Saranno presenti una settantina di operatori

Da oltre due decenni metà privilegiata di appassionati, collezionisti e curiosi che si danno appuntamento per scovare dischi e CD di ogni formato anche molto rari, vinili, picture disc, 33 e 45 giri, album singoli o doppi, con copertine apribili, in rilievo, in 3D e sagomate, ritorna oggi al Palazzetto dello sport di Chiarbola "G. Calza" di Trieste (via Visinada) la "Mostra mercato del disco, cd & dvd usato e da collezione" aperta con orario continuato dalle 10 alle 19.

Giunta alla ventitreesima edizione, la tradizionale manifestazione - promossa dall'Associazione Culturale Musica Libera in cooperazione con il Comune

di Trieste - vedrà la partecipazione di una settantina di operatori provenienti dall'Italia e dall'estero, con presenze anche da Slovenia, Croazia, Austria, Ungheria e Germania. Una valanga come sempre le stampe straniere in mostra: da quelle inglesi, le più rinomate per eccellenza, alle americane, che spesso differiscono dalle relative emissioni europee. Ma anche giapponesi, di notevole fattura e cura del particolare o altre esotiche, provenienti dai paesi più lontani e reconditi.

Sarà possibile reperire ogni genere musicale: dalla musica italiana al progressive-rock passando attraverso

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

Wicked - Parte II

16.30-18.45-21.00 (in originale con s.t.)

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040/304222

Il sentiero azzurro V.O. 15.00 (sott.it.)

Corpo Celeste 16.30

Springsteen: liberami dal nulla V.O.

18.30-21.00 (sott.it.)

FELLINI www.triestecinema.it

I colori del tempo 16.00-18.15-20.30

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Un Semplice Incidente 16.00-19.30-21.15

Il maestro 16.30-18.45

Giovani madri 16.00-17.50-19.40-21.30

Bugonia 21.15 (in originale con s.t.)

Cinque secondi 17.45

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

L'illusione perfetta ... 16.30-18.45-21.00

Wicked - Parte II 16.30

20.15 (in originale con s.t.)

Jay Kelly 21.00 (in originale con s.t.)

40 secondi 18.40

La vita va così 16.15-18.15

Dracula: l'amore perduto		16.30-18.45-21.00
Le città di pianura		16.15-19.45
The Smashing Machine		18.30-21.00
Dreams		18.00-21.30
Paw Patrol: Missione Natale		16.00-17.10
David Lynch: Mulholland Drive		Da domani a mercoledì 26
Rino Gaetano sempre più blu		Da domani a mercoledì 26
K2 - La Grande Controversia		Da domani a mercoledì 26
THE SPACE CINEMA		
Via D'Alviano, 23		
www.cinecity.it		
Heidi - Una nuova avventura		11.00-16.25
Predator - Badlands		13.10-16.40-19.15
Bluey al Cinema:...		11.30-13.15-15.45
Wicked - Parte II		11.00-15.10-17.30-19.00-20.20-21.00
Il maestro		11.50
Una famiglia sottosopra		14.50-18.10
Ne Zha - L'ascesa del guerriero di fuoco		11.35-17.05
40 secondi		18.25-20.35
L'illusione perfetta...		13.55-16.15-18.45-21.25
Ozi - La voce della foresta		11.00

The Running Man		13.20-21.35
La famiglia Halloween		11.20
The Smashing Machine		21.50
Paw Patrol: Missione Natale		14.15
Shelby Oaks - Il covo del male		22.10
Dracula: l'amore perduto VM14		15.05

MONFALCONE		
MULTIPLEX KINEMAX		
Via Grado, 50		0481/712020
www.kinemax.it		
Wicked - Parte II		15.00-17.10-18.40-21.00
I colori del tempo		15.30-17.40-20.40
40 secondi		15.00-17.45-21.15
Il maestro		16.30-20.30
Paw Patrol: Missione Natale		15.15
L'illusione perfetta...		15.00-17.00-21.10
La vita va così		19.00

GORIZIA		
MULTIPLEX KINEMAX		
Piazza Vittoria, 41		0481/530263
www.kinemax.it		
Wicked - Parte II		15.00-17.20-20.00
Il maestro		17.40-20.15
Un Semplice Incidente		15.20
Giovani madri		15.30-17.30-20.20

TEATRI

L'ARMONIA

Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) "Alle 16.30 il Gruppo Proposte Teatrali Aps-Fita presenta "Voio ma no posso" "" commedia brillante tratta da "Fumo negli occhi" di Faele e Romano, adattamento in dialetto e regia di Alessandra Privileggi. Biglietti online: <https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it>.

Sala San Pio X (Via de Amicis, 10 Staranzano - GO) "Alle 16.00 "Classe de fero" "" commedia tratta da "Classe di ferro" di Aldo Nicolaj, adattamento in dialetto di Monica Parmegiani, regia di Riccardo Fortuna. Lo spettacolo è stato messo in scena dal gruppo Il Gabbiano Aps-Fita presentato da L'Armonia Aps di Trieste in collaborazione con il Circolo Acli. Biglietti alla cassa del teatro un'ora prima oppure online: <https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it>.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri, 2/A 040/390613

"Oggi alle 11 "Parole all'amo" "" con Riccardo Beltrame e Giustina Testa nell'ambito di "Ti Racconto una Fiaba".

TEATRO MIELA
P.zza Durca degli Abruzzi, 3 040/3477672

Ridottino "Non è uno show - Oggi, ore 19.00 "2526 Odissea Cringe" IV capitolo: "Ipocondria Sveviana sbronza" "" con Laura Bussani e Omar Giorgio Makhloufi. Ingresso €5,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle ore 17.00 "Argo" "" con Ariella Reggio, Maria Ariis, Lucia Limonta. Produzione Teatro Stabile Del Friuli Venezia Giulia, Teatro Stabile di Bolzano. Durata: 1 ora e 15'.

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 16.00 "Aggiungi un posto tavola" "" commedia musicale di Garinei e Giovannini. Con Giovanni Scifoni, special guest Lorella Cuccarini. Produzione Viola Produzioni Srl.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corsodell Popolo, 20 0481/494369

"Domani e martedì 25 novembre alle ore 20.45 "Hair. The Tribal Love Rock Musical" "" di James Rado e Gerom Ragni. Sabato 29 novembre alle ore 20.45 "Berliner Philharmoniker" quintetto a fiati con Sivan Silver e Gil Garburg. Venerdì 5 dicembre alle ore 20.45 "Quartetto Gringolts" con Lily Francis viola e Christian Poltera violoncello. Domenica 7 dicembre alle 16.00 Duomo di Sant'Ambrogio, Monfalcone, ingresso libero, Concerti per organo Konstantin Reymaier. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT / Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



MOSTRA MERCATO DEL DISCO

GIUNTA ALLA VENTITREESIMA EDIZIONE,
PROMOSSA DA MUSICA LIBERA

so punk, funky e jazz, metal, disco-music, new wave, elettronica, classica ed etnica, senza dimenticare le sigle dei cartoni animati e i 78 giri dei nostri nonni.

E, come da tradizione consolidata della manifestazione, chiunque potrà esporre, scambiare, acquistare, vendere o semplicemente far valutare i propri dischi. Anche quest'anno giungeranno nel capoluogo giuliano alcune tra le più prestigiose etichette specializzate in ristampe Prog, soprattutto italiano, sia nel formato cd che LP: la Black Widow di Genova e la BTF di Milano, oltre all'onnipresente Camelot/Ma.Ra.Cash di Vigevano. Nel contingente d'oltreconfine - ulteriormente rimpinguato - è prevista la presenza degli espositori provenienti dai territori dell'ex Jugoslavia con il loro carico pregiato di 33 giri, i più appetibili tra i quali sono quelli targati Jugoton (Zagabria) e RTB (Belgrado). Tra i "dealers" locali, i negozi VinylOne di viale XX settembre a Trieste e Red Moon Records, con sede a Ronchi dei Legionari (GO). Quindi, spostandosi nel Veneto, il

fornitissimo Hole recs. da Montebelluna e l'ultimo arrivato, in ordine di apparizione, Underground Stars Records da Padova.

Ma la musica va ascoltata, meglio se attraverso impianti di livello: anche nell'edizione 2025 è confermata pertanto la presenza dello storico negozio di hi-fi Radio Resetti, tuttora operativo nella rinnovata sede di via Petronio, 17 a Trieste. Non mancheranno naturalmente eventi e ospiti speciali, tra i quali il progetto "Occulta Lunae Pars" ovvero sia The Dark Side of the Moon in latino, presentato dal suo ideatore Nicola di Cristoforo da Pescara e che vede la traduzione dei testi dei Pink Floyd, con la preziosa e fondamentale opera di Valeria Casadio che li ha messi in metrica.

Con una punta di orgoglio campanilistico, si segnala infine la partecipazione del triestino Giuseppe Vergara che proseguirà al Palachiarbola il ciclo di presentazioni del suo libro "Live in Trieste 1970-2024: 54 anni di concerti", pubblicato da White Cocal Press e disponibile all'interno della Mostra mercato dove l'autore sarà presente per incontrare il pubblico e per il firmacopie.

Ingresso: 6 euro. Punto ristoro all'interno e ampio parcheggio gratuito.

TRIESTE - ALLE 10 ALLA LIBRERIA SABA

Premio Laboratorio della Visione



Oggi, alle 10, alla Libreria Antiquaria Umberto Saba (via San Nicolò 30b) si terrà la cerimonia di premiazione della seconda edizione del premio di poesia e traduzione "Laboratorio della Visione". Il premio indaga la "visione" come motore del processo poetico, attraverso tre categorie: raccolta inedita, libro edito e progetto di traduzione. Tra oltre 160 candidati, nove finalisti (Emanuela Ceddia, Flavia Frantini, Giacomo Vit, Alessandro Anil, Paola Ballerini, Matteo Tasca, Stefano Bottero, Fiori Picco e Marta Maria Ricci) parteciperanno alla residenza triestina con letture, dialoghi e momenti di confronto pubblico. La giuria - Olmo Calzolari, Agnese Fabbri, Carlo Rettore, Daniele Garbuglia, Franca Mancinelli, Mary Barbara Tolusso - è presieduta da Emanuela Tandello (Università di Oxford). Tra le novità di questa edizione, il Premio Visione, aperto a tutti i partecipanti: una sfida creativa che invita a trasformare una "situazione" osservata a Trieste in un testo poetico o narrativo. Il premio, assegnato nel 2026, consiste in un disegno originale di Pier Paolo Calzolari, maestro dell'Arte Povera. Il premio di poesia e traduzione Laboratorio della Visione rientra in L'Officina della lettura, progetto del Comune di Trieste nell'ambito del Patto per la Lettura. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 19 AL TEATRO MIELA

"Ipocondria sveviana sbronza"



Oggi, alle 19, al Ridottino del Teatro Miela, va in scena il quarto capitolo di "Non è uno Show: 2526 Odissea Cringe" dal titolo "Ipocondria sveviana sbronza". Per il quarto atto della rassegna cringe, Omar Giorgio Makhoulfi, Laura Bussani e Alessio Marzolino Vanhouten vi trascineranno in una discesa ironica e dissacrante attraverso le ansie ipocondriache. Sketches e confessioni tra memorie sveviane, uffici dell'Asugi e malanni immaginari nella nostra incantevole regione. L'ipocondria diventa qui uno strumento paradossale per ridurre il divario culturale, un pretesto per confrontare ansie, tradizioni e umori regionali in un vortice di battute, musica e momenti di confidenza con il pubblico. «Non mancheranno l'open mic per chi vuole mettersi in gioco (scrivere a noneunoshow@gmail.com), la musica per ballare, il karaoke e l'aperitivo offerto e soprattutto tanto divertimento con quel tocco di cringe che li contraddistingue - fanno sapere gli autori - . Non perdere questa domenica di risate tragicomiche, condivisione autunnale e brindisi insieme!». Prevendita: biglietteria del teatro (tel. 0403477672) tutti i giorni dalle 17 alle 19. Ticketpoint Galleria Rossoni (Corso Italia 6/C) da lunedì a sabato 8.30-12.30 e 15-19.

TRIESTE - FINO AL 13 DICEMBRE

Ritornano le fiabe allo zucchero filato con Daniela Gattorno



La regista e attrice Daniela Gattorno

Annalisa Perini

È ormai una dolce tradizione dedicata ai più piccoli e alle famiglie, per stare insieme in modo spensierato e volare sulle ali della fantasia, la rassegna "Fiabe allo Zucchero Filato" della Contrada, curata da Daniela Gattorno. Fino al 13 dicembre, in quattro appuntamenti, sempre il sabato, alle 16.30, tornerà a proporre al Teatro dei Fabbri il suo format coinvolgente. Non soltanto narrazione e recitazione di storie a tema, tra adattamenti di favole della tradizione italiana e del mondo, miti, leggende, e testi originali, ma anche momenti di improvvisazione che vedono il giovanissimo pubblico partecipare attivamente. Gattorno è cresciuta tra le acrobazie del circo prima di incontrare il teatro e di innamorarsene. Nel trasmettere ai più piccoli il suo amore per le fiabe e il palcoscenico, li porta anche nelle atmosfere della sua infanzia con la giocoleria e quella nuvola di zucchero filato, per tutti, con cui, come di consueto, ogni evento si conclude in dolcezza.

«Sono felice che anche quest'anno siamo riusciti a proporre questo delizioso ciclo di storie - sottolinea con entusiasmo - e il Teatro dei Fabbri, ancora una volta, si rivela l'am-

biente ideale per questo genere di performance. Amo molto quanto favorisca una forte connessione e prossimità con gli spettatori».

Ad aprire la rassegna ieri sono state le simpatiche "Storie dedicate ai Giocattoli e Mostriattoli", appunto con tanta giocoleria. I protagonisti delle varie avventure delle "Fiabe allo zucchero filato" possono essere umani, animali, piante, elementi della natura, o giochi, come le macchinine, in questo caso, in cui ci sarà anche un divertente momento di tiro a segno con la palla. Il 29 novembre sarà invece la volta delle "Storie della Notte", illuminate dalla luna e dalle stelle. Attraverso questi racconti, e grazie a personaggi singolari, tra cui un ufo che ha paura di volare, i più piccoli scopriranno che non sono solo i bambini a temere il buio, e anche una storia orientale in cui la luna è talmente grande che si può toccare. Il 6 dicembre ecco poi le "Storie portate da S. Nicolò" in cui a spiegare le origini e i simboli del Natale saranno narrazioni ispirate alla tradizione e a fiabe e leggende. A concludere la rassegna, il 13 dicembre, saranno le "Storie di Fate, Gnomi e Folletti" che porteranno tanta musica e tanta allegria con giochi di luce e di magia. Info: www.contrada.it. —

TRIESTE - ENTRO OGGI LE ISCRIZIONI

Torna Il Miela Music Contest Concerto finale il 19 dicembre

Spazio ai giovani talenti: torna il Miela Music Contest, terza edizione della kermesse rivolta ad artisti singoli e gruppi musicali under 35 del territorio, che darà l'opportunità ai sei finalisti di esibirsi al Teatro Miela il 19 dicembre. I tre vincitori riceveranno anche un premio in denaro, rispettivamente di mille euro ai primi classificati, cinquecento ai secondi e trecento ai terzi. Artisti singoli e band del Friuli Venezia Giulia,

Slovenia e Croazia con brani originali (no cover) i cui membri abbiano tra i 16 e 35 anni possono presentare la candidatura entro oggi.

Al link <https://www.mielait/news/miela-music-contest-2025/> troveranno le istruzioni: è necessario compilare un form, inviare alcune foto e due video (di cui uno deve documentare un'esibizione dal vivo) con canzoni proprie, una breve presentazione del pro-

getto, sia scritta che video. Le selezioni si svolgeranno in tre fasi, con una prima scrematura di nomi che vedranno i loro video condivisi online, dove il pubblico potrà votarli. A quel punto i voti della giuria di esperti e del pubblico decreteranno i sei finalisti.

Nelle giornate di giovedì 18 dicembre (prove) e venerdì 19 (live) ai sei concorrenti verrà messo a disposizione il palco del Miela compreso di service



Il cantante Kalpa, vincitore del Miela Music Contest del 2024

audio/luci, fonica e riprese audio/video per un'esibizione finale di mezz'ora ciascuno. Il contest è aperto a tutti i generi musicali e si rivolge a soggetti liberi da contratti discografici, non ci sono limitazioni per

quanto riguarda la lingua usata nei testi delle canzoni. Lo spirito della manifestazione è transfrontaliero: «Il Miela Music Contest - specificano gli organizzatori - è un concorso ma vuole essere anche un'occasione

di incontro, scambio e aggregazione nel nome della musica». L'idea è nata all'inizio del 2021: la prima edizione si era svolta al Teatro Miela, chiuso al pubblico a causa della pandemia, era diventato il set per le registrazioni video delle esibizioni, in seguito pubblicate online. I primi classificati del 2021 risultarono gli Holy Smog, seguiti dal Movimento Cumbiero e terzi ex aequo Zima Blue e Thanks Welcome Aboard!, l'anno scorso, invece, per la seconda edizione, il primo classificato è stato il triestino Kalpa, seguito dai friulani Loosing Money e dal duo Filaments of Existence. «Lo scopo - concludono gli organizzatori - è sempre di dare visibilità alle nuove proposte musicali emergenti». —

LIBRI / IL SAGGIO

La varietà necessaria del potere nel mondo contemporaneo può diventare corresponsabilità

Alberto Felice De Toni ed Eugenio Bastianon raccontano i rischi per la democrazia di un accentramento delle leve di comando. A partire dal precedente dei Gesuiti



FRANCESCO IORI

Il giudizio più impietoso ha la firma di Elias Canetti: “Il potere sdegna le trasformazioni, basta a se stesso... assoluto e arbitrario, non agisce a vantaggio di nulla e di nessuno”. Risale a oltre mezzo secolo fa, ma suona tanto più attuale oggi, nell’era della complessità: esercitarlo con quello spirito significa inesorabilmente fallire. Lo segnala con straordinaria efficacia quanto sulla scorta di rigorosa documentazione il libro di Alberto Felice De Toni ed Eugenio Bastianon, che già in passato si erano cimentati sull’argomento, e che ora vi ritornano con “La varietà necessaria del potere—Cooperazione e corresponsabilità come chiavi di successo delle organizzazioni” (Guerrini e Associati, pag. 168).

Il tema è inquadrato con estrema lucidità fin dall’introduzione, firmata da Enzo Rullani: autorevolissimo esperto, che già ab illo tempore andava segnalando la necessità di imparare “l’arte di fare rete sull’orlo del caos”. L’avvento di una crescente complessità in tutti i rami del vivere, accompagnato da una devastante accelerazione, mette in crisi tutti i vecchi parametri e obbliga a una rivoluzione prima di tutto mentale. Ma anche qui, come spesso accade, nulla di nuovo sotto il sole: gli autori se-



Il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni

gnalano l’autorevolissimo precedente dei Gesuiti, che risale addirittura a mezzo millennio fa: alla Compagnia di Gesù, e in particolare al suo fondatore Ignazio di Loyola, va riconosciuto il merito di essere stata capace, più di altre organizzazioni, di trasformarsi nel tempo cogliendo i segni del cambiamento. Ignazio, in particolare, credeva fortemente nel principio della delega, e con straordinaria modernità sosteneva che gli errori non vanno vissuti come fallimenti, ma come occasione di crescita. Era sua convinzione inoltre che tutti possiedono le potenzialità di un leader, e che un vero leader sa dischiudere tali potenzialità anche negli altri.

Verosimilmente senza aver mai letto neanche una pagina del padre dei Gesuiti, ad analoghi principi si è ispirata la giapponese Toyota, leader nel campo delle auto. De Toni e Bastianon illustrano nei dettagli il fondamentale principio di auto-attivazione introdotto nell’azienda fin dagli anni Settanta del secolo scorso, sia sul piano inter-

no nei confronti delle maestranze, sia su quello esterno verso i fornitori. E’ uno schema che fa leva sul coinvolgimento della forza-lavoro, in termini di persone e di gruppi, anziché sul classico antagonismo: in particolare, gli operai che si auto-attivano sono degli autentici self-leader; e i due patti sociali attivati da Toyota con loro e con i fornitori sono stati caratterizzati da un significativo successo.

L’analisi degli autori è chiaramente più complessa, e fa leva sul principio-base di una sostanziale convivenza tra principio gerarchico del potere e principio di cooperazione e corresponsabilità: la tesi sostenuta è che modelli innovativi di tipo auto-organizzativo e modelli tradizionali gerarchici possono coesistere nel tempo e nello spazio delle stesse organizzazioni; e lo stesso vale per stili di leadership diversi. In buona sostanza, come suggerisce Rullani, le organizzazioni oggi sono chiamate a riaborare continuamente la loro storia, innovando ogni volta fa-

cendo leva sulla cooperazione e la corresponsabilità dei loro addetti: specie in una fase come quella attuale, in cui potere e complessità rappresentano due facce della stessa medaglia, quella della realtà in cui viviamo; d’altra parte, solo il potere può governare la complessità, se correttamente gestito.

Il messaggio di fondo che De Toni e Bastianon mandano attraverso queste dense pagine è che l’aumento della complessità con cui dobbiamo misurarci non va affrontato con soluzioni che fanno leva sull’accentramento dei poteri e su norme speciali, ma con un allargamento dei poteri stessi e la ricerca di un loro equilibrio dinamico, per favorire la cooperazione e la corresponsabilità. Vale naturalmente in primis per l’economia, ma giustamente gli autori sottolineano che si può applicare a tutti i campi del vivere: inclusa, perché no?, quella politica che oggi, non solo in Italia, si ostina a muoversi nella direzione ostinata e contraria. —

LIBRI / IL ROMANZO

Raccontami tutto ma non svelare nulla: il mondo di Strout



SARA DELSAL

Siamo circondati dalle storie, basterebbe rendersene conto e condividerle. Elizabeth Strout con il suo “Raccontami tutto” (Einaudi, p.288, 19,50 euro) pone i racconti condivisi al centro, continuando a narrare le vicende di un’America di persone comuni, che vivono in piccoli centri, in cui nessuno è perfetto e lo fa narrando anche una delicata storia d’amore. Protagonista è ancora una volta Lucy Barton, che, dopo la pandemia ha scelto di restare a vivere definitivamente vicino al mare, facendo ritorno a New York solo quando è necessario o per andare a fare visita alle figlie.

Nel precedente romanzo “Lucy davanti al mare”, Lucy aveva ritrovato l’intimità con l’ex marito William, che continua a portare avanti le sue ricerche accademiche e che convive con lei da quando ha deciso di portarla via dalla metropoli per cercare di metterla in salvo, ora Lucy si è abituata alla routine che si è costruita a Crosby, dove una volta a settimana si ritrova con Bob Burgess, un avvocato amico di famiglia con il quale ha un legame particolare. È lo stesso Bob a presentare a Lucy una sua amica, che ormai ha superato i novant’anni e che desidera raccontare una sua storia alla scrittrice di cui ha sentito parlare. La donna è Olive Kitteridge e per i lettori della Strout non sarà difficile ricordare il romanzo che porta proprio quel nome nel titolo, che ha garantito all’autrice americana che un Premio Pulitzer. In questo nuovo libro, quindi, la Strout fa incontra-

re le due donne a cui ha dato vita nei suoi romanzi e le fa sedere una di fronte all’altra, a scambiarsi le loro storie. Olive non nasconde un’iniziale diffidenza e una osservazione accurata e pungente di ogni dettaglio che riguarda Lucy, analizzandone a ogni incontro persino i dettagli degli abiti che indossa e si accorge immediatamente anche dell’intensità del rapporto che la lega la scrittrice a Bob. Un sentimento di cui sia William che Margaret, la moglie di Bob, sono a conoscenza ma rispetto al quale non dimostrano particolare preoccupazione. Si può perdere la testa per una persona quando non si è più giovani?

Mentre la vita di tutti sembra trascorrere di giorno in giorno senza particolari eventi, con uno sguardo rivolto al passato, attraverso le storie di Olive, e uno al futuro, con le preoccupazioni di Lucy che sta per diventare nonna, un caso di cronaca attira l’attenzione in città. Il corpo di una donna anziana, scomparsa da qualche mese, viene ritrovato. Il principale indiziato è il figlio Matt, che condivideva la casa con la donna. A difendere Matt viene ingaggiato, dalla sorella Diana, proprio Bob, che ogni tanto continua a portare avanti la sua professione di avvocato. L’incontro con il giovane, ma anche la perdita della amata cognata e alcune preoccupazioni lavorative di Margaret portano Bob a vivere un momento molto intenso.

Ancora una volta Elizabeth Strout crea personaggi realistici, non solo i protagonisti, che maturano ormai con lei, ma anche tutti quelli che vengono narrati nei racconti, persone che apparentemente potrebbero sembrare troppo ordinarie per risultare interessanti e che grazie a lei hanno una possibilità. A tutti viene riservato uno sguardo empatico, mai critico, capace di conferire loro una dignità. L’osservazione dell’altro non nasce dalla necessità di originare del banale gossip, ma da quella di condividere una storia, fosse anche una storia d’amore, affidandola a un destinatario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

- 1 Sotto mentite spoglie** di Antonio Manzini
SELLERIO
- 2 La bugia dell’orchidea** di Donato Carrisi
LONGANESI
- 3 L’orologio di Brest** di Maurizio de Giovanni
FELTRINELLI
- 4 La domestica a ore** di Sveva Casati Modigliani
SPERLING & KUPFER
- 5 Spomenik** di Gianni Galleri
BOTTEGA ERRANTE

Narrativa straniera

- 1 Quello che possiamo sapere** di Ian McEwan
EINAUDI
- 2 L’ultimo segreto** di Dan Brown
RIZZOLI
- 3 Il cerchio dei giorni** di Ken Follet
MONDADORI
- 4 L’Africa che dicono misteriosa** di Georges Simenon
ADELPHI
- 5 La vedova** di John Grisham
MONDADORI

Varia

- 1 Sull’uguaglianza di tutte le cose** di Carlo Rovelli
ADELPHI
- 2 Il fango e la neve** di Paolo Rumiz
BOTTEGA ERRANTE
- 3 Francesco. Il primo italiano** di Aldo Cazzullo
HARPERCOLLINS ITALIA
- 4 Con parole precise** di Gianrico Carofiglio
FELTRINELLI
- 5 Sburtar radicio** di Alessandro Fullin
MGS PRESS

Libri

Molinari e l'era della Scossa globale
Prontuario di un secolo di cambiamenti

LA RECENSIONE

MARCO ZATTERIN

Non tira una bella aria sul pianeta Terra. Ci sono prospettive indeterminate per un avvenire reso insicuro dalla sfida



La copertina

re il minaccioso tsunami strategico provocato dal duello fra l'universo di ieri e quello che tende al domani, in breve fra la democrazia e l'autocrazia. Siamo al passaggio in cui il XXI secolo ridisegna l'ordine internazionale e si ripercuote sulle nostre vite. Si annuncia un possibile cataclisma del quale è necessario essere consapevoli e a cui, si può provare a rispondere. Come? Rinunciando alle rigidità

ideologiche e alle convinzioni inossidabili per conservare, di fronte al grande cambiamento, l'obiettivo di generare conoscenza e prosperità. La reazione è possibile. Ma occorre che ognuno dia il meglio di quello che può.

“La scossa globale” (Rizzoli, 322 pagine, 22 euro), il nuovo libro di Maurizio Molinari – cronista appassionato di relazioni internazionali, a lungo corrispondente estero, quindi direttore della Stampa e di Repubblica –, riordina gli eventi geopolitici che hanno fatto di noi ciò che siamo ora. L'onda anomala, argomenta il giornalista romano, comincia con la rielezione di Donald Trump e il voto popolare che ha premiato la promessa di rendere l'America grande di nuovo. La rivoluzione del presidente a stelle e strisce ha avviato una svolta isolazionista, nel nome di un ritorno a un'età dell'oro che scuota il mondo, scardinando col mercantilismo gli assetti multilaterali della globalizzazione e implicando “la pace attraverso la forza”. In casa, si combattono inflazione, migranti e cultura woke. All'esterno, si sfoderano



Il giornalista e saggista Maurizio Molinari, autore di “La scossa globale”

i dazi come arma politica per rendere gli States ancora più superpotenza.

Tutto, sottolinea Molinari, succede “out of the box”, ovvero “fuori dagli schemi”. Con la cura che richiede la materia, il libro conduce il lettore fra le storie che aiutano a comprendere perché gli equilibri non sono più quelli di una volta, come le mezze stagioni. La chiave è l'affermazione di un approccio tri-

bale che ha del primitivo: una visione del governo in cui carattere personale, forza politica e identità si sovrappongono e si affermano. Trionfa l'uomo solo al comando, sia Trump, Xi, Putin, Modi o bin Salman. È un problema per l'Ue, si avverte, perché alle bande oppone «una leadership collettiva dove nessuno dei leader nazionali prevale sugli altri». Contro i capi tribali, «anche l'Europa ha bisogno di averne uno». Tedesco, suggerisce Molinari: «Difficile evitare di guardare a Berlino».

Non semplice. Anche perché, mentre scorre il riassunto delle puntate precedenti di una telenovela geopolitica che ogni giorno regala colpi di scena, si osserva come il plotone delle incertezze si faccia più affollato. Le pagine de “La scossa globale” analizzano il conflitto delle materie rare, i rischi del cambiamento climatico, le tentazioni legate alle criptovalute, la corsa per il controllo dello spazio, l’“arte della guerra” (Sun Tzu docet) dalle pratiche inedite. In sintesi «l'ordine di sicurezza internazionale esistente è finito; lo ha cambiato Trump per fare concorrenza a Putin e Xi».

«L'ordine di sicurezza internazionale esistente è finito. Lo ha cambiato Trump»

Si delineano tre possibili esiti: una nuova Yalta che ruoti sull'equilibrio riscritto delle sfere di influenza di Usa, Russia, Cina; conflitti con conseguenze e dimensioni senza precedenti, “la terza guerra mondiale” per farla breve e tremenda; un'instabilità endemica, crescente e a intensità variabile. Nessun catastrofismo senza speranza, però. Dopo aver ripreso l'appello di Leone XIV per un “disarmo delle parole” mirato a difendere i cittadini dall'odio e dalle menzogne che inquinano la rivoluzione digitale, l'invito che chiude “la Scossa globale” è a essere flessibili, a puntare sulla capacità di adattarsi agli imprevisti. “Cambiando si migliora”, è l'illuminazione ripescata da Winston Churchill, una delle figure più apprezzate dall'autore. Molinari arriva con questo al traguardo per concludere che, nell'epoca degli algoritmi, l'imperativo è recuperare l'illuminismo, la fiducia nella ragione, il rispetto della diversità, il dibattito libero e la ricerca della verità. “Scossa globale” è il prontuario del “cosa” e del “come” di un secolo che non sarà breve, in cui le interpretazioni prevalgono sulle previsioni che, nella catena “out of the box”, hanno il ricorrente vizio di essere sbagliate. Nel dubbio, si deve cercare di capire. La conoscenza è il senso di fondo, fornisce il più efficace antidoto per quando la Storia prova a vestirsi da epidemia. —

LET'S GO BEYOND



NUOVA TOYOTA AYGO X

L'IBRIDO CHE ASPETTAVI.



REGISTRATI ALL'EVENTO



<https://mqa.m/NuovaToyotaAygoX>

SCOPRILA IN ANTEPRIMA ESCLUSIVA!

SOLO GIOVEDÌ 27 NOVEMBRE DALLE ORE 15.00 ALLE 21.00
DA CARINI IN VIA MUGGIA, 6 - SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS)

CARINI

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

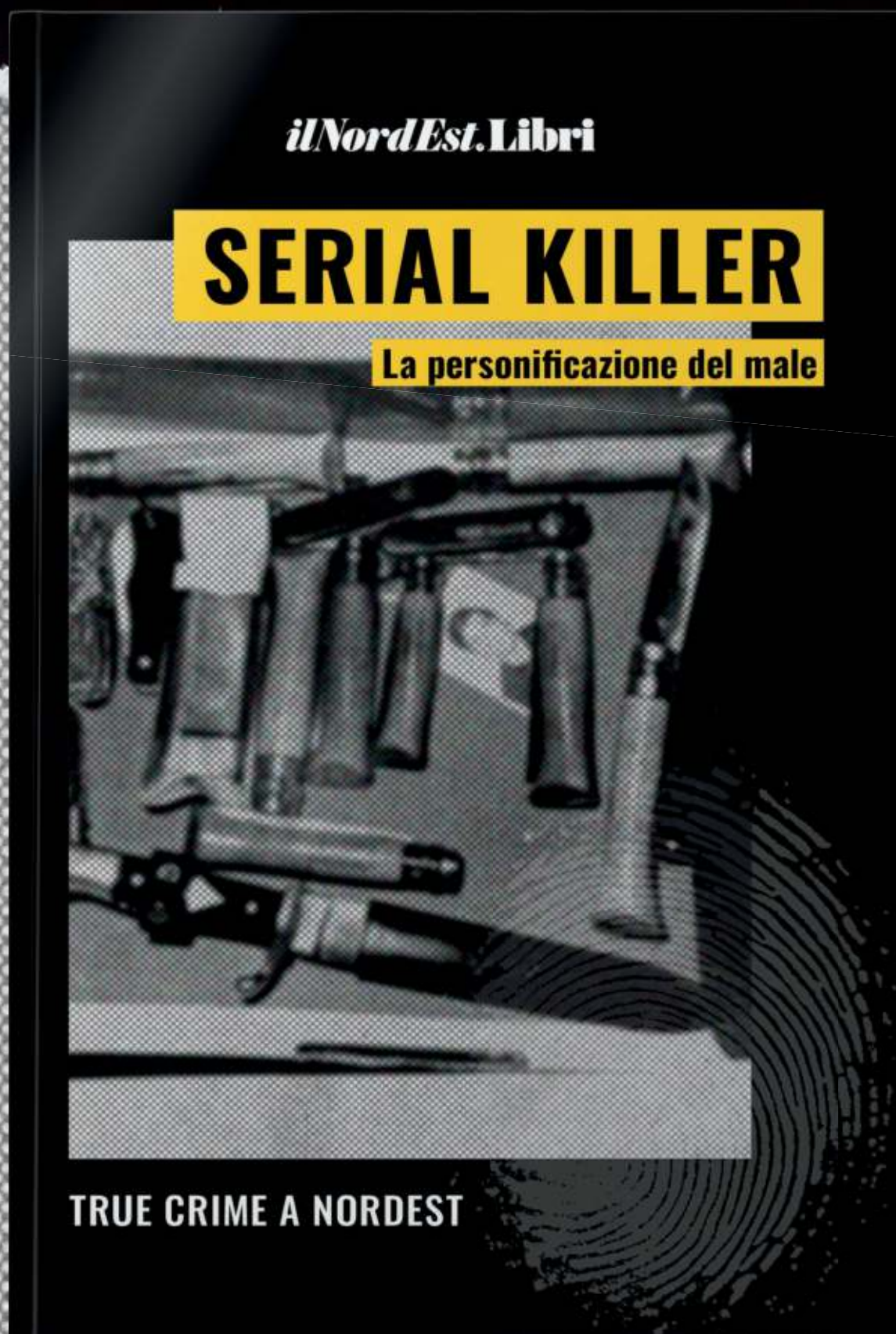
Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

Posti limitati

ilNordEst.Libri presenta la collana

TRUE CRIME A NORDEST

Cinque volumi raccontano i più sconvolgenti e memorabili casi di cronaca nera avvenuti tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige



a 8,90 €

oltre al prezzo del quotidiano

Quante sono le declinazioni del Male? Tante, troppe. C'è Roberto Succo, schizofrenico paranoide, che si suicida in carcere; Michele Profeta, l'uomo qualunque che si trasforma in spietato assassino. C'è una donna che da vittima si fa carnefice. E poi, i killer di prostitute: Bergamo, Spinetti, Stevanin. Ma ci sono anche i pluriomicidi inafferrabili, dal mostro di Udine al killer degli omosessuali di Trento. Se poi due sadici assassini non fanno una setta, certo fanno un incubo lungo molti anni: ecco Abel e Furlan, con quella lunga scia di sangue e terrore marchiata Ludwig.

**nord/est
multimedia**

Dal 15 novembre in edicola con

Corriere ^{delle}Alpi **il mattino** **IL PICCOLO**
la Nuova **la tribuna** **Messaggero** ^{di Padova} ^{di Venezia e Mestre} ^{di Treviso} ^{Veneto}

PROVERBIO

No se fa fritae senza romperiovi.

De l'albero del silenzio casca el fruto della pase.

EL CINCIUT

PROVERBIO

I funghi e le promesse de la zente, spunta sempre fazilmente.

Chi garantissi, paga.

N. 226

N. 46/2025

...VIEN FORA A TRIESTE LA DOMENICA

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

“Ciò, ma de cossa ve fe lassù a Trieste?”. Xe un dei comentì più cocoli che riva dal resto d'Italia co legi le nostre tristi cronache. Perché no passa giorno che noi, o almeno chi che teoricamente ne rapresenta, no combini una. Ciapemo un a caso, el zupano. El va a Roma e el riva a tirar longhi in aeroporto. Motivo: le sue tirache ga fato sonar i alarmi e i lo ga messo da parte a spetar. Imbufalido, el ghe ga anche dado dei ignorantì! Do robe: un che ogni tanto mola le colone d'Ercole de Barcola e ciapa un qualche aereo sa ben, o dovessi, che te toca far el strip, de cinta, orologio, tacuin, cellulare, tuto. E no risulta, al momento, che le tirache sia in deroga. Casomai bisognassi domandarse chi ancora, nel 2025, porta le

tirache: questo sì, xe da aresto immediato! E no xe finida. Nel uichend, che per lu xe sempre troppo lungo, el riva anche a ciaparsela, insultandola, con una troupe Rai. Ma cossa i gaveva fato? No i gaveva dito che iera anche lu a una manifestazion. Che po xe un conceto 'ssai strano dela cronaca. Conta l'evento, no el personagio. Senò la prossima volta che, cossa so mi, tornerà qua in gita i tre presidenti, bisognerà scriver che iera presente anche siora Nives, coi sui orecini de oro. Per fortuna che le robe in cità xe al top. I giardini pubblici xe un ring, gavemo le strade emental, i semafori per le sue e in settimana gavemo scoperto che la terapeutica se ga suicidado. No xe colpa de nissun, iera troppo casin in vasca, la iera stufa e la ga molado do buloni. E po i farà un'altra. Coi ritmi del tram.

EL «LEON»

Gianfranco Pacco

Capita a tuti de sentirse 'leoni', quei de tastiera fa tenerezza: i se senti famosi su feisbuk che xe come sentirse chef cusinando brodo de bechi. Enzo rugnador dopra i social incazà e comenta con fastidio... -Vergogna, no xe un agenzia matrimonial, no ocori mostrarse in mudande, che giovine, che vecio, doman xe lunedì, che bumers... Un 'leon' che brontola, no ghe va mai ben e per no dir monade Enzo ga comincià un corso de computer. -Se ve metè sui social dovè acetar le critiche. -I me ga mandà in mona. -Enzo, dighe che te 'nderà! El rugnador credi de esser un influenser senza febbre: acaunt, nicneim, passuord, becap ma... -No 'rivo entrar sui social: mi no go tocà gnente! -La machina fa quel che te ghe disi, ricordite: i social xe come un pianerotolo con tanti cuherle, te pol decider se starghe davanti o de drio. -Sarà un virus, ciamo l'assistenza... -Bongiorno, son Miriam, ghe ocori qualcosa? -No, iera per ciacular... logico che me ocorì! -La me disi. -No se impiza l'schermo. -La ga provà col boton? -La 'speti... Saspens... -Se ga impizà. -Struca boton, salta macaco. -Macaco a chi? -Scherzavo, ghe ocori altro? -Signorina, la xe su feisbuk? -Sì. -Se ghe domando l'amicizia, la me la dà? Click!

ROCK'N ROLL

El mulo Roby

-Meno mal che i xe rivai a farghe cambiar idea a Dipi... -Urca, el ga messo 'na piera sora l'ovovia? -Beh, no, no stemo esagerar! Digo



del progetto delle ferrovie, quel de far la nova officina per treni “Rock” a Trieste. E pensar che Dipi no la voleva disendo che la saria bruta de veder e che ghe rovinassi la vista sui ruderi del Porto Vecio, che coi tempi biblici dei cantieri de Trieste prima che i cavi fora qualcosa dai veci magazzini... -Volessi ben veder ciò! I parla de 'na bota de milioni de euri co' investimenti e posti de lavoro... Odio, speremo che ghe sia anche triestini, che sta gioventù de ogi la par pensar 'ssai a cicheti e spriz e poco a lavorar... -Par che i lo gabi convinto disendo che i meterà un per de albereti striminzidi come quei che i ga messo a Grignan e coverzerà el muro de edera, cussì la nova officina “Rock” no la se distinguerà dai altri edifici che i se la dai tempi della Defonta. -Bon, te sa cossa digo? Iole portine do “Spriz Rock”, con 'ssai Malvasia che dopo 'ndemo via “Roll”!

SE... SE... SE...

Annamaria Zennaro Marsi

SE mia nona... gavessi 'vù do riode mi 'desso saria una bicicletta. Se la fussi stada una bote, saria una bucaleta.

SE la gavessi vù un'elica saria un mus che svola, e SE la fussi stada una regina in testa portaria una corona. SE la gavessi vendù fasoi saria una sessolota con tanti fioi, SE la fussi stada una carta sugante 'desso no saria cussì ignorante e gnanche imbecile, come la carta de mile, però SE la gavessi zogà a balon 'desso saria una brombola de savon... Ma son sicura che, SE anche mia nona fussi stada una funivia, 'desso mi no saria né un tran, né un' ovovia!

SLONZ

NO XE NIENTE DE MEIO PER 'NDAR A CIOR UN BIC' DE TERAN A DUTOVLJE!

PERCHÈ PERDER TEMPO CO' LE DAMIGIANE SE TE GA UN SLONZ?

ANCA IN VERSION COL COVERCIO, IN CASO DE PIOVA FORTE

Autoktona TRIESTEEN CAR FACTORY

vilevampi.com

PROGETI SPAZIALI

Nevio Pöclen

A proposito de progetti pel futuro, go un per de idee brillanti che podessi portar lustro ala cita. Preempio: El delfin verde co' le riodele. 'Na volta rivà al molo Bersaglieri, el diventassi 'na coriera che podessi andar su fin a Crogole. O un arioplan subaqueo? Che podaria partir del molo Audace e rivar fin Venezia senza fermate e senza che nissun lo vedi. Ma el massimo saria i semafori. Semafori senza el rosso. Che ga solo el verde. No saria più fermate e cussì se eliminassi le file, code e ingorghi.

Opur un ponte sul golfo che lo traversi. De Barcola a Muja in diese minuti. Strano però che nissun le gabi pensade prima. Se se pol fantastigar su 'na ovovia, no vedo perché no se pol anche su un ponte stile Giovani da Verazano come a Niu York. Niu York, che se gavessi piazza Unità, saria una piccola Trieste!

ST. JAMES BLUES

Gino D'Eliso

-Te ciol un caffè? -Sì, coreto trapa! -Nel caffè? -Anche senza caffè.

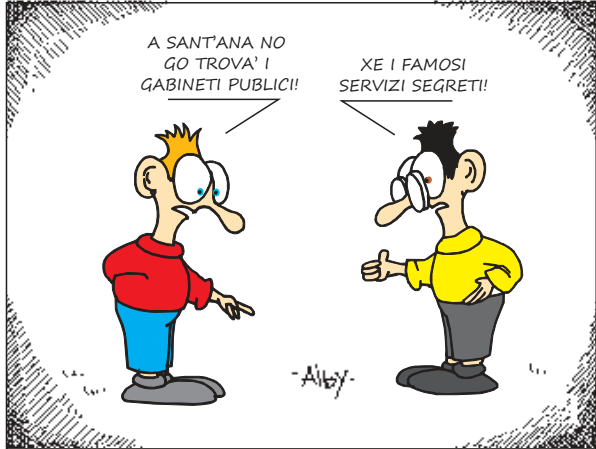


ATACO ALA RAI

Giuseppe Vergara

El TGR dela RAI del FVG xe soto ataco. Dopo le acuse de Dipi (“schifosi sinistri”) per no esser stado calcolato nel TG, per la cerimonia del capel alpin, xe vignuide fora altre estrenazioni de gente che se lamenta per la poca visibilità. Jure “biba” Stokovaz, atacante del Scorcola Futbol club, sul suo profilo feisbuk ga scritto che la RAI FVG xe un covo de furlani visto che le imagini dela sua dopieta contro el Resiuta no xe andade in onda.

Pino “Bavisela” Piletti, cantante neoromantico de casa nostra, ga invei contro i giornalisti ciamandoli “teroni” per gaver mandado in onda le imagini del concerto de Bennato invece che le sue durante la sagra dei ribaltavapori (che tra l'altro iera svoda perché fazeva tropa zima). E infine anche la squadra de operai che monta la stela cometa in Piazza Unità ga 'avudo de ridir qualcosa. “Xe ani che la montemo ala riversa, gavemo infranto tuti i record e no i ne ga mai intervistado. Gavemo el palazzo contro!!!”.



SPORT

Calcio - Serie C

Un punto non basta

La Triestina ci prova nel primo tempo ma ancora una volta non sfrutta le poche chance
La diga della Virtus regge e i veronesi mantengono il +20 dagli alabardati in classifica

VIRTUS	0
TRIESTINA	0

VIRTUS VERONA (3-5-2): Sibi; Daffara (st T Saiani), Toffanin, Munaretti; Bassi, Amadio (18' st Gatti), Fanini, Bulevardi, Cuel (1' st Fiorin), Odogwu, Zarpellon (36' st Pagliuca), All. Fresco

TRIESTINA (3-4-1-2): Matosevic; Silvestro, Moretti, Anzolin, D'Amore; Ionita, Jonsson, Crnigoj (28' st Voca); Gunduz (37' st D'Urso); Vertainen (37' st Faggioli), Vicario (14' st Kljajic). All. Tesser

ARBITRO: Mario Picardi di Viareggio

NOTE: Calci d'angolo 3-3; ammoniti Daffara, Zarpellon, Fanini, Silvestro, Jonsson, Faggioli;

Ciro Esposito

/ INVIATO A VERONA

Tesser stavolta non la spunta nel cortile di Gigi Fresco, anche se quest'anno l'angusto Gavagnin non è il tradizionale fortino della Virtus. Dal Gavagnin spunta il risultato più insulso e inutile per la Triestina.

Un nulla di fatto che consente ai veronesi (penultimi) di tenere a -20 l'Unione ultimissima non certo per risultati ottenuti da chi va in

campo. E' il secondo pari consecutivo di Ionita e compagni, il secondo punto nelle cinque tappe della gestione Tesser. Davvero poco, anzi pochissimo. Come pochissima è sembrata la forza dei Fresco boys e poco più, almeno in questa occasione, quella degli alabardati. La Triestina ha cercato l'aggressione nel primo tempo ma con effetti più scarsi rispetto al passato, per poi sgonfiarsi nella ripresa a parte il generoso forcing finale. Un paio di occasioni sprecate, come accade sempre, un palo pieno preso dagli avversari, una probabile espulsione e un rigore non accordato alla Triestina. Il taccuino del cronista segnala questo.

È la fotografia del momento. E non è il momento di mollare ma a crederci, per quanto obbligatorio, diventa di giorno in giorno più difficile.

SQUADRA MENO PIMPANTE

Il recupero di Ionita e la prima volta, o quasi, di Vertainen con Vicario sono gli elementi che potrebbero garantire la svolta. C'è da fare i conti però con la maginot avversaria e con il campo striminzito. Così la partenza dell'Unione è lancia in resta ma meno arrebbante ri-

spetto alla precedente trasferta di Vercelli. Ci vorrebbe un rete ma su una punizione conquistata da Vertainen, la botta di Ionita supera la barriera ma è troppo centrale per non incappare sui guantoni di Sibi comunque attento.

TROPPO SPAZIO

La Virtus sorniona e attendista trova spazio nelle avanzate centrali non coperte, prima dalle punte albardate e poi di mediani. Troppe possibilità di provarci da lontano e Cuel impegna Matosevic in un paio di circostanze. L'Unione risponde con qualche lampo di Vicario e con le sgasate di Gunduz. Ionita va anche in gol (27') ma è in fuorigioco. Non lo è invece Vicario pochi minuti più tardi. L'incurisione in area da sinistra di Gunduz arriva in re ma il tiro del sudamericano finisce in curva. Occasione gettata. L'ennesima. Il piatto della bilancia torna in equilibrio quando il destro di Bulevardi si stampa sul palo alla sinistra di Matosevic impietrito. Brivido nonostante il predominio ospite, come quasi sempre senza concretezza. Si chiude il tempo con un manata di Zarpellon a D'Amore che, pur con l'ausilio del video, non viene pu-

nita a dovere (giallo incomprensibile).

IL CALO DI RITMO

Ci si aspetta un ritorno di fiamma della Triestina che dovrebbe fare bottino pieno. L'iniziativa c'è indubbiamente, l'intensità e il ritmo molto meno. Gunduz ci prova su punizione mentre Tesser ci prova con Kljajic al posto di un Vicario deludente. Il dinamismo del centrocampo albardato comincia a mostrare qualche crepa e i rossoblu hanno buon gioco nel controllare la situazione provando qualche sporadica sortita.

FINALE GENEROSO

La Triestina invoca un penalty per un pestone (che c'era) subito da Silvestro ma finora le decisioni del Fvs non sono mai state favorevoli e si va avanti così. Tesser inserisce anche Voca, Faggioli e D'Urso che davanti creano qualche imbarazzo a Daffara e soci negli ultimissimi minuti. La sensazione è che il nulla di fatto non possa schiodarsi. E così finisce.

Si tiene duro più con le pulsioni del cuore che con il lume della ragione. Per rialzare un testa e morale la vittoria venerdì con la Pro Patria diventa vitale.



LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO

Crnigoj perno della mediana Dietro bene anche Moretti



il migliore

6,5 Crnigoj

Non è stata una prestazione di quelle che passeranno agli annali ma lo sloveno è stato una presenza fondamentale in mezzo al campo. Recupero del pallone ma anche una gestione ordinata ha dato sicurezza alla squadra e poi ha anche cercato con una buona conclusione la via per sbloccare la partita.

6 Matosevic

In un paio di circostanze è stato attento pur non trattandosi di interventi estremi. In un paio di uscite aeree di pugno il portiere ha mostrato il suo aspetto di insicurezza ormai noto.

6 Silvestro

Una prestazione nella quale ha alternato momenti di slancio e precisione delle chiusure ad alcune svagatezze. L'ex Juve Stabia dimostra comunque di essere un buon terzino destro per la categoria.

6,5 Moretti

Ormai la sua sicurezza non è più una sorpresa. Chiude bene gli spazi e non si fa pregare quando c'è da spazzare l'area. E anche nell'impostazione non fa pasticci.

6 Anzolin

Una partita giocata con attenzione e giudizio anche se dalla destra sono arrivati alcuni dei principali pericoli creati dalla Virtus Verona.

6 D'Amore

Il tecnico non ha altra scelta su chi far giocare a sinistra almeno fino a quando non rientrerà Silvestri (con lo spostamento di Anzolin). Fa quel che può ma almeno i cross dovrebbero essere più precisi e ragionati.

6,5 Ionita

Anche se non appare in condizioni brillanti il suo spessore lo mette al riparo da brutte figure ma soprattutto il moldavo è sempre utile. Peccato per il gol annullato ma lui ci

prova sempre e questo è fondamentale per una squadra poco incisiva in attacco.

6 Jonsson

Una gara giocata con ordine e disciplina aiutando anche la difesa nei momenti più difficili con un paio di chiusure e di palloni sporcati decisivi.

6 Gunduz

Nel primo tempo è capace di mettere in difficoltà gli avversari con le sue fiammate e le conclusioni dalla distanza ma il campo piccolo e la densità a centrocampo della Virtus imbrigliano un po' il suo estro.

5 Vicario

Il centramericano era reduce da un paio di prestazioni di buona fattura. Anche a

Verona ha cominciato bene duettando nello stretto con Vertainen. Poi ha fallito una grande occasione e ha cominciato a spegnersi e giustamente sostituito.

6 Vertainen

Prima partita praticamente a tempo pieno dopo l'infortunio e prestazione discreta anche se, come spesso accade, senza conclusioni nello specchio della porta.

5,5 Kljajic

Entrato al posto di Vicario, dopo un paio di sponde verticalizzare, si è perso nelle maglie della difesa virtussina.

5,5 Voca

Entrato per dare respiro a Crnigoj non ha combinato molto se non un paio di recuperi pur giocando da centrale.

TECNICI
A LEZIONE

Domani sera Pocecco in cattedra per Assoallenatori

Aggiornarsi è sempre doveroso, soprattutto in una materia in continua evoluzione come il calcio. E soprattutto se il protagonista della serata è sulla panchina della seconda squa-

dra cittadina, il San Luigi, che milita in serie D dopo la grande promozione della stagione scorsa. Va dunque visto in quest'ottica l'appuntamento di domani, 24 novembre, organizza-



to dal gruppo provinciale dell'Associazione allenatori presieduto da Maurizio Costantini. Con inizio alle ore 19, infatti, nella sala riunioni del campo sportivo San Luigi di via Felluga 58, si terrà un incontro di aggiornamento tecnico proprio con l'allenatore del San Luigi Massimiliano Pocecco e con il suo staff. Il tema della serata sarà: analisi, visione, sviluppo, motivazione e strategia tecnico tattica per una stagione da protagonisti. A.R.



Il capitano Arthur Ionita circondato di giocatori della Virtus Verona. In alto a sinistra Silvestro e Jonsson in azione e le proteste con l'arbitro Picardi. FOTO MARIANI/LASORTE

IL DOPO PARTITA

Tesser: «Episodi poco favorevoli
Noi non molliamo»

Guido Roberti / VERONA

Lo 0-0 maturato al Gavagnin Nocini tiene la Triestina in un limbo, 20 punti distante dalla Virtus Verona e dalla Pro Patria, sospesa tra il pensare che la rimonta sia ai limiti del possibile e quell'idea, al contrario, che raggiungere un obiettivo simile ne farebbe di diritto una impresa da libri di storia. C'è poi la singola partita, e a Verona, ancora una volta, tra episodi ed occasioni, la Triestina ha raccolto meno del seminato. La pensa così Attilio Tesser. «Primo tempo è andato come previsto e lo abbiamo fatto noi, in particolare abbiamo spinto sulla fascia destra, per cui quanto preparato e' stato fatto, il secondo tempo è stato più equilibrato con poche situazioni da gol. Quelle nitide sono state nel primo tempo, 3-4 e anche loro hanno colto un palo. È stata la partita combattuta che mi aspettavo, la più difficile tra le 5 fatte con me. Purtroppo come consuetudine non finalizziamo e senza fare gol e' difficile vincere le partite». Colpo proibito a D'Amore, cartellino giallo all'autore del gesto. Meritevole invece di espulsione. Puresu Silvestro il rigore ci poteva stare. Tesser ancora una volta è costretto a prender atto del contrario. «Non siamo fortunati, è strano che una manata, un gesto volontario venga sanzionato con un giallo, direi che è abbastanza clamoroso come episodio. È altrettanto con l'episodio del possibile rigore su Silvestro. Non ci dispiacerebbe che



ogni tanto ci venisse data qualche situazione a favore. E due episodi in una partita sono abbastanza». La squadra nella parte finale del secondo tempo ha perso smalto. «Le partite si vincono dal primo minuto, non bisogna arrivare al secondo tempo, e le occasioni pulite le abbiamo avute. Il rammarico c'è perché non riusciamo a finalizzare, noi comunque eravamo in partita, la concentrazione ed il temperamento ci sono stati da parte di tutti. Chiaramente con qualche muso lungo perché sono tante partite che non riusciamo a vincere e credo davvero che abbiamo raccolto poco, ma non dobbiamo mollare. Creiamo tanto, un collega che ha visto le nostre partite ha detto che avremmo meritato quattro vittorie. Con i se e con i ma però non si va da nessuna parte. I ragazzi comunque ce la stanno mettendo tutta e lottano dal primo minuto al 94'. Anche oggi fino all'ultima palla».

IL DIFENSORE

D'Amore il terzino per caso
«La Virtus compagine ostica, dobbiamo raccogliere di più»

VERONA

Francesco D'Amore nel finale di primo tempo è rimasto seduto diversi minuti, dolente, nel punto esatto in cui gli è arrivato sul gozzo un colpo proibito. Piuttosto incredibile come alla revisione, valutato l'intervento irregolare del giocatore scaligero, sia stato estratto solamente il car-

tellino giallo. Un tempo in superiorità numerica avrebbe portato chissà ad un racconto diverso, ad un esito più gioioso. Molto sportivo a fine gara il commento del giovane terzino sinistro. «Per le occasioni avute dovevano fare di più, era una partita che volevano vincere. La Virtus è una squadra difficile da affrontare e venivano da un momento non fa-

cile, noi prendiamo questo pareggio, ci deve permettere di lavorare ancora più forte in vista della partita con la Pro Patria di venerdì, per cercare di vincere». Un campo, quello di Borgo Venezia, in cui ricamare un certo tipo di geometrie è praticamente impossibile. Se la Triestina in termini assoluti è ormai abituata ad esibirsi a Verona, per D'Amore era la prima volta. «È un ambiente ostico in effetti, ma faccio i complimenti alla Virtus Verona, sono una buona squadra». Vietato abbattersi, anche se ad ogni settimana che passa lo spiraglio di luce si affievolisce. «Sicuramente vista la situazione l'importante è

comprendere che bisogna crederci finché lo consente la matematica e ciascuno di noi ci crede tantissimo, daremo il massimo fino alla fine per provare a conquistare questa impresa, ci crediamo tantissimo». In assenza di Tonetto, con Anzolin occupato da centrale, D'Amore sta crescendo di partita in partita. «Mi trovo molto bene con i compagni e lo staff, siamo un gran bel gruppo e durante la settimana cerchiamo di lavorare nel miglior modo possibile. Dobbiamo prepararci al meglio per le prossime partite. Noi ci crediamo tanto e lo stiamo dimostrando in campo in tutte le gare».

G.R.

SERIE C - GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 15

AlbinoLefte - Lumezzane	0-1
Arzignano - Dolomiti Bellunesi	2-2
Pro Patria - Pergolettese	3-1
Pro Vercelli - Alcion Milano	1-0
Virtus Verona - Triestina	0-0
Trento-Inter U23	OGGI ORE 12.30
Novara-Renate	OGGI ORE 14.30
Union Brescia-Vicenza	OGGI ORE 14.30
Giana-Ospitaletto	OGGI ORE 17.30
Lecco-Cittadella	OGGI ORE 20.30

PROSSIMO TURNO: 30/11

Triestina-Pro Patria	28/11 ORE 20.30
Lumezzane-Novara	29/11 ORE 14.30
Renate-Arzignano	29/11 ORE 14.30
Ospitaletto-Virtus Verona	29/11 ORE 17.30
Pergolettese-AlbinoLefte	29/11 ORE 17.30
Alcion Milano-Trento	30/11 ORE 14.30
Inter U23-Pro Vercelli	30/11 ORE 14.30
L.R. Vicenza-Lecco	30/11 ORE 14.30
Dolomiti Bellunesi-Giana	30/11 ORE 17.30
Cittadella-Union Brescia	1/12 ORE 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	38	12	2	0	27	7
LECCO	30	9	3	2	21	8
UNION BRESCIA	28	8	4	2	21	7
ALCION MILANO	24	7	3	5	15	10
CITADELLA	24	7	3	4	12	10
INTER U23	22	6	4	3	20	14
PRO VERCELLI	22	7	1	7	18	20
TRENTO	20	4	8	2	20	16
NOVARA	18	3	9	2	12	11
RENATE	17	4	5	5	12	15
ALBINOLEFFE	16	4	4	7	22	24
GIANA ERMINIO	16	3	7	4	12	14
LUMEZZANE	16	4	4	7	17	23
OSPITALETTO	14	3	5	6	14	18
ARZIGNANO	14	3	5	7	18	26
DOLOMITI BELLUNESI	14	3	5	6	14	23
PERGOLETTESE	13	3	4	8	13	23
VIRTUS VERONA	12	2	6	7	16	22
PRO PATRIA	12	2	6	7	12	22
TRIESTINA	-8	3	6	6	12	15

Assalto a Milano

Dopo l'impresa di Istanbul, Trieste vuole il bis con l'Olimpia Gonzalez: «La vittoria col Galatasaray ci ha dato fiducia»

Lorenzo Gatto TRIESTE

In campionato, due squadre che devono togliere un po' di ruggine dal loro motore. Riduci dalle sconfitte rimediate rispettivamente a Cremona e in casa contro Trapani, Pallacanestro Trieste e Armani Milano si affrontano questo pomeriggio (palla a due alle 16, diretta Sky Sport Basket) con la necessità e la volontà di cambiare passo. Se Trieste può contare sulla spinta emotiva del suo pubblico e di una qualificazione ai play-in di Champions League che regala fiducia, l'Olimpia ha pagato le tante assenze di un match giocato in emergenza lasciando via libera alla capolista Hapoel Tel Aviv nello scontro diretto giocato giovedì al Forum. Un'avversaria, l'Armani, che Israel Gonzalez conosce bene, avendola affrontata (e battuta) negli ultimi quattro anni sulla panchina dell'Alba Berlino.

LE PAROLE DEL COACH

«Milano è una grande squadra – l'analisi del tecnico spagnolo –, piena di ottimi giocatori e con un grande allenatore, sarà una sfida molto difficile per noi. Ha tanti giocatori importanti che possono sfruttare il loro talento e costruirsi buoni tiri, per fermarli dovre-

mo difendere di squadra, prestando grande attenzione alla comunicazione e commettendo pochi errori, perché loro sono capaci di punirti sistematicamente». Con l'impresa di Istanbul ancora nella testa e nel cuore, la Pallacanestro Trieste riparte dalle certezze costruite nella notte turca. Compatezza, comunicazione difensiva, grande presenza fisica dentro l'area e lucidità nei momenti decisivi. Una solidità crescente di un gruppo che finalmente vede i suoi meccanismi consolidarsi e che dal match contro l'Armani deve trovare conferme. «A Istanbul abbiamo fatto una

grande partita – l'analisi di Gonzalez –, ma adesso dobbiamo guardare avanti. L'obiettivo è continuare a costruire sulle basi di quei quaranta minuti, lavorando sulle cose fondamentali, non concedere punti in contropiede e controllare il rimbalzo dopo una buona difesa. Sappiamo che non sarà facile, perché in campo ci sono anche gli avversari e Milano ha bisogno di vincere questa partita, ma la vittoria con il Galatasaray ci ha dato molta fiducia e mostrato la strada che serve per vincere. Dobbiamo pensare a noi stessi e provare a fare il meglio possibile per battere una grande squa-



Israel Gonzalez CIAMILLO/LASORTE

dra nella nostra casa».

ITIFOSI

Cornice di pubblico, una bella e consueta abitudine a Trieste, da sold-out. Ieri sono stati sbloccati gli ultimi posti nel settore N3, quello posto sotto lo spicchio di PalaRubini destinato alla tifoseria ospite, per cui i ritardatari potranno ancora far parte di un evento che promette, come sempre, spettacolo. La biglietteria esterna del PalaRubini (botteghino di via Flavia 3) sarà a disposizione dei tifosi dalle 14 e fino alla fine del secondo quarto.

LA GIORNATA

Domenica che si apre con la sfida del PalaRubini, poi toccherà alla Pallacanestro Varese affrontare Udine in un match che mette in palio punti pesanti in chiave salvezza. Trapani Shark, impegnata in casa contro la Reggiana, siciliani per la settima vittoria consecutiva tra campionato e coppa, emiliani chiamati a reagire dopo cinque ko. Ci si sposta poi a Tortona dove la Bertram affronta la Reyer Venezia in una sfida che vale il terzo posto in solitaria. Chiudono la Virtus Bologna a Cantù e il match in programma al Pala-Barbuto tra Napoli e Banco di Sardegna Sassari. —

SERIE A2 FEMMINILE. PRIMA GIOIA SUL PARQUET DEL PALARUBINI

Squillo Futurosa Successo chiave contro Bolzano

FUTUROSA	70
ALPERIA BOLZANO	64

(21-16, 37-34, 52-46)

FUTUROSA IVISION: Maza 12, Donato 7, Srot 11, Miccoli 13, Katshtshii 18. Ravalico 2, Bazzara 7, Visintin, Amendola, Divo.

Allenatore: Andrea Mura.

ALPERIA BOLZANO: Cecili 3, Schwenbacher 9, Malintoppi 14, Egwoh 14, Morabito, Gualtieri, Manzotti 10, Koleva 4, Zaman, Toffolo 10.

Allenatore: Massimo Romano.

Arbitri: Cotugno-Gorza.

Note: T.I. Fut 19/24, Bol 9/12. Rimb: Fut 39 (Srot 10), Bol 37 (Egwoh 8). Ass: Fut 12 (Maza 3), Bol 7 (Cecili 4).

TRIESTE

L'onda d'urto rosanero trascinata Futurosa iVision al secondo successo della sua stagione. La formazione di Mura coglie la prima soddisfazione tra le mura amiche regolandosi 70-64 Bolzano al termine di un match condotto praticamente dall'inizio alla fine. Prova di sostanza per le padrone di casa guidate dalla personalità di una Katshtshii ieri assoluta mvp della partita.

Partenza forte di Bolzano che a dispetto delle attese tiene alto il ritmo e sfrutta la precisione al tiro per allungare sul 6-10 dopo i primi 5' di

partita. Mura abbassa il quintetto, dentro Bazzara per Katshtshii, passa a zona e ottiene i frutti sperati con il parziale di 9-0 firmato Donato, Miccoli e Maza che portano Futurosa sul 15-10. Massimo vantaggio con le triple di Srot e Maza per il 21-12, i canestri di Manzotti e Malintoppi consentono a Bolzano di chiudere il primo quarto sul 21-16. Grande equilibrio nel secondo quarto, 27-24 al 5' e 37-34 all'intervallo lungo, apertura di ripresa nella quale le triple di Manzotti e Koleva ricuciono il margine fino al 43-42. Ci mette il tempo di un amen Futurosa a tornare avanti con Miccoli, Srot e la tripla di Donato per il nuovo + 8 sul 52-44 a 2' dalla fine con la panchina Alperia che chiama minuto. Il quinto fallo di Donato (un po' bersagliata dalla coppia arbitrale) complica i piani di coach Mura che vede la sua squadra chiudere il terzo quarto sul 52-46. La grande difesa di Futurosa propizia il nuovo allungo firmato da una solidissima Katshtshii, 59-51 con 4' da giocare, Bolzano è alle corde ma raccoglie due canestri dalla spazzatura della partita e rientra 59-56 a 2'22". Ci pensa ancora Katshtshii, assist d'oro per il canestro di Ravalico, poi rimbalzo d'attacco e liberi del 63-58 a 1'01" dalla fine. Le triple di Malintoppi e Toffolo provano a riaprirle, ci pensano Maza e Srot a segnare dalla lunetta i punti del 70-64 finale. —

LO.GA.

Le parole del presidente biancorosso

Matiasic carica la squadra: «Oggi capiremo chi siamo»

L'INTERVISTA

LORENZO GATTO

Una chiacchierata con Paul Matiasic, il presidente della Pallacanestro Trieste, considerazioni fatte dopo lo splendido successo di coppa e alla vigilia del match contro Milano. In questa lunga conversazione, Matiasic spazia dall'analisi della stagione alla strategia a lungo termine, toccando temi cruciali come l'investimento sui giovani, la solidità finanziaria e il ruolo di Trieste nel panorama cestistico italiano.

La sua presenza a Istanbul, in un momento delicato, è stata un segnale forte. Quanto è importante per i giocatori percepire la vicinanza della proprietà?

«Direi che è di vitale importanza per i giocatori e lo staff. Ho grande fiducia in tutto il duro lavoro che stanno facendo e insieme possiamo superare qualsiasi ostacolo e realizzare grandi cose. Qualsiasi piccola parte io possa giocare nel tentativo di fornire una spinta, sono certamente disposto a farlo. Ed è davvero un mio piacere farlo».

La vittoria in Turchia contro il Galatasaray è stata una grande risposta della squadra alla sconfitta di Cremona. Ritiene che la prestazione di martedì scorso rappresenti un punto di svolta, la prova che l'amalgama e la chimica stiano finalmente accelerando?

«Solo il tempo dirà se la clamorosa vittoria in Turchia contro il Galatasaray sarà un punto di svolta per noi in questa



Il presidente Paul Matiasic

stagione. Di sicuro, ci serve per sottolineare la profondità e ampiezza del talento che abbiamo. E serve anche come un importante punto di riferimento per la nostra squadra che dimostra anche a sé stessa di essere

in grado di competere contro una avversaria storica e sul grande palcoscenico della BCL in Europa in uno degli ambienti più difficili in cui giocare, a Istanbul. Spero quindi che quella vittoria possa servire da ulteriore catalizzatore per far capire ai ragazzi ciò che sono in grado di realizzare quando lavorano tutti insieme per un obiettivo comune».

La Pallacanestro Trieste ha investito su talenti emergenti con grandi prospettive future. Ritiene che questa filosofia sia la chiave strategica per garantire al club non solo risultati sportivi a medio-lungo termine, ma anche una crescita solida e sostenibile del valore del roster?

«La gestione prudente di un'organizzazione e di una squadra di pallacanestro com-

porta la pianificazione per il futuro. E parte della pianificazione è investire in talento che abbia la capacità di crescere con la crescita della squadra. Crediamo certamente che alcuni dei giocatori più giovani che abbiamo portato nel nostro roster abbiano l'opportunità di svilupparsi e diventare tra i migliori giocatori d'Europa. E quindi penso che strategicamente la squadra sia ben posizionata non solo per raggiungere una certa misura di successo in questa stagione e nelle stagioni a breve termine, ma anche a lungo termine. Avere una pipeline stabile di giocatori che si sviluppano e imparano a giocare nel nostro sistema ci fornisca un vantaggio andando avanti, il che è essenziale per competere ai massimi livelli non solo in Italia ma anche in Europa».

L'incontro contro l'Armani Milano, un punto di riferimento indiscusso in termini di modello tecnico ed economico in Italia, è un altro banco di prova di altissimo livello. Ha investito energie e risorse significative con l'obiettivo di riportare Trieste ai vertici. Al di là del risultato specifico, quanto rappresenterebbe, a livello di segnale e di validazione della

direzione intrapresa dal club, una prestazione all'altezza o, idealmente, una vittoria contro la squadra più blasonata del campionato?

«È importante non attribuire troppa importanza o non enfatizzare eccessivamente una partita in particolare rispetto a un'altra. La realtà è che ogni partita conta allo stesso modo in questa che è senza dubbio la stagione più competitiva che abbiamo mai visto in Italia. Detto questo, riconosco certamente che Armani è stato un punto di riferimento per il campionato in termini di modelli tecnici ed economici e che l'Olimpia è una squadra che tutti aspirano a emulare in termini di successo. Affrontarla ci fornisce un buon barometro su dove siamo in questa fase della stagione. Offre un grande entusiasmo ai nostri tifosi, per la nostra intera organizzazione e vogliamo farci trovare pronti nelle partite più importanti, proprio come abbiamo fatto sul palcoscenico più grande di Istanbul contro il Galatasaray. Quindi, non vediamo l'ora di giocare una partita emozionante per misurare a che punto siamo come club e organizzazione in questo momento della stagione». —

CALCIO - SERIE D

San Luigi, il colpaccio è possibile Legnago con un Aliu in meno

La squadra di Pocecco fa visita ai veronesi, ancora a secco nei match casalinghi
I biancoazzurri in settimana hanno pure perso il loro bomber, passato al Cjarlins

Marco Fachin / TRIESTE

Delicato impegno in trasferta per il San Luigi, di scena nel pomeriggio (alle ore 14.30) sul terreno dello stadio “M. Sandrini” di Legnago. Il team di mister Pocecco se la vedrà infatti contro i biancoazzurri locali, nell’incontro valevole per la 13ª giornata del campionato di Serie D – Girone C.

I veronesi – retrocessi dalla Serie C al termine della scorsa stagione – sono una squadra che finora ha avuto un rendimento decisamente inusuale: infatti, degli attuali 20 punti che valgono il 5° posto in graduatoria, ben 18 sono stati conquistati in trasferta e solo 2 sono arrivati dai match in casa, dove i ragazzi guidati dal tecnico D’Amore cercano ancora la prima vittoria nella stagione 25/26.

Lontano dalle mura amiche i successi sono stati invece 6 su 7 sfide giocate (statistica “sporcata” proprio la scorsa settimana, con lo stop subito a Conegliano), mentre a domicilio lo



Una fase di gioco di San Luigi-Luparense FOTO MASSIMO SILVANO

score parla di soli 2 pari e ben 3 sconfitte, queste ultime rimediate oltretutto contro compagni con ottimi valori, ma di non primissimo piano come Brian Lignano e Unione La Rocca Altavilla (discorso diverso invece per la Luparense).

Non certo il cammino interno che ci si attenderebbe dall’unica squadra capace di battere la capolista Treviso, oltretutto al “Tenni”. Mal di casa che ri-

**Pinzi suona la carica:
«Sarà comunque
durissima ma noi
daremo il massimo»**

schia di diventare dunque un’ossessione, con il San Luigi che dovrà essere pronto ad approfittare di queste difficoltà.

Anche perché la settimana trascorsa dai biancoazzurri non è stata delle migliori, con un paio di certezze venute meno in rapida successione: in primo luogo si è appunto persa

l’imbattibilità esterna, ma soprattutto sen’è andato Grasjan Aliu.

Il bomber d’origine albanese – top scorer della compagine con 6 centri – si è accasato al Cjarlins Muzane, accettando la corte (che a dire il vero durava da anni) di patron Zanutta. Veronesi che si sono dunque indeboliti?

Non ci crede troppo il centrocampista Riccardo Pinzi, che presenta così la sfida: «Il fatto che Aliu sia andato a Carlino non è un gran guadagno, dato che – scherza l’ex Fermana –, lo dovremo affrontare tra 3 domeniche. A parte le battute, il Legnago anche senza di lui rimane una delle squadre più attrezzate del girone, con giocatori di gran livello per la categoria».

Il San Luigi vuole e deve ripartire, dopo la sconfitta interna con la Luparense. Il mediano analizza così il momento dei suoi: «In settimana il gruppo ha reagito bene, lavorando come sa fare. Domenica scorsa siamo stati penalizzati dall’arbitro, è vero, ma ormai non ci possiamo più fare nulla. Bisogna voltare pagina e pensare alla prossima gara». Per Pinzi infine la sfida di Legnago «sarà durissima, ma noi dobbiamo dare tutto per provare a portare a casa punti e muovere la classifica dopo le due sconfitte consecutive».

Dirigerà l’incontro Francesco Aureliano della sezione di Rossano, mentre gli assistenti saranno Gianmarco Valenti e Roberto Cracchiolo, entrambi della sezione di Palermo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie D Girone C

Bassano - Portogruaro
Brian Lignano - Mestre
Calvi Noale - Este
Campodarsego - Vigasio
Cjarlins Muzane - Adriese
Legnago - San Luigi
Luparense - Obermais
Treviso - Rocca Altavilla
Unione Clodiense - Conegliano

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Treviso	31	10	1	1	20	6
Cjarlins Muzane	25	7	4	1	18	11
Este	22	5	7	0	18	10
Mestre	22	6	4	1	16	8
Legnago	20	6	2	4	20	15
Bassano	19	5	4	3	12	10
Rocca Altavilla	18	4	6	2	11	7
Brian Lignano	16	5	1	6	19	16
Vigasio	15	3	6	3	18	16
Unione Clodiense	15	4	3	4	13	12
Campodarsego	14	3	5	4	14	13
Luparense	13	3	4	5	11	17
Conegliano	12	3	3	6	11	14
Adriese	12	3	3	6	13	17
San Luigi	10	2	4	6	11	18
Calvi Noale	8	2	2	8	9	19
Obermais	8	2	2	8	8	20
Portogruaro	8	1	5	6	14	27

PROSSIMO TURNO: 30/11/2025

Adriese - Calvi Noale
Bassano - Campodarsego
Conegliano - Treviso
Este - Legnago, Mestre - Luparense
Obermais - Cjarlins Muzane
Portogruaro - Brian Lignano
San Luigi - Rocca Altavilla
Vigasio - Unione Clodiense.

PROSSIMO TURNO: 7/12/2025

Brian Lignano - Vigasio
Calvi Noale - Portogruaro
Campodarsego - Adriese
Cjarlins Muzane - Bassano
Legnago - Mestre
Luparense - Conegliano
Rocca Altavilla - Obermais
Treviso - San Luigi
Unione Clodiense - Este

ECCELLENZA

Pagliaro fa volare la Juventina Il Fiume Veneto si inchina

FIUME VENETO	1
JUVENTINA	2

FIUME VENETO BANNIA: Plai, Bance, Peschiutta, Alberti (st 24' Greco), Barattin (st 14' Mascarin), Gregoris, Goz (st 31' Toffolo), Cao (pt 44' D'Andrea), Salvador, Mortati, Sellan (st 17' Scilippa), All.: Muzzin.

JUVENTINA: De Mattia, Loi, Ranocchi, Bric (st 11' Liut), Russian, Piscopo, Zucchiatti, Samotti, Breganti (st 41' Cocetta), Grion, Del Fabro (pt 32' Pagliaro), All.: Visintin.

Arbitro: Corona di Maniago.

Marcatori: pt 18' Breganti, 42' Mortati, st 33' Pagliaro.
Note: ammoniti Plai, Bance e Toffolo (FB), Loi (J).

Marco Bisiach / FIUME VENETO

La Juventina non si ferma più, infila il nono risultato utile consecutivo e soprattutto si prende tre punti pesantissimi in trasferta sul difficile campo del Fiume Veneto Bannia, confermandosi al terzo posto della classifica di Eccellenza. Il solito Breganti e Pagliaro firmano il 2-1 in terra pordenonese, che equivale ad esame di maturità superato da una squadra che sembra sempre più a suo agio nei panni di “big”. A Fiume Veneto la “Juve” schiera subito titolari sia Grion che Del Fabro, in assenza di Hoti, men-

tre dall’altra parte tra i padroni di casa non c’è l’esterno difensivo Brichese, ex di turno, infortunato. Partono bene comunque i neroverdi, con due occasioni nei primi dieci minuti, con De Mattia pronto in entrambi i casi. Al 18’, però passa la Juventina, con lo schema già collaudato che era valso ad esempio il gol del pareggio contro la Forum Julii: cross al bacio di Del Fabro e colpo di testa a centro area di Breganti, con il pallone che si stampa sulla traversa ma lo stesso attaccante sloveno pronto a ribadire in rete per lo 0-1. La reazione del Fiume Veneto Bannia c’è ed è veemente, perché Goz (anche lui ex Juventina) al 30’ colpisce un palo clamoroso a De Mattia battuto, e al 42’ il portiere biancorosso deve arrendersi sul gran tiro dalla distanza di Mortati che con una traiettoria beffarda e imparabile vale l’1-1. Si va così al secondo tempo, senza più Del Fabro, che lascia il posto a Pagliaro, che sarà decisivo. All’11’ la Juventina protesta per un fallo da rigore su Loi non ravvisato, ma la squadra di Visintin con il passare dei minuti prende in mano saldamente la partita e mette alle strette i pordenonesi. Fino al 33’, quando proprio Pagliaro s’inventa il gol da tre punti: tiro che trova l’angolino alla destra di Plai, e regala ai suoi un successo tanto prezioso quanto meritato. —

Eccellenza

Fiume Bannia - Juventina	1-2
Forum Julii - Chions	1-2
Sanvitese - Nuovo Pordenone	0-0
Tamai - Pol. Codroipo	2-0
Chiarbola Ponziana - Tolmezzo C.	
Fontanafredda - Kras Repen	
Pro Gorizia - Muggia 1967	
Rive Flaibano - Lavarian Morteau LME	
UFM - Pro Fagagna	

CLASSIFICA	P	V	N	P	F	S
UFM	29	9	2	1	15	4
Tamai	27	8	3	2	24	12
Juventina	24	6	6	1	18	11
Lavarian Morteau LME	21	6	3	3	18	13
Forum Julii	21	6	3	4	20	20
Muggia 1967	20	5	5	2	18	10
Chions	19	5	4	4	16	15
Novo Pordenone	19	5	4	4	15	16
Kras Repen	18	5	3	4	21	14
Fiume Bannia	18	4	6	3	17	13
Pro Fagagna	16	3	7	2	9	8
Tolmezzo C.	16	4	4	4	15	16
Sanvitese	13	2	7	4	7	9
Rive Flaibano	11	3	2	7	16	19
Fontanafredda	8	0	8	4	5	12
Pol. Codroipo	8	1	5	7	8	17
Pro Gorizia	5	1	2	9	5	19
Chiarbola Ponziana	4	0	4	8	10	29

PROSSIMO TURNO: 30/11/2025

Chions - Fiume Bannia
Juventina - Fontanafredda
Kras Repen - Pol. Codroipo
Lavarian Morteau LME - UFM
Muggia 1967 - Rive Flaibano
Novo Pordenone - Chiarbola Ponziana
Pro Fagagna - Forum Julii
Sanvitese - Tamai
Tolmezzo C. - Pro Gorizia

PROSSIMO TURNO: 7/12/2025

Chiarbola Ponziana - Sanvitese
Fiume Bannia - Pro Fagagna
Fontanafredda - Chions
Forum Julii - Lavarian Morteau LME
Pol. Codroipo - Juventina
Pro Gorizia - Nuovo Pordenone
Rive Flaibano - Tolmezzo C.
Tamai - Kras Repen
UFM - Muggia 1967

PROMOZIONE

Sistiana, ecco la prima gioia Corno piegato in rimonta

SISTIANA	2
CORNO CALCIO	1

SISTIANA SESLJAN: Grubizza, Tomasetig (st 5' Sedmak), Benussi, Steinhauer, Alamberger, Disnan, Carnese (st 41' E. Colja), Kerpan (st 19' Villatora), Volas (st 27' D. Colja), Francioli, Greco.

CORNO CALCIO: Nappi, Menazzi, Bardiera, Mocchiutti, Libri, Montina, Prapotnich, Scarbolo, Kodermac, Leban (st 1' Madi, 25' Compaore), Tragoni (st 39' Piani), All. Cortiula.

Arbitro: Mihaila Iulian (Pordenone).

Marcatori: pt 9' Kodermac, 17' Kerpan, st 42' E. Colja.
Note: ammoniti Sedmak, Mocchiutti, Prapotnich, Menazzi. Espulso Cortiula.

Francesco Bevilacqua

VISOGLIANO

La tredicesima giornata di Promozione incornicia la prima vittoria in campionato per il Sistiana Sesljan che supera per 2-1 in rimonta il Corno Calcio scrollandosi di dosso l’ultimo scomodo posto della classifica. Decisive le marcature di Kerpan e Colja che hanno risposto all’iniziale 0-1 avversario, firmato Kodermac, riportando sorriso e fiducia dalle parti di Visogliano.

Non è stato facile decifrare una gara avvolta da una bora

sostenuta e che il Corno ha subito indirizzato a proprio vantaggio con la marcatura di Kodermac sugli sviluppi di un calcio d’angolo al 9’ del primo tempo. La reazione dei carsolini si realizza al 17’ grazie al pareggio di Kerpan che con un pallonetto accompagna in porta il corner battuto da Francioli. Dopo il tè caldo gli ospiti improvvisano una controffensiva, arginata dagli avversari, che con il passare dei minuti prendono sempre più metri di campo. Al quarto d’ora Volas impegna Nappi da punizione mentre alla mezz’ora c’è spazio anche per il rientro in campo – tra gli applausi – di David Colja che per poco non manda in porta Francioli. Carnese prova a prendere per mano i suoi ma è con un diagonale esplosivo al 42’ dal neoentrato Erik Colja che la partita cambia definitivamente. Il 2-1 del classe ’94 stappa un successo liberatorio per il Sistiana, nella settimana che potrà chiarire chi sostituirà l’esonerato Motta (tra i più quotati c’è Luigiino Sandrin, ex San Luigi e Pro Gorizia) per cominciare un’arrampicata verso la salvezza e che oggi sembra un po’ più dolce. Domenica prossima i delfini rimarranno tra le mura amiche, dove alle arriverà l’Unione Martignacco; turno casalingo per il Corno che attende il Maniago Vajont. —

Promozione

Com. Teor - Bujese	2-1
Corva - Sevegliano Fauglis	0-0
Maniago Vajont - Fiumicello	1-2
OL3 - Deportivo Junior	0-3
Pro Cervignano Ruda - Casarsa	0-0
Sistiana Sesljan - Corno Calcio	2-1
Tricesimo - Azzurra	0-0
Un. Martignacco - Calcio Aviano	1-0
Centro Sedia - Trieste Victory Academy	

CLASSIFICA	P	V	N	P	F	S
Azzurra	30	9	3	1	20	10
Com. Teor	29	9	2	2	23	9
Casarsa	28	8	4	1	23	11
Bujese	25	8	1	4	20	12
Fiumicello	24	7	3	3	14	11
Pro Cervignano Ruda	23	7	2	4	19	12
Centro Sedia	23	6	5	1	16	11
Deportivo Junior	22	6	4	3	22	17
Corva	15	3	6	4	10	12
Corno Calcio	14	4	2	7	16	18
Un. Martignacco	14	4	2	7	9	18
Tricesimo	13	2	7	4	14	12
Calcio Aviano	13	3	4	6	9	15
Sevegliano Fauglis	11	2	5	6	10	14
Trieste Victory Academy	10	2	4	6	12	18
OL3	8	0	8	5	6	16
Sistiana Sesljan	7	1	4	8	8	21
Maniago Vajont	4	0	4	9	11	25

PROSSIMO TURNO: 30/11/2025

Azzurra - Corva, Bujese - Tricesimo
Casarsa - Calcio Aviano
Corno Calcio - Maniago Vajont
Deportivo Junior - Com. Teor
Fiumicello - OL3
Sevegliano Fauglis - Centro Sedia
Sistiana Sesljan - Un. Martignacco
TS Victory Academy - Pro Cervignano Ruda.

PROSSIMO TURNO: 07/12/2025

Calcio Aviano - Trieste Victory Academy
Centro Sedia - Azzurra
Com. Teor - Fiumicello
Corva - Bujese
Maniago Vajont - Sistiana Sesljan
OL3 - Corno Calcio
Pro Cervignano Ruda - Sevegliano Fauglis
Tricesimo - Deportivo Junior
Un. Martignacco - Casarsa

Calcio Serie A

CAGLIARI	3
GENOA	3

CAGLIARI (4-4-2): Caprile; Zappa, Mina, Luperto, Palestra; Felici (12' st Idrissi), Deiola (31' st Gaetano), Prati (12' st Adopo), Folorunsho; Esposito (25' st Luvumbo), Borrelli (25' st Pavoletti). All. Pisacane.

GENOA (3-5-2): Leali; Marcandalli (33' st Carboni), Ostigard, Vasquez; Norton-Cuffy, Malinovskyi (42' st Masini), Frendrup, Thorsby (22' st Gronbaek), Martin; Vitinha (33' Ekuban), Colombo (42' st Eillertson), All. De Rossi

Arbitro: La Penna di Roma

Reti: 18' pt Vitinha, 33 pt e 15' st Borrelli, 40' pt Ostigard, 42' pt Esposito, 39' st Martin.
Note: Angoli: 6-2 per il Cagliari Recupero: 1' e 5' Espulso al 48' st Norton-Cuffy per doppia ammonizione. Ammoniti: Norton Cuffy, Deiola, Prati, Gronbaek, Luperto, Mina per scorrettezze. Spettatori 15.575.

NAPOLI	3
ATALANTA	1

NAPOLI (3-4-2-1): Milinkovic-Savic, Rrahmani (18' st Juan Jesus), Beukema, Buongiorno, Di Lorenzo, Lobotka, McTominay, Gutierrez (24' st Mazzocchi), Neres (24' st Politano), Lang (24' st Elmas), Hojlund (29' st Lucca), All.: Conte.

ATALANTA (3-4-1-2): Carnesecchi, Djimsiti, Hien, Ahanor (1' st Koussounou), Bellanova, De Roon, Ederson, Zappacosta (17 st Zalewski), Pasalic (1' st Scamacca), De Ketelaere (32'st Samardzic), Lookman (37' st Maldini). All.: Palladino.

Arbitro: Di Bello di Brindisi

Reti: nel pt 16' e 38' Neres, 44' Lang; nel st 7' Scamacca.
Note: Angoli: 5-3 per il Napoli. Recupero: 1' e 5'. Ammoniti: De Roon, Zappacosta, Juan Jesus per gioco falloso. Spettatori 48 mila.

UDINESE	0
BOLOGNA	3

UDINESE (3-5-2): Okoye; Bertola, Kabasele, Solet; Ehizibue (18' st Zanolì), Ekkelenkamp (25' st Piotrowski), Karlstrom, Atta, Kamara (26' st Zemura); Zaniolo (18' st Buksa), Davis (18' st Bayo). All.: Runjaic.

BOLOGNA (4-2-3-1): Ravaglia; De Silvestri (18' st Zortea), Heggem, Casale, Miranda; Moro, Pobega; Orsolini (31' st Sulemana), Fabbian (31' st Bernardeschi), Dominguez (38' st Odgaard); Castro (38' st Dall'ingia). All.: Italiano.

Arbitro: Sacchi di Macerata.

Reti: nel st 9' e 15' Pobega, 48' Bernardeschi.

Note: Angoli: 8 a 2 per l'Udinese. Recupero: 5' e 5'. Ammoniti: De Silvestri per gioco falloso. Spettatori: 23.756.

FIORENTINA	1
JUVENTUS	1

FIORENTINA (3-5-2): De Gea, Pongracic, Mari, Ranieri (37' st Viti), Dodo (1' st Fortini), Mandragora, Fagioli, Sohm (15' st Ndour), Parisi (24' st Kouadio), Piccoli (15' st Gudmundsson), Kean. All. Vanoli

JUVENTUS (3-4-2-1): Di Gregorio, Kalulu, Kelly, Koopmeiners, Cambiaso (31' st Conceicao), Locatelli, Thuram (21' st Miretti), Kostic (21' st Cabal), McKennie, Yildiz (42' st Openda), Vlahovic (42' st David). All. Spalletti

Arbitro: Doveri di Roma

Reti: nel pt al 51' Kostic; nel st al 3' Mandragora
Note: partita brevemente interrotta per cori discriminatori nei confronti di Dusan Vlahovic. Angoli: 7-3 per la Fiorentina Recupero: 6' e 4'. Ammoniti Fagioli, McKennie, Miretti per gioco falloso, Mandragora e Cabal per reciproche scorrettezze. Spettatori: 22.346, incasso 797.111 euro

Il Napoli c'è La Juve no

I partenopei schiantano l'Atalanta e tornano al primo posto per una notte
La Juve raggiunta dall'ex Mandragora coglie l'ennesimo pari spallettiano



Luciano Spalletti in panchina

Il Napoli torna in testa alla Serie A italiana in attesa che questa sera il derby di Milano (oppure Cremonese-Roma) ci dica chi merita di stare più in alto di tutti. Napoli che ha soprattutto ritrovato la confidenza con il gol dopo che in 3 delle ultime 5 partite il suo attacco era rimasto a secco. Ma l'Atalanta non è più quella dell'era Gasperini: nelle prime 6 trasferte della stagione ha ottenuto una sola vittoria e 3 pareggi, non andava così male dal 2017/18. Partita risolta dai partenopei già nel primo tempo con le reti di Neres (doppietta) e Lang. Ritorno dell'Atalanta nella ripresa, ma non sufficiente - dopo il gol di Scamacca - per rimontare.

Non entusiasmo invece, finora, il nuovo corso spallettiano alla Juventus. Luciano Spalletti ha pareggiato tre delle sue prime quattro partite alla guida della Juventus, prima di lui solo Sandro Puppo (1955) fece lo stesso. Al Franchi la partita è stata macchiata da due episodi. Il primo di cronaca: gli insulti reiterati a Vlahovic hanno costretto il direttore di gara a minacciare la sospensione del match. Il

secondo di natura tecnica, o meglio regolamentare quando il Var (dove sedeva Guida) toglie un rigore ai bianconeri che l'arbitro Doveri aveva ravvisato fischiaendolo. Una deroga piuttosto evidente al protocollo sull'utilizzo dell'assistenza video. Ma Spalletti non accampa scuse: «Siamo sotto al livello di calcio che dobbiamo esibire - ha dichiarato l'ex ct - ed è inutile

SERIE A												
Risultati: Giornata 12												
Cagliari - Genoa	3-3											
Fiorentina - Juventus	1-1											
Napoli - Atalanta	3-1											
Udinese - Bologna	0-3											
Verona - Parma	0-0											
Cremonese-Roma	0-0											
Lazio-Lecce	0-0											
Inter-Milan	0-0											
Torino-Como	0-0											
Sassuolo-Pisa	0-0											
Prossimo turno: 30/11/2025												
Como-Sassuolo	28/11 ORE 20.45											
Genoa-Verona	29/11 ORE 15											
Parma-Udinese	29/11 ORE 15											
Juventus-Cagliari	29/11 ORE 18											
Milan-Lazio	29/11 ORE 20.45											
Lecce-Torino	30/11 ORE 12.30											
Pisa-Inter	30/11 ORE 15											
Atalanta-Fiorentina	30/11 ORE 18											
Roma-Napoli	30/11 ORE 20.45											
Bologna-Cremonese	1/12 ORE 20.45											
Classifica marcatori												
SRETU Orsolini (Bologna, 2), Calhanoglu (Inter, 2), 4RETU Danny Innes (Como), Bologna, Paoletti (Como), Brazzoli (Cremonese), Simeone (Torino), Martinez (Inter), Pulisic (Milan), Pinnamoni (Sassuolo), Augustin (Napoli), Desardi (Sassuolo, 2), Leon (Milan, 2), De Bruyne (Napoli, 2)												
Classifica												
SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF				
01. NAPOLI	25	12	8	1	3	19	11	8				
02. INTER	24	11	8	0	3	26	12	14				
03. BOLOGNA	24	12	7	3	2	21	8	13				
04. ROMA	24	11	8	0	3	12	5	7				
05. MILAN	22	11	6	4	1	17	9	8				
06. JUVENTUS	20	12	5	5	2	15	11	4				
07. COMO	18	11	4	6	1	12	6	6				
08. SASSUOLO	16	11	5	1	5	14	12	2				
09. LAZIO	15	11	4	3	4	13	9	4				
10. UDINESE	15	12	4	3	5	12	20	-8				
11. CREMONESE	14	11	3	5	3	12	13	-1				
12. TORINO	14	11	3	5	3	10	16	-6				
13. ATALANTA	13	12	2	7	3	14	14	0				
14. CAGLIARI	11	12	2	5	5	12	17	-5				
15. LECCE	10	11	2	4	5	8	14	-6				
16. PISA	9	11	1	6	4	8	14	-6				
17. PARMA	8	11	1	5	5	7	14	-7				
18. GENOA	8	12	1	5	6	11	19	-8				
19. FIORENTINA	6	12	0	6	6	10	19	-9				
20. VERONA	6	11	0	6	5	6	16	-10				

ITALIA	34
CILE	19

ITALIA: Capuozzo; Belloni, Menoncello (213' st Brex), Marin, Ioane (30' st Todaro); Da Re (temp. Brex) , A.Garbisì (8' st Page Relo); L. Cannone, Lamaro (cap, temp. Zuliani), Izeke (temp. Zuliani); Ruzza, N.Cannone (30' st Opoku Gyanfi); Ferrari (24' st Zilocchi), Di Bartolomeo (temp.Dimcheff), Hasa (8' st Fischetti). . All. Quesada.

CILE: Garafulic; Armstrong, Saavedra, Videla (12' Salas), Saab; Cruz Reyes, Berti (23' st Bianchi); Escobar, Saavedra (cap), Tchiminio (150' st Milesi); Eissmann 34' st Villanueva), Pedrero; (34' saez), Gurruchaga (16' st Dittus), Böhme (12' st Martinez), Carrasco. (36' Saez). All. Lemoine.

Arbitro: Leal (Inghilterra)

Marcatori: 11' m, Capuozzo t. Da Re, 24' c.p. Da Re, 34 m.di Bartolomeo t. Da Re, 40'm. Lues t. Salas; st 8' , m.Saab t. Salas, 13' m. Di Bartomeo t. Da Re, 21' , m. Ioane t. Da Re, 28' m. Ioane.

Note: pt 15-7, spettatori 12.011, giallo a Saavedra (18' st),debutti assoluti per Todaro e Opoku Gyamfi. Infortunio a Cabrero, colpi duri a lamaro, Izeke, Da Re., Calciatori: Da re 4/7, Salas 2/44, Uomo del match: N.Cannone.

QUILTER NATIONS SERIES.

Turnover Italrugby Vittoria sottotono

Andrea Passerini / GENOVA

Un tempo, e anche di più, di errori e pasticci in serie, con un Cile a tratti imbarazzante (basti dire che uno dei giocatori cileni camminava già prima del 20'). Italia troppo brutta per essere vera, nell'ultimo dei test annuali. Altro che tariffa e show. Vince - ma le mete sono 5-3 - e c'è davvero ben poco da portare a casa, con una squadra incapace di chiudere il match a fronte di un avversario da asfaltare.

Sconta il turnover (9 cambi), paga la mancanza di lucidità e di meccanismi, ma soprattutto pasticcia con la palla e non ha le idee giuste per tradurre al largo la superiorità degli avanti alle fonti del gioco, dal pack avanzante alla touche inadeguata (1 sola rimessa vinta dai rossi sudamericani in 40'). Un guizzo di Capuozzo, una drive che

sfonda con Di Bartolomeo, poi gioco velleitario, non ragionato, e almeno 4 linee del vantaggio sprecate (2 volte Marin), fino a trasmissioni inaudite. E Da Re che getta al vento altri 5 punti alla portata. Tre quarti da dimenticare, inguardabili. Italia che si fa trascinare e nella mediocrità, in un vortice di scarse concentrazione e accuratezza.

Al riposo il ct Quesada ha suonato la sveglia? Non pare, gli azzurri devono difendersi e prima gli ospiti sprecano il penalty del - 5, con Salas, ma il colmo è quando anche Capuozzo buca completamente un calcio alto e si fa scappare palla e passo da Saab, partito sul filo dell'offside.

Il Tmo approva, i cileni arrivano fino al -1. Da non credere. Ancora pasticci, gli azzurri nel momento più buio si ancorano al drive per avanzare. E i falli cileni fanno il resto: il



Ale Garbisi e Da re abbracciano Capuozzo dopo la prima meta

bis di Di Bartolomeo arriva da drive, ma per la meta della sicurezza, non bastano tre mischie ai 5 con l'uomo in più: allucinante. Ma Page Relo fa confusione, come prima Garbisi jr (sua la profana imprecazione live?) è dura concretizzare.

Basti dire che l'ipotetico punto di bonus - non c'è nei test - arriva dopo l'ora di gioco, con Ioane che quando fa il

aggrapparci agli episodi. Stiamo continuando a fare gli stessi errori e di conseguenza raccogliamo gli stessi risultati. O si cambia o non si migliora. Siamo stati troppo scolastici nel primo tempo e abbiamo fatto degli errori che probabilmente da un punto di vista della qualità noi non possiamo fare. Dobbiamo alzare il livello di tutto per venire su campi insidiosi come questo

e vincere».

Oltre al pari del Genoa bisogna dire di un Bologna di un'altra dimensione rispetto all'Udinese. I rossoblù si impongono al Friuli con 3 reti che significano nuovo record di reti realizzate a questo punto della stagione per la società che aveva fatto 20 gol nel 1996/97 e 97/98 ma che ora ha ritoccato al rialzo di un gol in suo personale. —

TENNIS

Coppa Davis oggi finale Italia-Spagna

Mancheranno le due stelle, ma è sempre questione di Italia-Spagna. Anche in Coppa Davis. Non ci saranno Carlos Alcaraz e Jannik Sinner, ma oggi al Padiglione 37 di Bologna Fiere saranno protagonisti le nazionali dei due giocatori più forti al mondo.

Gli azzurri sognano il tris, dopo aver battuto in semifinale il Belgio: l'ultima nazionale a farcela furono gli USA nel 1972. Gli spagnoli hanno eliminato la Germania. Una sorpresa, in parte, dato che tra i tedeschi c'era il giocatore sulla carta più forte della Coppa Davis, il terzo al mondo per ranking, Alexander Zverev. Ma la squadra del capitano David Ferrer è riuscita a sconfiggere gli avversari in tre match, passando per il doppio di Granollers e Martinez, che hanno battuto la coppia Krawietz e Puetz in tre set (6-2, 3-6 e 6-3). —

Scelti per voi



Non così vicino
RAI 1, 21.30
Otto Anderson, vedovo dal carattere scontroso e isolato dopo la morte della moglie, si chiude in sé stesso allontanandosi da tutti. L'arrivo di una nuova vicina con la sua famiglia cambierà però la sua prospettiva e la sua vita.



Il fuoco del peccato
RAI 2, 21.00
Su una spiaggia deserta, la bionda Marilyn Chambers emerge dalle acque e sorprende il giovane Connor durante il jogging mattutino. Il ragazzo, con un passato turbolento, ne rimane subito affascinato.



Report
RAI 3, 21.00
Sigfrido Ranucci indaga su scandali, corruzione e malaffare in politica, economia e società. Con documenti esclusivi porta alla luce verità nascoste e offre al pubblico un'informazione chiara e approfondita.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.30
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrenti, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



La notte nel cuore
CANALE 5, 21.20
Nihayet rivela a Sevilay di essere stata adottata. Sconvolta dalla notizia, Sevilay afferra un coltello e minaccia prima Hikmet e poi Samet, creando un clima di paura e tensione tra tutti i presenti.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
6.00 RaiNews24 Attualità 7.00 TG1 Attualità 7.05 UnoMattina in famiglia Spettacolo 9.15 Check Up Attualità 10.00 TG1 L.I.S. Attualità 10.05 A Sua immagine Attualità 12.20 Linea verde Documentari 13.30 Telegiornale Attualità 14.00 Domenica in Spettacolo 14.55 Coppa Davis 2025: Finale. Tennis Da Bologna 20.00 Telegiornale Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Non così vicino (1ª Tv) Film Drammatico ('22) 23.45 Tg1 Sera Attualità 23.50 Speciale TG1 Attualità 1.00 Che tempo fa Attualità 1.05 Sottovoce e dintorni Attualità 2.35 Ciao Maschio Lifestyle	8.30 Il meglio di Playlist 9.30 RaiSport Live Weekend 10.30 Gurgl: Slalom femminile (1a manche) Sci alpino 13.00 Tg2 Giorno Attualità 13.30 Tg2 Motori Lifestyle 14.00 Bellissima Italia - Generazione Green 14.50 Una casa per noi 15.20 Glassboy 17.00 Film Drammatico ('20) Genitori, che fare? 17.50 Tg Sport della Domenica 18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.10 Tg2 Dossier Attualità 19.00 UFO Robot Goldrake 19.20 Cartoni Animati 19.20 Sanremo Giovani Musicale 20.30 Tg 20.30 Attualità 21.00 Il fuoco del peccato (1ª Tv) Film Thriller ('22) 22.45 La Nuova DS Attualità 0.30 L'altra DS Attualità 1.10 Appuntamento al cinema Attualità	6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Attualità 7.00 Protestantesimo 7.30 Sulla Via di Damasco Attualità 8.05 Mi Manda Rai Tre 10.15 O anche no Attualità 11.05 TGR Estovest Attualità 11.30 TGR Mediterraneo 12.00 TG3 Attualità 12.25 TGR Alta Quota Attualità 12.55 TG3 - L.I.S. Attualità 13.00 Il posto giusto Attualità 14.00 TG Regione Attualità 14.15 TG3 Attualità 14.30 In mezz'ora Attualità 16.45 Kilimangiaro Lifestyle 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.30 LAB Report Attualità 21.00 Report Attualità 23.15 Allegro ma non troppo Spettacolo 24.00 TG3 Mondo Attualità 0.25 Meteo 3 Attualità	6.30 4 di Sera weekend Attualità 7.30 Super Partes Attualità 8.15 La promessa Telenovela 9.00 Terra Amara Serie Tv 10.10 Dalla Parte Degli Animali Attualità 11.55 Tg4 Telegiornale Attualità 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 Movie Trailer Spettacolo 12.30 Colombo Serie Tv 14.15 C'è post@ per te Film Commedia ('98) 16.45 Carambola Film Western ('74) 19.00 Tg4 Telegiornale Attualità 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Attualità 21.30 Fuori Dal Coro Attualità 0.55 Richard Jewell Film Biografico ('19)	6.00 Prima pagina Tg5 Att. 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.50 Speciale Tg5 Attualità 9.35 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari 10.00 Santa Messa Attualità 10.55 Melaverde - Le Storie Lifestyle 11.50 Melaverde Attualità 12.55 Tg5 Attualità 13.40 L'Arca di Noè Attualità 13.55 Amici di Maria Spettacolo 16.00 Verissimo Attualità 18.45 Avanti Un Altro - Story Spettacolo 19.55 Tg5 Prima Pagina Att. 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo.it Attualità 20.40 La ruota della fortuna Spettacolo 21.20 La notte nel cuore (1ª Tv) Serie Tv 23.45 Pressing - Nel Cuore Dello Sport Attualità	7.00 Super Partes Attualità 7.35 Tom e Jerry - Rotta su Marte Film Anim. ('05) 8.50 The Middle Serie Tv 10.25 The Big Bang Theory Serie Tv 10.50 Due uomini e mezzo Serie Tv 11.45 Drive Up Attualità 12.25 Studio Aperto Attualità 13.05 Sport Mediaset Attualità 14.00 E-Planet Automobilismo 14.30 Dr. House: Medical Division Serie Tv 16.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.10 C.S.I. Miami Serie Tv 20.05 N.C.I.S. Serie Tv 21.35 Zelig On Spettacolo 0.15 I babysitter Film Commedia ('16) 1.55 Studio Aperto - La giornata Attualità	7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Camera con vista Att. 10.10 Amarsi un po' Lifestyle 11.00 Le parole della salute Attualità 11.40 Like - Salute Doc. 12.10 La7 Doc Documentari 13.30 Tg La7 Attualità 14.00 Una giornata particolare Attualità 16.30 Prova d'inchiesta Attualità 17.15 I complessi Film Commedia ('65) 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 In Onda Attualità 21.15 Caccia a Ottobre Rosso Film Azione ('90) 24.00 Tg La7 Attualità 0.10 In Onda Attualità 0.50 La7 Doc Documentari 2.25 Omnibus - Dibattito Attualità	16.20 F1 Paddock Live Post Gara Automobilismo 16.25 Foodish Lifestyle 17.35 4 ristoranti Lifestyle 18.40 4 Hotel Spettacolo 20.00 4 ristoranti Lifestyle 21.40 Operation Fortune Film Azione ('22) 23.50 Hanno ucciso l'uomo ragno Serie Tv 1.50 Prey - La preda Film Horror ('16)
NOVE							
NOVE							
20	20	22	23	24	25	26	27
14.00 The Equalizer Serie Tv 18.50 Romeo deve morire Film Azione ('00) 21.10 Now You See Me 2 I maghi del crimine Film Azione ('16) 23.50 Programmato per uccidere Film Poliziesco ('90) 1.55 Supergirl Serie Tv 3.20 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv 4.05 Show Reel Attualità 5.00 Arrow Serie Tv	15.50 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 19.05 Wild Cards Serie Tv 21.20 No Exit Film Horror ('22) 22.55 Thanksgiving: La morte ti ringrazierà Film Horror ('23) 0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.45 Demeter - Il risveglio di Dracula Film Horror ('23) 2.40 Endangered Species - Caccia Mortale Film Azione ('21)	14.15 Coco avant Chanel - L'amore prima del mito Film Biografico ('09) 16.35 Note di cinema Attualità 16.40 Unbroken: Path To Redemption Film Biografico ('18) 18.55 Delitto perfetto Film Thriller ('98) 21.15 Quella sporca dozzina Film Guerra ('67) 0.10 American History X Film Drammatico ('98)	14.50 Wild Perù Documentari 15.30 Na Santarella Film Commedia ('75) 17.50 Splendida Cornice 20.20 Rai News - Giorno Overland 20 - Verso l'Africa che cambia 20.25 5000 anni e + La Lunga Storia dell'Umanità Documentari 21.20 Napoleon II. Il grande zero Documentari 22.20 Iconologie quotidiane Documentari 23.10 Iconologie quotidiane Documentari	12.15 Un uomo tranquillo Film Commedia ('52) 14.35 Tutta un'altra vita Film Commedia ('19) 16.20 Prigionieri del cielo Film Drammatico ('54) 19.00 Il vento e il leone Film Avventura ('75) 21.10 Taxi Driver Film Drammatico ('76) 23.10 Torino special 2025 Attualità 23.25 Heat - La sfida Film Poliziesco ('95)	15.05 Pellegrini Nel Tempo 15.40 La nave dei sogni - Bali Film Commedia ('81) 17.25 Lo scandalo della Banca Romana Film Storico ('10) 19.25 Lo scandalo della Banca Romana Film Storico ('10) 21.20 The Voice Senior Show 0.05 Il paradiso delle signore Daily Soap 3.30 Velvet Serie Tv 4.45 Piloti Serie Tv	16.00 Cold Zone - Minaccia ghiacciata Film Azione ('17) 18.00 Meteor Storm Film Fantascienza ('10) 20.00 Affari di famiglia 21.20 Il Trono di Spade Serie Tv 23.10 Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità 23.15 Sky Sport 24 Night Attualità 0.15 Django Unchained Film Western ('12)	14.30 La signora del West Serie Tv 16.25 La casa nella prateria Serie Tv 19.30 Supercar Serie Tv 21.15 Rush Hour - Missione Parigi Film Azione ('07) 23.05 Miss F.B.I. - Infiltrata speciale Film Commedia ('05) 1.00 Miami Vice Serie Tv 1.40 Camera Café Serie Tv 2.25 Casa Dolce Casa Serie Tv
TV2000	LA7CINEMA	LA 5	REAL TIME	GIALLO	TOP CRIME	DMAX	RADIO RAI PER IL FVG
18.00 Rosario da Lourdes 18.30 TG 2000 Attualità 18.50 Il tornasole Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 20.00 Santo Rosario Attualità 20.45 TG 2000 Attualità 21.05 Soul Attualità 21.40 Tutto l'amore per Grace Film Commedia ('18) 23.35 Non per soldi... ma per denaro Film Comm. ('66) 1.45 Effetto Notte - TV2000 Attualità	18.50 Tg La7 Attualità 18.55 Quasi famosi Film Commedia ('00) 21.15 Basilicata Coast to Coast Film Commedia ('10) 23.05 L'amore bugiardo - Gone Girl Film Thriller ('14) 1.50 Suspect - Presunto colpevole Film Thriller ('87) 4.10 The Hollywood Collection Documentari	15.55 Dalla Parte Degli Animali Attualità 17.45 X-Style Lifestyle 18.20 Tradimento Serie Tv 21.10 L'amore non va in vacanza Film Commedia ('06) 24.00 Amici di Maria Spettacolo 2.10 La strada del silenzio Serie Tv 3.40 Movie Trailer Spettacolo 3.45 Centovetrine Soap	13.20 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo 15.20 Cortesie per gli ospiti 16.20 Casa a prima vista 20.30 Turisti per case Spettacolo 21.45 90 giorni per innamorarsi (1ª Tv) Lifestyle 23.25 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Lifestyle	10.20 Tandem Serie Tv 11.20 Grantchester Serie Tv 13.20 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 15.15 L'ispettore Dalgliesh 17.10 Astrid et Raphaëlle 19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21.10 Due detective nell'arte (1ª Tv) Serie Tv 23.10 Delitti e misteri a Gibsons Serie Tv 1.10 Balthazar Serie Tv	14.35 The mentalist Serie Tv 15.35 Perry Mason - Partitura mortale Film Giallo ('89) 17.25 Movie Trailer Spettacolo 17.30 All Rise Serie Tv 19.25 The mentalist Serie Tv 21.15 Colombo Serie Tv 23.05 Poirot Serie Tv 1.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 2.35 Movie Trailer Spettacolo 2.40 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	14.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo 19.30 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle 21.25 Airport Security: Stati Uniti (1ª Tv) Documentari 22.20 Airport Security: Stati Uniti Documentari 0.20 Grandi evasioni della storia Documentari 1.10 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle	8.30 Gr FVG; 8.50 Vita nei campi; 9.15 Racconti sceneggiati: "L'alba dopo la fine della Storia", regia di A. Zani, adattamento radiofonico di G. Pedini - 2ª puntata; 10.34 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; 11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; 12.15 Gr FVG; 18.30 Gr FVG;

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
14.50 Tutto il calcio minuto per minuto	14.00 Pecchia e Damiani
18.00 Serie A: Lazio - Lecce	16.30 Andy e Mike
20.45 Serie A: Inter - Milan	19.00 Gibi Show
23.35 Numeri primi	20.00 Il Boss Del Weekend
	22.00 DeeJay On The Road
RADIO 2	CAPITAL
17.00 Tutti Nudi a Radio2	12.00 Cose che Capital
19.45 Radio2 Hits	14.00 Capital Hall of Fame
21.00 Maschio Selvaggio	18.00 Capital Weekend
22.00 Rock and Roll Circus	20.00 Soulsista
23.00 Musical Box	22.00 Funky Town
	24.00 Capital Gold
RADIO 3	M20
20.30 Parco della Musica	14.00 Claves
Contemporanea Ensemble	18.00 DeeJay Time
	19.00 One Two One Two
22.00 Giovine Orchestra	21.00 Andrea Mattei
Genovese	23.00 Dance Revolution
23.00 La vita che mi diedi	

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
18.05 King Kong Film Sky Cinema Collection	21.00 300 - L'alba di un impero Film Sky Cinema Action
18.40 Il gusto delle cose Film Sky Cinema Romance	21.00 Ricchi di fantasia Film Sky Cinema Comedy
18.45 Molto forte, incredibilmente vicino Film Sky Cinema Drama	21.00 Still Life Film Sky Cinema Drama
19.00 Blade: Trinity Film Sky Cinema Action	21.00 Rosanero Film Sky Cinema Family
19.00 Il tuo ex non muore mai Film Sky Cinema Comedy	21.00 Proposta indecente Film Sky Cinema Romance
19.15 Drive Film Sky Cinema Suspense	21.00 Trap Film Sky Cinema Suspense
19.25 November: I cinque giorni dopo il Bataclan Film Sky Cinema Due	21.15 Pacific Rim Film Sky Cinema Collection
19.25 Max Steel Film Sky Cinema Family	21.15 Le assaggiatrici Film Sky Cinema Due
19.30 Il giorno più bello Film Sky Cinema Uno	21.15 Vi presento i nostri Film Sky Cinema Uno
	22.40 Nato il quattro luglio Film Sky Cinema Drama

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	TELEQUATTRO
14.00 Tv Transfrontaliera	6.00 Misiot
14.10 Pillole Di Istria E Dintorni	6.30 Borgo Italia
14.20 Una Vita, Una Storia	7.00 Agricoltura
15.10 Petrarca	7.40 Ring
15.40 Attraversamenti Gianni Turin	9.05 La Parola Del Signore
16.30 Il Settimanale	10.30 Ginnastica Dolce
17.00 Explosion Of Rock	10.30 La Santa Messa
18.00 Progr. In Lingua Slovena	11.30 L' Alpino
18.45 #Zelena Generacija / Young Village Folk	12.45 Casa Pappagallo
19.00 Tuttoggi	13.00 Il Rossetti
19.25 Tg Sport	13.20 Tg Trieste
19.30 Est Ovest	13.35 Tg Regionale
19.50 La Macrorregione Danubiana	13.50 Macete
20.00 Ecofuturo	17.15 Tg Trieste
20.30 Le Parole Piu' Belle	17.30 La Magnifica Preda
21.00 Tuttoggi	19.30 Tg Regionale
21.15 Istria E...Dintorni	19.30 Tg Trieste
21.55 Folkfest 2022	19.55 30 Minuti Spi
23.05 Tuttoggi Attualità	20.30 Tg Trieste
23.35 Tuttoggi	21.00 A Tutto Campo Fvg
	22.00 Macete
	23.00 Tg Trieste
	23.30 Tg Regionale

TELEANTENNA Lcn 80	
6.30 Buona Giornata-	17.00 Inuyasha C.A.
10.00 Il Meglio Di Andrea Catavolo Show	17.30 Gintama C.A.
12.00 90 Machine	18.00 Bem C.A.
13.00 Domenicarnia - La Carnia E La Lingua Friulana	18.30 Gundam C.A.
17.00 Cose che Capital	19.00 Ciclo Fantascienza. Film
17.30 Gintama C.A.	20.30 Speciale Fantascienza
18.00 Bem C.A.	21.00 Domenica Vintage Film.
18.30 Gundam C.A.	23.00 Ciclo L' Horror Della
19.00 Ciclo Fantascienza. Film	Domenica
20.30 Speciale Fantascienza	24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv
21.00 Domenica Vintage Film.	1.00 I Filmissimi Della Notte
23.00 Ciclo L' Horror Della	2.30 Flash Gordon. Tf
Domenica	3.00 Notteottanta

RADIO RAI PER IL FVG
8.30 Gr FVG; **8.50** Vita nei campi;
9.15 Racconti sceneggiati:
"L'alba dopo la fine della Storia", regia di A. Zani, adattamento radiofonico di G. Pedini - 2ª puntata; **10.34** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15** Gr FVG; **18.30** Gr FVG;
Radio TRST A: 7.57 Apertura; **7.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **8.00** GR del mattino segue Calendarietto; **8.30** Settimanale degli agricoltori; **9.00** S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45** Magazine settimanale; **10.15** Musica locale; **10.50** Music box; **11.10** Musica religiosa; **11.40** La chiesa e il nostro tempo; **12.00** Magazine; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00 segue Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Colloqui domenicali; **15.15** Gorizia e dintorni; **16.00** Musica e sport; **17.00** GR; **17.10** Prima fila: Cecilijanka 2025; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno. A Trieste di notte e al mattino continuerà a soffiare Bora moderata che cesserà nel pomeriggio. Giornata fredda con intense gelate al mattino in pianura; in montagna temperature minime inferiori a -10 °C. Dal tardo pomeriggio sera aumento della nuvolosità da ovest.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-5/-1	1/3
massima	5/8	7/9
media a 1000 m	-8	
media a 2000 m	-3	

DOMANI IN FVG



Cielo coperto. Piogge da moderate ad abbondanti su costa e pianura occidentali; da abbondanti ad intense su pianura e costa orientali, anche temporalesche, con possibili accumuli localmente consistenti. Sui monti precipitazioni da moderate ad abbondanti, anche intense sulle Prealpi Giulie. Quota neve inizialmente sui 200-400 metri in rialzo fino a 800-1200 metri circa. In quota vento sostenuto da sudovest.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/4	4/7
massima	6/8	9/12
media a 1000 m	-3	
media a 2000 m	0	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	1	6	33 Km/h
Monfalcone	-1	6	12 Km/h
Gorizia	-2	5	15 Km/h
Udine	-3	4	10 Km/h
Grado	0	6	12 Km/h
Cervignano	-1	5	14 Km/h
Pordenone	-2	4	11 Km/h
Tarvisio	-11	0	14 Km/h
Lignano	0	6	18 Km/h
Gemona	-4	3	19 Km/h
Tolmezzo	-6	3	16 Km/h
Forni di Sopra	-11	0	8 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,6 m	14,3
Grado	poco mosso	0,4 m	14,8
Lignano	poco mosso	0,4 m	14,2
Monfalcone	poco mosso	0,3 m	14,7

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	0	3	Copenaghen	2	3	Mosca	-2	0
Atene	13	18	Ginevra	-4	3	Parigi	0	9
Belgrado	0	2	Lisbona	9	16	Praga	-6	0
Berlino	-4	2	Londra	4	9	Varsavia	-3	-1
Bruxelles	0	5	Lubiana	-4	2	Vienna	-3	1
Budapest	13	18	Madrid	0	11	Zagabria	-4	0

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	0	9
Bari	7	11
Bologna	-1	6
Bolzano	-9	4
Cagliari	7	14
Firenze	0	8
Genova	7	11
L'Aquila	-2	5
Milano	-3	4
Napoli	6	12
Palermo	11	15
Reggio C.	10	15
Roma	2	10
Torino	-1	5
Venezia	0	6

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Condizioni di bel tempo. Il cielo sarà a tratti nuvoloso. Dal pomeriggio si copre, piovoschi in Liguria.
Centro: Giornata con molte nubi sui settori tirrenici, ma rare precipitazioni. Sul resto delle regioni avremo un ampio soleggiamento.
Sud: Precipitazioni diffuse e a tratti moderate su Calabria e Sicilia tirreniche, localmente su Gargano.

DOMANI IN ITALIA



DOMANI
Nord: Generali condizioni di cielo coperto e deboli precipitazioni, nevose a partire da quote collinari.
Centro: Generali condizioni di forte maltempo su gran parte delle regioni. Venti forti di Libeccio e Scirocco.
Sud: Giornata che trascorrerà con l'arrivo di precipitazioni forti sulla Campania, saranno rare altrove dove ci sarà un cielo molto nuvoloso.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi hai voglia di cambiare il mondo, ma non c'è fretta. Lascia che le cose accadano senza la tua spinta. Potresti scoprire che anche l'inerzia è una forma di forza.

LEONE
23/7 - 23/8

Oggi non servono applausi, basta un abbraccio vero. Ti accorgi che la tua luce funziona meglio quando non cerchi di gestirla. Un complimento ti rimetterà al centro del tuo piccolo universo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Vorresti partire, ma poi ti accorgi che anche restare può essere un'avventura. Organizza un piccolo piano folle per la giornata — o disorganizzalo meglio.

TORO
21/4 - 20/5

Domenica ideale per coccolarti e difendere la tua pace con fermezza. Il dolce della colazione è sacro, il divano pure. Chi osa disturbarti rischia la scomunica stellare.

VERGINE
24/8 - 22/9

Hai bisogno di riordinare il mondo, ma comincia dal cuscino. Oggi il disordine non è un nemico, è un linguaggio. Lascia andare il controllo, almeno fino a pranzo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Ti prendi una pausa, ma lo fai con disciplina. Anche il relax segue una scaletta, e va bene così. Alla fine della giornata, ti accorgi che sei più sereno del previsto.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Hai mille pensieri in fila e nessuna voglia di sceglierne uno. Perfetto: oggi puoi permetterti il lusso di essere confuso e curioso allo stesso tempo.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Domenica equilibrata: un po' di bellezza, un po' di introspezione, un po' di dolce malinconia. Ti viene bene tutto, anche stare ferma. Un incontro leggero potrebbe sorprenderti.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Hai pensieri sparsi come fogli sul tavolo, ma da quel caos nascerà un'idea brillante. Non forzarla, lasciala respirare. Nel pomeriggio arriva una piccola rivelazione travestita da caso.

CANCRO
22/6 - 22/7

Ti attraversa una nostalgia buona, di quelle che scaldano. Forse pensi a qualcuno o a qualcosa che ti manca, ma non con tristezza. È il tuo cuore che fa ordine tra i ricordi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Sei nel tuo elemento: calma apparente, emozioni profonde, sguardo intenso anche per andare al supermercato. Ti capiscono in pochi, ma oggi non ti importa.

PESCI
20/2 - 20/3

Oggi senti tutto, ma non ti pesa. Ti basta un po' di musica, una frase dolce, un sorriso da lontano. Il mondo non è perfetto, ma tu sì per questo momento.

LE FARMACIE

TRIESTE

NORMALE ORARIO DI APERTURA:

8.30-13 E 16-19.30

APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213

VIA GIULIA, 14 TEL. 040572015

VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441

VIA COSTALUNGA, 318/A TEL. 040813268

P.LE FOSCHIATTI, 4/A-B - MUGGIA TEL. 0409278357

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040772148

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:

VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148

(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA

TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA

AL MORO

VIA CARDUCCI, 40 TEL. 0481530268

MONFALCONE

CENTRALE

P.ZA REPUBBLICA, 13 TEL. 0481540415

SAN LORENZO ISONTINO

SORC

P.ZA MONTE SANTO, 1 TEL. 048180023

STARANZANO

SANTI PIETRO E PAOLO

VIA TRIESTE, 13 TEL. 0481481252

BASSA FRIULANA

CERVIGNANO DEL FRIULI

VIDALI

VIA ROMA, 52 TEL. 043132190

BONUS AMICO

100 €

HAI ACQUISTATO DA NOI UNA CALDAIA O UN CLIMATIZZATORE?

PORTACI * UN NUOVO AMICO!

* entro 6 mesi dal tuo acquisto

AVRETE **ENTRAMBI** DIRITTO AD UNO **BONUS DI 100€**

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Luca Pianig, Ufficiale centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis, Cronaca di Trieste: Pietro Comelli, Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 22 novembre 2025 è stata di 11.408 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente Enrico Marchi
Amministratore Delegato Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale da iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



VILLESSE AUTOMOBILI

Livio Bernecich

Acquistiamo automobili
e fuoristrada usati
Massime valutazioni
Passaggio di proprietà
e pagamento immediati

**VILLESSE AUTOMOBILI
di Livio Bernecich**

Via M. Fremaut, 8/A

Villesse (GO)

0481 918033

338 7202593

liviobernecich@live.it

ORARIO

lunedì - venerdì

08:30 - 12:00

14:30 - 18:00

sabato 09:00 - 12:00

APERTI ANCHE TUTTI I SABATI MATTINA

SU HONDA E TOYOTA QUOTAZIONI ECCEZIONALI

**COMPRIAMO LA VOSTRA AUTO
anche incidentata o con problemi meccanici**

www.villesseautomobili.it